Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
8 Febbraio 2008
Anno XXII - n. 3 (310) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

QUARESIMA DIGIUNO DI VOTI E VOLTI

Aristea Canini

Il filo spinato non riesce a fermare il vento, lo guardo mentre sono ferma ad aspettare qualcuno che non arriva, il vento soffia e va oltre un filo spinato che sembra potere fermare tutto e mi piace vedere che il tutto non c'è mai. Ho voglia di rimettere in piedi la voglia di rimanere libera sempre. Alzo gli occhi e un fiume di cielo mi passa nelle pupille. Mi guardo allo specchio e comincio a notare qualcosa che non va. Ogni ruga è un autografo di Dio, sto guardandolo che mi lascia i segni, e in attesa di godermi il mondo e di farlo godere con dentro me, mi faccio bastare tutto. Sto provando a leggere storie e storielle di politica sui giornali nazionali. Mi sembra quando mi sono iscritta all'università un mucchio di anni fa pensando di trovarci dentro chissà che cosa, chissà quale sapere, e invece mi

Elezioni, faccioni pieni di solite idee e di sbadigli

segue a pag. 46

Araberara prossima uscita venerdì 22 Febbraio 2008

FIDES ET RATIO URBI ET ORBI

Pepi Fornoni

Caro Piero, pochi giorni fa è venuto a trovarmi Febbraio. Ha sentito dei problemi che ancora dividono l'umanità e voleva rendersi conto di persona, sentendo anche il mio poco illuminante parere. S'è meravigliato per i nostri "hosanna" a favore della moratoria sulla pena di morte. "Ma come, voi gioite, ma intanto in cinquanta e più Stati appendono e infilzano!". "Vi credete i primi della terra e fate cose che tutte le altre specie non fanno. Domani è primavera e TUTTI nasceranno; nessuna di queste specie rifiuterà di far nascere il diverso. Io, febbraio, ce l'ho fatta a nascere. I pareri sull'opportunità della mia nascita erano improntati al pessimismo!".

Pensano che se non trovano nulla loro, nessuno trovi nulla

E' troppo piccolo non sopravvivrà; è bizzarro, imprevedibile; ma un anno alleva 28 figli, l'anno dopo 29. "Eppure, eccomi qua felice, come i miei fratelli, prezioso come loro anche se le mie

segue a pag. 46

Benedetta gente

(p.b.) Coriandoli fradici ai bordi delle strade viscide per la pioggia battente della vigilia del martedì che non ha nulla di grasso che cola, un cielo rasserenato per inedia, *un giorno di sole che fa dire* a febbraio, *l'estate è già qui*. Colano ancora ruscelli d'acqua (che trapassano le suole delle scarpe) che hanno ramazzato i coriandoli ai bordi del tombini intasati. Carnevale basso, come la Pasqua, su alcuni giornali non hanno ancora finito di scrivere di presepi, foto fuori stagione che già suona il campanone della Quaresima, i cento colpi *d'in sulla vetta della torre antica* che segnano il confine tra la trasgressione e la conversione, *memento homo quia pulvis es*. Chissà come ci vedono (se mai ci danno un'occhiata) da fuori. Un paese di casinisti (*absit iniuria verbis* per Casini) che vivono un eterno carnevale, che per definizione è il ribaltamento della realtà, viviamo al di sopra delle nostre possibilità, appena si presenta qualcuno a voler rimettere i conti in ordine lo spazziamo via, *le persone serie le han spedite in ferie*, se ci fosse ancora l'ostracismo come nell'antica Grecia sarebbero in

segue a pag. 46

CULTURA

MIMMO FRANZINELLI

"I libri di Pansa? Solo grandi operazioni editoriali"

lo storico camuno a pag. 45

ECONOMIA

La Blue Meta va alla... "guerra del gas"

a pag. 43

CLUSONE - ULTIMA CHIAMATA IL 24 FEBBRAIO, PER EVENTUALI ELEZIONI ANTICIPATE

La spallata? Guido barcolla, ma non cadrà

E L'ORATORIO FA IL SINDACO A... CORIANDOLI

servizio a pag. 8

S. VALENTINO

Quella strana cosa chiamata amore

LE POESIE DI ALDA MEBINI

a pag. 2

POLITICA

VIA AL GIOCO DELLE CANDIDATURE BERGAMASCHE

Tutti gli uomini (e le donne) per la nuova corsa al Parlamento

servizio a pag. 6

Luigi Accattoli

"In Vaticano c'è l'astuzia della Provvidenza". La Chiesa contenta della caduta di Prodi? "Immagino di sì, ma non lo dice, naturalmente"

intervista a pag. 3

LOVERE

VOTO CONTRARIO DELL'ASSESSORE BELOTTI. MACARIO: "E' L'ULTIMA VOLTA CHE VOTO LA FIDUCIA"

Sui parcheggi del Tadini, Vasco cala il jolly

servizio a pag. 11

SOVERE

Cade il muro tra Arialdo e Danilo

servizi a pag. 15

VILLA D'OGNA

Elezioni: la Lega e il Centrodestra vanno separati

servizi a pag. 12

CASNIGO

2 liste in attesa di Mignani

servizio a pag. 35

arredamenti
GIORNI
PROPOSTA ATTRAENTE
NUOVO DIVANO AMLETO
CON TV LCD SAMSUNG 37" HD ready
INCLUSO NEL PREZZO
FINO AL 30 APRILE 2008
DOIMO Sofas
...ARREDARE CON AMORE...
VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081
PIANICO
SOVERE
VIA ROMA 94
TEL 035 979832

LA STAGIONE DEL NUOVO SCONTENTO

Nagual

Solo pochi giorni fa ci lamentavamo del troppo caldo, che non è normale data la stagione, che non va bene perché favorisce il diffondersi delle malattie, che scioglie quel poco di neve che c'è e addio turisti, ora ci si lamenta che è tornato il brutto tempo e che l'inverno non finisce mai e che ci tocca di nuovo tenere a portata di mano maglioni pesanti e catene da neve. Si protesta se non

segue a pag. 46

Quella strana cosa chiamata amore

Aristea Canini

Fa ridere o perlomeno sorridere, che gli innamorati hanno tutti i giorni ormai o nessun giorno, ma San Valentino resiste, eccome se resiste, che in fondo innamorarsi rimane la cosa più bella che c'è, o almeno quasi, e che poi non duri in eterno non preoccupa più nessuno, l'importante è viverla.

Ci si lavava la faccia con un racconto di storie di uomini e donne, si andava davanti a Dio a chieder scusa di quella notte dentro a una strada, in quella notte che mi inseguiva sopra una nuvola per aspettarmi, lui davanti a me, con la faccia stanca e sporca, gli occhi belli e chiari da infilarmi addosso a lui e dentro a lui, nonostante tutto e nonostante tutti.

La gente continuava a camminare incurante che l'amore fosse così per tutti ma quando lo vivi sembra il mondo intero che decide di denudarsi per te e regalarti l'anima. Così mi successe quella mattina presto che il sole non aveva ancora deciso se nascondersi dietro la montagna o fare capolino in mezzo alle nuvole, io camminavo come sempre incurante che potesse esserci quella strana cosa che la gente e i libri chiamano amore. Come se non mi appartenesse, come se io appartenessi solo a me e basta. Lungo la via quel giorno incontrai un sacco di gente che diventava due persone, coppie e coppiette, che tornavano a essere una sola, che ripartivano per stare in altri cuori e in altre anime.

Poi le strade diventano improvvisamente salite e discese a seconda di chi le percorre con te, non importa per quanto tempo, non importa per dove, importa come. L'intensità dei piedi sulla strada, l'intensità delle carezze sul cuore, l'intensità del cielo sopra la testa. E così le giornate e le parole si susseguono come se il tempo fosse una cosa che non fa parte di questo mondo e ci si ritrova alla fine che è come all'inizio e niente ha più molta importanza. Che forse dura davvero poco, o forse per qualcuno dura sempre o magari non dura affatto ma quello che conta è vivere quello che capita come se il cuore in quel momento fosse tutto.

Come chi si è incontrato 50 anni fa e rimane ancora appiccicato, come chi si ama a 16 anni, come chi non ha mai incontrato nessuno ma che comunque l'amore ce lo ha addosso a prescindere, perché senza quello è tutto una palla.

Così capita che in Francia la gente gridi allo scandalo e Sarkozy scenda nei consensi ma chissenefrega dei consensi, chapeau all'amore o a quello che sembra. Che nell'amore la perfezione non c'è e non ci sarà mai, nonostante i milioni di libri e di frasi, di baci perugina e di fiori, nell'amore la perfezione è proporzionata solo alla sua libertà. Ma che forse all'amore basta crederci, sia quel che sia.

Una Maddalena

a Salvatore Quasimodo

Alda Merini

Uomo, mi hanno condotta dall'estremo
dove vivevo intera la 'mia' vita
al Tuo opposto tremendo di giustizia:
che cosa dedurranno dal confronto
dei nostri due insondabili principi?
Qualcuno certo, conscio del Tuo inizio,
tratteneva i Tuoi volti successivi
in un travaglio cieco di rapporti
ma io, ancor prima che gli anelli tutti
della mia vita fossero congiunti,
mi distaccai precipite dal nulla
e proclamai la carne concepita.
Uomo Perfetto, cosa dannerai
di questo seme che, nel modularsi,
s'è rinforzato solo di se stesso
senza estasiarsi in giochi di virtù?
Certo conoscerai che equilibrando
ogni comandamento che mi esorta
a saturarmi tutta di peccato,
che riportando a questo intendimento
la perfezione delle mie lacune,
confluirei con adeguato passo
verso una vita lineare e assente.
Ma per ora, il peccato, del mio tutto,
resta la tappa ultima e possente
ed un ritmo incessante di condanna
mi rigetta dal muovermi comune.
Quando, fanciulla appena, mi concessi,
quando mi sciolsi per la prima volta
da quel bruciore acuto di purezza
che sublimava ambiguità tremende,
sentii l'impegno che covavo dentro
crescere, quasi a forza di missione.
Non ho altra virtù che di condurmi
a prodigiose altezze di consenso
e una stanchezza illimite mi prende
se non mi adagio sopra un'altra forma…
Allineando tutte le mie ombre
volte perdutamente verso terra,
posso durare un tempo indefinito
accentrata in un'unica figura.
Ma che dolore sale le mie braccia
reggenti il grave fascio di me stessa:
l'essere dura giova solamente
a questa dubbia resistenza mia…
Sotto il piede che immagino sicuro
cerco il terreno viscido di sempre:
la tentazione è come un tempo lungo
ch'io devo bere, rabbrividendo, in fretta…
Guarda, perché previeni il Tuo guardarmi
con errata coscienza di pudore?
Guarda, senza sapere l'astinenza,
queste carni purgate dal piacere,
questi occhi sinceri nell'orgoglio,
questi capelli dal profumo intenso
di vita e di memorie…
Peccato questo vivere me stessa?
So che la santità germoglierebbe
esercitando in me falsi connubi,
ma assegnami una giusta tolleranza
se l'indulgenza nega questo passo,
fa che il ritorno al vivere di sempre
non sprofondi nel buio di un abisso
e che non mi si dia maggiore colpa
se come gli altri, e con eguale indugio,
gioco il distacco dalla mia matrice.

14 febbraio 1949

Dipinto di Angelo Celsi

Io vorrei, superato ogni tremore

Alda Merini

Io vorrei, superato ogni tremore
giungere alla bellezza che mi incalza,
dalla rovina del silenzio, fonda,
togliere la misura della voce
e cantare all'unisono coi suoni;
stamparmi nelle palme ogni vigore
in crescita perenne e modulare
un attento confine con le cose
ov'io possa con esse colloquiare
difesa sempre da incipienti caos.
Vorrei abitare nel segreto cuore
Centro d'ogni più puro movimento,
animare di me gli spenti aspetti
dei fantasmi reali e riplasmare
le parabole ardenti ove ogni grazia
è tocca dal suo limite. Variata
stupendamente da codesti incontri
numererò la plurima mia essenza
entro un solo, perenne,
insistere di toni adolescenti.
Nell'aperta misura delle ali
il più libero uccello,
nel vigore degli alberi,
nella chiarezza-musica dei venti,
nel frastuono puerile dei colori,
nell'aroma del frutto,
sarò creatura in unico e diverso
principio, senza origine né segno
d'acenstrale condanna.
E so, per questa verità, che il tempo
non crollerà spargendo le rovine
dei violati contatti alla mitezza
del mio nuovo apparire, né la sacra
identità del canto verrà meno
ai suoi idoli vivi.

16 dicembre 1954

SCHEDA SAN VALENTINO

Le origini della Festa degli Innamorati

La festività è stata chiamata così in onore di 2 martiri cristiani. Il giorno ha cominciato ad essere conosciuto come la Festa degli Innamorati in seguito al tentativo della Chiesa cattolica di porre termine ad un popolare rito pagano (per la fertilità). Fin dal quarto secolo A. C. i romani pagani rendevano omaggio, con un singolare rito annuale, al dio Lupercus.

I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo Dio venivano messi in un'urna e opportunamente mischiati. Quindi un fanciullo sceglieva casualmente alcune coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinché il rito della fertilità fosse concluso. L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie. Determinati a metter fine a questa primordiale vecchia pratica, i padri precursori della Chiesa hanno cercato un santo "degli innamorati" per sostituire il deleterio Lupercus. Così trovarono un candidato probabile in Valentino, un vescovo che era stato martirizzato circa duecento anni prima.

Luigi Accattoli, professione vaticanista: "Nelle nomine c'è l'astuzia della Provvidenza". La Chiesa contenta della caduta di Prodi? "Immagino di sì, ma non lo dice, naturalmente"

PIERO BONICELLI

"L'astuzia della Provvidenza". **Luigi Accattoli** definisce così la nomina del cardinal Bertone a Segretario di Stato. Luigi Accattoli fa il vaticanista da 30 anni, scrive e segue il Papa dentro e fuori i suoi viaggi, voce bassa, modi pacati, trent'anni a cavallo dei due quotidiani più importanti d'Italia: *"Sei anni alla* Repubblica *e gli altri ventiquattro al* Corriere della Sera. *Ho incontrato gente importante dentro i giornali e per conto dei giornali. Mi sono tenuto aggiornato, ho viaggiato e ho mantenuto i figli e con questi vantaggi credo di aver pareggiato le amarezze di un mestiere veloce fino a risultare spietato. Ma ci sono stati vantaggi indiretti, che portano il risultato oltre il pareggio. Ho appreso l'arte di cercare e narrare storie di vita, che è un modo di amare l'uomo. Ho conosciuto un'etica severa del lavoro e della cittadinanza, che viene onorata anche quando non è seguita. Ho imparato l'umiltà"*. Questa è la definizione che Luigi Accattoli dà di sé: *"E che ho messo nel mio blog"*.

Luigi Accattoli arriva a Clusone per un incontro, si siede in redazione con la sua voce bassa e pacata, un giornalista atipico, di quelli che non sgomitano: *"Per raccontare fatti non occorre esagerare"*. Forse perché Luigi Accattoli prima che giornalista si definisce vaticanista: *"Io sono nato come vaticanista, ho cominciato ovviamente facendo giornalismo puro al 'Regno'* (la rivista dei dehoniani, ndr) *sono nato a Recanati, poi gli studi nella FUCI e il passaggio al Regno di Bologna"*.

Perché la scelta di seguire la Chiesa come giornalista? *"Non è stata una scelta vera e propria, era il primo lavoro che cercavo, il primo lavoro lo prendi al volo, con il primo contratto della mia vita mi sono sposato, ero assunto come grafico, Il Regno non aveva i soldi per assumermi come giornalista"*. Poi qualche mese a Il Foglio, non quello di Ferrara: *"Era Il Foglio di Pedrazzi, durato cinque mesi, un quotidiano di Bologna e Modena, ma dopo pochi mesi ha chiuso e sono rimasto senza lavoro, in quel periodo stava nascendo Repubblica, cercavano qualcuno che potesse fare il vaticanista e mi hanno chiamato, d'altronde in quel periodo mi ero specializzato nel mondo cattolico"*.

Repubblica, nel senso del quotidiano, non era ufficialmente ancora nata: *"Facevamo numeri zero, stavamo per partire. Sono entrato a* Repubblica *il 1° dicembre del 1975. Ero stato assunto perché 'costavo poco', essendo risultati 'troppo cari' i vaticanisti che avevano provato a ingaggiare: Raniero La Valle, Ettore Masina, Giancarlo Zizola. Io costavo pochissimo perché ero disoccupato, dopo il rapido fallimento del quotidiano 'Il Foglio' di Ermanno Gorrieri e Luigi Pedrazzi, al quale ero passato nella primavera precedente, lasciando la redazione del* Regno. *Avevo ascoltato Eugenio Scalfari a Bologna, venuto a presentare il progetto del nuovo quotidiano. Gli fui presentato in via Po, a Roma, nei locali dell'*Espresso, *da Pino Ricci, che veniva da* Avvenire *e mi aveva conosciuto al* Foglio. *Decisivo fu Sandro Magister, con il quale avevo collaborato quand'era vaticanista di* Settegiorni*: 'Noi non ti conosciamo – disse Scalfari – ma abbiamo chiesto a Magister, che ci ha detto che sei la persona giusta'. Potrei ripetere a memoria alcuni passaggi delle istruzioni che Scalfari dava ai suoi giovani collaboratori nel salone centrale della* Repubblica. *Ironizzava sui nostri pruriti sessantottini: 'Prima dell'assemblea si riunisce la direzione, onde meglio manipolare il dibattito, perché il metodo democratico ci è poco caro'"*.

Eugenio Scalfari e Repubblica, un giornale laico che le fa fare il vaticanista, non le hanno mai detto come doveva trattare i temi della Chiesa o la lasciavano libero? *"Scalfari non mi ha dato indicazioni, non eravamo ancora in edicola ma si sapeva che sarebbe stato un quotidiano laico, eravamo nella sede de L'Espresso"*. Scalfari era notoriamente di sinistra, lei faceva il vaticanista in un giornale di sinistra, cosa è, un cattocomunista? *"Non proprio. Non mi piace la definizione. Diciamo che ero di una sinistra pallida, non di più"*.

Lei è dentro i segreti della Chiesa, dentro le notizie che si dicono e non dicono, conosce a menadito il mondo del Vaticano, come è tollerata dalla Chiesa la sinistra? *"E' vista male, però si accetta il fatto che vi siano anche… una parte di cattolici nelle forze di sinistra"*. Perché si ha l'impressione che i cattolici di base siano più di centro sinistra che di centro destra?

"Penso sia un'impressione sbagliata, la maggioranza dei praticanti della messa domenicale è di centro destra, non lo dico io, ma le indagini ufficiali, indagini fatte dall'Istituto Cattaneo, attendibile e serio, le cifre si aggirano addirittura sul 70% di praticanti di centro destra e del 30% di centro sinistra". Correggiamo il tiro: perché si ha invece l'impressione che i preti, i parroci di paese, siano invece di centro sinistra mentre le gerarchie cosiddette alte siano di centro destra? *"Questo è vero, l'impressione c'è e molti la sostengono, non c'è però un'indagine ufficiale perché nessuno di loro si sbilancerebbe a dire da che parte stanno però lo si afferma un po' dappertutto, i parroci sono soliti assumere posizioni progressiste anticonformiste che generalmente coincidono con il centro sinistra. E' quello che succede di solito con gli intellettuali. Mentre i vescovi sono autorità vere e proprie e le autorità cercano di mantenersi sulla posizione della base, quindi sul centro destra ma non il contrario. Intendo dire che comunque la posizione politica dei praticanti cattolici non è influenzata dalla gerarchia"*.

Ma quella che lei chiama 'gerarchia' è contenta che sia caduto il governo Prodi? *"Immagino di sì"*. Accattoli ci pensa su: *"Però non lo dice naturalmente, è una nostra elaborazione"*. Vicenda La Sapienza, lei che l'ha vissuta dal dentro, come è andata? *"Per molti ci sono state due ricostruzioni diverse, quella di Amato-Prodi e quella di Bagnasco-Ruini e molti hanno messo il centro sinistra contro la Chiesa ma non è andata così. Bagnasco e Ruini non hanno accusato il governo, anzi, hanno detto che il governo aveva suggerito di non andare perché si poteva incorrere in rischi, non che non avrebbero garantito la sicurezza. Addirittura si può anche vedere il riconoscimento del Papa di non essere andato proprio perché ha capito grazie al governo il rischio a cui poteva andare incontro. Io non vedo le due versioni diverse, qualcuno le vede perché ha voluto farle vedere"*. Accattoli si scalda: *"Qualcuno dice: 'si poteva andare benissimo se non ci fosse stato questo coglione di governo. In realtà per fortuna questo governo ha detto che ci potevano essere gruppi che avrebbero fatto casino e se fosse andato che ci sarebbe scappato il morto? Cosa sarebbe successo?'"*. Lei quanti Papi ha seguito? *"Quattro, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI"*. E' cambiata la Chiesa da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI? *"Non è cambiata. Benedetto XVI ha lo stesso programma pontificale, sta dando continuità al predecessore nonostante quello che alcuni dicono, l'intenzione di continuità è dichiarata e non fa nulla per nasconderla"*. Perché si ha l'impressione che prima con Giovanni Paolo II la Chiesa entrasse meno nelle questioni della politica italiana? *"Non direi. Il momento di maggiore intervento della Chiesa è stato il referendum sulla fecondazione assistita quando c'era Giovanni Paolo II, certo, lui alla fine era stanco, gli ultimi periodi era malato ma prima ha sempre seguito tutto in prima persona, non sfuggiva niente a Giovanni Paolo II della politica italiana. Penso al referendum sull'aborto in Italia, è stato fatto in Italia nel 1981 quando era pieno di energie. Quando hanno votato era in ospedale per l'attentato ma prima si ricordano tutti il suo grido a Bergamo, in Città Alta, urlò che l'aborto era un delitto, che non si poteva uccidere la vita, lo urlò a tutti a Bergamo e all'Italia"*.

Ma un conto è un'idea su una questione così, un conto è fare ingerenze adesso sulla 194 che è una legge dello Stato italiano: *"Ma allora il referendum era sul fatto che si abrogasse la legge, quindi anche quella era una legge"*. Giovanni Paolo II però sembrava un Papa impegnato più sul missionariato, girava il mondo, Benedetto XVI sembra invece un Papa che fa ingerenze su ogni argomento: *"Io ho la mia idea maturata in tutti questi anni, dalla seconda parte del pontificato di Paolo VI c'è stata continuità di posizione, Ratzinger non è diverso, applica alla lettera i documenti e i pronunciamenti già fatti sotto il pontificato di Giovanni Paolo II. Certo, ogni persona è diversa dalle altre, Giovanni Paolo II sarebbe andato alla Sapienza, sono sicuro, lui era sprezzante del pericolo, la contraddizione lo rivitalizzava, era missionario sempre e comunque, Ratzinger è più politico ma soprattutto più timido"*.

Accattoli si lascia andare e qualche diversità la butta fuori: *"Giovanni Paolo II il discorso di Ratisbona su Maometto non l'avrebbe fatto, ma Ratzinger è capace di ammettere di sbagliare e rimediare, è andato in Turchia, quando ha visto che il mondo protestava, che l'Islam era arrabbiato, ha cercato di spiegare le sue ragioni con il suo viaggio in un momento particolare. Giovanni Paolo II non l'avrebbe fatto, non avrebbe ceduto di un millimetro"*. Certo, non avendo fatto l'errore, non avrebbe avuto bisogno di rimediare. Alcuni dicono che Ratzinger frena un po' con le altre chiese: *"Dico solo una cosa, Benedetto XVI è andato al Meeting della Pace che organizzano nel sud Italia ogni anno, Giovanni Paolo II nonostante gli innumerevoli inviti non ci è mai andato e mai ci sarebbe andato"*. In compenso era andato ad Assisi a pregare con tutti.

Voi vaticanisti siete una categoria a parte rispetto agli altri giornalisti, come vi comportate fra di voi? Vi incontrate? *"Sì, si viaggia assieme e ci si conosce, poi ognuno risponde ai propri direttori ed editori ed è chiaro che ogni giornale ha una sua linea"*. Poi le linee di quei giornali vengono valutate e giudicate. Una volta un vaticanista fu fatto scendere da un aereo perché non gradito al Vaticano, cosa era successo? *"Successe a Domenico Del Rio di Repubblica, aveva scritto cose molto critiche sul Vaticano che all'ultimo momento lo depennò dall'elenco dei giornalisti che avrebbero viaggiato in aereo col Papa, era un viaggio in America Latina"*. Quindi siete condizionati dal Vaticano? E se vi capita un retroscena da scoop come vi comportate? *"Siamo molto più condizionati dalle proprietà dei giornali che dal Vaticano, che resta comunque un interlocutore esterno, anche se chiaramente il settore è delicatissimo, ci vuole diplomazia e qualche pressione dalla gerarchia ecclesiastica ogni tanto l'abbiamo anche noi. Se vogliamo avere dei buoni rapporti con il Vaticano e quindi anche le notizie dobbiamo usare diplomazia, non è come al Quirinale o a Montecitorio dove ci si può permettere qualche battuta"*.

Nessuna possibilità quindi di fare domande sgradite a un Cardinale come si fa invece con gli onorevoli? *"L'ambiente vaticano è ovattato e cerimonioso comunque noi giornalisti siamo abbastanza liberi di porre questioni"*. Notate la sottigliezza della risposta (le "domande" diventano "questioni"). C'è più condizionamento a Repubblica o al Corriere? *"Sono sostanzialmente la stessa cosa. I giornali oggi sono frenetici più che condizionati. Non c'è pazienza, non c'è calma, hanno sempre fretta e bisogno di tenere alto il tono, titolazioni a caratteri cubitali e per noi vaticanisti è un problema, perché avremmo bisogno di calma, spazio e di numerosi distinguo, la materia è molto sottile ma i giornali di oggi non hanno tempo per queste cose"*.

Accattoli torna sulle differenze tra Papa Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: *"Il Papa attuale tiene molto alla specificità del suo linguaggio, alla sua originalità, è un intellettuale e quello che vuole dire lo dice, scrive da solo i suoi discorsi e si assume pienamente la responsabilità di eventuali frasi che possono apparire gaffe, come quella del discorso di Ratisbona, non si preoccupa della ricaduta. E' un intellettuale che ama stare con se stesso e dice quello che sente, ama le citazioni, magari anche provocatorie ma sono tipiche degli intellettuali che godono di esserlo. Faccio un esempio, su 10 discorsi che pronuncia Benedetto XVI ne scrive 8, mentre Giovanni Paolo II su 10 discorsi ne scriveva 2"*.

Però fa anche alcune gaffes a differenza di Giovanni Paolo II che non avrebbe mai citato la frase su Galileo isolata dal contesto, frase che ha scatenato gli studenti della Sapienza: *"Diciamo che Benedetto XVI deve ancora completare l'apprendistato da Papa"*. Lei come vede la questione della messa in latino? *"Alcuni hanno cavalcato la vicenda, alcuni piangono perché si ostinano a essere progressisti a ogni costo, a me personalmente non dà nessun fastidio, io non cerco nulla ma se dovessi capitare in una chiesa dove si sta celebrando secondo il rito latino non avrei nessun problema, a me sta bene come fa la mia parrocchia ma non mi pongo questi problemi. Quello che conta per me è la messa non il vestito"*.

Un non credente può essere un buon vaticanista? *"Sì e ce ne sono. Benni Lai, il decano dei vaticanisti non era credente. Marco Politi, l'attuale vaticanista di Repubblica è un altro non credente ma ce ne sono molti di più di quelli che si pensa"*. E sono tollerati dal Vaticano? *"Diciamo che sono accreditati dai giornali e quindi il Vaticano li deve accettare"*. Il Concilio Vaticano I è stato dimenticato, ignorato, tradito? *"L'interpretazione di Benedetto XVI è coerente con la seconda parte del papato di Paolo VI e con il pontificato di Giovanni Paolo II. Tutto procede come prima, anche l'idea del Concilio è la stessa, Benedetto XVI era stato chiamato a Roma da Giovanni Paolo II che lo vedeva di buon occhio come nuovo Papa e lo stesso Benedetto XVI era stato fatto vescovo da Paolo VI, una linea continua"*. Se il Corriere ogni tanto la scavalca e fa commentare quello che succede in Vaticano a Messori, lei si arrabbia? *"Non patisco di gelosia, se lavorano gli altri sono contento perché riposo…"*. Ma subito si toglie qualche sassolino dalle scarpe: *"Comunque Messori non è un giornalista, è un opinionista, un ospite, come Melloni, il vaticanista sono io, quindi non siamo in alternanza"*.

Ma i gossip e i retroscena che succedono dietro le quinte del Vaticano li raccontate? *"Qualcuno sì, non tutti naturalmente"*. Già, non tutti. "naturalmente".

SCHEDA

Luigi Accattoli è giornalista del Corriere della Sera dal 1981, scrittore e conferenziere. Nato a Recanati (Macerata) nel 1943, vive a Roma con cinque figli (Valentino, Agnese, Beniamino, Matilde, Miriam) e la sposa Maria Luisa Cozzi. Dal 1975 al 1981 aveva lavorato alla Repubblica. Collabora alla rivista Il Regno dal 1973. Negli anni dell'Università (Lettere moderne a Roma), fece parte della Presidenza nazionale della Fuci, cooptato dai presidenti Giovanni Benzoni e Mirella Gallinaro (1968-1970) come redattore della rivista Ricerca. E' autore del volume Giovanni Paolo. La prima biografia completa, San Paolo 2006 (una prima edizione di questo lavoro, Karol Wojtyla. L'uomo di fine millennio, San Paolo 1998, era stata tradotta in nove lingue). Altre pubblicazioni: Cerco fatti di Vangelo. Inchiesta di fine millennio sui cristiani d'Italia, SEI 1995; Quando il Papa chiede perdono. Tutti i mea culpa di Giovanni Paolo II, Leonardo 1997 (tradotto in otto lingue e ripubblicato negli Oscar Mondadori); Vaticano. Vita quotidiana nella città del Papa, Arsenale Editrice 1998 (tradotto in quattro lingue); Islam. Storie italiane di buona convivenza, EDB 2004. I mass media, la famiglia, la vita cristiana nella città secolare sono gli argomenti dell'attività di conferenziere. Di questi temi tratta nei volumi Io non mi vergogno del Vangelo. Dieci provocazioni per la vita quotidiana del cristiano comune (EDB 1999, otto ristampe); Dimmi la tua regola di vita. Cinque tracce dell'avventura cristiana nella città mondiale (EDB 2002); Il Padre nostro e il desiderio di essere figli. Vademecum di un giornalista per abitare a lungo nella preghiera di Gesù (EDB 2005).

COME SA(N)REMO

L'anno che verrà: 2058

ALESSANDRO BIGONI

Al Senato della Repubblica, alla comunicazione che il Governo non ha riscosso la fiducia, i senatori hanno dato il via ai tradizionali festeggiamenti. Dopo il "3-2-1 auguri!" pronunziato dal Presidente, in tutte le piazze italiane lancio di petardi e, dalle case, lancio delle cose vecchie. Goliardicamente, è stato tentato a Palazzo Madama il lancio dalla vetrata di un senatore a vita, sventato dai componenti dell'Assemblea che si sono scagliati contro l'unico senatore eletto (proveniente dal Collegio delle Isole Fiji) che è stato immerso nella Fontana di Trevi cosparso di vernice calamitata. Quando è stato recuperato dai commessi, le monetine appiccicate sono state raccolte e consegnate alla Banca d'Italia provocando il collasso dell'euro.

Secondo l'ISTAT, si ipotizza un'incidenza sul costo delle Nazionali senza filtro (su cui è commisurato il costo della vita) pari a 2 punti della Scala Mercalli.

Nella sua lezione quotidiana all'Università della Sapienza, il Papa ha rivelato che dagli Archivi segreti del Vaticano è emerso che Luciana Littizzetto era la perpetua del Cardinal Ruini, ma che questo non rallenterà comunque il processo di beatificazione dell'attrice. Alla Camera, durante una votazione, all'onorevole B. si è improvvisamente sfilata la chiavetta Simmenthal che gli manteneva il lifting facciale. Non essendo stato riconosciuto dal Presidente, è dato in escandescenze gridando: "E' un complotto dei comunisti!". Dopo il ricovero nell'infermeria e il ripristino del cuoio siliconico, è stato visto passeggiare nei giardini di Montecitorio, mano nella mano con cinque senatrici a vita, seno e fianchi, riconoscibili dal perizoma con lo stemma della Repubblica, simbolo della carica. Ancora misteriosa la identificazione dei "comunisti": il Presidente della Unione dei poligami e polifamiliari ipotizza trattarsi di una setta segreta che, in tempi remoti, si riuniva per nutrirsi di infanti utilizzando arcani strumenti detti falce e martello, la cui esistenza ed effettiva utilità non è però mai stata dimostrata. Per passare alle notizie locali, è stato eletto a Clusone il nuovo Sindaco con il sistema classico che riprende un'antica e simpatica tradizione del Senato nota con il nome tecnico di Sputellum o popolare di "Chi sputa più lontano". Per evitare anacronistiche disparità, i candidati uomini sputano da una linea più arretrata rispetto a quella delle donne. Ha così vinto un/a candidato/a transgender che, approfittando della situazione, ha preso la rincorsa dalla linea degli uomini per fermarsi su quella delle donne e ha così sbaragliato tutti i concorrenti.

Alessandro Bigoni

Il direttore di Araberara - Gazzetta Ufficiale delle Valli di Bergamo – a cui è demandata la proclamazione degli eletti ha chiesto una pausa di riflessione.

Ultima ora dalla Sicilia: il Governatore della Regione, al suono dell'inno regionale "Mettete un Cuffaro nei vostri cannoli", ha dichiarato che la mafia è stata definitivamente sconfitta. Il merito principale sarebbe da attribuirsi al notevole peggioramento della qualità del calcestruzzo, estremamente annacquato, che ha impedito di far scomparire i resti dei nemici della Cupola. L'ultimo Capo dei Capi, appena arrestato, ha dichiarato: " Non dovevano fidarci dei polentoni che ci hanno fornito il cemento: mannaggia a Pippo Baudo e alla sua conquista del Nord. Non hanno mai avuto voglia di lavorare e l'hanno dimostrato ancora". Da Bergamo l'ultimo vincitore del Festival di Sanremo, il Bepi, esprime la sua solidarietà a Pippo Baudo che ricorda con affetto per averlo conosciuto nel corso di una visita tricologica.

- Dicono che tra 20 anni l'uomo vivrà fino a 120 anni
- Quindi adesso mi resta solo il problema di arrivare a 100…

Aforisma

La vecchiaia non è così male se considerate l'alternativa.

Maurice Chevalier

RUINI ESCE DALLA PORTA, MA RIENTRA DALLA FINESTRA

ORIGENE

Camillo Ruini, il "cardinal sottile" che ha guidato in modo deciso la Chiesa italiana per quasi vent'anni, è certamente uno dei prelati italiani più importanti della nostra epoca. Gli anni però passano per tutti e il prossimo 19 febbraio Ruini compirà 77 anni, ben oltre la soglia oltre la quale cardinali e vescovi vanno in pensione.

Così, dopo aver ceduto lo scorso anno la guida della Conferenza episcopale italiana all'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, il nostro don Camillo si appresta a lasciare, probabilmente entro l'estate, anche l'importante carica di vicario generale per la diocesi di Roma.

Per la gioia dell'ala progressista del cattolicesimo italiano, che non lo ha mai amato, Ruini sembrava destinato ad una vita da vescovo in pensione: partecipazione a feste religiose di paese, cresime, inaugurazione di asili e, al massimo, qualche intervista a giornali e televisioni.

In realtà, Ruini continuerà ad avere un ruolo di primo piano all'interno della Conferenza episcopale nei prossimi anni. Il Consiglio permanente delle Cei, una sorta di governo della Chiesa italiana, ha nei giorni scorsi istituito un comitato per promuovere il "progetto culturale orientato in senso cristiano" lanciato nel 1994 dallo stesso Ruini per far conoscere la posizione della Chiesa sui temi etici e sociali.

L'intenzione era di far uscire la Chiesa dalle sagrestie e di portarla a confrontarsi in modo diretto con il mondo culturale e politico, dato che nel frattempo con la fine della Democrazia Cristiana era venuto a mancare il "braccio secolare" della Chiesa italiana.

Come presidente di questo comitato per il prossimo quinquennio è stato scelto proprio il cardinale Ruini, che continuerà così a far parte dell'organigramma della Cei in stretto contatto con il presidente Bagnasco e il segretario Betori, entrambi di provata fede ruiniana. Compito del comitato sarà quello di proporre delle iniziative qualificate per far conoscere all'opinione pubblica e al mondo politico la posizione della Chiesa su temi che riguardano la vita e la famiglia, come aborto, eutanasia, unioni di fatto, procreazione assistita. Possiamo quindi aspettarci interventi di Ruini ogni volta che iniziative politiche e parlamentari metteranno in discussione quelli che Benedetto XVI ha definito "valori non negoziabili".

Un banco di prova si avrà sulla questione della moratoria sull'aborto, lanciata da Giuliano Ferrara e gradita ai vertici del Vaticano e della Cei.

Quelli di Ruini non saranno però interventi di un semplice cardinale in pensione, ma dichiarazioni del presidente di un importante ufficio della Cei e avranno così una valenza pubblica. A Roma è già pronto un appartamento per ospitare Ruini, che anche quando avrà lasciato la guida del vicariato continuerà a vivere nella capitale, vicino al Vaticano e alla sede della Cei; manterrà così il suo ruolo di consigliere di Papa Ratzinger e di Bagnasco. Che poi il presidente dei vescovi tenga conto dei consigli del suo predecessore, lo si è visto poche settimane fa, all'apertura del Consiglio permanente della Cei.

Nel suo discorso iniziale, Bagnasco ha abbandonato i toni moderati che hanno caratterizzato il suo primo anno di presidenza e ha fatto un intervento a tutto campo su aborto, riconoscimento delle unioni di fatto, emergenza rifiuti, ruolo dei cattolici in politica, facendo capire ai cattolici del centrosinistra che sui temi etici devono votare secondo coscienza e senza vincoli di coalizione.

Ha anche sottolineato come la rinuncia del Papa ad andare alla Sapienza è stata consigliata dal governo italiano, ipotesi smentita seccamente da Palazzo Chigi. Un discorso duro, visto come critica ad un governo che alla Cei non hanno mai amato e che pochi giorni dopo è caduto in Senato. Un intervento ruiniano che ha reso evidente come Bagnasco non intende giocare un semplice ruolo pastorale, ma vuole avere voce in capitolo anche nei rapporti con il mondo politico, in stretto contatto con il suo predecessore.

E' in fondo un segnale rivolto anche al cardinale Tarcisio Bertone, che ha rivendicato il ruolo di interlocutore privilegiato della classe politica italiana alla segreteria di stato vaticana. Se Bertone ha dialogato con il governo senza arrivare al muro contro muro, Ruini è sempre stato più tagliente nei confronti del centrosinistra.

Dopo la vicenda della Sapienza ha poi saputo astutamente cogliere la palla al balzo, chiamando a raccolta i cattolici in piazza San Pietro; tutti hanno notato come tra la folla ci fossero molti esponenti politici di entrambi gli schieramenti, che facevano a gara per incensare il cardinal vicario.

Forte dell'alleanza con Bagnasco e dell'appoggio totale di Benedetto XVI, con il quale ha sempre avuto un eccellente rapporto, Ruini continuerà a recitare un ruolo di primo piano nella Chiesa italiana, anche e soprattutto per quel che attiene ai rapporti con la politica, che è in fondo il suo secondo amore.

LA POLEMICA

Case di Riposo, tra business e volontariato

Ricoveri, sensi di colpa e pianti...

Egregio Direttore,

desidererei che il Suo giornale accogliesse anche il mio parere in merito a due articoli riguardanti le Case di Riposo pubblicati su "Araberara" dell' 11 gennaio 2008.

Mi riferisco a *"Benedetta gente"* e all'inchiesta a pagina 6 con relativo articolo di spalla, che ritengo pure a Sua firma.

Per maggiore chiarezza analizzo il Suo articolo punto per punto.

1)- Tutti sanno che oggi le Casa di Riposo sono denominate R.S.A., acronimo di Residenza Sanitaria Assistenziale.

Il termine *"sanitaria"* già dà un'idea di quali siano le patologie più frequenti degli anziani che entrano in queste strutture, fra cui demenza senile, halzeimer, coma vigile, esiti da ictus ed altre gravi malattie che spesso costringono all'allettamento o ad una vigilanza assistenziale costante.

Negli ultimi anni, proprio a causa dell'allungamento della vita, le suddette patologie si sono incrementate. Le denominazioni *"Case della serenità"o "Anni sereni"*, che Lei cita nell'articolo, non sono che reminiscenze di tempi passati.

2)- Nessuno mette in dubbio che il passaggio dalla residenza domestica alla Casa di Riposo sia quasi sempre un evento traumatico, non solo tuttavia per gli ammalati, ma anche per i parenti che si vedono costretti a fare questa scelta, non avendo alcuna possibilità alternativa di poter curare i propri cari in modo sanitariamente adeguato, continuativo e per 24 ore al giorno per l'intera settimana.

Ciò avviene soprattutto per i pazienti che entrano direttamente in struttura, perché dimessi dagli ospedali che si occupano solo del periodo dell'emergenza o della fase acuta.

3)- Riguardo alla classifica delle Case di Riposo in base alle rette minime praticate, mi permetto di puntualizzare che una tale catalogazione è priva di senso. (Lo faccio senza acrimonia, considerato che l'Ente che rappresento non appare nella tabella).

E' quasi impossibile infatti fare paragoni fra strutture considerando il valore assoluto della retta minima o massima. L'unico parametro significativo è la retta media ponderata, disponibile presso l'ASL, che ne fa il reale parametro di riferimento.

4)- Nessun Consiglio di amministrazione di RSA decide gli aumenti delle rette a cuor leggero, ben conoscendo le difficoltà economiche dei pensionati e delle famiglie.

Vorrei ricordare che dal momento dell'ingresso in struttura, gli ospiti non sono più a carico del Servizio sanitario nazionale, ma passano a carico dell'Ente che deve assicurare totalmente assistenza medica, paramedica, farmaci e presidi sanitari di ogni genere.

Per il predetto costo sanitario la Regione Lombardia fornisce solo un contributo inferiore al 50% ormai fermo da parecchi anni.

Agli amministratori, che devono far quadrare i conti, non rimane perciò che aumentare proporzionalmente le rette. Non vedo dove si nasconda il business!

5)- Riguardo alla corsa alle poltrone presidenziali, non so quali possano essere le Sue fonti di riferimento, visto che non sono citate.

Se si riferisce ai dati pubblicati dal Suo giornale qualche tempo fa, desidererei informarLa che si tratta di una delle rare eccezioni.

La maggior parte dei presidenti delle RSA, così come dei membri del consiglio di amministrazione, svolge il proprio lavoro in modo assolutamente gratuito, esattamente come succedeva *negli anni '50-'60*.

Se qualcuno oggi fruisce di alte *remunerazioni o indennità a iosa,* come Lei afferma, lo faccia sapere ai suoi lettori.

Da parte mia, metto a disposizione Sua e di chiunque sia interessato il bilancio dell'Ente che rappresento.

Non Le pare di essere stato un po' troppo sbrigativo, *Benedetto Direttore?*

Walter Imberti
Presidente
Casa di Riposo
San Giuseppe di Casnigo

* * *

Evidentemente quando si entra nel circuito mentale vecchio-malattia-ricovero va in tilt ogni altro tipo di ragionamento. Per qualche decennio gli amministratori sembravano aver imboccato la via dell'assistenza domiciliare, lasciare il vecchio a casa sua e assisterlo al meglio, senza sradicarlo dalla sua vita di ricordi e affetti e dai suoi spazi vitali.

Era lo stesso ragionamento che aveva portato alla chiusura dei manicomi o degli istituti per handicappati. La società era "civile" appunto perché non era riservata agli "efficienti". Ma le norme (a volte perfino ridicole nella loro estremizzazione) che hanno condotto a una legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche, non hanno prodotto una legge altrettanto efficace e vincolante per gli "ex produttori". Insomma, finito il ciclo lavorativo, il vecchio è diventato un "costo": da qui anche la litania e le polemiche sulle pensioni e le relative riforme, gli scalini e gli scaloni.

Diversa la situazione per i non autosufficienti: definizione che si è dilatata a seconda della convenienza.

Non autosufficienti per ridotta mobilità o per incapacità di intendere e volere? Le conseguenze e le sofferenze del ricovero più o meno coatto sono ben diverse. Lei vuol far credere che i ricoveri siano oggi dei cronicari per non autosufficienti.

A parte che il calcolo è, come detto, molto condizionato dalle diagnosi di comodo, ogni lettore può far mente locale su ricoveri di vecchi che di cronico hanno solo la malattia della solitudine.

E basta guardare tuttavia anche i numeri ufficiali per smentire la sua tesi: il rapporto se non è al 50%, in molti casi lo supera a favore degli autosufficienti. Le case di riposo nascono come funghi, ogni paese della media valle Seriana, da dove lei scrive, ne ha una, negli ultimi anni sono state ampliate e in alcuni casi raddoppiate.

E sono un affare, altro che storie: la "materia prima" aumenta proprio con l'allungarsi della vita media.

La civiltà contadina avrebbe assorbito con esultanza questo dato, in quanto considerava ricchezza umana e perfino materiale il nonno e il bisnonno in casa. Che poi anche adesso, soprattutto le nonne, vengono utilizzate come balie asciutte, finchè reggono, poi via, menare e scaricare nel deposito dorato dei ricoveri.

I costi: aumenti delle rette col paterno d'animo? Ma ci faccia il piacere! Si possono decidere "a cuor leggero" eccome, viste le liste d'attesa…

E' il libero mercato, bellezza, quando la domanda è di gran lunga superiore all'offerta (di posti) i prezzi aumentano. E per quanto riguarda i compensi agli amministratori non estenda le sue virtù ai colleghi. A meno che l'intento sia solo quello di far sapere che lei lavora gratis: il che sottolineerebbe una sorta di anomalia che conferma la regola, che è ben diversa dalla gratuità.

Ah, per i nomi, si aggiorni lei, vada a vedere come si chiamano, anche dalle sue parti, le Case di Riposo e vedrà che, al di là del cambio di nome dato dalla burocrazia, la pretesa del riposo pre-eterno è tuttora ben diffuso e presente. (p.b.)

Al Direttore. Come direttore di una R.S.A. (Nembro), voglio esprimere alcune riflessioni sull'articolo pubblicato sull'edizione dell'11.1.2008.

Non mi dilungo in considerazioni sulle rette di ricovero, le pensioni degli anziani, i contributi sanitari erogati dalla Regione insufficienti a coprire le spese per l'assistenza sanitaria: tutti argomenti importanti il cui approfondimento richiederebbe almeno una pagina del giornale.

Mi permetto, anzi mi sento in dovere, di muovere alcune critiche al predetto articolo, che ha suscitato in me incredulità (per "l'ignoranza" intesa come "non conoscenza" del giornalista che ha scritto l'articolo) e sdegno (per l'insensibilità dello stesso).

In questa R.S.A come in molte altre, il Presidente (come tutti i Consiglieri) presta la sua opera a titolo di volontariato, senza percepire alcun compenso, nemmeno il rimborso delle spese della benzina quando si sposta per riunioni ed incontri vari; in media è presente tre ore al giorno nella casa di riposo e non certo perché dedito alla "corsa a sedersi sulla poltrona di presidente, che diventa remunerativa e indennità ad iosa", ma per dare il suo supporto (che Le assicuro non è da poco) per la buona gestione della struttura. Invito quindi il giornalista ad informarsi meglio o quantomeno a non generalizzare.

Un'ondata di vero sdegno mi ha invece sopraffatto nel leggere "Il nonno ingombra, in casa meglio tenere un cagnolino al guinzaglio o un criceto e iscriversi a un'associazione animalista che va tanto di moda". Quanto scritto è mancanza di rispetto, di sensibilità, un vero insulto nei confronti di tutti quei familiari che sono costretti, loro malgrado, con forti sensi di colpa e molto spesso piangendo (lo dico per esperienza diretta) a ricoverare i familiari perché per la loro gravità non possono più essere assistiti a casa..

Di fronte a tanta supponenza ed insensibilità da parte di chi ha scritto l'articolo, non serve nemmeno l'invito "ci venga a trovare in modo da vedere e capire": dubito infatti che abbia "gli occhi" per vedere e "un cuore" per capire.

Nicoletta Carnovali
Direttore RSA Nembro

* * *

Già ammettendo alla fine che ci sono "forti sensi di colpa" e familiari che li ricoverano "piangendo" lei azzera tutte le premesse. Ma cominciamo dall'inizio. La nostra inchiesta parte dalle segnalazioni, tante, non una o due, di anziani e qualche parente, ma quello che fa più specie dagli anziani ospiti di case di riposo, che si dicono 'scontenti, disperati, tristi e senza speranza' per essere stati ricoverati in strutture dove non vogliono stare e dove pagano rette altissime. Un'anziana assistita da un giovane nipote ci ha fornito anche tutte le rette aumentate della casa di riposo di dove è ospite e l'aumento è stato del 25% in due anni e alla richiesta di spiegazioni le è stato detto. "Aumento dovuto per far fronte all'aumento di indennità del presidente e degli altri dipendenti". Lei non percepirà nulla come presidente, è una sua scelta, ma sono pochissimi, ci risultano contati sulle dita di una mano, i presidenti che non percepiscono nulla, anzi, secondo addetti ai lavori (un presidente stesso) da quando le case di riposo hanno potuto scegliere se diventare Onlus o RSU le indennità sono schizzate e alcuni presidenti arrivano anche a 4.000 euro mensili, indennità che vanno a scapito delle rette dell'anziano che logicamente aumentano a dismisura. Il risultato è che un ospite arriva a pagare anche 2000 euro al mese per stare in un posto dove non vuole stare.

'Il vero sdegno' non è la mia frase provocatoria sul 'nonno che ingombra'ma il vero sdegno sono le cifre che parlano di liste di attesa lunghissime, quando oggi giorno, e anch'io l'ho provato sulla mia pelle, ci sono tutte le possibilità per provare a tenere un anziano in casa, lo tenevano una volta quando non si aveva nemmeno un quattrino, nella quantità poi è chiaro che ci sono storie di familiari che non vogliono mandare gli anziani ma sono costretti, è lei che generalizza, non noi perché quelle realtà sono poche, vuole farci forse credere che in case di riposo con 100 posti occupati e altri 300 in attesa ci sono 400 famiglie che non vogliono mandarlo e sono costrette? Non sta né in cielo né in terra, ci sono sondaggi nazionali, non nostri, che parlando di percentuali che sfiorano il 90% degli anziani che non vogliono stare in casa di riposo, che non mangiano più e piangono, quindi, pazienza se piange anche qualche famigliare quando li manda. Ho parlato e visto anziani, prima di scrivere il pezzo, che mi imploravano di andare dai loro familiari a dire di riportarli a casa, e non a Milano ma qui da noi. L'assessore ai servizi sociali di Lovere, Caty Belotti mi ha raccontano di essere andata personalmente alla Casa della serenità di Lovere e poi da familiari, di avere fatto da tramite per alcuni casi di gente che ricoverata non mangiava più, si lasciava morire e poi è riuscita a convincere i familiari a riportarli a casa e quelle persone adesso stanno bene, magari aiutate dalla consegna dei pasti a domicilio e di qualche ora di badante al giorno. Dico solo che il ricovero dovrebbe essere l'ultimo passo e non il primo, i dati delle liste d'attesa, anche i vostri, invece confermano il contrario. Curioso poi il fatto che molti anziani ci hanno ringraziato per quello che abbiamo scritto, a prendersela, chissà perché, i presidenti come Lei.

Proprio 'gli occhi per vedere' e il 'cuore per capire' ci hanno spinto a fare questa inchiesta, ci hanno spinto ad andare a trovare gli assessori ai servizi sociali, ad ascoltare gli anziani, a provare a fare quello che forse dovevate fare voi perché un conto è passare le tre (!) ore giornaliere da presidente come fa lei, un conto è passarci gli ultimi anni della vita come fanno molti, troppi anziani. Cordialmente

Aristea Canini

Ardesio: i costi medi della Casa di Riposo

Spettabile redazione di Araberara,

sono il Segretario della Casa di Riposo Infermeria Filisetti di Ardesio e vorrei fare delle considerazioni sull'articolo apparso sul nr. 6 dell'11 gennaio 2008 a riguardo delle rette delle case di riposo.

In primo luogo non mi sembra corretto asserire che vi è "una corsa alla poltrona di Presidente che diventa sempre più remunerativa con indennità a iosa" in quanto, e parlo per la struttura che rappresento, il nostro Presidente e i membri del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun emolumento e indennità ma continuano ad essere cariche ricoperte come volontari.

In secondo luogo la tabella fornita dall'ASL non pare rappresenti correttamente la graduatoria delle Case di Riposo in base alle rette applicate poiché, facendo una media tra retta minima e retta massima, la nostra struttura dovrebbe collocarsi tra quelle con le rette meno onerose.

Ringrazio anticipatamente per l'attenzione che riserverete a tali considerazioni e porgo con l'occasione cordiali saluti.

Il Segretario
della Casa di Riposo Infermeria
Filisetti O.N.L.U.S.

* * *

In effetti a sorta di distinguo non si potrebbe mai sapere la "convenienza" nel mettersi in lista d'attesa per un posto (letto) in una Casa piuttosto che in un'altra, in quanto, come ci hanno spiegato, molte Case mettono in tabella i costi minimi e massimi, fornendo poi una forbice di "servizi" cui è difficile dire no e che però fanno crescere la retta in modo consistente, se si vuole la tv in camera, il servizio di parrucchiere e cose del genere (sono esempi, ogni Casa ha il suo "modello base").

Noi abbiamo adottato, nello stilare la classifica, la quota base, quella, si direbbe in termini automobilistici, senza optional che in effetti a volte cambiano notevolmente la qualità del... soggiorno.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Ezula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Gianbattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti
vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
publiciti@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base:
cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 5 FEBBRAIO 2008

Sciate gratis con Araberara

Come ogni anno Araberara, per la gentilezza dei gestori delle stazioni sciistiche della nostra zona, vi offre l'occasione di sciare gratis. Per selezionare in qualche modo i beneficiari, i lettori avranno diritto ad ottenere un biglietto omaggio (fino ad esaurimento) a fronte della sottoscrizione di 2 abbonamenti (o di 1 abbonamento per 2 anni) ad Araberara, presentandosi presso la nostra sede di Via S. Lucio 37/24 a Clusone. Per informazioni ulteriori tel. 0346 25949

IL RETROSCENA

Al voto, al voto

Si andrà al voto – il 13 aprile – con il governo Prodi (e Berlusconi, elaborato il lutto, gode in piena quaresima nazionale). Gli conviene un governo Prodi in carica sia pure per l'ordinaria amministrazione, fino alle elezioni. E' un bersaglio "immobile" della campagna elettorale, cosa che sarebbe stata più difficile se fosse scomparso dalla scena e ci fosse stato un sostituto non disponibile a fare la parte di S. Sebastiano.

Si dimette Walter Veltroni da sindaco di Roma. Arriva il commissario. Rutelli prende tempo per vedere i sondaggi e i conti del Comune e ha già chiesto al centrosinistra carta bianca.

Dunque come vice non avrà la temibile Patrizia Sentinelli di Rifondazione. Alla sinistra della Cosa Rossa verrà data la poltrona della Provincia (Gasbarra sarà candidato alla Camera).

La decisione ormai sembra presa: "**Francesco Rutelli** *sarà al 99% il candidato a sindaco di Roma per il centrosinistra*". I rumors delle scorse settimane hanno pian piano lasciato il posto alle certezze e agli accordi più o meno segreti. Il vicepremier e ministro ai Beni culturali avrebbe dato il suo assenso alla proposta fattagli dal partito: tornare a sedere in Campidoglio e di fatto proseguire e portare avanti il lavoro svolto da **Walter Veltroni**. "*Candidare Rutelli* - spiegano esponenti del Pd - *significherebbe anche mettere forti dubbi a* **Gianfranco Fini**", l'unico candidato che mette davvero paura al centrosinistra, ma già scottato dalla sconfitta del 1993, arrivata proprio per mano dell'ex presidente della Margherita. Non appoggiare Rutelli per la corsa al Campidoglio del resto rappresenterebbe un boomerang per la Cosa Rossa.

Se, come probabile, si arrivasse al ballottaggio, infatti, la Sinistra sarebbe costretta ad appoggiarlo comunque per non lasciare la città in mano alla destra e a quel punto, in caso di una sua vittoria, l'appoggio si limiterebbe a essere esterno. Con l'evidente conseguenza di non partecipare attivamente al governo di Roma.

Il Cavaliere vincerà, e già si scommette sul numero dei senatori in più, Veltroni gli può arrivare a ridosso (e il senatori in più potrebbero essere in…meno). Berlusconi comunque, secondo tutti i sondaggi attuali, ritornerà a Palazzo Chigi per fare poi le "famigerate" riforme "costituenti" in combutta con Veltroni, dopodiché, passato un anno o due, lascerà il testimone al suo Gordon Brown, tale **Giulio Tremonti**. Salvo errori e omissioni dalla magistratura.

Crisi, elezioni, scazzi dovunque. Ebbene, immaginatevi tutti i direttori al chiodo, telefoni roventi, con i politici in preda al delirio delle liste. Sorpresa. Domenica Mimun, magnifico direttore del Tg5, è sbarcato in un fantastico isolotto delle Maldive accompagnato dalla moglie Karen. Così Piersilvio impara a non tenere la bocca chiusa con i giornalisti (ricordate l'uscita "sgradevole" sulla perfomance di **Clemente Mimun** in video?).

Roberto Formigoni lascia Milano (dove era primo) e marcia su Roma per fare il… secondo del campione e diventare il braccio operativo di Berlusconi per la campagna elettorale. Da due settimane sta facendo le valigie. Da aspirante primo successore a primo portavoce (e portaborse) del Cavaliere.

Non si diceva che era meglio essere primi al paese che secondi o terzi in città (politica)? No, adesso in città è meglio comunque esserci. La poltrona di presidenza di governatore lombardo andrà alla Lega. In ballo, Maroni o Castelli.

VIA AL GIOCO DELLE CANDIDATURE BERGAMASCHE

Tutti gli uomini (e le poche donne) per la nuova corsa al Parlamento

Come un fulmine a ciel sereno. Sin dall'inizio di legislatura (maggio 2006) i parlamentari erano ben certi, vista l'esigua maggioranza dell'Unione al Senato, che difficilmente sarebbero rimasti cinque anni tranquilli prima di nuove elezioni, ma non si aspettavano di doverle affrontare dopo nemmeno due anni.

Nel dicembre scorso le cose sembravano anche andare meglio. Prodi aveva fatto approvare facilmente (con l'aiuto di qualche voto di fiducia) la Legge Finanziaria 2008, per poi sostenere, nella classica conferenza stampa di fine anno, che il suo Governo sarebbe durato per l'intera legislatura, quindi fino al 2011.

Mai profezia fu tanto incauta. Passati pochi giorni arriva l'arresto della moglie del Ministro della Giustizia, **Clemente Mastella**. Seguono polemiche contro i magistrati, minacce di appoggio esterno, ed, alla fine, le dimissioni del Ministro ed il ritiro della fiducia a Prodi da parte del suo piccolo partito (1,4% nazionale, raccolto quasi esclusivamente al Sud).

Il Presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, ha giocato in attacco, puntando a conquistare la fiducia al Senato, ottenendo invece una sonora bocciatura.

E di fronte al disfacimento dell'Unione, anche i tanti discorsi sulla Casta dei parlamentari che dovevano tendere a tirare in lungo fino almeno al prossimo ottobre (per ottenere il diritto alla sospirata e ben pagata pensione) perdono significato, visto il traguardo dei due anni e mezzo di legislatura non verrà mai raggiunto.

Molto probabilmente poi, a meno di un accordo bi-partizan sulla legge elettorale con modifiche comunque limitate, si andrà al voto con la legge in vigore, il "porcellum" dal nomignolo coniato dal suo stesso estensore, il senatore **Roberto Calderoli**. Proporzionale, con premio di maggioranza (nazionale alla Camera, regionale al Senato), sbarramento (2-3%) e liste bloccate. Niente preferenze, quindi gli eletti verranno praticamente scelti dai loro segretari nazionali di partito, che approveranno le liste dei candidati, e soprattutto le posizioni in ogni lista.

Tutti a casa quindi, compresi i parlamentari bergamaschi, già impegnati in questi giorni a cercare di riconquistare l'agognata candidatura.

Il centrodestra, largamente favorito dai sondaggi, dovrebbe veder aumentare la propria pattuglia di eletti, quindi anche gli onorevoli e senatori orobici potrebbero aumentare.

In Forza Italia ci sono due deputati uscenti (escludendo l'on. **Gregorio Fontana**, eletto nella nostra circoscrizione in quanto paracadutato nel 2001 dall'ex Ministro Scajola), entrambi con buone probabilità di tornare a Roma. **Valerio Carrara**, noto ai più perché nel 2001, appena eletto a Palazzo Madama nelle liste di **Antonio Di Pietro**, passò armi e bagagli nel partito del Cavaliere, ha appoggiato, a metà gennaio, la corsa alla segreteria provinciale di **Marco Pagnoncelli**, ed ora farà pesare questa scelta di campo.

Non ha bisogno di appoggi locali **Giorgio Jannone**, da diversi anni nelle grazie di Giulio Tremonti, e certo di tornare per la quarta volta alla Camera, magari con un ruolo importante (sottosegretario o presidente di commissione).

Si aprirà certamente la corsa ad una terza poltrona per Bergamo ed allora sarà l'occasione per la minoranza congressuale (l'area Borra-Capetti-Saffioti) di lanciare un proprio candidato, presumibilmente **Gianni D'Aloja**, che troverà a fargli concorrenza l'assessore provinciale, molto vicino a Pagnoncelli ed alla Compagnia delle Opere, **Marcello Moro**.

Pochi cambiamenti anche nella Lega Nord. Roberto Calderoli continua ad essere molto vicino ad Umberto Bossi. I "giovani", **Carolina Lussana** e **Giacomo Stucchi**, si sentono abbastanza tranquilli. Il senatore Pirovano, recentemente indicato dallo stesso *senatur* come candidato leghista alla provincia, ben difficilmente potrebbe essere lasciato a terra dopo un tale attestato di stima. Resta l'ipotesi di una quinta candidatura in posizione "eleggibile", ma per ora niente nomi, anche se non sarebbe male qualche nome nuovo per il Carroccio che negli ultimi anni si è un po' cristallizzato in una rappresentanza romana e milanese (al Pirellone) identica da anni, soffrendo poi sul territorio, tanto che lo stesso Umberto Bossi ha recentemente commissariato la Federazione cittadina della Lega, mettendovi alla testa l'ex Ministro **Roberto Castelli**. Alleanza Nazionale si trova davanti al solito dilemma: rieleggere, come sempre dal 1972 (anche se allora si trattava del MSI) **Mirko Tremaglia**? Questa potrebbe essere l'occasione per un ricambio della rappresentanza orobica ma manca ancora un nome. Difficile si possa trattare di **Mario Gandolfi**, sindaco di Fontanella ed ex segretario provinciale di AN.

Nel 2006 ci ha provato sfiorando l'elezione ma l'anno scorso è stato scalzato dalla segreteria di AN, sostituito dal consigliere regionale, **Pietro Macconi**. Potrebbe essere la volta di **Franco Tentorio**, uomo di punta del partito di Fini a Bergamo.

Chissà se l'UDC farà tesoro di quanto successo nel 2006, quando dissidi interni sulle candidature fra le varie anime del partito, lasciarono a becco asciutto i bergamaschi. Per ora nomi non se ne fanno ma **Franco Massi**, che del partito di Casini è stato anche segretario regionale, parte in pole position.

Nel centrodestra ci sarà anche il Partito Pensionati di **Carlo Fatuzzo**, che come una pallina da ping pong rimbalza da destra a sinistra e viceversa (nel 2006 era alleato con Prodi). Facile immaginare chi saranno i capolista: Carlo ed **Elisabetta Fatuzzo**, padre e figlia, che già occupano i due incarichi più importanti conquistati dal loro partito, parlamentare europeo e consigliere regionale.

Nel centrosinistra i giochi si complicano visto che i posti, quasi sicuramente, andranno riducendosi.

Il Partito Democratico ha due deputati alla prima legislatura, **Giovanni Sanga** ed **Antonio Misiani**, che si sono mossi molto per portare finanziamenti ed opere pubbliche in provincia. Entrambi saranno ricandidati, dipende però a che posto della lista. Ha qualche possibilità in più Giovanni Sanga, visti i suoi ottimi rapporti con il Presidente del Senato Franco Marini.

E poi c'è la questione della presenza femminile, visto che lo statuto del PD prevedere la regola della parità fra i sessi anche per le cariche elettive. La circoscrizione elettorale è molto ampia (oltre Bergamo c'è Varese, Como, Lecco, Sondrio, Brescia) e la regola potrebbe essere fatta valere non per provincia ma per l'intera circoscrizione, ma se così non fosse allora sarà l'occasione per una donna del PD di avere un buon posto in lista. Diversi i nomi, dall'assessore comunale **Elena Carnevali**, alla stessa coordinatrice del PD, **Mirosa Servidati**.

L'Italia dei Valori ha due bergamaschi eletti. Il primo è l'unico certo al 100% di una sua ricandidatura, il Ministro **Antonio Di Pietro** che dell'IdV è segretario. La seconda è la deputata **Silvana Mura**, tesoriera del Partito, e probabile ricandidata. Resta **Ezio Locatelli**, deputato alla prima legislatura per Rifondazione Comunista. Nonostante il progetto della Cosa Rossa anche i comunisti rischiano di perdere parte della propria rappresentanza a Roma.

Il deputato bergamasco potrebbe farne le spese. Già nel 2006 entrò in parlamento solo grazie alle dimissione di **Alfonso Gianni**, nominato sottosegretario al Tesoro.

Ora che di posti al Governo non ce ne saranno, la lotta agli scranni del Parlamento sarà più serrata.

In ogni caso la corsa alle candidature è già cominciata, e se il voto verrà fissato per metà aprile, tempo un mese ed i giochi saranno fatti.

Contro il caro riscaldamento
FACCHI GIOVANNI
• Stufa a pellets programmabile ad alto rendimento solo euro 880,00
• Pellet solo euro 3,40 sacco da 15 kg per ritiro al bancale
• Rivestimenti su misura per camini
• Esposizione di 1.200 mq
• 600 modelli di stufe e camini esposti

Via Ing. Balduzzi,11 Clusone (Bg) - Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Duesse
COPERTURE SRL
COPERTURE METALLICHE
LATTONERIE SMALTIMENTO
CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Tre circoli PD nel Basso Sebino Sarnico, Villongo e Tavernola

Data importante il 27 gennaio scorso per il Basso Sebino, dove dopo il tracollo della prima repubblica, era attiva per il centrosinistra la sola Unità di base dei Ds a Gandosso. Negli ultimi due anni si è svolto un lavoro politico intenso sul territorio, anche attraverso l'esperienza del Gruppo dei Cittadini dell'Unione di Villongo. L'esito più significativo di questa attività si è avuto proprio domenica 27 gennaio con le tre assemblee di Tavernola, Sarnico e Villongo con le quali si è proceduto alla costituzione dei tre Circoli del Partito Democratico nel Basso Sebino. Eleggendo i Coordinamenti dei tre circoli e l'integrazione all'assemblea provinciale del partito, rigorosamente su base paritetica fra uomini e donne.

Oltre un centinaio di persone impegnate nell'attività del partito: trenta (dieci per ogni circolo) elette formalmente nei coordinamenti di circolo, più una ventina fra consiglieri comunali ed amministratori (che fanno parte di diritto dell'organismo), più altrettante complessivamente che saranno impegnate con gli stessi coordinamenti nei gruppi tematici aperti alla partecipazione di persone esterne al Partito.

Mentre è operativo da mesi il coordinamento politico del Basso Sebino che affronta tutte le tematiche territoriali sovracomunali.

Il successo dell'iniziativa ha anche un risvolto regionale importante essendo il Basso Sebino la zona che ha avuto il maggior tasso di partecipazione della regione: il 40% di coloro che aveva votato per le assemblee costituenti regionale e nazionale il 14 ottobre scorso (240 su 580). Nelle prossime settimane continuerà la consegna dell'attestato di fondatore-elettore del PD agli elettori del 17 ottobre che, con i nuovi del 27 gennaio, formeranno la base del partito e verranno chiamati periodicamente e nei momenti importanti a votarne le scelte ai vari livelli.

Rilevante e significativo anche il contributo economico raccolto fra gli oltre 200 finanziatori-aderenti che hanno deciso di sostenere economicamente la struttura e il lavoro del partito, oltre che votarne gli organismi.

Considerando i travagli politici nazionali, significa mettere in campo, in una fase di difficoltà, una forza politica nuova, solida, ben radicata nelle nostre comunità, fondata sull'etica della responsabilità, sullo spirito di servizio, sull'interesse comune e sulle scelte condivise con la propria gente.

Si è portato a collaborare su progetti condivisi e sulle soluzioni ai problemi concreti, tutti i soggetti interessati, le competenze, i giovani, le forze sociali e culturali attive sul territorio. Per dare finalmente efficacia concreta alla politica attraverso la condivisione di scelte e progetti.

Si è scritto per mesi che c'era il rischio di una "fusione fredda" fra Ds e Margherita: nel Basso Sebino si è puntato al massimo coinvolgimento dei giovani, anche di quelli che avevano avuto poco o nulla a che fare con la politica, offrendo la possibilità di un modo nuovo e sempre più concreto di fare politica e l'opportunità di farla da protagonisti, in prima persona. L'esito di domenica 27 gennaio ha premiato alla grande questa scelta. Giovani e donne sono ora protagonisti dell'iniziativa del PD nel Basso Sebino. L'attività prosegue nei prossimi giorni con l'elezione dei portavoce dei Circoli. Si sono attivati i primi due indirizzi di posta elettronica. Chiunque intenda contattare i nuovi Circoli: pdbassosebino@gmail.it e pdtavernola@libero.it

Romeo Lazzaroni

PARTITO DEMOCRATICO

Una Provincia in 100 circoli

"Cento circoli costituiti in tutta la provincia, e altri sedici vedranno la luce nelle prossime settimane.

Anche sul territorio il Partito Democratico ha messo radici, andando oltre DS e Margherita".

Non nasconde la propria soddisfazione **Mirosa Servidati**, coordinatrice provinciale del PD dall'autunno scorso, per l'esito delle assemblee di circolo che si sono tenute lo scorso 27 gennaio, con ottomila elettori che hanno votato i rappresentanti che faranno parte dei coordinamenti locali.

Ed alla facile obiezione che alle primarie del 14 ottobre scorso, quelle che hanno incoronato **Walter Veltroni** a leader tanto per intenderci, in provincia si recarono ai seggi circa 31.000 cittadini, dal PD fanno presente che in questo caso non si trattava di votare il leader nazionale – con tanto di grancassa mediatica – ma di scegliere la classe dirigente locale e partecipare direttamente allo svolgimento di un'assemblea, ed 8000 sono comunque il doppio dei vecchi iscritti dei due partiti che vanno a fondersi nel PD.

Ora, entro il mese di febbraio, ogni circolo nominerà il proprio portavoce, in pratica il vecchio segretario di sezione.

Ma l'appuntamento del 27 gennaio è servito anche per allargare la platea del coordinamento provinciale, con l'elezione di 72 nuovi membri (che si vanno ad aggiungere ai cento eletti ad ottobre con le liste bloccate) tutti nominati con il voto di preferenza, negli otto collegi maggioritari disegnati dalla Legge Mattarella (quella usata alle politiche dal 1994 al 2001, prima del Porcellum di Calderoli).

In entrambi i casi, elezione del circolo e del coordinamento, è rimasta fissa la regola del 50 e 50, con lo stesso numero di eletti fra uomini e donne.

Anche se sottotraccia qualche tensione c'è stata, il 24 febbraio prossimo il nuovo coordinamento si ritroverà a dover eleggere il segretario provinciale, e pare scontata la conferma della stessa Servidati, anche per evitare di spezzare il partito sotto campagna elettorale.

Sotto il segno della continuità quindi, con il contrappeso dell'elezione a segretario cittadino di **Alberto Vergalli**, già segretario dei DS a Bergamo.

Se in provincia gli ex della Margherita hanno saputo tenere testa alla capacità organizzativa degli ex DS, in città non c'è stata storia, con l'elezione nel coordinamento provinciale di 8 rappresentanti di provenienza DS su 12, e **Sergio Gandi** in fuga solitaria.

Solo due alla Margherita (il presidente del Consiglio Comunale **Marco Brembilla** ed **Ester Vanotti**) e due gli eletti in città senza provenire dai partiti DS e Margherita: **Roberto Cremaschi**, rappresentante dell'Associazione per il PD, ed **Enrico Facchetti**, l'ultimo segretario cittadino dello SDI.

Da rimarcare poi il gran numero di preferenze ottenuto da **Ivo Lizzola** in Valle Seriana, più di 250, anche lui – così come **Vanni Maggioni** – eletto senza provenire dai partiti.

Passato l'evento sotto a lavorare per le elezioni politiche, con lo sguardo al dopo, all'appuntamento con le amministrative del 2009, la ricandidatua di Roberto Bruni a Palazzo Frizzoni e la "mission impossible" della conquista di via Tasso, che fra poco più di un anno sarà abbandonata da **Valerio Bettoni** giunto alla fine del suo secondo mandato.

Elezioni Partito Democratico
Gli eletti sono in neretto

collegi	votanti	% sul voto di ottobre 2007
collegio 16	1.011	18,76%
collegio 17	561	19,46%
collegio 18	829	20,46%
collegio 19	1.008	27,33%
collegio 20	847	23,04%
collegio 21	1.291	33,10%
collegio 22	1.374	27,55%
collegio 23	826	27,38%
tot.	7.747	24,50%

Collegio 16 Bergamo

De Ponti Lucia 135
Dossi Clemens 115
Vanotti Ester 114
Marchesi Carla 101
Passera Augusta 91
Airoldi Antonella 90
Campana Miriam 89
Marchesi Marzia 75
Fanelli Claudia 58
Guarino Alessandra 42
Canfarelli Maria 28
Gandi Sergio 203
Cremaschi Roberto 111
Facchetti Enrico 107
Brembilla Marco 98
Barbieri Paolo 91
Cortinovis Ivan 90
Salvioni Carlo 90
Parisi Marco 49
Crescini Claudio 48
Diana Pasquale 40
Valesini Francesco 26
Zucchi Lorenzo 24

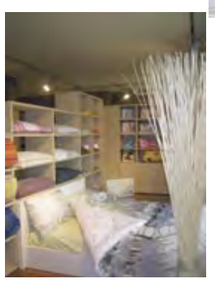
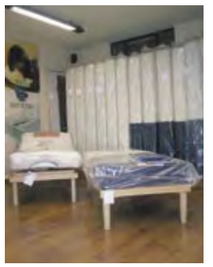
Collegio 20 Albino

Moraschini Giulia 261
Moro Giovanna 155
Lenzi Isabella 151
Ferrari Adelaide 123
Cuminetti Natalia 123
Lizzola Ivo 258
Canini Giovanni 136
Faccanoni Gianpietro 115
Ranza Danilo 92
Birolini Ferdinando 85
Piazzini Domenico 84
Olivari Sauro 54

Collegio 21 Costa Volpino

Gaverini Eliana 302
Garattini Annamaria 298
Terruzzi Roberta 224
Colleoni Annaelisa 207
Vergani Mariagrazia 103
Crotti Eugenio 227
Bravi Mario 220
Bonadei Andrea 208
Casati Davide 174
Contessi Claudio 133
Tombini Pierangelo 100
Cattaneo Erminio 78

tessilcasa
correda/arreda
Compie 30 anni


Negozio completamente rinnovato


Biancheria per la casa
ZUCCHI, BOTTARO, BASSETTI VALLESUSA, GABEL
Tende da sole
ARQUATI
Nuovo reparto
reti-materassi e guanciali
Via Dante, 18 - Clusone - Tel e Fax 0346/22928 - www.tessilcasa@virgilio.it

www.araberara.it

INTERVENTO

Giudici, giù le mani da casa nostra

Dopo gli innumerevoli "disastri " attuati dall'amministrazione (l'Angelo Maj, via Ing. Balduzzi, piazza S. Anna e le varie colate di cemento), Guido Giudici e l'allegra banda hanno disposto un taglio decisamente disinvolto delle piante dell'area urbana di Via S. Lucio. Purtroppo non è la prima volta che vengono abbattute le piante senza una palese motivazione; prima è toccato ai tigli di Via Verdi che dopo molte polemiche sono stati ripiantati, poi ai pini del Parco Crivelli dove purtroppo non è stato attuato nessun reimpianto, poi ancora ai pini "pericolanti" di Via S.V. de Paoli abbattuti dalla Protezione Civile ed ora è toccato ai secolari platani di Via S. Lucio. Ricordiamo all'amministrazione, che deve tutelare il patrimonio pubblico di cui il verde pubblico è parte, che il taglio di ogni pianta deve essere motivata e autorizzata da un tecnico specialista del settore al fine di evitare inutili danni patrimoniali alla collettività.

Prima di abbattere le piante, sarebbe meglio fare tutto ciò che è necessario per mantenere inalterato il buono stato di salute delle stesse con una regolare potatura e dei controlli programmati.

I vari tagli effettuati in questi ultimi anni hanno modificato, danneggiato e purtroppo distrutto le bellezze naturali compromettendo l'estetica dei luoghi oltre a causare un danno economico alla collettività.

Un gruppo di cittadini clusonesi sta raccogliendo firme per tutelare il verde pubblico e fermare lo scempio che ultimamente sembra essere normale amministrazione.

Come gruppo consigliare di opposizione abbiamo presentato un'interpellanza per avere delle spiegazioni, perché non vorremmo che con la scusa di fantomatiche malattie, piuttosto che creazioni di marciapiedi e miglioramenti della viabilità (guarda caso le piante tagliate si trovano nella strada che porta alla zona dove si sta realizzando un nuovo centro direzionale), si tuteli il singolo a discapito della collettività.

"LISTA CIVICA"
Gruppo consiliare di opposizione di Clusone
www.ilclusonese.it

SABATO 23 FEBBRAIO- CONVEGNO SULLA GENITORIALITÀ A CLUSONE

Alleiamoci a tirar su i nostri ragazzi

Il Progetto Genitorialità, promosso dalla Comunità Montana Valle Seriana Superiore e affidato per la gestione all'Istituto Rezzara, dopo tre anni di lavoro, si conclude con il Convegno "*Verso un'alleanza tra genitori e agenzie educative: una valutazione del Progetto Genitorialità*", che si svolgerà sabato 23 febbraio, dalle ore 9.00 alle 12.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Rezzara, in via Trieste, 12 a Clusone.

In questi tre anni sono state coinvolte nel Progetto famiglie e agenzie educative (scuole, oratori, società sportive, associazioni, …), in stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le Parrocchie e altri servizi e istituzioni. L'ipotesi di fondo dell'intera iniziativa è stata la centralità della famiglia nell'educazione dei ragazzi. Ma oggi questo non può realizzarsi senza il sostegno e la collaborazione delle agenzie educative in cui i ragazzi passano tanto del loro tempo. Quindi occorre costruire gradualmente una alleanza nel difficile compito di educare, perché genitori e agenzie educative dialoghino, si capiscano, collaborino.

Molte sono state le iniziative avviate in questo triennio: dalla formazione per genitori, allo sviluppo di capacità di ascolto degli operatori delle agenzie educative nei confronti dei genitori, dai gruppi di confronto tra genitori agli incontri per allenatori delle società sportive. Soprattutto si sono sviluppati luoghi di confronto nelle diverse sub-aree della Comunità Montana, per costruire reti di riflessione ed elaborazione comune sulle tematiche educative. Il Convegno servirà a presentare le iniziative realizzate in questi anni e valutarne l'efficacia: questo per indicare cosa viene "lasciato in eredità" dal Progetto Genitorialità al territorio e ai diversi attori interessati al tema.

PROGRAMMA

Ore 9.00 Saluti di **Arch. Lucio Fiorina**, Presidente Comunità Montana, **Gianfranco Gabrieli**, Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, **Giorgio Capovilla,** Assessore ai servizi sociali della Comunità Montana, **Mons. Giacomo Panfilo,** Prevosto di Clusone. Moderatore: **Cristina Santi,** responsabile Ufficio di Piano. Relazione introduttiva: "*Idee e pratiche per un'alleanza educativa: tre anni del Progetto Genitorialità*" **Tarcisio Plebani**, responsabile del Progetto

Ore 10.00: interventi sulle azioni realizzate: *Famiglie e scuola in reciproco ascolto* **(Damiano Merlini – Giovanni Filisetti);** *La valenza educativa dello sport* **(Alberto Zorzan);** *Genitori si diventa… confrontandosi* **(Stefano Calzaferri).**

Verso un Progetto educativo di territorio. Il ruolo delle istituzioni locali: *I Comuni…* **(Dario Roggerini,** assessore Gorno**)** *…e le Parrocchie* **(don Diego Nodari,** parroco Valbondione**)**; *Una valutazione del Progetto Genitorialità* **Prof. Paride Braibanti**, docente di Psicologia sociale presso l'Università di Bergamo.

Dibattito e conclusioni.

ULTIMA CHIAMATA IL 24 FEBBRAIO, TERMINE PER ANDARE NEL 2008 AD EVENTUALI ELEZIONI ANTICIPATE

La spallata? Guido barcolla, ma non cadrà

Il Consiglio comunale di lunedì 4 febbraio sanciva le dimissioni di **Francesco Moioli** da assessore al bilancio. Il sindaco **Guido Giudici** aveva l'aria di Cristo quando se ne vanno tutti e dice agli apostoli: *"Volete andarvene anche voi?"*. E **Luciano Lambiase** nella parte di Pietro a ripetere: *"Dove andremmo noi, Dottore, tu solo hai parole di vita eterna"*. Dimissioni irrevocabili, quelle di Moioli, l'addizionale Irpef portata dallo 0,1 allo 0,2 ha l'aria di una scusa, anche quei 30 mila euro del Direttore Generale non sono granché. Altri Comuni vicini hanno l'addizionale addirittura allo 0,5. E allora tutti a pensare a una spallata in arrivo. **Mario Tanza** si ritrova l'amico di partito che sbatte la porta della Giunta e lì sui due piedi resta sulla poltrona, era incazzato di suo, ma Moioli, che si aspettava l'assessorato ai Lavori Pubblici e non è arrivato (in subordine anche quello all'urbanistica) non l'aveva avvisato. Quando si dice fare gruppo, anche solo gruppetto.

Fatto sta che adesso Guido Giudici tiene l'assessorato al bilancio ad interim, poi nominerà un nuovo assessore, che non potrà essere esterno, dopo aver già nominato **Bortolo Balduzzi** dandogli due deleghe. Come al solito l'incredibile Guido si è mosso come un blindato leggero che però non lascia dietro un filo d'erba. Moioli non gliel'ha perdonata. Ma di arrivare a farlo cadere ci ha solo pensato, quelli della Lega ci hanno sperato per qualche giorno *"lunedì succede un patatrac"*. Come sempre gli annunci troppo forti mortificano i fatti che li dovrebbero seguire. Insomma, uno non annuncia, lo fa cadere e basta, non ci gira intorno.

Il nuovo assessore Bortolo Balduzzi

L'incredibile Guido comunque maschera un po' di fifa: quando arriverà in Consiglio il bilancio capace che il duo Moioli-Tanza votino contro. Se non passa il bilancio di previsione si va dritti alla elezioni. Ma il 24 febbraio scadono i termini per votare nel 2008 e quindi, cadendo a marzo, a Guido succederebbe "solo" il Commissario. E invece i grandi vecchi ex Dc (Merletti, Savoldelli & company) hanno fretta, hanno già il nome del candidato sindaco di riserva (il nome che gira è quello di **Giuseppe Castelletti**). E da Roma arrivano segnali di centrodestra unito, Lega compresa. Ma sul posto le cose si complicano, come faranno a mettersi insieme i leghisti duri e puri alla **Luigi Savoldelli** con i "culi bianchi"? Dall'altra parte ci sono autocandidature estemporanee per guidare il Pd che in loco sembra ancora un'intenzione più che un'invenzione.

Intanto si è alle scaramucce, mordi e fuggi, come sul Sant'Andrea. Tanza non ha ancora digerito lo spostamento dai servizi sociali alla pubblica istruzione: e così il Sant'Andrea è diventato srl con lui contrario. Cose vecchie? Riemergono e c'è del rancore appena sopito nella richiesta di Tanza cuor di leone di sapere: se si corrono rischi di fallimento, chi pagherà i debiti del Sant'Andrea? E il sindaco a rassicuralo, 90 mila euro di capitale bastano a sanare eventuali buchi per scelte "imprenditoriali" a rischio.

Intanto Moioli agitava un altro taglio da fare, quello dei 30 mila euro per il Direttore Generale. Il Sindaco lo spiazza, va bene, lo taglio, *"poi andrete voi a coordinare i responsabili di servizio"*. Arabo per chi non conosce la macchina amministrativa.

La Commissione sul PGT intanto rallenta, nuova convocazione tra 15 giorni forse. E la minoranza che presenta una mozione sul Sant'Andrea per una commissione di controllo sul Sant'Andrea, il Sindaco apre per un posto della minoranza stessa nel "controllo analogo" composto da **Saul Monzani, Maria Teresa Benzoni** e **Barbara Battaglia** (responsabile di servizio). Uno dei primi due si dimette e lascia spazio a… già a chi? La Lega non dà il nome (mancava Caffi) e chiede di mettere ai voti la mozione. Bocciata. E così quel posto potrebbe andare agli indipendenti di centro (**Andrea Giudici** e **Ottavio Gualdi**). Ma il grande complotto per dare le dimissioni in 9 entro il 24 febbraio esiste o no? Solo nei bla bla, Moioli e Tanza non hanno fatto cadere il sindaco sulla tormentata variante e lo farebbero cadere sullo 0,1% di addizionale Irpef? A sorta di annunciare spallate uno dovrà pur decidersi almeno a simularla. Che se poi gli danno il cartellino rosso non si lamenti, tanto valeva darla davvero, quella tanto annunciata (nei bar) spallata. Guido sta in piedi, barcolla solo per finta. Anche lui!

INTERVENTO

I prossimi ecomostri che bruciano il PGT

Favorevoli?... 6. Contrari?...7. Nello scorso giugno il Consiglio Comunale ha decretato l'affossamento dello scellerato progetto di Variante al Piano Regolatore generale, piano che, se fosse entrato in vigore, avrebbe stravolto in modo irreparabile il tessuto socioeconomico della nostra cittadina e dell'Alta Val Seriana. Tutto ciò è stato reso possibile dal fatto che con coraggio, alcuni consiglieri, di opposti schieramenti e di diverse idee politiche, superando barriere ideologiche e personalismi, si sono confrontati tra di loro, hanno affrontato i problemi e sono arrivati alla conclusione che il bene comune avrebbe dovuto aver la precedenza sulle pressioni che ad essi giungevano dai potentati economici e dalle direttive delle segreterie dei partiti.

Successivamente a questo voto, anche e soprattutto, a causa delle preannunciate e mai depositate dimissioni del sindaco e inutili ricorsi al T.A.R. per la presunta illegittimità del voto del Consiglio Comunale (col sindaco che dichiaratamente tifava per l'accoglimento del ricorso presentato da un cittadino, robe da non credere) è subentrata una fase di stallo, riguardo alle decisioni da prendere per il futuro

segue a pag. 9

65° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

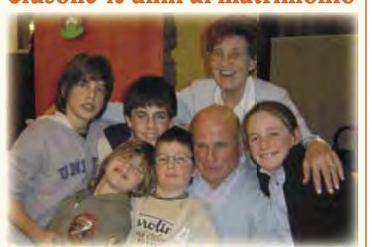
"A chi la vita non è bastata..."

(s.g.) Sabato 26 gennaio, presso la Chiesetta della Crocetta che dal 1945 (data della fine della seconda guerra mondiale) risulta essere dedicata a "tutti i Caduti nelle varie guerre", si è commemorata la tragica battaglia di Nikolajewka avvenuta proprio il 26 gennaio 1943. Il ricordo di tutti i caduti di questa battaglia ha avuto inizio alle 16,00 con la tradizionale S. Messa celebrata da S.E. Mons. **Maffeo Ducoli** vescovo emerito di Belluno-Feltre coadiuvato dal suo assistente particolare don **Vinicio Marcon** e dall'arciprete di Clusone Mons. **Giacomo Panfilo**. Tra gli intervenuti: i "sette sindaci dell'altopiano", il vice presidente della sezione alpini di Bergamo Arch. **Carlo Macalli**, il coordinatore della zona 17 Alta Valle Seriana Est geom. **Vanni Stabilini,** tutte le rappresentanze della varie associazioni d'arma (Aeronautica, Alpini, Artiglieri, Carabinieri, Carristi, Fanti, Paracadutisti e Partigiani), le quattro associazioni Nazionali (Nastro Azzurro, Mutilati e invalidi di guerra, Famiglie caduti e dispersi di Guerra, Combattenti e reduci) nonché i numerosi gagliardetti degli Alpini in rappresentanza non solo dell'Altopiano, ma anche della Val Gandino e della Val Cavallina con il labaro sezionale. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle forze dell'ordine: Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e Polizia Municipale, quest'ultimi presenti anche con il gonfalone della Città di Clusone. Ad accompagnare la S. Messa il tradizionale Coro Idica diretto dal M° **Luigi Bigoni**.

Al termine della celebrazione, tutti all'esterno per la deposizione della corona d'alloro al monumento che ricorda tutti i Caduti sul Fronte Russo, quest'anno affidata ai giovani nipoti di tre Caduti –**Aplino Balduzzi Andrea, Alpino Benzoni Pietro** (decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare) e artigliere alpino **Nodali Giacomo**- i cui resti mortali furono rimpatriati e tumulati ai piedi del monumento nel 1996. Una manifestazione molto partecipata dedicata a *"coloro cui la vita non è bastata per raccontare" (Solgenitzin).*

Corpo di appartenenza Soldati Altopiano	Numero dispersi defunti	Percentuale dispersi defunti
Artiglieria Alpina e Genio Alpini	73	77%
Fanti	16	17%
Artiglieria	1	1%
Bersaglieri	1	1%
Camicia Nera	1	1%
Genieri	1	1%
Genio Guastatori	1	1%
Sussistenza	1	1%
TOTALE	95	100%

Clusone 45 anni di matrimonio



Quarantacinque anni di matrimonio festeggiati assieme ai cinque affetti più cari, i nipoti. **Giuseppe Poletti** e **Agnese Rosa Bonadei** per l'occasione sono stati circondati dall'affetto delle loro figlie Virna e Tiziana, dai generi e dai 5 splendidi nipoti, Luca, Federico, i due gemelli Andrea e Elena e Stefano, che augurano loro ancora tanti anni felici.

L'Oratorio fa il Sindaco a coriandoli

Inserendosi incredibilmente in due cunei di bel tempo, il carnevale clusonese ha registrato grande successo già con i bambini il sabato (basta concorsi, solo divertimento) e martedì con i carri allegorici. Ha vinto quello dell'Oratorio di Clusone "Guido ha un Piano… forte" con allusione al PGT e al sindaco Guido Giudici. L'Oratorio di Bratto al secondo posto con "Messicani belli dentro, fuori strani", al terzo l'Oratorio di Gorno con "Allegoria di Roma", al quarto i giovani clusonese ancora sul sindaco con "Giudici nel paese delle meraviglie", al quinto l'Oratorio di Casnigo con "Circo de ciok", poi Fiobbio con "Polenta e osei" e infine l'Oratorio di Premolo con "Flinstones".

SANT'ANTONIO ABATE

Tradizionale benedizione degli animali

(s.g.) Benedizione degli animali e degli autoveicoli, giovedì 17 gennaio, presso la cappella di via Brescia dedicata alla "Santissima Maria Addolorata" e ai santi "Rocco" e "Antonio abate". Molti gli intervenuti alla cappelletta, oggetto di recuperi-restauro da parte degli Alpini del gruppo di Clusone.

La devozione a Sant'Antonio Abate dei cittadini clusonesi è stata dimostrata dalle numerose persone presenti che hanno accompagnato numerosi animali per ricevere la benedizione impartita da **Don Nicola Morali**, cappellano del Santuario della Madonna del Paradiso. Al termine della cerimonia bevande calde per tutti: the caldo e l'immancabile vin brulé accompagnate da fette di panettone, il tutto offerto dagli insostituibili Alpini.

LETTERA - PER L'ABBATTIMENTO DEL NUOVO PARCHEGGIO

Torna il Comitato di S. Anna

Dopo la raccolta di quasi ottocento firme e le innumerevoli polemiche, richiamiamo nuovamente l'attenzione dei cittadini clusonesi.

Vorremmo cominciare *"ringraziando"* le istituzioni destinatarie della nostra raccolta firme per *non averci degnato di nessuna risposta*, ed in particolar modo il nostro ringraziamento più caloroso va al sindaco di Clusone, dott. Guido Giudici. Caro sindaco, Le ricordiamo che rappresenta tutti i cittadini di Clusone anche questi ottocento che forse non l'hanno votata e se lo hanno fatto molto probabilmente se ne sono pentiti; rispondere è segno di buona educazione, ma soprattutto diventa un dovere quando si amministra la cosa pubblica.

Il rifacimento del parcheggio di S. Anna, è costato la bellezza di circa euro 350.000.

Il progetto mostrato dall'arch. Testa prevedeva sulla terrazza un parcheggio pubblico a pagamento e al piano strada una decina di posti coperti per la polizia municipale. Allo stato dei fatti non vi è l'ombra di parcheggio nella parte superiore, ma solo alcune panchine inutilizzabili visto che d'estate batte il sole tutto il giorno, e nel parcheggio al piano strada ci sono 9 posti auto per ora riservati alla cittadinanza, ma quasi sempre vuoti in quanto nascosti e di scomodo accesso.

Concludendo, dai 19 posti esistenti prima dell'intervento, ne hanno ricavati solo 9; la polizia municipale rimane comunque senza parcheggio coperto e i gatti spaparanzati sulla terrazza sotto il caldo sole estivo se la ridono. Domandiamo ora al sindaco a chi e a cosa è servito un intervento che è costato ai contribuenti circa euro 350.000 se oltre ad abbruttire una piazza con una splendida chiesa del quattrocento ha ridotto notevolmente i parcheggi che servivano ai cittadini per recarsi in Municipio, alla ASL e nei vari uffici e negozi della piazza e corte di S. Anna?

IL COMITATO
PER L'ABBATTIMENTO
DEL NUOVO
PARCHEGGIO
IN PIAZZA S. ANNA

segue da pag. 8

I prossimi ecomostri...

del nostro territorio; ora finalmente ne stiamo uscendo.

E' stata costituita la Commissione Consigliare per definire gli indirizzi del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Importante strumento, previsto ed obbligatorio per tutti i comuni, per razionalizzare lo sviluppo, non solo urbanistico del territorio.

I componenti la commissione dalla loro hanno l'indubbio vantaggio, alla luce della bocciatura della Variante al P.R.G., di poter definire al meglio, con maggiore razionalità ed in modo collegiale il futuro del nostro altopiano.

Pare però che il Sindaco, a volte, abbia l'intenzione, nell'attesa della stesura ed approvazione del piano, di avviare con alcuni privati dei giganteschi Piani Integrati di Intervento in aree da lui definite strategiche ma che, come l'esperienza insegna, lo sarebbero solo per il privato che ora non sarebbe vincolato dai limiti del futuro P.G.T. come lo saremmo noi comuni mortali.

Oggi è chiaro e visibile a tutti l'impatto che le nuove strutture commerciali in via di completamento avranno sulla rete distributiva, non solo clusonese, ma di tutta l'alta valle.

Si signori l'erigendo ecomostro commercial/residenziale, approvato dalla precedente amministrazione, nell'ex Angelo Mai, e il mega polo polifunzionale che definire ecomostro è limitativo, di via Ing. Balduzzi accrescono in modo esponenziale la superficie commerciale del nostro comune, superficie che, restando invariati gli altri fattori che possano giustificarne un aumento, e cioè, l'aumento della popolazione o dei consumi o di ambedue i fattori, non trova alcun alibi se non quello di assecondare l'interesse del (grande) capitale a scapito di una moltitudine di operatori commerciali e artigianali clusonesi e dell'alta valle che con amore e passione e persino, a volte, in modo poco profittevole per loro, presidiano il territorio e mantengono vive e attraenti anche dal punto di vista turistico, i nostri paesi.

Come Associazione di operatori commerciali/artigianali auspichiamo che il Consiglio Comunale attenda la stesura e l'approvazione del P.G.T. prima di valutare i giganteschi piani integrati che riguardano aree ora di verde pubblico o di zone che verrebbero stravolte nella loro destinazione d'uso.

Siamo convinti che i proficui rapporti di collaborazione tra alcuni componenti il Consiglio Comunale, così ben emersi durante la valutazione dell'impatto della bocciata Variante al P.R.G., debbano essere mantenuti ed incrementati, superando le logiche di partito, avendo come obbiettivo e fine ultimo solamente il bene pubblico.

"LE BOTTEGHE DI CLUSONE"

SABATO 19 GENNAIO

Alpini in festa per l'84° di Fondazione

(s.g.) Sabato 19 gennaio il Gruppo Alpini Città di Clusone ha chiamato a raccolta tutti i soci ed amici per l'annuale festa del gruppo. L'appuntamento ha avuto inizio alle ore 18.30 per la Santa Messa in Basilica celebrata da Mons. **Giacomo Panfilo** a suffragio di tutti gli Alpini "andati avanti", ricordando in particolare i cinque soci deceduti nel 2007: ***Balduzzi Giovanni, Balduzzi Pietro, Bettoni Vittorino, Nezosi Italo Bernardo*** e ***Romelli Gervasoni Giulio Maria.***

All'offertorio gli alpini hanno portato oltre al pane e al vino, il cappello d'Alpino, piccozza e fiori, mentre al termine della Santa Messa il Vice-Capogruppo Sotto Tenente **Stefano Savoldelli** ha recitato la preghiera dell'Alpino avente come sottofondo il commovente "Silenzio" eseguito alla tromba dall'alpino Rutelli.

Il "rancio" si è tenuto alle 20.00 presso il ristorante Europa. Molte, tra gli intervenuti, le autorità presenti: il sindaco dott. **Guido Giudici**, il vicesindaco e assessore alla cultura **Mino Scandella**, il nuovo assessore ai lavori pubblici e urbanistica ing. **Bortolo Balduzzi** e **don Remo Duci**.

Il tradizionale taglio della torta ha concluso la serata ma ha dato il via agli interminabili canti "nostrani".

STORIA DI DUE CAPANNONI, QUALCHE PROGETTO E UN RICORSO

Ponte Nossa tra un supermercato un salotto e... molte polemiche

(p.b.) La storia di quei capannoni strani, con "denti" che si buttano in avanti, il giallo che si è subito "sporcato" accentuando l'abbandono della originaria destinazione industriale, è lunga tredici anni. Comincia nel 1994 quando la Marbas di Parre presenta un progetto di insediamento industriale nella striscia di terreno che sta tra la "nuova" provinciale e il fiume. Incontra subito un oppositore "isolato", l'on. Giancarlo Salvoldi che ingaggia una sua battaglia che si trascinerà per anni. E che avanza fin da allora un sospetto. *"Su quello ha avuto ragione e cioè che quell'area da produttiva sarebbe diventata ben presto commerciale"*. Il sindaco **Angelo Capelli** è soddisfatto, due settimane fa ha scritto la parola fine su una vicenda che si era fatta ingarbugliata.

Angelo Capelli

C'erano lì quei capannoni gialli che la pioggia aveva slavato. La proprietà, la New Marbas di Martinelli e Bassanelli, aveva raggiunto un tormentato accordo con i sindacati spostando il reparto confezioni che occupava il capannone (quello vicino al Centro sportivo) a Parre, garantendo la sistemazione delle operaie con un piano industriale di cui faceva parte integrante la vendita del capannone. Ma siccome il mercato è mercato, bellezza, non era pensabile che quel capannone fosse destinato al settore produttivo (traduzione: industria o artigianato). La crisi del tessile degli ultimi anni e prima ancora il contenzioso giudiziario innescato dalla contestazione di Salvoldi, avevano soffocato sul nascere le ambizioni della ditta. Bisognava convertirlo a destinazione commerciale o al terziario (uffici), in quanto la struttura edilizia (a misura della produzione tessile) non era ideale per altre attività (troppo bassi i soffitti per un carroponte, ad es.) e indubbiamente anche per ricavarne più soldi. I sindacati avevano sottoscritto l'accordo, la ditta investiva ormai all'estero (Romania), salvare una quarantina di posti di lavoro era manna. Quindi i proprietari si presentano all'Amministrazione comunale e chiedono il cambio di destinazione del capannone, per poterlo vendere e presentano il piano industriale concordato con i sindacati. L'amministrazione si guarda intorno: il primo capannone (quello più vicino all'ufficio turistico) aveva già subito nel 2003 la stessa sorte di cambio di destinazione col Piano regolatore dell'era Cariboni (l'ex sindaco) e a costo zero (cioè il Comune non ne aveva ricavato una lira). E già quel capannone (3 mila metri quadri circa su tre piani, uno dei quali interrato, destinato a parcheggio e magazzino) ospitava mille mq complessivi di commerciale su distribuiti su due piani e il terziario su tutto il resto.

L'Amministrazione per qualche mese coltiva anche l'idea alternativa (ad es. una multisala: ma studi di settore lo sconsigliano agli operatori). La zona è strategica, ma il commerciale nei paesi è un settore delicato, basta un colpo di vento per farlo crollare. E arriva a un progetto complessivo: il commerciale della via storica di Ponte Nossa, Via IV novembre, si è sviluppato quando questa era la provinciale. Adesso il passaggio è sotto e in questi anni sono già stati chiusi tre negozi, su Via IV novembre. Dove il commerciale per sopravvivere deve avere "aria", deve diventare insomma un "salotto", si posteggia sotto e si fa un centinaio di metri a piedi per fare spesa. La teoria si scontra con la contestazione di una parte dei commercianti, quando viene proposto come primo passo il senso unico. Non è ancora "salotto", pensa il sindaco, appena ho i soldi vi faccio vedere cosa ho in mente: e i soldi possono arrivare da quel cambio di destinazione del capannone della New Marbas. Infatti sottoscrive l'accordo, prepara l'approvazione del PII in variante al PRG, dai via, con tre condizioni: che la prelazione dei nuovi spazi commerciali o del terziario sia degli operatori e dei cittadini di Ponte Nossa, che il contesto urbanistico (centro sportivo, pista ciclabile, parcheggi) sia adeguato e infine che Via IV novembre diventi davvero il "salotto" del paese con i proventi del cambio di destinazione, quantificati in 470 mila euro. *"Si può contestare tutto* – puntualizza adesso il sindaco – *ma il cambio di destinazione del primo capannone aveva fruttato zero euro, questo 470 mila euro, e poi in aggiunta oneri urbanistici per circa 150-200 mila euro. E li destiniamo sostanzialmente tutti, come da delibera, a Via IV novembre"*.

E così nel febbraio 2007 il Consiglio comunale adotta il PII: in quel capannone ci andrà un massimo di 1500 mq di commerciale, e di questi 1500 al massimo 900 per un supermercato. Non di più, anche perché la legge bloccherebbe automaticamente il Comune che a quelle misure può arrivare, altrimenti le competenze passano alla Regione. Il Comune manda il tutto in Provincia per il parere di conformità al Piano territoriale provinciale. Non si sa più niente. Passano due mesi, scadono i termini, la legge parla di silenzio-assenso, il Sindaco riporta in Consiglio il PII per l'approvazione definitiva. Apriti cielo, in Provincia qualcuno si accorge finalmente di aver lasciato impolverare quelle carte, ma ci sono pressioni perché la Provincia dica no, da parte di alcuni commercianti in totale disaccordo con la scelta dell'Amministrazione. E qui c'è perfino un ricorso al Tar da parte della Provincia. Ma cosa vuole la Provincia? Vuole garantirsi che quell'insediamento tra commerciale e terziario, sia compatibile con le sue valutazioni sul traffico della provinciale, che passa lì davanti. Tutto lì? Cominciano le trattative tra i due enti pubblici: dei 4 mila mq complessivi 1500 saranno destinati al commerciale, il resto al terziario (oltre che a magazzini). Ok. Ma c'è un intoppo: se sommate i 1000 mq di commerciale del primo capannone (quello "convertito" nell'era Cariboni) con i 1500 mq previsti adesso, il commerciale lì avrebbe un comparto (centro commerciale?) di 2500 mq, il che va fuori, come detto, dalle competenze comunali. E allora, prescrizione, che i due comparti siano ben divisi. Da qui il progetto di una rotatoria tra i due complessi, l'arretramento, praticamente abbattimento dei "denti" (le parti della struttura che aggettano sulla facciata), senso unico per chi entra nella rotatoria centrale, gira a destra verso il centro sportivo, parcheggia o gira intorno al capannone, passa dietro a fianco della pista ciclabile e torna in rotatoria. Dalla stessa rotatoria si accede alla struttura della farmacia (per intenderci) girando a sinistra. Due comparti separati? Beh, sì, anche i pedoni avranno qualche difficoltà a "scavalcare". Il tutto per non consentire la "somma" e arrivare a 2500 di commerciale.

La Provincia a questo punto concorda, ritira il ricorso al Tar, dà l'ok e il Comune da oggi può rilasciare la concessione edilizia per avviare il tutto. Ah, nel frattempo da luglio ha già incassato 185 mila dei 470 mila euro che avrà dalla New Marbas. Tutti soddisfatti? Il Sindaco sicuramente: *"Noi crediamo che il commerciale debba mantenere due dimensioni: una, quella di qualità dei piccoli negozi, da qui il... salotto di Via IV novembre che quando sarà terminato credo sorprenderà molti che oggi sono contrari e l'altra quella della competitività dei prezzi, un supermercato di 900 metri quadri è una dimensione giusta per un paese come il nostro, su una via di passaggio. È tutta la zona avrà anche una logica urbanistica, ricordando che le scelte di base erano già state fatte e noi ce le siamo ritrovate nel momento in cui si rivelavano ormai superate dai fatti. E crediamo di aver fatto anche un buon affare finanziario come Comune, rispetto alla stessa operazione del 2003 che non aveva fruttato nulla alla cittadinanza"*.

PONTE NOSSA

Commercianti spaccati Le botteghe si dividono

ANNA CARISSONI

"Sono deluso e scoraggiato - dice **Serge Novembrini**, commerciante di oggettistica d'arte e di complementi d'arredo a Ponte Nossa e vice-presidente, fino a pochi giorni fa, dell'Associazione delle Botteghe del paese – *perché quando qualcuno arriva a dire che il Sindaco Capelli è come Hitler e qualcun altro mi zittisce con la motivazione che non sono nemmeno italiano*, (Novembrini è di origini francesi ma è in Italia da circa trent'anni, avendo sposato una parrese, n.d.r.) *vuol dire che le argomentazioni serie scarseggiano di brutto e diventa difficile trovare il modo di mettersi d'accordo sui problemi veri della nostra categoria"*. Novembrini allude alla spaccatura all'interno dell'associazione durante l'ultima riunione: *"Secondo il nostro Statuto* – spiega – *la convocazione aveva all'ordine del giorno solo il rinnovo del Consiglio Direttivo. Invece fin dall'inizio c'è stato qualcuno che si è messo a parlare di tutt'altro, in particolare del nuovo centro commerciale che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex- Marbas e delle decisioni in merito da parte dell'Amministrazione, sfoderando, più che dati e cifre e ragionamenti, gli argomenti che ho detto, il tutto per spegnere sul nascere qualsiasi atteggiamento che non fosse di aperta ostilità verso l'Amministrazione stessa e tutte le sue scelte. Un comportamento molto discutibile, perché in un'associazione tutte le idee dovrebbero avere rispetto e possibilità di espressione"*.

Novembrini non ha mai nascosto la sua idea in proposito: la concorrenza di nuovi esercizi commerciali ed artigianali può anche essere positiva, nel senso che può stimolare gli esercizi preesistenti a rinnovarsi, a qualificarsi sempre di più, insomma a migliorare. Oltretutto l'atteggiamento ostile verso ogni nuova iniziativa commerciale non è condiviso dalla totalità degli esercenti, se è vero, com'è vero, che alla fine Novembrini ha raccolto il 47% dei voti dei commercianti iscritti all'associazione. Ciononostante lui non se l'è sentita di continuare nel suo incarico ed ha dato le dimissioni.

Così la spaccatura tra i commercianti si è fatta più profonda. E in effetti le opinioni tra loro sono molto variegate ed articolate. *"Io penso che non sia giusto fasciarsi la testa, come si usa dire, prima di averla sbattuta contro il muro* – dice **Fabrizio Cabrini** di "Sottosopra" - *penso che noi dobbiamo contare di più sulle nostre capacità invece che intestardirci a lottare contro i mulini a vento... Il mondo va avanti, mica lo possiamo fermare.*

E poi il discorso è più complesso di quanto sembri. Nel nostro mestiere molto dipende dagli articoli che vendiamo: il pane ed il caffè, tanto per fare un esempio, si trovano più o meno uguali dappertutto, mentre ci sono altri articoli il cui successo si basa sull'assortimento, sulla qualità superiore, sul rapporto di onestà, di correttezza, di fiducia costruito negli anni con i clienti... Insomma, gli elementi da tener presenti sono tanti, come pure sono diversi gli interessi dei singoli esercenti...".

Di parere nettamente contrario, e non da ora, è **Walter Bonazzi** dell'omonimo Bar Gelateria: *"Quando il Sindaco offerma che il nuovo centro riqualificherà il paese e darà nuovo impulso al commercio, offende l'intelligenza dei Nossesi. Come si fa a dire così quando già adesso, con la faccenda del senso unico in via IV novembre, appare chiarissimo che P. Nossa è sulla via del declino?*

Dalla sua istituzione hanno già chiuso una macelleria e un lavasecco, e anche il trasferimento della farmacia ci ha penalizzato, una parte del commercio si è già spostata giù, nella parte bassa del paese... Come non prevedere che con il centro commerciale vi si sposterà ulteriormente? Dovreste vedere che squallore, qui nel cosiddetto centro storico, anche il martedì, giorno di mercato. E se magari posso capire il sindaco, che non è di qui e per giunta abita altrove, non riesco a capire i componenti della Giunta, che invece sono indigeni e dovrebbero avere a cuore il futuro del paese. E' comunque innegabile che, da quando abbiamo quest'Amministrazione, le cose, in questo senso, sono andate solo peggiorando".

Quanto alla spaccatura all'interno dell'Associazione delle Botteghe, Bonazzi sottolinea la difficoltà di alcuni commercianti ad esporsi nei confronti dell'Amministrazione, oltre che la posizione dell'ex-vice presidente Novembrini: *"Serge non è un nossese neanche lui, è un po' francese e un po' parrese* – dice – *e all'ultima riunione se l'è presa per il fatto che ha avuto solo 8 voti su 20... Ha esagerato, sia quando ci ha un po' insolentito sia quando ha detto che si dimetteva perché l'Associazione non ha fiducia in lui: non è vero perchè tutti lo apprezziamo per quanto e come si dà da fare. Io spero che tornerà presto sulla decisione di dimettersi, ma sulla questione del centro commerciale secondo me è troppo ottimista: io sono sicuro che il centro sposterà e sbilancerà tutte le attività economiche del paese"*. Un pessimismo che sembra condiviso anche da **Stefano Castelletti**, gestore di un piccolo supermercato di alimentari: *"Non so come andrà a finire* – dice – *ma è certo che con un nuovo centro commerciale i negozi piccoli come il mio avranno una vita più dura, anche se il futuro è un'incognita per tutti. Staremo a vedere"*.

"Io personalmente mi sento poco coinvolta- aggiunge **Lisetta Canini,** titolare della merceria in via G. Frua - *perché tra poco andrò in pensione, ma per il paese di Ponte Nossa temo che questo nuovo centro commerciale sarà un'altra mazzata"*. *"Non è poi detto* – dice invece **Norma Claseri** dell'omonima Ottica – *concediamoci almeno la possibilità del dubbio, potrebbe essere anche che il nuovo centro faccia da richiamo per l'intero paese. Io non sarei così pessimista"*.

"Certo - rincara **Eros Martinelli,** giovane parrucchiere che proprio in via IV Novembre ha aperto da poco il suo negozio – *credo anch'io che il nuovo centro potrà incrementare il movimento di gente e fare arrivare a P. Nossa un maggior numero di persone. Non bisogna temere la concorrenza, vuol dire che ci confronteremo sulla qualità, perchè sarà quella a fare la differenza"*.

DUE ASSEMBLEE A CONFRONTO

Bratto: i due "eserciti"... contano i morti

Il titolo è un po' crudo. Per ora infatti si sono fronteggiati a distanza come quegli eserciti africani di fine ottocento che si illudevano di aver vinto la guerra battendo più forte le lance sugli scudi di fronte al nemico che faceva altrettanto: poi arrivarono quelli coi fucili e fu strage.

A Bratto ci si limita al muro contro muro (del cimitero). Si sono infatti tenuti l'uno dietro l'altro due assemblee riguardanti il progetto di ampliamento del cimitero di Bratto, dove ormai si è al "tutto esaurito". Si è trattato di un duello a distanza tra Amministrazione (che ha già approvato il progetto definitivo) e parte della Minoranza (ricordiamo che un consigliere, **Danilo Tomasoni**, è indipendente ed è favorevole al progetto della maggioranza – vedi lettera) che contesta questo progetto. Nell'incontro della maggioranza (mercoledì 23 gennaio) una cinquantina i presenti che hanno seguito l'esposizione dell'elaborato tecnico e delle ragioni che hanno portato a quelle scelte.

Il sindaco **Vittorio Vanzan** e l'assessore ai lavori pubblici **Tiziano Tomasoni** hanno ricordato come la precedente Amministrazione avesse trascurato il problema e non si fosse mai preoccupata di far rispettare il regolamento, così che ci si è trovati nella necessità di predisporre immediatamente una soluzione per dotare il cimitero di nuovi spazi. Poiché era impossibile espandersi ulteriormente, la soluzione *"obbligata e unica a disposizione"* ha previsto la creazione di loculi su un livello inferiore rispetto al piano attuale.

La possibilità teorica di *"acquisire con esproprio"* una striscia di cinque metri dietro il lato nord del cimitero non è stata presa in considerazione, anche perché del tutto insufficiente a soddisfare le esigenze future del cimitero e in quanto il proprietario non è disponibile alla cessione bonaria.

Alla base del progetto vi è la volontà di permettere il rinnovo della concessione cimiteriale a chi lo chiede (e sono la gran parte), la volontà di mantenere la struttura attuale del cimitero, senza stravolgerne l'impianto grazie alla creazione di loculi nelle immediate vicinanze della cappella centrale, risolvendo una volta per tutte il problema.

La controriunione è seguita di pochi giorni. Venerdì 1 febbraio un gruppo appena meno numeroso del primo (una quarantina i presenti) si è riunito per ascoltare le proposte della minoranza di *Progetto Democratico*. Bisogna partire, è stato detto, dal rispetto del regolamento cimiteriale, che prevede un periodo di 25 anni per chi è sepolto nei loculi e di 10 anni per chi è sepolto nella terra.

Facendo rispettare questo regolamento si può quindi procedere a tempi brevi alla estumulazione dai colombari di circa 75 salme; in questo modo si renderebbero liberi molti posti.

Il tutto completato dalla acquisizione della striscia di terra dietro il lato nord con i vari mezzi che l'Amministrazione ha a disposizione (con l'esproprio) e con la realizzazione di qualche loculo lungo tre differenti punti del perimetro cimiteriale, dove ancora possono starci. Infine la Minoranza ha criticato i costi del progetto dell'Amministrazione, sostenendo che è un investimento eccessivo e che con la loro soluzione si può spendere meno.

La stessa minoranza cerca adesioni per presentare al sindaco la sua controproposta, inducendola, con la forza dei numeri, ad abbandonare il progetto. Che essendo "definitivo" aspetta solo l'appalto.

INTERVENTO

Bratto: per il cimitero solo critiche senza idee

Colgo l'occasione dell'assemblea del 23 gennaio scorso sul progetto di sistemazione del cimitero di Bratto per ringraziare l'Amministrazione Comunale e il Vicesindaco Geometra Tiziano Tomasoni, incaricato ai lavori pubblici.

Apprezzo l'attuale amministrazione per come si è dedicata a risolvere il vecchio e delicato problema del cimitero di Bratto, da tempo accantonato, presentando un progetto adeguato, realizzabile e sostenibile economicamente.

Esprimo stima a Tiziano per la sensibilità mostrata in passato, e per l'instancabile impegno attuale nella sistemazione del cimitero di Bratto.

Sappiamo che le questioni sui cimiteri non possono mai dirsi definitivamente chiuse, come mostra oggettivamente la situazione generale dei cimiteri, vicini e lontani.

Sempre la storia dei cimiteri è fatta di interventi migliorativi, spostamenti, ampliamenti, sistemazioni.

Dopo la realizzazione di questo atteso intervento, resta comunque la necessità di migliorare l'efficienza del cimitero: perseguendo il recupero di nuove aree per l'ampliamento del numero dei loculi, estendendo l'area di mineralizzazione, attuando una attenta e rispettosa programmazione.

Mi dispiace invece rilevare, a fronte dell'urgente e seria necessità affrontata, la leggerezza e la irresponsabilità di alcuni cittadini, che vorrebbero impedire la realizzazione dell'opera a parer loro poco bella. Allo stesso modo, facilmente, si potrebbe contestare un loro progetto - se ci fosse.

Danilo Tomasoni

QUELLI CHE C'ERA*NO* UNA VOLTA

L'EX SINDACO DI CERETE

Zaverio Oprandi: "Perché i Democristiani di sinistra sono andati a finire a destra?"

(p.b.) Se dite il suo nome (basta quello, esotico la sua parte) sembra di parlare del grande vecchio, quello che sta dietro molte delle cose di valle. **Zaverio Oprandi** ho lo stesso sorriso di quando era sulla breccia, mai scomposto.

E' entrato in amministrazione comunale nel 1955, quando a Cerete era sindaco Roberto Ferri, il primo sindaco dopo la guerra, dopo la Liberazione.

Lo restò fino al 1960. Zaverio fu assessore a soli 23 anni e gli diedero il bilancio e il personale, roba pesante per un ragazzo che aveva fatto la ragioneria al Vittorio Emanuele di Bergamo e che aveva già lavorato come capo cantiere della Forestale nel "progetto Fanfani" dei rimboschimenti.

Gli parlo bene di Fanfani, adesso che sono usciti i suoi diari pungenti, come l'uomo, ma non fa una piega, va beh. La Dc allora a Cerete non aveva una sezione, solo il simbolo *("e si andava a Bergamo a chiederlo e delle volte, anche da Cerete, arrivano due liste contrapposte a pretenderlo")*. Tenete a mente quella faccenda del Forestale perché ci torniamo.

Ma Zaverio come assessore finisce con il vecchio sindaco, nel 1960, perché intanto (1956-57) è impiegato alla Fagioli & Visinoni, quella delle corriere (e qui parte il ricordo delle due corriere rosse, il Cremona-Schilpario (*"solo estivo, erano rosse le corriere delle corse speciali"*) e ricordiamo insieme gli autisti dei (bei?) tempi. Poi eccolo alla Dalmine di Costa Volpino, la prima, appena insediata: *"Il primo tubo uscì dalla nuova fabbrica nel settembre del 1957, avevano fatto il raccordo ferroviario da Pisogne, 500 persone assunte (però alcuni venivano dallo stabilimento di Dalmine, per insegnare), nel 1958 cominciò la produzione"*. Una botta di occupazione, una benedizione, il boom. E Zaverio nel 1959 va a Costa Volpino ad abitare, dopo essersi sposato.

"Costa Volpino aveva le case solo sulla sinistra della strada, sulla destra c'era il cinema Iride, uno scatolone, e quasi niente. Non si trovava più una casa da affittare, un buco". Ci sta fino al 1969 a Costa Volpino. Poi la Dalmine si accorge di quel ragioniere che ci sa fare e lo chiama prima alla sede di Dalmine e poi a Milano. Nel 1974. In una società collegata (e poi inglobata) che si occupa della vendita. E a Milano ci sta fino al 1990.

Va beh, ma allora che grande vecchio sei, praticamente in politica ci sei arrivato tardi, dopo quell'assaggio del 1955. *"A Cerete tornavo, nel 1975 avevo costruito casa, avevo fondato l'unione Sportiva Cerete Alto e avevamo costruito una pista di pattinaggio a rotelle, un campo da tennis, un campo di bocce e naturalmente il campo di calcio. Il Comune (allora era sindaco Guido Cominelli) ci dava i terreni e noi costruivamo gli impianti. Oh, il campo di calcio era a sette, con il fondo di sabbia. Come sede avevamo ristrutturato la vecchia casa del curato, ci avevamo fatto un bar e abbiamo fatto una convenzione con la parrocchia che durava fino al 2000, allora sembrava tanto, adesso è tornata alla parrocchia. Tornavo a Cerete da Milano tutti i sabati e le domeniche. Così nel 1980 mi sono candidato di nuovo. Sindaco fu Gianfranco Gabrieli, omonimo dell'attuale sindaco, lui era del '27, l'attuale è del '48. Con Gabrieli ho fatto il vicesindaco per 10 anni e stavo nel frattempo in Comunità Montana come assessore ai servizi sociali prima e poi anche istruzione e cultura. Fu in quegli anni che spostammo il Pesenti, sì, le professionali, dal Seminario al Patronato e trattammo anche l'acquisto di tutto il Patronato con Mons. Berto Nicoli, ma Don Martino si oppose. E' quindi evidente che adesso sono favorevole al polo professionale, compreso l'alberghiero, al Patronato..."*.

Tu di che corrente democristiana eri? *"Io fui portato in Comunità Montana dalla corrente dei Dorotei che qui era rappresentata da Belingheri-Gasparini. A Cerete non c'era la sezione Dc, che è nata nel 1982-83. Come dicevo, a volte ci si faceva concorrenza per ottenere il simbolo tra due liste nello stesso paese. Allora la legge elettorale non prevedeva l'elezione diretta dei sindaci. Addirittura a Cerete una volta votammo con liste di frazione, c'era una possibilità di legge apposta per paesi come il nostro, perché non succedesse che Cerete Basso avesse tutti i consiglieri e Cerete Alto nessuno o viceversa. Lo stesso metodo fu usato a Rovetta per S. Lorenzo e se ricordo bene a Valbondione..."*. Torniamo alle correnti Dc. *"Véramente io non sapevo niente delle correnti. Poi a poco a poco ci ho capito qualcosa e ho aderito a Forze Nuove, quella di Donat Cattin che aveva i suoi riferimenti locali in Ruffini e Gaiti. A proposito non ho mai capito perché tutti quelli della Base (Merletti, Baretti, Gonella...) che erano della corrente della Base, che si vantava di essere la più a sinistra della Dc, sono tutti andati con Forza Italia"*. E invece voi di Forze Nuove? (Ci pensa e ride): *"In effetti anche dei nostri, Savoldelli, Fiorina e Guerinoni..."*.

Dai sindaco hai fatto tre mandati prima che la legge sul limite dei due ti fermasse. *"Sono stato sindaco dal 1990 al 2004 e tra il 2000 e il 2004 sono stato anche presidente dell'assemblea in Comunità Montana"*.

A proposito di Comunità Montana: ma servono ancora? *"Sono enti importanti per la gestione dei servizi sociali, per il resto non le vedo più all'altezza dei loro compiti, le beghe interne stanno disfando tutto. Vedo più efficaci ed efficienti le nuove forme di aggregazioni, le Unioni dei Comuni, che sono aggregazioni volontarie, anche se regolamentate perché non cambino ad ogni elezione comunale"*. C'è qualche sindaco che ti fa dire, oh, eccone uno bravo davvero, escludendo il tuo successore per evidenti ragioni di bon ton: *"Conosco poco della valle di là* (l'Asta del Serio e val Del Riso – n.d.r.) *e quindi giudico solo quel poco che conosco. Se proprio devo dire un nome faccio quello di Mauro Marinoni che è uno che non vuol saperne di più, consulta, sente, ascolta, ci pensa due volte, parla chiaro e dice come la pensa"*.

E adesso sei tornato all'antico amore, il richiamo della foresta: *"Sì, ho accettato la presidenza del Consorzio Forestale Presolana"*. E la politica? *"Guarda, la mela marcia è stato Berlusconi e ci vorranno ancora 5 o 6 anni per trovare un equilibrio"*.

GROMO
"SI VEDE CHE NON C'E' CARENZA DI LAVORO"

Deserto il bando per il parco pubblico

"Si vede che la gente non ha bisogno di lavorare. Oppure che non ne ha voglia...", commenta **Luigi Santus,** sindaco di Gromo, che lunedì 4 febbraio aveva convocato la sua Giunta per la rituale apertura delle buste, dopo aver constatato che non c'era nessuna "busta" da aprire. Dunque il primo bando per la *"concessione in uso della gestione del Parco Pubblico in località Le Fucine, sito in Comune di Gromo, e dell'annesso esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, per il periodo dal 1 aprile 2008 al 31 marzo 2018"* è andato deserto e a breve l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un apposito incontro per decidere il da farsi.

Il Parco Pubblico "Le Fucine" è la struttura realizzata nell'omonima località sulla riva sinistra del fiume Serio e consta di "una struttura prefabbricata in legno di circa 100 mq con servizi igienici e un locale deposito; di un parco di 18.550 mq con relative attrezzature costituite da panchine e cestini portarifiuti; impianto di illuminazione, idrico, elettrico, fognario e del gas metano e di un'area di mq 1500 con fondo al quarzo (cioè pavimentata con un tipo particolare di cemento, n.d.r.)".

Un bel posto, insomma, una struttura turistico - sportiva impreziosita dalla vicinanza di un laghetto per la pesca, in gestione alla locale Associazione Pescatori, che richiama sempre molte persone in occasione delle varie gare che vi svolgono.

La base d'asta per l'assegnazione della concessione era stata fissata in 5 mila euro e, a fronte dell'impegno del Concessionario ad *"utilizzare e custodire l'intera struttura nel migliore dei modi per una duratura conservazione in buono stato"* – con tutti i lavori del caso, dalla falciatura dell'erba alla potatura delle piante, dalla pulizia quotidiana alla manutenzione ordinaria del parco e del chiosco-bar – il Comune si incaricava di tutte le spese di manutenzione straordinaria non imputabili alla negligenza del Concessionario, dell'impianto e delle spese di energia elettrica e dell'onere per la stipulazione della polizza assicurativa contro i rischi della responsabilità civile derivante dall'uso degli impianti sportivi e delle attrezzature ludiche presenti nel parco.

Gli altri principali articoli dello schema di convenzione riguardavano il divieto di locazione e di mutamento della destinazione d'uso; l'ammontare delle rate annuali da corrispondere all'Amministrazione, gli orari di apertura del parco, il divieto di ingresso ai veicoli a motore ed agli animali, il rispetto della quiete pubblica e l'eventuale organizzazione di serate, di feste e di manifestazioni particolari, fermo restando che la gestione del laghetto di pesca sportiva sarebbe rimasta all'Associazione Pescatori.

"Non sappiamo perché il bando sia andato deserto, dovremo pensarci su e vedere se è il caso di cambiare qualcosa negli articoli dello schema di convenzione - conclude il sindaco **Luigi Santus** – *per ora rimane un po' di amaro in bocca nel constatare che nessuno sembra disposto ad intraprendere un'attività certamente impegnativa ma anche, penso, redditizia, una possibilità di occupazione offerta sul nostro territorio"*. **(A.C.)**

ROVETTA
MOLTO IN ANTICIPO I LAVORI

Tangenziale pronta per il Giro?

A sentire la Provincia, tutti i lavori per la tangenziale di Clusone potrebbero benissimo essere conclusi per la fine di maggio, quando il Giro d'Italia passerà sull'altopiano clusonese. Lo ha detto l'Assessore alla Viabilità della Provincia di Bergamo, **Walter Milesi:** *"In considerazione del fatto che i lavori sono molto avanti sulla tabella di marcia, e che anche le condizioni metereologiche finora ci hanno dato una mano, l'ipotesi di aprire la nuova tangenziale in concomitanza col passaggio del Giro diventa sempre più consistente"*.

Anche tutti i lavori per l'irregimentazione idraulica si sono conclusi in anticipo sul previsto: *"A proposito di questi lavori, siamo anche riusciti a realizzare delle economie, che utilizzeremo per allungare la galleria di via Pacati, secondo la richiesta del Comune di Clusone che ce l'ha chiesto per limitari i disagi ed il disturbo che il traffico provocherà ai residenti di quella zona. In ogni caso* – ha concluso Milesi – *non dovrebbero più esserci interruzioni importanti né chiusure del traffico stesso: probabilmente si tratterà di chiusure di tratti brevi molto limitate nel tempo. Sempre salvo, ovviamente, che si verifichino circostanze impreviste ed imprevedibili"*.

www.araberara.it

PARRE
OK DAI BENI AMBIENTALI E DIOCESI

Finalmente il restauro della chiesa di S. Rocco

Sul foglietto che viene distribuito ogni domenica in chiesa in caratteri grandi ci sono le fotocopie di due importanti documenti, uno che viene dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l'altro dalla Diocesi di Bergamo. Entrambi rispondono affermativamente alla *"richiesta di autorizzazione per intervento di restauro sulla Chiesa di S. Rocco"*, a Parre sotto. Un "finalmente!" in bella evidenza introduce le riproduzioni dei documenti, ad esprimere la soddisfazione non solo della Parrocchia ma di tutta la comunità per il primo passo verso la realizzazione di una serie di opere già pensate e progettate da ben sette anni, quando ancora era Parroco il compianto don Serafino. *"Finalmente, sì* – commenta **Augusto Brasi**, del gruppo dei fabbricieri della Parrocchia – *erano anni che aspettavamo queste autorizzazioni. Adesso però è ancora presto per dire cosa faremo di preciso: il progetto dell'arch. Miriam Mazzoleni è infatti molto ricco ed articolato perché i lavori da fare, anche strutturali, sono molti, ma noi dobbiamo fare i conti con le risorse che abbiamo e quindi decidere una scala di priorità. Lo faremo in una riunione che abbiamo convocato a breve"*. La chiesa di S. Rocco è uno dei fabbricati di grande importanza storico-tipologica che esistono a Parre e risale al 1500. Nella visita pastorale del Card. Borromeo nel 1575 viene definita *"a una sola navata, con un soffitto a capriate in legno sostenuto da due archi nel mezzo…"*. Allora non vi si celebrava, e gli altari erano *"non consacrati, privi della pietra sacra"*. Le cose, col tempo, mutarono, e la chiesa diventò sempre più cara ai fedeli parresi, soprattutto a quelli di Parre sotto che frequentano assiduamente le Messe e le funzioni, particolarmente solenni in occasione delle feste estive dell'Assunta e di S. Rocco. (A.C.)

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO

Castione: approvata la 3ª Variante al PRG

Il Consiglio Comunale di Castione della Presolana di mercoledì 30 gennaio ha approvato la terza Variante al Piano Regolatore Generale, dopo la sua adozione nel luglio scorso e al termine del normale iter di presentazione alla cittadinanza per le osservazioni.

La ragione di una tale approvazione, ha dichiarato il sindaco **Vittorio Vanzan,** risiede nella volontà di rispondere all'esigenza di chiarire e semplificare alcune norme tecniche di attuazione del Prg vigente, in attesa dell'imminente definizione del Piano di Governo del Territorio. Si è trattato quindi di una variante tecnica, i cui punti salienti sono: la possibilità per le autorimesse interrate di sporgere fuori dal terreno fino al 50%, date le caratteristiche di conformazione del suolo montano; l'introduzione di un limite di intervento nelle zone B1 per il contenimento della superficie coperta; la possibilità per gli edifici esistenti di realizzare balconi di superficie non superiore al 10% della SLP dell'alloggio; possibilità di interventi di regimazione idraulica finalizzati ad arginare fenomeni di erosione e al recupero ambientale; aggiornamenti alle più recenti normative. Alla variante sono state presentate otto osservazioni, di cui una è stata ritirata, una è stata parzialmente accolta, due sono state considerate non pertinenti e quattro non sono state accolte.

RETTIFICA - CASTIONE

Non c'erano inchieste

Torniamo ad un episodio del quale avevamo dato conto su Araberara del 5 dicembre 2003 e seguito del 20 febbraio 2004: si parlava delle vicende riguardanti il Comune di Castione della Presolana, ed in particolare di una possibile inchiesta giudiziaria con perquisizione degli uffici comunali, connessa alle rumorose dimissioni dell'allora dirigente dell'Ufficio Tecnico geom. Romolo Tagliaferri.

Ebbene, pur a distanza di anni, abbiamo potuto apprendere che non vi erano inchieste in corso afferenti il Comune di Castione.

Dunque, per amore di verità e correttezza che sempre ispira la redazione di Araberara, rettifichiamo quegli articoli, ricordando ai lettori che la vicenda si era conclusa senza alcun interessamento da parte della magistratura.

Corso Base
Utilizzo PC
- Durata 10 settimane **Euro 350,00**
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato
Utilizzo PC
- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

A Castione della Presolana, Via Agro n.29
(sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet
- Durata 4 settimane **euro 150,00**
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale
- Durata 8 settimane **Euro 500,00**
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digitale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso 0 per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30
oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

ELEZIONI COMUNALI 2008

Villa d'Ogna: la Lega corre con Bosatelli

Angelo Bosatelli

Angelo Bosatelli è pronto, lista ormai chiusa e la grossa novità è che i nomi sono tutti o quasi nuovi, alla faccia della continuità: *"Ma ci vogliono forze giovani e nuove per stimolare le idee e il paese, sono contento così"*. Guai a chiedere a Bosatelli se i nomi attuali se ne sono andati per divergenze o se non li ha voluti lui: *"Non c'è molto da dire, alcuni hanno molti impegni, altri dopo anni di attività amministrativa sentono il bisogno del ricambio. Così di comune accordo stiamo facendo una squadra giovane e piena di entusiasmo, siamo pronti"*. Squadra che va chiudendosi in questi giorni e che non vedrà nemmeno nessuno degli attuali assessori. *"In questi due mesi a Villa d'Ogna c'è un tavolo di forze politiche di destra che stanno discutendo sull'Alta Valle Seriana, chiaramente a questo tavolo si parla anche e soprattutto di Villa d'Ogna visto che è il primo comune ad andare al voto, a quel tavolo c'è il nostro coordinatore Augusto Poli. Io ho dato massima apertura nel confrontare le idee che escono da queste riunioni con le nostre"*. Ma si fa o la no Casa delle Libertà? *"Io sto facendo una lista Lega, vedremo, se ci dovessero essere degli accordi proveremo a fare qualcosa assieme ma per ora la lista è targata solo Lega. Io so solo che in questi giorni chiudo la lista perché voglio cominciare a preparare il programma elettorale con il nuovo gruppo, voglio incontrare le associazioni e la gente, non abbiamo tempo da perdere"*. La sensazione è che con CDL non se ne farà niente, Bosatelli rimane targato Lega e basta. Il centro sinistra invece sta facendo fatica a fare la lista: *"Le voci circolano e mi dispiacerebbe se venisse a mancare un confronto che è sempre utile, se per assurdo dovessimo correre da soli, l'ho già detto anche ai miei, dovremmo cominciare da subito a incontrare la popolazione, fare convegni e riunioni per avvicinare il più possibile la gente alla politica. La situazione politica nazionale non è sicuramente d'aiuto ma noi dobbiamo essere un incentivo e io credo che ogni persona dovrebbe provare a fare il consigliere comunale, solo così ci si rende realmente conto dei problemi del territorio, si toccano con mano realtà che appartengono a tutti."*

Angelo Bosatelli è in campagna elettorale.

E il Centrodestra farà da solo

Accordo non raggiunto e probabilmente non si raggiungerà. Sabato riunione del centrodestra senza la Lega per fare una lista autonoma. La proposta delle altre forze del centrodestra era stata infatti quella di azzerare tutto sì, ma anche il… sindaco Bosatelli. Il quale ha ovviamente risposto picche e va per proprio conto. A quel piunto, visto che il tavolo c'era e c'erano anche i bicchieri, tanto valeva proseguire ed ecco quindi annunciarsi una lista concorrente del centrodestra.

Il centrosinistra invece ha la sua "officina giovani" al lavoro che dovrebbe arrivare a definire un programma e solo a quel punto un candidato sindaco. Un percorso controcorrente rispetto ai tempi.

RIGUARDA 60 FAMIGLIE E DUE VALLI

La Comunità Montana ha un "Progetto sollievo"

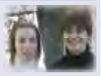
Coinvolge oltre 60 famiglie di persone disabili dell'Alta Val Seriana e Val di Scalve il *Progetto sollievo* presentato nei giorni scorsi alla sede della Comunità Montana di Clusone. L'iniziativa, proposta per il secondo anno e in linea con la legge 328 sui servizi sociali, ha l'obiettivo di alleviare il carico assistenziale che grava sulle famiglie. *"Il disabile* – spiega **Giorgio Capovilla**, assessore ai Servizi sociali della Comunità montana Valle Seriana superiore – *viene portato all'esterno del nucleo familiare, in modo che i genitori o i fratelli abbiano un momento di tranquillità, che può essere di un giorno o più. Si tratta di una coprogettazione che vede la collaborazione delle due Comunità montane e di attori del terzo settore come le cooperative sociali, le associazioni di volontariato e le associazioni di familiari di disabili. Da parte delle famiglie ci sono aspettative molto alte"*.

Capovilla sottolinea lo spirito di collaborazione che ha dato vita al progetto: *"Si è lavorato tutti insieme, con impegno e competenza, per arrivare a questo risultato. La conferma che ciò che stiamo facendo è valido è il fatto che la Fondazione Bergamasca ha finanziato il progetto per la seconda volta: l'anno scorso contribuì con 20.000 euro, quest'anno con 25.000, la metà dell'importo complessivo"*. Titolare del progetto è *la Cooperativa Sottosopra* di Clusone.

Il presidente, **Stefano Pedrocchi**, spiega in cosa consiste il sollievo: *"Il progetto è articolato in due moduli. Un sollievo individuale che prevede il rapporto tra un educatore e una persona e consiste in uscite sul territorio, piuttosto che serate al cinema, al pub o momenti in piscina. L'altro modulo, molto gradito alle famiglie, è il weekend. Si tratta di fine settimana che vengono organizzati con gruppi di 6 o 7 disabili con accompagnatori sia professionali che volontari, solitamente in località limitrofe"*.

LA STUDENTESSA DEL FANTONI VINCE LA GARA NAZIONALE TURISMO

Francesca conquista l'Iter



La studentessa **Francesca Bosio** si è classificata prima alla gara nazionale ITER, dedicata a tutti gli studenti d'Italia del Corso Turistico. La gara, svoltasi a Padova, constava di due prove: la prima relativa alle discipline turistiche ed aziendali (nella fattispecie i risvolti amministrativi e legislativi connessi alla gestione di un Hotel), mentre la seconda, effettuata in lingua inglese, consisteva nel preparare un ipotetico itinerario turistico per un gruppo di studenti. Soddisfazione è stata espressa dalla Professoressa **Nebiolo** (insegnante di discipline turistico aziendali) e dal Dirigente Scolastico dell'istituto Fantoni Prof. **Antonio Savoldelli** che ha ricordato come anche dalle realtà considerate "provinciali", se l'attività didattica viene svolta con impegno e dedizione, possano emergere eccellenze. L'anno prossimo l'Istituto "A.Fantoni" sarà peraltro la scuola che ospiterà la manifestazione nazionale.

ARDESIO – LA FIERA DELLE CAPRE

Le capre come Miss Italia

ANNA CARISSONI

Favorita anche da giornate dal clima quasi primaverile, si è svolta sabato e domenica 26 e 27 gennaio ad Ardesio la Fiera delle Capre e dell'Asinello, la manifestazione che registra un crescendo costante di presenze, di consensi e di iniziative collaterali, come il Convegno della vigilia dal titolo *"Vivere in montagna: prigionieri o protagonisti?"*, che ha visto esperti, amministratori e cittadini dell'Alta Valle Seriana confrontarsi sui problemi del vivere e del lavorare nelle terre alte.

Al centro dell'attenzione, come sempre, le capre, ben 350 capi giunti anche da fuori valle, animali che sono sfilati sotto gli sguardi attenti degli esperti raccogliendo applausi reiterati dal numeroso pubblico presente. Proprio come le Miss Italia dell'omonima competizione. Solo che loro, le capre, non parlano e perciò non rischiano di dire stupidaggini: si limitano a guardarti dall'alto in basso quasi a dire: "Ma sì, adesso fate pure le vostre mattane, tanto noi tra poco prendiamo la via del bosco e finalmente ci lascerete in pace…".

Hanno invece un'aria orgogliosa e soddisfatta i loro padroni, il Pietro, il Fabio, il Marco, l'Alessandro e i tanti altri giovani, spesso poco più che ragazzi, che hanno portato le loro bestie alla fiera. *"In effetti* - dice l'esperto, il veterinario **Giuseppe Imberti** - *il numero dei capi è alto, circa 350, la loro qualità è per la maggioranza decisamente buona e il confrontarsi con gli altri allevatori è sempre positivo, tanto più che ci sono concorrenti anche dalla Val Brembana e dalla Val di Scalve*".

Elvis, ghanese esperto di lingua bergo-bresciana

Il bello della Fiera consiste in gran parte nella varietà umana dei tipi che ci si possono incontrare. Alla bancarella dei Tombini, quelli della Valcamonica che vendono tutto ciò che può servire agli agricoltori ed agli allevatori, c'è Elvis, 19 anni e pelle nerissima perché viene dal Ghana. E' arrivato in Italia cinque anni fa, gli piaceva il commercio e non ha certo sbagliato mestiere: accoglie i clienti con un sorriso a 350 gradi, li ascolta attentamente fin che capisce di che cosa hanno esattamente bisogno e trova sempre il modo di accontentarli. Ma la cosa più impressionante è che Elvis si esprime in perfetta lingua bergo-bresciana.

Incuriosita, dopo aver comprato un rastrello di legno a proposito del quale Elvis ha sottolineato che *"i va sempre piö bé de chi de plastica"*, cerco perfidamente di mettere alla prova la sua competenza dialettale chiedendogli anche un *viamil*, un manico per la falce fienaia, oggetto che ormai sono in pochi a definire con questo termine perché è una parola vecchia e in disuso anche tra i bergamaschi doc. E invece Elvis non fa una piega, sorride e mi dice *"Oh là, ét ispacàt ol mànech de la ranza?"*.

Rimango di stucco e annuisco in silenzio, ammirata, mentre il commesso africano mi trova quello che ho chiesto e mi promette che mi farà uno sconto speciale, perché *"la féra di cavre la é noma öna ölta a l'an…"*.

E intanto che con lo scotch unisce saggiamente rastrello e *viamil* in modo che li possa trasportare più agevolmente, rifletto tra me e me sulle meraviglie linguistiche della globalizzazione.

Il dottore che fa cantare anche i sassi

In una sala del museo etnografico alcune signore di Ardesio, solo una parte dei quaranta volontari che anche quest'anno hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione, sotto la guida esperta dello chef Rodigari preparano gli stuzzichini di vario tipo per offrire ai visitatori un assaggio dei prodotti tipici locali, soprattutto formaggi di capra e salumi del Botto.

Nel frattempo nell'atrio un medico un po' particolare, Giovanni Mocchi, offre un saggio delle sue straordinarie capacità musicali. Il dott. Mocchi ha una passione inconsueta, quella di fare musica con gli strumenti più strani, dai campanacci alle pietre.

Insomma è uno che fa cantare anche i sassi, letteralmente, e infatti si diverte ad eseguire motivi musicali piuttosto complessi con una specie di xilofono di sua invenzione fatto di listerelle di pietra verde di Ardesio.

Un "aperitivo" assolutamente originale, graditissimo dalla fiumana di gente che approfitta dell'occasione della Fiera per fare una capatina anche al Museo, dove il prof. **Angelo Pasini** è disponibile, come sempre, a condividere con tutti il suo impressionante bagaglio di cultura storica e non solo.

Il Bareti, poeta maschilista

Sotto i portici del municipio ci sono due vecchie lavagne sulle quali stanno scritte le poesie che il **Flaminio Bareti** - anima vera ancorché invisibile della Fiera in quanto nemmeno per quest'occasione abbandona il suo rustico eremo fuori paese – ha dedicato alle bestie protagoniste, la capra e l'asinello, senza nascondere la sua netta preferenza per quest'ultimo.

All'asino, infatti

Töcc an gh'èn diss dré,
e, a scultàm nóter, al g'a negót chè a bé:
l'è larch, l'è strécc, l'è stört, l'è gòp,
al laùra poc e 'l maia tròp,
la cua 'l gó l'a tròp cürta,
l'orégia l'è tròp longa,
t'gà l'andadüra lenta
ché 'l par che 'l sa ndörménta,
a 'l'và a trà sa i ultàde
al règia e 'l da fastöde,
é mè ardàsne bé
dè staga fö de dré…..

'Nvéce l'asnì l'è brao:
sè di ölte 'l fa 'l crapù
l'è culpa del padrù,
e 'l tira di pessàde
sé 'l ciapa di legnàde.
Ma sa tó ga ölet bé
e de maià 'n n'é trua assé,
de per lü 'l ta cór dré.
Gliüra lagómno 'ssé!"

La vena poetica del Flaminio riguardo alla capra è invece caratterizzata dal maschilismo più feroce:

"Che porca, che vàca, che bestia, öna cavra!
Solènga, balènga, umbrüsa, scuntrüsa…
Per negóta la brèda, la öl fà la smurfiusa,
tötura la smorbia, tötura l'è schéssa,
gnè mai la stà triga, la à semper de fréssa,
la scapa, la turna, la zzöca, la scórna,
la 't töl per ol cül dè 'nséma öna còrna…
La öl fà tribülà perchè l'è öna fémna.
Tremenda öna cavra!!! Ma nèi d'öna fémna…"

Alcuni visitatori leggono, annuiscono e sorridono; la maggior parte delle signore, invece, scuote la testa con aria di disapprovazione. Lapidario il commento di una di signora sulla cinquantina: *"'S vèd ché chèla che 'l vülia lü la gl'a mia dàcia…"*

Voglia di far festa e autoironia

Ma i premi e le classifiche non sembrano bastare a spiegare l'interesse e l'entusiasmo delle centinaia e centinaia di visitatori che hanno affollato l'area della fiera fin dal primo mattino: una processione di gente che è durata ininterrotta fino a sera inoltrata.

"Un'affluenza che non smette di meravigliare anche me – dice l'**Antonio Delbono** sindaco con un sorriso contento sulla faccia stravolta di chi non dorme abbastanza da parecchio tempo - *un fiume di gente che è iniziato alle sette di stamattina e che è continuato per tutto il giorno senza pause… Si vede proprio che queste manifestazioni piacciono alla gente, e io devo ringraziare ancora una volta tutte le persone, e i volontari, che mi hanno aiutato anche stavolta perché, da sola, l'Amministrazione non ce la farebbe a tenere in piedi tutto il lavoro di organizzazione"*.

Se si pensa che la Fiera delle Capre era nata, 9 anni fa, per gioco, da un gruppetto di amici che allevavano capre per hobby e che volevano divertirsi facendo scherzosamente il verso alle mostre zootecniche ufficiali, bisogna dire che si è trattato di un'idea dagli sviluppi davvero imprevedibili.

Ma forse il segreto di tanto successo va cercato nello spirito di questa manifestazione, che è ancora quello di allora: passione, voglia di far festa – dopo tutto siamo nel periodo di Carnevale - e bonaria autoironia, nel solco di una tradizione che viene da lontano. Che diamine, non è certo un caso se quelli di Ardesio sono, da secoli, "i cavre" per antonomasia…

LETTERA APERTA

Ma alla Ponte Nossa spa non coltivano mirtilli…

Venerdì 25 gennaio ho partecipato, assieme a moltissimi altri cittadini di Premolo e dei paesi limitrofi, ad una assemblea convocata dalla locale amministrazione comunale per informare la popolazione su quanto le istituzioni pubbliche preposte alla gestione e al controllo del territorio stanno facendo in merito all'insediamento produttivo Ponte Nossa Spa. Questa è un'azienda leader nel settore del recupero dello zinco dai fumi di scarto della lavorazione delle acciaierie e la sua attività ha in sé anche una notevole valenza ambientale, permettendo di recuperare materie pregiate da prodotti di scarto altrimenti destinati alla discarica come rifiuti tossici nocivi.

Pur riconoscendo il merito all'amministrazione comunale di Premolo di avere promosso la serata, portando a confrontarsi con la popolazione i vertici responsabili dell'azienda e delle istituzioni preposte al controllo, ARPA e ASL, a mio parere è stato dato troppo poco spazio alle domande dei cittadini, ingenerando l'impressione nel pubblico che il confronto sia stato vissuto con una certa "insofferenza" da parte degli organizzatori della serata.

Ciò premesso, intendo quindi utilizzare lo strumento della lettera aperta per potere esporre alcune osservazioni che, in sede di assemblea, non mi è stato possibile svolgere compiutamente, sperando di potere avere con le amministrazioni interessate un confronto sereno e trasparente.

Innanzitutto vorrei confutare quanto più volte asserito dal responsabile dell'azienda in merito ai "pregiudizi" con cui, secondo lui, la gente dei nostri paesi vive il problema, lasciando persino intendere che dietro gli allarmismi presenti nella popolazione vi sia addirittura una regia occulta, per fare cosa non si è capito bene.

Credo sia sotto gli occhi di tutti il grave danno ambientale perpetrato dalle società che via via nel corso degli anni si sono succedute nella gestione dell'impianto, sia in termini di scomparsa della vegetazione arborea a seguito di acidificazione del terreno circostante sia in termini di gravissimo inquinamento atmosferico e delle acque.

Questi sono secondo me motivi già più che sufficienti per ingenerare, nella popolazione che vive nelle aree adiacenti la fabbrica, dubbi e perplessità che definire "pre-giudizi"è quantomeno da considerarsi un errore di tipo lessicale – forse il dirigente intendeva dire una cosa diversa?! -. D'altro canto, se l'impianto necessita, per la propria attività, della valutazione di compatibilità ambientale da parte del Ministero per l'ambiente, significa che non dovrebbe comunque trattarsi di una coltivazione biologica di mirtilli!!

Ritengo quindi opportuno fare una breve cronistoria di quanto avvenuto negli ultimi 15/20 anni a beneficio di coloro che credono che il pensiero mio e di tante altre persone sia semplicemente un giudizio "a prescindere da".

Il forno Waeltz per il trattamento ed il recupero di metalli dai fumi di acciaieria ha iniziato la propria attività all'incirca a metà degli anni ottanta. Nel 1991, un gruppo di cittadini chiese all'USSL di Clusone i dati relativi alle emissioni in atmosfera delle aziende Lamiflex e Samim: questo servì per portare il pubblico a conoscenza delle informazioni che le amministrazioni comunali dei paesi limitrofi all'azienda, oltre che Provincia e Regione, tenevano gelosamente nascoste nei cassetti delle loro scrivanie senza intervenire.

Le analisi, svoltesi in un brevissimo arco di tempo, dal 15.12.1987 al 9.3.1988, dimostravano la presenza di benzene in percentuali superiori ai limiti previsti dalla normativa di ben 400 volte (4 kg per mc/ora contro i 10 gr/ora consentiti allora). Il benzene è una sostanza considerata ad alto rischio cancerogeno dagli organismi internazionali di controllo della salute pubblica. Si riscontravano pure altre sostanze volatili nocive, quali toluolo e fenoli, abbondantemente fuori norma anch'essi.

Solo di fronte ad una raccolta di firme nei territori di Parre, Ponte Nossa e Premolo gli amministratori comunali e regionali si videro costretti ad affrontare pubblicamente il problema.

Le promesse furono molte anche da parte della Regione che, per bocca del suo assessore di allora, Claudio Bonfanti, garantì il suo interessamento, prevedendo l'avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale dell'impianto e il monitoraggio dello stesso 24 ore su 24.

Ascoltando le relazioni fatte dai responsabili dell'azienda e dell'Arpa di Bergamo credo - spero - che da allora le cose siano effettivamente cambiate ma, memore della storia da così poco tempo passata, avrei piacere che fossero chiariti alcuni aspetti, nell'interesse generale.

Nel parere favorevole di compatibilità ambientale rilasciato dal Ministero per l'Ambiente in data 12.9.2005, dopo avere acquisito il parere della Regione Lombardia, vi sono molte prescrizioni a tutela della salute e dell'ambiente, tra le quali:

- Una campagna di monitoraggio dei cloruri da parte dell'Arpa;
- La riduzione del consumo idrico nel ciclo produttivo;
- Un sistema di monitoraggio delle polveri al camino;
- Un piano di monitoraggio periodico per le emissioni di benzene, zinco, piombo ecc;
- La trasmissione periodica dei dati, per i primi sei mesi, agli enti locali.

* * *

Chiedo agli amministratori pubblici che mi leggono e che hanno dimostrato, indicendo l'assemblea, di avere a cuore il problema, se le sopra citate prescrizioni siano state ottemperate dall'azienda, e dove i cittadini possono trovare e richiedere in visione i dati in questione.

Un'attività di informazione seria e trasparente sarebbe a mio avviso necessaria per scongiurare quelli che il dirigente della Ponte Nossa Spa ha definito "allarmismi ingiustificati".

Questi allarmismi, in realtà, sono soliti crearsi di fronte alle reticenze e alla scarsa capacità delle istituzioni pubbliche di effettuare i controlli, per inadeguatezza o, in alcuni casi, purtroppo, per connivenza con i poteri forti, economici o politici che siano. (Per inciso, vorrei ricordare i tanti processi per disastro ambientale intentati in questi anni a carico di aziende multinazionali, aziende che avevano sempre garantito l'innocuità delle loro lavorazioni, salvo scoprire dopo anni i danni patiti dai lavoratori, dalla popolazione e dall'ambiente).

Ripropongo qui la mia richiesta, affinché alle sedute della Commissione proposta dal dirigente dell'ARPA per rendere pubbliche le informazioni sui controlli in atto possano partecipare, con diritto di parola, i cittadini che ne facciano richiesta; ho notato, a tal proposito, una certa ritrosia da parte del sindaco di Premolo Giovanni Gaiti il quale mi ha fatto gentilmente notare che dovrei fidarmi dei rappresentanti politici eletti dai cittadini.

Mi permetto di insistere: una commissione composta da soli membri di nomina politica sarebbe un organismo scarsamente efficace. I dati e le attività che in tale sede si andrebbero a vagliare sarebbero già a disposizione dei sindaci, per cui non ci sarebbe alcun bisogno di una commissione formata da membri nominati dagli stessi per valutare un operato che già conoscono.

Mi sembra quindi apprezzabile questo tentativo di democrazia partecipativa, purché si abbia il coraggio di andare sino in fondo, accettando di dar voce anche ai cittadini al di fuori delle congregazioni partitiche, se veramente si vuole dimostrare l'importanza di un cambiamento operando nella più assoluta trasparenza. Cordiali saluti.

Oscar Bertuletti

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2000
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

Lovere

MANIFESTI DELLA MAGGIORANZA

Solicor: la risposta di *Viva Lovere*

Viva Lovere risponde alle minoranze e usa gli stessi metodi, cartelli affissi in paese, anche qui, come con le minoranze, riportiamo il testo del manifesto:

"Le Piscine di Lovere sono aperte (e in perfetta efficienza). La Solicor non è in bancarotta. Negli ultimi anni ha perso l'entrata dell'affitto del Tipitinas (le procedure fallimentari hanno, si sa, tempi molto lunghi) e contemporaneamente ha subito la forte concorrenza di altre strutture simili, capaci, grazie ai maggiori spazi disponibili, di offrire una più ampia gamma di servizi.

Nel frattempo però la Solicor ha investito 'di tasca propria' 600.000 euro per riqualificare, e tenere al passo coi tempi, la struttura, gli impianti e le attrezzature, ha portato nelle casse del comune 300.000 euro in affitti, ha svolto un ruolo sociale e sportivo insostituibili, soprattutto nei confronti dei giovani, delle società sportive (nuoto e canottaggio), delle persone diversamente abili.

Nel consiglio comunale in cui è stato deciso di "aiutare" (per la prima volta) la Solicor con 70.000 euro, il sindaco ha annunciato che si provvederà ad un ripensamento strategico sulle piscine di Lovere per uscire da questo periodo di difficoltà, forti di una nuova offerta di proposte e di strutture, così da poter competere adeguatamente ed attrarre ancor più appassionati dell'arte natatoria. Le piscine di Lovere sono aperte. Al futuro.

P.S. al manifesto delle opposizioni mancano: un consigliere comunale dell'Ago di Lovere, revisore dei conti Solicor fino all'aprile 2007 che ha sempre sottoscritto i bilanci, ed un rappresentante di LovereSì, presente nel consiglio di amministrazione Solicor fino al dicembre 2007 che ha sempre condiviso le scelte. Anche loro pasticcioni ed incapaci?".

IL BILANCIO DEL 2007

La Pro Loco di Lovere riconferma Beltrami

Nessun cambiamento ai vertici per la Pro Loco di Lovere.

Giorgio Beltrami, presidente uscente, titolare del Bar Ristorante Centrale di via Gregorini, è stato confermato alla guida dell'associazione riunitasi in assemblea straordinaria il 25 gennaio scorso per eleggere il nuovo direttivo.

L'elezione è avvenuta con qualche mese di anticipo rispetto alla scadenza del mandato (prevista nel mese di giugno) per rendere possibile l'organizzazione delle attività 2008. Accanto a Beltrami, già vicepresidente del Gruppo Caffè Bar dell'Ascom e consigliere della Camera di Commercio di Bergamo con delega per il settore turismo, per i prossimi tre anni sono stati eletti **Ferdinando Ruck**, vicepresidente, e **Luigi Conti, Mario Caroli, Bigio Gotti, Luigi D'Amico, Franco Tagli**, consiglieri. Insieme a **Anna Lisa Baldassarri**, alla segreteria, **Titti Zenti** alla tesoreria, **Luciano Arrighetti** e **Luigi Vezzoli** come revisori dei conti. L'assemblea è stata l'occasione per tracciare il bilancio dell'attività degli ultimi tre anni, in particolare del 2007 (dodici mesi intensi che hanno visto quattro appuntamenti del mercatino italiano, promossi in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la manifestazione aviatoria Memorial Stoppani, il "1 Torneo di calcio giovanile Memorial Cossetti" organizzato con Edilsebino in favore di una missione delle Suore Bartolomea e Gerosa Capitanio in Perù, il convegno "Il turismo a Lovere" organizzato con l'Ascom di Bergamo, e la rassegna di musica itinerante nel periodo natalizio) e per tracciare gli obiettivi del nuovo mandato. *«Presentiamo un bilancio attivo e una Proloco riconosciuta dalle istituzioni* - dice Beltrami - *. Un risultato importante, considerati i precedenti. Da qui ora bisogna iniziare per rendere l'associazione il più possibile attiva e presente sul territorio. Tra i risultati che vogliamo raggiungere c'è quello di essere un trait d'union con le altre 70 associazioni del paese e di fare il collegamento delle iniziative sul territorio.*

Un progetto che ci siamo resi conto richiede l'aiuto di tutti i soci perché il Consiglio da solo non ha le forze necessarie».

Un altro obiettivo è il reperimento di una sede fissa. *«Abbiamo avuto diversi incontri con l'Amministrazione ma senza trovare una soluzione.*

Per il momento abbiamo ripiegato sul bar Centrale. È importante perché da quando abbiamo messo on line il sito riceviamo numerose richieste e il bar essendo sempre aperto ci rende in pratica sempre reperibili».

Un ultimo ma non meno importante progetto è quello di organizzare una manifestazione gastronomica. In campo è già scesa la Pro Loco di Castro che ha dato la sua disponibilità per quanto riguarda attrezzature e manodopera, ma servono ancora almeno 20-25 persone disposte a regalare all'iniziativa e all'associazione un po' del loro tempo.

PASSA COL VOTO CONTRARIO DELL'ASSESSORE BELOTTI MACARIO: "E' L'ULTIMA VOLTA CHE VOTO LA FIDUCIA"

Sui parcheggi del Tadini, Vasconi cala il jolly

Si chiude in consiglio comunale la vicenda dei parcheggi all'Accademia Tadini che si trascina da mesi. Vicenda che ha spaccato la maggioranza, che a Vasconi ha fatto chiedere la fiducia ai suoi e che ha provocato maretta nel gruppo di *Viva Lovere*. La convezione era stata sottoscritta tra Comune e Accademia nel febbraio del 2004 e prevedeva la costruzione di tre piani interrati: due avrebbero dovuto ospitare box da vendere ai privati, uno invece da destinare a parcheggi pubblici, piani interrati che sarebbero stati sormontanti da aree verdi. La convenzione però è stata cambiata su richiesta dalla Tadini che ha deciso di realizzare altri parcheggi all'aperto. La discussione sui pro e contro è cominciata così nel gruppo di maggioranza ed è sfociata in un duro scontro che ha portato il sindaco **Vasco Vasconi** qualche mese fa a chiedere al proprio gruppo la fiducia dopo che alcuni consiglieri si erano detti contrari alle modifiche richieste dalla Tadini. A questo punto tutti i consiglieri hanno fatto un passo indietro, tutti tranne uno, **Caty Belotti**, assessore ai servizi sociali: *"La fiducia non si chiede per un argomento di poco conto come quello che riguarda una trentina di parcheggi, la fiducia si chiede per argomenti ben più importanti, non ho mai capito e continuo a non capire come mai il sindaco si sia impuntato per una questione come questa dopo che di decisioni grosse e sofferte ne abbiamo avute tante"*. Nella giunta che ha preceduto l'ultimo consiglio comunale c'è stato un nuovo strappo e nuove discussioni, poi la votazione in consiglio comunale, fra il pubblico c'era il presidente dell'Accademia Tadini **Anna Maria Garattini** che ha incassato il duro intervento di **Caty Belotti**: *"Sono totalmente e sottolineo totalmente contraria a quell'intervento che è brutto fin dalla sua nascita, fin da quando hanno deciso di farci i garage e diventerà ancora più brutto con sopra un ulteriore parcheggio e oltre a essere brutto non risolverà i problemi economici della Tadini"*. Distinguo anche per **Giuseppe Macario**, consigliere di maggioranza e pluripreferenziato alle elezioni, Macario che ha letto una dichiarazione: *"Il sacrificio richiesto può essere accettato in relazione alla richiesta mai, sottolineo mai, soddisfatta di nuovi posto auto, condizionata soprattutto dal fatto che il sindaco ha chiesto la fiducia. E' comunque sottinteso che l'impegno assunto per la realizzazione entro questa legislatura degli ottanta posti auto nella località 'Reme' venga mantenuto. Comunque è l'ultima volta che per questi argomenti debba porsi la fiducia"*.

Insomma, Vasconi si è giocato il jolly, altri bonus non ce ne saranno.

"Proposta indecente"

Come nel film. La proposta "indecente" è arrivata direttamente durante una riunione di maggioranza: vendere villa Marinoni per comprare Villa Zitti e dare così una mano all'Accademia Tadini. Una boutade probabilmente ma che ha scatenato le ire di **Caty Belotti** dello Sdi che è andata su tutte le furie. La notizia è circolata velocemente per Lovere ed è arrivata alle orecchie della minoranza: *"Ce l'hanno riferito* – spiega **Giovanni Guizzetti** *– mi viene da ridere, a questo punto non è nemmeno un fallimento questa gestione, è una vergogna. Pensare di comprare un edificio a cinquanta metri da Villa Luisa e con le stesse fattezze dopo averla venduta e avere anche un contenzioso legale in corso è semplicemente ridicolo"*.

MEMORIA

Marco Pettoello

Marco studiava a Parma, scienze naturali, da un anno e mezzo aveva riposto i remi della sua barca di canottaggio e si era buttato in un'altra passione, che lui quando cominciava qualcosa ci metteva dentro tutto e il resto si faceva da parte. Così era stato anche prima per il canottaggio.

Natura e libri, acqua e fatica, sentire addosso la voglia che diventa entusiasmo e provarci sempre e comunque. Marco aveva un sorriso grande, da farci stare dentro il mondo e farlo arrivare dappertutto, da dare sicurezza e fiducia.

Marco aveva cominciato che era alto poco più di un metro a sedersi dentro una barca, poi tutta la trafila delle squadre giovanili e i trofei che contano, secondo al campionato europeo dei giovani, ha vinto il Trofeo Cotrao riservato alle squadre di canottaggio delle regioni italiane e francesi a ridosso delle Alpi.

A un soffio dalla nazionale, lui che quando cominciava qualcosa si faceva trasportare dalla passione e il resto arrivava da sé. Così fino a qualche tempo fa Marco lo si incontrava su quella striscia di lago che parte dai canottieri e passa davanti al porto, ogni giorno, anche in inverno.

L'ultima gara vinta è del settembre 2006 a Corgeno nel Varesotto, Marco diventa campione regionale del doppio pesi leggeri. A remare con lui c'era Giuseppe Cerea. Poi Marco dice basta.

Un'altra passione bussa forte, quella per i libri, Scienze Naturali a Parma. Università da finire in fretta, passione da consumare in pochi anni e sentirla addosso come quella del canottaggio. Fino a quel 31 gennaio, giovedì mattina, quando è uscito presto di casa per andare a sentire addosso le sue Scienze Naturali, non sui libri ma a ridosso del cielo, ad aspettarlo un canalone, uno strapiombo che non finiva più, sopra la galleria Trenta Passi che gli ha fatto mettere da parte libri e barca, famiglia e amici, quasi che qualcuno avesse fretta di riprenderselo.

1958: I COSCRITTI LOVERESI DEL '40

E' il 1958. I Coscritti loveresi vanno alla visita per la Leva. Sono della Classe (ovviamente di ferro) del 1940. Tra di loro c'è il Sindaco attuale di Lovere, Vasco Vasconi (con gli occhiali scuri, segnato nel cerchio giallo). Ecco i nomi dei coscritti che, attraverso Giuliano Fiorani (segnato con il cerchio verde) siamo riusciti a identificare. Da sinistra accosciati in prima fila: Conti, Depari, Invernizzi, Petenzi, Martinoli, Cristini, Fenaroli, Bonetti. Ricominciando da sinistra ancora accosciati, dall'alto: Vasconi, Uglietti, Mazzi, Perotta, Pedrucci, Gibelli, e a destra Manera.

La prima fila in piedi, da sinistra: Adelami, Angioletti, Buffoli (seminascosto), Volpi, Amuso (guarda verso l'alto), Piazza, Volpi (con la bandiera in mano), Bianchi, Cattaneo, Contessi, Tarzia, Babaglioni e dietro il militare uno che non siamo riusciti a individuare.

Riprendiamo da sinistra ultima fila in alto: Bendotti, Benaglio, Lenzi, Poli, Fiorani, Balada (seminascosto), Clerici, Lunati, Figaroli, Ferrari, Baldassarri e uno sconosciuto a destra. La foto è stata scattata a Palazzo Tadini.

Lovere - 1958 - Uscita di leva della Classe 1940 al Palazzo Tadini)

Alto Sebino

ULTIMA "MISSIONE"

Minerva: "*Le mie dimissioni? Le darò in Consiglio. Col botto...*"

Luigi Minerva

"Sono arrabbiati per le voci che le mie dimissioni non ci saranno. Ci saranno eccome. E col botto, in Consiglio Comunale". **Luigi Minerva** conferma quello che Araberara ha anticipato sull'ultimo numero. *"Anche le voci che io mi stia candidando a Pianico sono messe in giro ad arte. Non se ne parla proprio"*. Perché in Consiglio Comunale le dimissioni? *"Perché è il luogo giusto dove darle"*. E il botto a cosa si riferisce? *"A due interrogazioni cui deve rispondere il Sindaco, a me o al mio successore in Consiglio. O saranno fuochi d'artificio"*. Quindi appuntamento al prossimo Consiglio Comunale per gli (ultimi...) fuochi d'artificio.

MEMORIA

Matteo Carrara

(Ar.Ca.) Le strade si incrociano, salgono, scendono si infilano nei cuori e nelle teste delle persone, le strade sono passioni e la passione di Matteo era scesa dritta dal cielo, giardini e fiori, quelli creati da Dio quando noi non c'eravamo ancora. "Lascia che sia fiorito, Signore il suo sentiero...", lo diceva Fabrizio De Andrè in una sua canzone. Matteo capelli biondi, occhi chiari, viso curioso e voglia di creare il mondo, di provare a farlo diventare grande. Matteo se ne è andato che l'inverno era ancora chiuso, chiuso a ridosso delle piante che coltivava e amava e che lo avevano portato a farlo conoscere dappertutto. Matteo aveva appena compiuto 25 anni, gli altri di anni li compirà da un'altra parte, in cielo a coltivare e far crescere gli alberi dove far riposare e riposarsi all'ombra, i pensieri, i sogni, le gioie e i dolori.

Matteo il suo giardino lo sta facendo da un'altra parte, nel cuore di qualcun altro, Matteo noi lo avevamo conosciuto in redazione per qualche tempo, si faceva vivo ogni tanto, passava di qui, e poi usciva, quasi avesse paura di disturbare, preso com'era dalle sue piante, da quel lavoro che amava. Matteo non stava mai fermo, una trottola, di quelle che rotolano verso il cielo, dove qualcuno migliaia di anni fa ha scritto che c'era un giardino, il più bel giardino del mondo, sono passati migliaia di anni e il giardino è da sistemare, al giardino dell'Eden adesso ci pensa Matteo.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di Matteo, commossa dalla grande partecipazione al grande dolore che li ha colpiti, nell'impossibilità di contattare tutti quelli che le sono stati vicini in questo momento difficile, vuole ringraziare tutti attraverso le pagine del giornale.

SOVERE: LE PROSSIME INCOMBENZE PER LA MAGGIORANZA

Arialdo Pezzetti tra Vigili, bocciodromo e nuove aule

Prosegue a Sovere l'iter verso l'ampliamento del bocciodromo comunale del paese. Obiettivo quello di ampliare gli stabili per ospitare la nuova sede degli alpini e della protezione civile. *"Il progetto* - secondo quanto riferisce il sindaco **Arialdo Pezzetti** - *verrà preparato dal comitato 'amici degli alpini', comitato formatosi proprio per realizzare la nuova sede, i soldi per realizzare il progetto verranno invece forniti dall'amministrazione comunale che costruirà la sede al rustico. Toccherà poi ai volontari e alle penne nere finire gli stabili"*. L'ampliamento previsto per il bocciodromo, secondo le prime ipotesi, prevede la realizzazione di nuovi stabili agli estremi dell'attuale struttura. Altro progetto che l'amministrazione comunale sta valutando è quello di realizzare nuove aule scolastiche nelle scuole medie del paese ricavando nuovi spazi dal sottotetto. *"In questo caso non abbiamo ancora quantificato le aule da realizzare* – spiega sempre Arialdo Pezzetti – *r ancora non abbiamo predisposto nessun studio in merito, stiamo per ora solo valutando cosa realizzare per dare nuovi spazi richiesti dall'istituto scolastico"*. Del resto già lo scorso ottobre l'istituto scolastico soverese aveva richiesto nuovi spazi per ospitare aule e laboratori. Infine la questione dei vigili urbani a Sovere, con **Celeste Pacchiani** prossimo alla pensione e **Gian Pietro Trapletti** in attesa della soluzione della vicenda mobbing con il comune, la maggioranza di Arialdo Pezzetti si affida all'istruttore **Claudio Surini** per mantenere attivo il servizio di Polizia Locale. *"Il 1° marzo Celeste Pacchiani andrà in pensione mentre Trapletti è attualmente in malattia. In questo momento non possiamo fare altri bandi perché fino a quando Pacchiani è in servizio non possiamo assumere altro personale. A marzo apriremo il bando per la copertura di un posto nel servizio di polizia locale e andremo a sostituire il vigile che dopo anni di servizio va in pensione. Il bando naturalmente sarà rivolto ad un solo agente visto che in base al patto di stabilità non possiamo assumere altri agenti"*.

SOVERE - IL RETROSCENA DELL'INCONTRO TRA LE DUE LISTE

Cade il muro del silenzio tra Arialdo e Danilo "Ma perché unirci se ci siamo appena divisi?"

Arialdo Pezzetti

Danilo Carrara

Due ore e mezzo seduti attorno a un tavolo per provare a trovare un punto in comune. Il sindaco è un po' freddo, poi la tensione si scioglie: *"La tensione in effetti all'inizio era alta* – racconta uno dei presenti – *il sindaco era piuttosto freddo. Bernardo Carrara non c'era, qualcuno diceva che non stava bene, poi invece era alla serata sulla Shoah. Il sindaco ha puntualizzato subito che il gruppo di Danilo aveva detto che non c'era più rispetto ed era piuttosto arrabbiato perché era stata messa in discussione la sua capacità di fare il sindaco. Insomma gli è dato molto fastidio sentirsi dare dell'incapace"*. Gli interventi non sono stati moltissimi, attorno al tavolo circa 35 persone: *"I più disponibili a un tentativo di ricucire con la maggioranza sono stati* Giuseppe Profeta, Lorenzo Colombo e Ilario Zoppetti. *Addirittura Ilario Zoppetti ha detto che non ci sono poi così grandi differenze fra un gruppo e l'altro e ha aggiunto che per lui si potrebbe anche arrivare a fare un gruppo unico. Sarebbe contento se si tornasse assieme. Insomma una grande apertura"*. E' stata l'occasione per qualcuno di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. Francesco Filippini ha chiamato in causa Omar Fantini, capogruppo di Pezzetti dicendogli che insomma, non va bene che tutte le volte appena si prova a discutere una mozione lui replichi: *"Ovviamente non siamo d'accordo"*, Fantini incassa e sta zitto. Tocca a Profeta che è un avvocato... la difesa del sindaco: *"Non ci è piaciuto il muro contro muro nel primo consiglio comunale, non avevamo preso ancora nessuna decisione e già ci eravate contro"*. Qualcuno non ci sta, Grazia Cattaneo fa presente che una decisione era stata presa, quella sull'aumento delle indennità, anche qui nessuna replica. La serata scivola via fra distinguo e puntualizzazioni, alle 23.30 tutti a nanna. *"Qualcuno presente alla riunione appena uscito mi ha chiesto che senso ha avuto dividersi se poi si chiede di tornare assieme, in effetti prima si fanno tutti i proclami sul perché serviva un'altra lista rischiando di consegnare la vittoria al centro destra e dopo pochi mesi si chiede un incontro. Ma il trasformismo politico non è tipico solo della politica nazionale?"*. Per vedere se i dissapori sono finiti, ci vorrà la prova del nove. Però bisogna aspettare il prossimo consiglio comunale.

Sovere: L'incontro visto dal sindaco

Arialdo Pezzetti e **Danilo Carrara**, "Progetto per Sovere" da una parte e "Lista Civica per Sovere" dall'altra. Il sindaco e l'ex assessore al "Tutto" tornano a parlarsi con un incontro che ha catalizzato l'attenzione politica a Sovere. Un incontro molto partecipato, bastava passare a piedi per il centro storico di San Gregorio per sbirciare nella sala stracolma del palazzo Bottaini o semplicemente notare la marea di auto che occupavano ogni spazio disponibile. Alla fine i due capilista si sono parlati e i due gruppi hanno espresso la propria opinione sull'attuale stato di forma del consiglio comunale. L'obiettivo dell'incontro era quello di stemperare gli animi in consiglio comunale dove da ormai 8 mesi si vive uno scontro muro contro muro. *"Danilo Carrara, a nome della 'lista civica per Sovere'* – spiega il sindaco **Arialdo Pezzetti** – *ci ha fatto sapere al nostro gruppo questo invito, un incontro nel quale loro hanno posto alcune domande alla maggioranza. In particolare loro ritengono che da parte della maggioranza ci sia un comportamento ostruzionistico, un muro contro muro nel quale, secondo il loro punto di vista, la maggioranza non raccoglie mai nessun invito o proposta che arriva dai banchi della minoranza. Loro volevano una risposta su questo punto ben preciso. Io ho solo chiesto di intavolare una discussione senza pretendere nella stessa serata una risposta ben precisa ai punti e alle discussioni che sarebbero emerse. Inoltre ho chiesto di abbandonare l'atteggiamento di continui attacchi alle singole persone portata avanti in questo periodo in consiglio comunale. Nella serata ho ribadito che 'Progetto per Sovere' è stato eletto democraticamente e quindi si ritiene un gruppo del tutto autosufficiente e quindi capace di amministrare e di poter prendere le decisioni che ritiene più opportune. Siamo però pronti a riconoscere che negli stessi programmi presentati dalle due liste ci sono molti punti in comune ed evidentemente su questi punti si possono trovare degli accordi, punti di contatto per arrivare a delle proposte costruttive anche da parte della minoranza. Ho ribadito infine che ogni gruppo deve lavorare rispettando i singoli ruoli emersi dalle elezioni amministrative, noi dobbiamo fare la maggioranza e lavorare per il bene del paese e loro devono svolgere il ruolo di minoranza che deve spingere noi a lavorare bene magari con mozioni o interrogazioni propositive che siano di aiuto e non di ostacolo all'attività del consiglio comunale. L'obiettivo rimane comunque quello di stemperare le tensioni emerse nei vari consigli comunali, attraverso una maggiore collaborazione tra i due schieramenti che non vuol dire arrivare ad un inciucio".*

INTITOLATA A PIERO GUIZZETTI

Cambia nome la biblioteca di Sovere

La biblioteca di Sovere porta il nome di ***Piero Guizzetti***, economista e scrittore nato e cresciuto nel paese dell'alto Sebino.

Il sindaco **Arialdo Pezzetti** e il presidente della biblioteca **Giovanni Cattaneo** hanno scoperto sabato 2 febbraio la targa che va ad intitolare la biblioteca al primo segretario della Cisl Bergamasca.

La cerimonia ha visto la partecipazione degli alunni delle scuole elementari e medie e la presenza dei parenti di Piero Guizzetti.

Il figlio **Antonio** ha ringraziato commosso a nome della famiglia l'amministrazione comunale e la commissione biblioteca per il riconoscimento dato al padre. *"Mia mamma da anni si domanda perché a Sovere nessuno ha mai dato un riconoscimento a mio padre, ora l'intitolazione va a colmare questo vuoto. Sono felice che la biblioteca sia stata intitolata a mio padre, lui era molto legato a Sovere e, pur risiedendo lontano dal suo paese d'origine, ci obbligava ogni domenica a salire a Sovere per far visita ad amici e parenti. Noi vivevamo quel viaggio come un pedaggio ma questo sottolinea il suo legame con il paese"*.

SCHEDA

A Piero Guizzetti, nato a Sovere il 2 settembre 1920, padre di sette figli, uomo di cultura, di fede e di coerenza, impegnato nell'attività economica, nel sociale e sindacale, poco conosciuto da noi, ma molto stimato fuori dal nostro territorio, si propone di intitolare la Biblioteca Civica per aver contribuito alla storia del sindacato d'ispirazione cristiana e dell'industria bergamasca.

A 17 anni scrive il suo primo articolo su "L'Eco di Bergamo", la collaborazione proseguì per tantissimi anni divenendo amico del direttore del giornale, Monsignor Andrea Spada.

Nel 1941 parte militare a Venezia. In questo periodo il rapporto d'amicizia con Don Antonio Seghezzi si rafforza e diventa ancora più profondo (la corrispondenza tra i due ne è una testimonianza). Durante la seconda guerra mondiale venne mandato all'Isola di Lero nell'Egeo, dove venne fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre e venne trasferito in Germania, giorni riepilogati nel suo libro "La stagione secca". Nel 1946 divenne Sindaco di Sovere e svolse tale funzione fino al 3 aprile dello stesso anno. In questo periodo, a seguito della richiesta fatta dall' allora vescovo di Bergamo, monsignor Bernareggi, si recò a Lugano come responsabile di tutta l'emigrazione italiana in Svizzera. Fondò in questo periodo il giornale "La Patria". Nel 1948 organizzò, coadiuvato da Don Antonio Crippa, e Mina Giavazzi il ritorno in patria degli italiani per il voto del 18 aprile. Per questa iniziativa ricevette i ringraziamenti di De Gasperi e fu convocato da Pio XII in Vaticano. Nel 1950 fu il primo Segretario Generale della CISL. Strinse una profonda amicizia con Giulio Pastore, Segretario Nazionale del Sindacato Cristiano.

Il suo impegno, nel mondo sindacale, si sviluppò partecipando alle grandi lotte di quegli anni in particolare nelle grandi fabbriche, come la "Dalmine" e la "Cartiera Pigna". Nel 1953 fu inviato in Sardegna a dirigere la riforma agraria promossa da Segni. Nel 1957 divenne direttore centrale della "SNIA VISCOSA" di Milano. Successivamente verso la fine degli anni sessanta fondò la società di consulenza "Carpi spa" per l'assistenza alle aziende italiane. Fu anche chiamato a Roma dall'allora Ministro delle Partecipazioni Statali Flaminio Piccoli per una collaborazione tecnica. Ebbe diversi incarichi anche in Svizzera, per recuperare società come "Monteforno" o per risollevare le sorti come la manifattura "Festi Rasini" di Villa D'Ogna. Fu un fervido scrittore, saggista e poeta.

www.araberara.it

PIANICO – LETTERA MINORANZA

Corri Lino, corri...

Gian Mario Zana

Lino Chigioni

Abbiamo letto la lunga intervista rilasciata dal Sindaco uscente di Pianico.

Dal tono dell'intervista sembrava più un Sindaco entrante… però… ci permettiamo di fare alcune considerazioni:

1)Il consenso raccolto da Chigioni nelle elezioni del 2003 non fu così travolgente e plebiscitario come si fa trasparire nell'articolo: Chigioni ha di fatto gestito il Comune di Pianico senza avere la maggioranza in quanto raccolse "solo" il 42,7% dei voti. Dei 10 Comuni bergamaschi che andarono al voto nel maggio 2003, Chigioni fu l'unico sindaco a non superare il 50% dei consensi;

2)La gestione fatta da Chigioni è stata caratterizzata sostanzialmente da poche cose fatte, per sua stessa ammissione nell'intervista. Noi aggiungiamo che ha speso molto e fatto male!

3)La gestione è stata politicamente totalmente inidonea e scorretta, soprattutto nei confronti delle minoranze. Basti vedere l'abbandono dei banchi del Consiglio di una delle due liste di minoranza, dopo tanto numerosi quanto inutili richiami sia al rispetto del regolamento comunale sia alla buona educazione interpersonale, richiami fatti a Chigioni non solo dalle minoranze ma anche dal Prefetto di Bergamo. Appare quindi ridicolo l'inciso di Chigioni sul ruolo importante dell'opposizione dopo che l'ha "schifata" per 5 anni. Qualche dubbio c'è rimasto anche sulle ragioni dell'abbandono, a metà mandato e dopo un grande impegno personale, di un membro della Giunta (Sig.ra Giudici).

4)Chigioni continua a confondere il Comune con l'Oratorio ed il Centro Sportivo mischiando ruoli, responsabilità, successi e anche risorse economiche in un unicum quantomeno imbarazzante.

Alla luce di queste considerazioni riteniamo che Chigioni abbia ottime probabilità di vincere *se la sua lista sarà l'unica a presentarsi a Pianico* (facile previsione). Ma, se come sembra, a confrontarsi saranno almeno due liste, non daremmo tanto per scontato il suo successo.

Corra Chigioni a recuperare i 10 punti percentuali che già gli mancavano per avere la maggioranza. Corra anche per recuperare i voti di quanti nel 2003 gli avevan dato fiducia "perché è un bravo ragazzo"… e poi, in questi 5 anni, hanno avuto l'occasione di vederlo all'opera!

Pierluigi Lumina e Gian Mario Zana

RETROSCENA – COSTA VOLPINO

E l'Adamello sondò… la Giunta sul Costa Center di S. Martina

Laura Cavalieri

E il fronte degli oppositori al *Costa Center* si fa più articolato, perdendo un pezzo. Come già abbiamo accennato sull'ultimo numero la notizia è che c'è una seconda società che ha sondato il terreno (in senso metaforico) dell'area di Santa Martina per realizzare un mega centro commerciale. Si tratta di una contromossa per chiudere la porta d'accesso della zona a una potenziale concorrente. E che concorrente, trattandosi di una società collegata alla Carrefour! E allora ecco la richiesta di un incontro della società titolare de l'Adamello con la Giunta di Costa Volpino.

Un incontro interlocutorio, in cui la società ha voluto verificare gli spazi esistenti per inserirsi nella trattativa.

Il Comune di Costa Volpino in realtà non ha che un piccolo-grande potere su questa vicenda: cambiare la destinazione urbanistica dell'area. Il che ha già detto di voler fare, in barba a tutte le resistenze e le perplessità nate sul territorio, i pareri contrari espressi a più riprese da associazioni e soprattutto partiti come la Lega, che, attenzione, fa parte della maggioranza e addirittura ha un suo esponente come vicesindaco, **Maurizio Maluta**.

Il sindaco **Laura Cavalieri** si trova quindi a veder consolidata la sua idea di procedere sulla strada del Sì al cambio di destinazione d'uso dell'area.

Infatti la proposta di una seconda società non fa altro che rafforzare la fattibilità del progetto, dando in un certo senso ragione alla Giunta. Una delle obiezioni infatti era proprio quella che si andavano a "rovinare" i due centri commerciali esistenti, quello di Darfo e quello di Pisogne.

Ora che quello di Darfo entri direttamente nella trattativa o perlomeno

nell'ipotesi di uno spostamento a Costa Volpino nell'area ben più grande della Santa Martina, conferma che il progetto economicamente sta in piedi.

Fatti salvi i pareri sovracomunali (Regione per l'ok all'apertura del Centro e Provincia solo per la parte viabilistica).

CASTRO - BOCCIATO IL LAGO ARTIFICIALE DI ESMATE

Il no di Legambiente alla centrale elettrica

Il circolo di Legambiente dell'alto Sebino che fa capo a Castro non sembra essere molto soddisfatto dell'incontro avuto nei giorni scorsi con il sindaco di Solto Collina **Rosemma Boieri** ed è comunque fortemente contrario al progetto di una centrale elettrica tra il Gre ed Esmate. Il circolo ambientalista nato da poche settimane è subito intervenuto su questo progetto stroncandolo di fatto sul nascere. *"noi siamo fortemente contrari al progetto prospettato* – spiega **Massimo Rota**, uno dei fondatori del circolo di Castro – *anche se attendiamo di poter vedere nei dettagli il progetto. Per ora, in base a quanto prospettatoci, portare un lago artificiale ad Esmate è assurdo perché andrebbe ad incidere pesantemente sull'ecosistema della zona senza calcolare i rischi idrogeologici che porterebbe con sé. Valutando anche alcuni pareri di geologi è quasi impossibile che un esperto si assuma la responsabilità di firmare un parere favorevole per un insediamento di una struttura simile. Poi c'è da valutare l'impatto ambientale di tubazioni in parte posti in superficie che scendono sino al Gre. Inoltre non regge l'idea di pubblica utilità e di produzione di energia pulita visto che alla fine serve più energia per pompare acqua dal lago di quella che viene prodotta rigettando la stessa acqua nell'Iseo"*. Sull'incontro avuto con il sindaco Rosemma Boieri, Massimo Rota spiega che: *"Da quanto mi è stato detto dai nostri rappresentanti all'incontro, l'amministrazione comunale non è stata molto chiara sulla loro posizione, il sindaco è stata un po' vaga e non è entrata nei particolari, forse anche loro attendono di avere più notizie in merito, non si sono schierati a favore o contro il progetto"*.

IL SINDACO: PRIVILEGIAMO LA QUALITA' DELLA VITA"

Rogno col PGT stoppa l'industria

Guerino Surini

Vincenzo Tardino

Guerino Surini incassa l'approvazione del PGT, minoranze scontente, quella guidata da **Agnese Del Vecchio**, e inferocite quella di **Vincenzo Tardino**: *"Abbiamo ampliato l'area residenziale e dato spazio al verde* – spiega il sindaco **Guerino Surini** – *e abbiamo frenato l'espansione dei capannoni. Adesso qui si pensa a mettere su famiglia. Il numero degli abitanti di Rogno è in costante crescita, giusto trovare un equilibrio tra residenziale, sviluppo delle fabbriche e verde, dopo anni di espansione industriale abbiamo voluto privilegiare gli altri aspetti"*. Un aumento di quasi 1000 persone rispetto al 1991, si è passati da 2.900 persone alle attuali 4.000: *"Siamo contenti della crescita ma deve essere equilibrata, abbiamo lavorato per questo"*. Surini che lancia una frecciata a Tardino: *"Qualcuno me ne ha fatte vedere di tutti i colori ma siamo riusciti ugualmente a portare a casa un grosso risultato per Rogno"*. Nel consiglio comunale dell'approvazione del PGT i consiglieri della lista 'Rogno 2004' non si sono presentati, c'erano invece i rappresentanti di 'Valori comuni' guidati da Agnese Delvecchio che si sono astenuti dal voto.

SOVERE: MARCO BERTA DONA 100 LIBRI DEL PADRE PER FAVORIRE LA RICERCA STORICA

Per Agorà 100 libri di Giovanni Berta

Cento libri per favorire la ricerca storica a Sovere. **Marco Berta**, figlio del famoso partigiano della 53ª Brigata Garibaldi Giovanni, ha donato al gruppo di ricerca storica Agorà 100 copie del libro "Per non dimenticare" opera che raccoglie le memorie del padre e che riepiloga molti fatti che riguardano le azioni della brigata partigiana che operò in particolar modo nell'alto Sebino e nella val Borlezza. I libri serviranno a realizzare nuove ricerche sulla storia del comune di Sovere e dell'alto Sebino. Chiunque volesse avere una copia del libro può chiamare il numero 3476138495.

CLUB AMICI ALTO SEBINO

Cena degli atalantini

Il 19 febbraio appuntamento da non perdere con la cena annuale del Club Amici Atalanta Alto Sebino organizzata dal presidente **Lorenzo Taboni** e dal suo gruppo. Anche quest'anno alla cena giocatori di primissimo piano della squadra, dirigenti e vecchie glorie: *"E ci sarà anche una grossa sorpresa"*. L'appuntamento è alle 20 al ristorante Moderno di Lovere, per le iscrizioni telefonare a Lorenzo Taboni al 338/2303347.

ROSEMMA BOIERI: "MA PERCHÉ PROPRIO NEL NOSTRO TERRITORIO?"

Il no di Solto alla centrale elettrica di Esmate

Rosemma Boieri

"Perché proprio nel nostro unico chilometro di costa a lago?". E' questo oltre ad altre perplessità, il principale punto sul quale il sindaco di Solto Collina **Rosemma Boieri** insiste nel contestare il progetto di una centrale idroelettrica tra Esmate e la località Grè.

Una centrale che andrebbe a produrre energia pompando acqua dal lago d'Iseo con tubazioni che partirebbero proprio dalla località Grè e la ricaduta della stessa acqua da un lago artificiale formato ad Esmate.

Ovviamente serve più energia per pompare acqua di quella che viene prodotta dalla sua ricaduta ma il "trucco" per guadagnare sta nel pompare acqua di notte a costo ridotto e produrre e vendere energia di giorno, quando l'energia ha un prezzo maggiore.

Questo progetto però non piace all'amministrazione comunale di Solto Collina. Per questo motivo sono stati molti i punti sollevati e portati all'attenzione dell'amministrazione provinciale e soprattutto del Pirellone che dovrà dare il parere decisivo sulla fattibilità dell'opera. *"Il territorio di Solto Collina è posto su di un altopiano che divide il lago d'Iseo dal lago di Endine* – spiega il sindaco Rosemma Boieri - *e spazia dalla sponda del Sebino in località Grè al monte Clemo.*

In questi ultimi anni il nostro comune, in collaborazione con privati, sta rivalutando questa zona di notevole rilevanza ambientale e bellezza naturale per migliorarne l'accessibilità e favorire le attività sportive che in questo breve spazio di costa trovano condizioni favorevoli.

In una società responsabile e democratica ogni cittadino può esprimere le proprie opinioni e l'amministrazione che li rappresenta deve valutare con

responsabilità e cognizione di causa ogni proposta in merito ad un problema che coinvolge la collettività.

Ecco perché l'amministrazione comunale quando ha avuto la possibilità di visionare la documentazione che accompagnava la richiesta di Apienergie ha promosso un incontro invitando tutti i consiglieri, i componenti della commissione edilizia e del paesaggio, il presidente della Comunità Montana Bergamo. Tutti comprendono la necessità di avere fonti di energia che possano rispondere alle necessità della popolazione e la conseguente costruzione di strutture per lo scopo, ma è difficile accettare ciò sul proprio territorio.

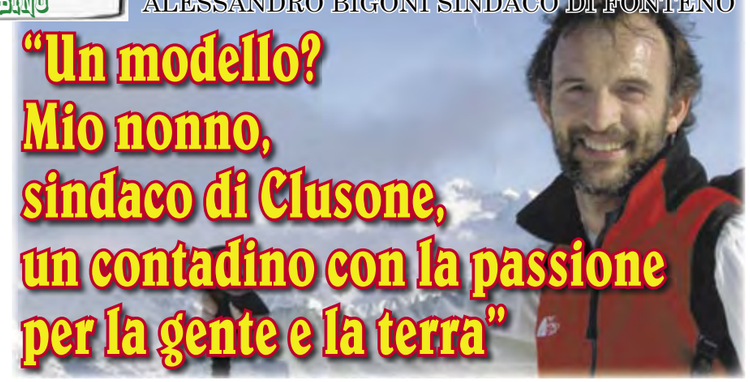
La nostra è sicuramente una posizione contraria a questo progetto ed abbiamo portato alla provincia anche le nostre motivazioni e perplessità su quanto prospettato tra Esmate e il Grè.

Noi solleviamo dei dubbi sull'utilità del progetto, abbiamo dubbi sul fatto che vada a produrre energia rinnovabile visto che serve più energia per pompare di quella prodotta. Il nuovo lago di Esmate va poi ad insediarsi in una zona carsica e va ad interessare l'ecosistema della zona. Evidentemente questi cambiamenti potrebbero avere una ricaduta imprevedibile sulla zona. La presenza di un nuovo bacino lacustre seppur di ridotte dimensioni va ad incidere sull'ecosistema. Dal punto di vista paesaggistico il progetto va ad insediarsi in un Plis con tubazioni in parte sotterranee ed in parte a vista.

Il progetto poi avrà delle ricadute negative sull'apparato turistico del paese, in questi anni stiamo cercando di rivalutare questo aspetto e abbiamo fatto notevoli sforzi soprattutto al Grè con strutture ed attività sportive che verrebbero penalizzate dalla presenza di questa nuova centrale. Noi abbiamo prodotto delle valide osservazioni e speriamo che gli enti competenti raccolgano le nostre perplessità. Il nostro sarà comunque un parere visto che sarà la Regione Lombardia a dire si o no al progetto. Per ora l'iter burocratico del progetto sembra essere fermo e vedremo più avanti come si svilupperà. La gente sarà ovviamente avvisata sia del progetto proposto sia degli ulteriori sviluppi che ne deriveranno. Tra breve avremo poi una tavola rotonda con i tecnici e le varie associazioni coinvolte".

L'INTERVISTA
ALESSANDRO BIGONI SINDACO DI FONTENO

"Un modello? Mio nonno, sindaco di Clusone, un contadino con la passione per la gente e la terra"



ARISTEA CANINI

Alessandro Bigoni arriva in giacca e cravatta, come sempre di corsa, lui che il podismo lo ha fatto diventare la sua passione: *"Che è una vita che vado comunque di corsa"*. Bigoni, classe 1965, tre figli, Giovanni, Matteo e Giulia, avvocato tra Clusone e Bergamo, sindaco di Fonteno, podista a tempo perso, se il tempo perso esistesse ancora: *"La mia vita è di fretta ma quando si hanno tante cose è sempre così e poi gli impegni mi piacciono"*. Alessandro Bigoni, appassionato di politica: *"Mi piace, non ho mai nascosto le mie preferenze centriste"*, già consigliere di minoranza dal 1999 al 2004 ha fatto poi il salto a primo cittadino: *"Con una lista però assolutamente civica, perché nei paesi piccoli bisogna scindere tra politica e amministrazione, nella mia lista c'è gente che va dall'estrema sinistra all'estrema destra, è veramente un'amministrazione arcobaleno, ci sono tante idee diverse, io non ho mai nascosto la mia fede politica, come non la nascondono neanche gli altri, ma quando ci si siede a parlare di Fonteno la politica rimane fuori"*. Alessandro Bigoni clusonese doc: *"Sono arrivato a Fonteno per ragioni di cuore, mia moglie è di Xino"*. Giro di boa passato da qualche mese per Bigoni e tempo di primi bilanci: *"Fare il sindaco è un'esperienza assolutamente positiva, splendida, perché al di là dei risultati tanto ma bisogna saperlo ottimizzare, per alcuni magari è necessario tutto il giorno, ma è come quando si lavora in un ufficio magari si sta lì 14 ore ma di lavoro effettivo ce ne sono solo 6-7, dipende. Certo, se ci si sta tutto il giorno in Comune non è che si passa il tempo guardando il soffitto, cose da fare ce ne sono sempre"*. La tua più grande soddisfazione? *"La Protezione Civile, non c'era, si è creata da sé, funziona a meraviglia. Un gruppo di persone che sotto il profilo umano e logistico stanno dando una grossa mano a tutta la comunità"*. Delusione? *"Al momento*

che si possono raggiungere mi sento personalmente arricchito e umanamente è un'occasione unica per capire e stare con la tua gente". Bigoni che quando ha accettato di fare il sindaco non ha pensato troppo a come potesse essere, meglio farlo e basta: *"Non avevo la minima idea di come potesse essere, sapevo che era impegnativo ma poi ognuno misura l'esperienza sulla propria pelle"*. Che fare il sindaco di un paese di 700 abitanti vuol dire fare il …jolly: *"Sì, nel senso che quando sei in Comune fai un po' di tutto, magari manca una lettera e ti metti a batterla al computer, non credo che Bruni, il sindaco di Bergamo si metta a fare queste cose, ma è giusto così, paese piccolo, risorse piccole, tutto è in proporzione, quindi quando si fa il sindaco si cerca di fare anche il factotum ma è un vantaggio per avere rapporti con la gente, si impara a conoscere i reali bisogni di chi ti sta attorno. Il ruolo di sindaco in un paese come Fonteno è abbastanza personificato, insomma lo si identifica direttamente con chi lo fa, ed è meglio così"*. Poi bisogna anche saperlo fare il jolly: *"Bisogna organizzarsi, io quando salgo in auto per andare a Bergamo al lavoro attacco il telefono e faccio tutto il mio giro di telefonate, vigili, operai, ecc., poi c'è internet, le e-mail che facilitano il lavoro da sindaco, lavoro a Bergamo e se c'è una riunione in provincia sono vicino, insomma cerco di organizzarmi"*. Quanto tempo ci vuole oggi per fare il sindaco? *"Il tempo può essere quella di non essere riuscito a fare l'elettrificazione della Valle di Fonteno ma non dispero di poterlo fare, ci stiamo rimboccando tutti le maniche"*. Cosa manca a Fonteno? *"Una sala comunale per riunioni, c'è il cine teatro dell'oratorio ma manca comunque uno spazio per tutti, dobbiamo riuscire ad avere qualcosa di comunale e la realizzeremo dove abbiamo realizzato l'attuale sede della Protezione Civile, andremo a realizzare un piano sopra l'attuale. Il lavoro lo faranno i volontari, il progetto lo hanno fatto gratuitamente i tecnici che fanno parte della protezione civile"*. E i soldi? *"I soldi sono la mia indennità da sindaco, lì ho fatti mettere da parte in un libretto e li utilizzo per realizzare la sala"*. In tempi in cui si grida allo scandalo per le indennità degli amministratori e dei politici Bigoni inverte la tendenza e come ogni buona azione che si rispetti non la vuole pubblicizzare: *"Ho un lavoro che per fortuna mi permette di gestirmi e di gestire la mia famiglia, nel mio studio di avvocato i miei soci mi hanno dato la loro massima disponibilità e collaborazione e mi permettono di assentarmi per gli impegni da sindaco, anche io cerco quindi di fare qualcosa per la collettività, non c'è nulla di così eclatante"*. La giornata di Alessandro Bigoni comincia presto: *"Mi alzo tutte le mattine alle 6,30, poi rimango in casa a sistemare le cose fino a quando i bambini non vanno a scuola, parto per Bergamo per andare al lavoro, lungo il viaggio telefono per il Comune, nella pausa pranzo vado a correre, mi tolgo giacca e cravatta, mi infilo le scarpette da ginnastica e corro. Poi rientro al lavoro e di sera rientro a casa tardi, sperando di trovare ancora qualcuno sveglio. Poi molte sere ci sono incontri e riunioni"*. Il segreto dei matrimoni dicono sia quello di vedersi poco: *"Sì, forse è davvero così, noi ci vediamo poco, negli ultimi quindici giorni ci siamo visti due sere. Anche mia moglie lavora e poi ha i suoi interessi, è giusto così"*.

Quale vantaggio c'è ad essere un sindaco-avvocato: *"Beh, certi vantaggi ci sono, è inutile negarlo, su certe questioni risparmiamo soldi, non occorre il parere del legale, me la cavo io, poi è innegabile che oggi con tutte le leggi e leggine che ci sono chi ha una preparazione tecnica è più avvantaggiato, riesci ad avere chiare le situazioni e a districarti meglio nei meandri della burocrazia"*. Fonteno che se ne sta arroccato lassù in cima alla montagna, sopra il lago, quasi a volerlo dominare, che la vista può trarne vantaggio ma il resto? *"Beh, disoccupazione non ce n'è, certo il territorio non favorisce l'insediamento di realtà industriali, la gente si deve spostare ma non comunque per andare molto lontano"*. Turismo? *"Ce n'è, adesso è anche incentivato dalle grotte e dalla valle, per il resto è un turismo residenziale"*. Qual è il problema di Fonteno? *"Non abbiamo una linea ADSL, sembra un problema secondario ma questa mancanza ci taglia fuori dalle vie di comunicazione, stiamo lavorando per risolvere il problema, perché è anche una questione logistica-territoriale, la valle di Fonteno ha una morfologia particolare e non è facile prendere il segnale"*. Bigoni che non è favorevole al ridimensionamento delle Comunità Montane: *"Per come sta funzionando la Comunità Montana dell'Alto Sebino non sono favorevole, funziona bene e ottimizza le risorse, qualche problema magari c'è, ma tra i pro e i contro i primi sono di gran lunga maggiori. Ci sono settori che sono impensabili da gestire singolarmente o anche fra Comuni aggregati, penso ad esempio alla Collina anche unendo i tre Comuni arriveremmo a 3.000 abitanti e non saremmo comunque in grado di gestire un settore importante come quello dei servizi sociali. Un assistente sociale per esempio ripartito su tre Comuni non potrebbe esserci, costi fissi troppo alti"*.

Intanto la gente si disaffeziona alla politica, anche a livello locale fate tutti fatica a trovare giovani che partecipino alle liste comunali: *"C'è una differenza, la disaffezione con la politica nazionale è quasi naturale, c'è un abisso tra la gestione del piccolo ente e quello nazionale, a noi sembra che stiamo quasi cercando di tornare ai Comuni dell'epoca medievale quando si cercava di gestirsi con più autonomia, si perde il contatto con gli enti superiori, la gente non capisce certi meccanismi nazionali e non li vuole. Per quanto riguarda l'amministrazione dei paesi piccoli noi a Fonteno siamo messi bene, addirittura degli eletti nella mia lista io sono quasi il più vecchio, la media è sotto i 40 anni, poi bisogna considerare anche alcuni fattori, i giovani oggi hanno meno tempi, i ragazzi si alzano alle 6 del mattino magari vanno a Bergamo a scuola, rientrano nel pomeriggio e poi hanno mille altri impegni, è difficile fargli capire l'importanza di mettersi a disposizione della gente. I politici non sanno vendere bene quello che fanno e non danno certo un bellissimo esempio, non è come la pubblicità di determinati prodotti o passatempi che attira il giovane, insomma, anche la politica ha le sue colpe, non da certo il buon esempio"*.

Il PGT a che punto è? *"Stiamo ragionando assieme a Riva di Solto, è un vantaggio coordinarci con loro, abbiamo un'area territoriale in Comune vicino a Xino che ci permette di programmare uno sviluppo territoriale unitario. Poi stiamo predisponendo un ragionamento che comprenda il centro storico, i prati, la valle, insomma ci coordineremo, adesso abbiamo appena raccolto i questionari che avevamo distribuito e a metà febbraio faremo un incontro con le associazioni e gli enti interessati per accogliere le istanze di tutti"*. Hai partecipato a maratone in tutto il mondo, come nasce la passione per la corsa? *"Non da tanti anni, dal 2003, ho sempre avuto il pallino di riuscire a correre la maratona di New York e così ho deciso che era il momento giusto di provarci ma ho comunque sempre fatto molto sport, dallo judo, alla montagna al trekking. La corsa è uno sport bellissimo, rilassa e coinvolge, certo, ci vuole passione come tutti gli sport"*. Quanto tempo cominci a prepararti per una maratona? *"Tre mesi prima, cerco di correre tutti i giorni nei ritagli di tempo, si comincia con pochi chilometri al giorno e si aggiunge qualcosa ogni giorno, poi la domenica quando ho più tempo faccio una quindicina di chilometri"*.

Già, la domenica, l'unico giorno libero per tua moglie, donna ombra che non dice nulla ma presenza costante anche quando fisicamente è da un'altra parte: *"Sì, mia moglie è importantissima, non ci si vede quasi mai ma ognuno sa che l'altro c'è, e comunque anche lei ha moltissimi interessi, in questi giorni sta facendo equitazione sulla Sila"*. Bigoni che adora Herman Hesse: *"Sul mio comodino tengo due libri, 'Il gioco delle perle di vetro' e 'Peter Kamenzind' che per me è sempre attuale, forse perché un po' mi identifico in lui, montanaro, un po' come me"*. Bigoni nipote…d'arte: *"Sì, anche mio nonno era sindaco ma a Clusone. Eugenio Baroncelli, è stato sindaco parecchi anni, erano quelli a cavallo degli anni '60 e '70, anni in cui i sindaci erano ancora tutti d'un pezzo, facevano un po' di tutto. Se lo ricordano in tanti, lui era un contadino, un contadino con la passione per la gente e per la terra, è stato tanti anni presidente del consorzio agrario provinciale. Quando faceva i consigli comunali si scriveva il suo discorso e parlava di tutto quello che sentiva, anche delle questioni nazionali, adesso se lo facesse qualcuno lo prendono per matto"*. Il tuo futuro politico? *"Non lo so, non butto via niente, prendo quello che verrà, finché c'è la passione ci sarà il mio impegno"*. Alessandro Bigoni è così, con la passione addosso nel fare le cose altrimenti non riescono bene e per il resto pronto ad ascoltare tutto e tutti: *"Sono aperto a quello che succede"*, un po' come la musica che ascolta, basta passare in rassegna i cd che tiene in auto: *"Bepi, Paolo Conte, Mario Biondi, Davide Van Der Sfross, Eagles e qualcosa di classica"*. Bigoni prima Margherita, ora PD, come vedi la questione della Chiesa e del Papa accusati di mettere becco su tutto e tutti: *"Siamo in un paese cattolico e non mi scandalizzo se il Papa va a parlare alla Sapienza, se ci fosse dovuto andare il Dalai Lama e lo avessero invitato a stare a casa sarebbero scesi in piazza tutti scandalizzati, il Papa è una grande figura che piaccia o non piaccia ed è sempre un'occasione sentirlo parlare, non vedo perché si siano messi a protestare. Credo che in Italia ci siano un sacco di problemi e che le ingerenze della Chiesa siano l'ultimo di questi problemi"*. Come ti vedi tra 20 anni? *"Come oggi, al lavoro, non sarò sicuramente un pensionato baby"*.

L'ultimo calzolaio del paese

Ha fabbricato e riparato scarpe per una vita intera, da quando ancora ragazzo ha appreso, prima presso il calzolaio Santino Arrighetti e poi presso Giovanni Chiarelli, l'arte di cucire, incollare, tagliare suole, sostituire tomaie, imbroccare e rimettere a nuovo le vecchie scarpe malandate. Ha così ereditato non solo la passione per il lavoro di artigiano, ma anche i piccoli trucchi di un mestiere che lo avrebbe portato a diventare un importante pezzo di storia per Bossico. **Giuseppe Barcellini**, classe 1924, ha esercitato per oltre 40 anni il mestiere di calzolaio, dal 1942 quando all'età di 18 anni si mise in proprio fino al 1982 quando ha cessato, anche per motivi di salute, la sua attività. E' stato l'ultimo dei calzolai di Bossico ad abbassare definitivamente la saracinesca; c' è stato un periodo in cui nel paese esercitavano tale attività anche altri 4 calzolai. Barcellini ci riceve nella sua bella casetta, costruita nel 1960, in Via Tre Santelle, al civico N° 5, e orgoglioso ci mostra subito il diploma per merito aziendale dei 35 anni di attività, come artigiano più anziano della zona, corredato di medaglia d'argento, che ha ricevuto per mano dell'on. Belotti da parte

dell'Associazione Artigiani di Bergamo. Tale diploma, ben incorniciato, fa bella vista all'ingresso della sua abitazione. Poi visibilmente commosso ci racconta, con dovizia di particolari, diversi aspetti e momenti della sua attività legati spesso all'evolversi degli eventi della comunità: davvero uno scrigno di storia personale e del paese!

"Quinto di sette figli, 4 fratelli e 3 sorelle, ho dovuto, come gli altri fratelli, darmi presto da fare per imparare un mestiere e per guadagnare qualcosa perché le risorse in casa erano poche: sono stati periodi duri e difficili quelli vissuti tra le due guerre, durante la 2° guerra mondiale e nell'ultimo dopoguerra. Oggi siamo rimasti solo in tre: io, il fratello Antonio e la sorella Suor Teresa delle Suore di Maria Bambina. Sono stato prima dal calzolaio Santino e poi da Giovanni: ricevevo un compenso di 5 lire al giorno, davvero una miseria, però ho imparato il mestiere. A 17 anni mi è capitato un colpo di fortuna: mi ha chiamato a lavorare a Sovere il calzolaio Cèco Camea (Francesco Coronini) perché il garzone che aveva era partito per il militare; oltre a vitto e alloggio mi dava 2, 50 lire all'ora; in dieci mesi sono riuscito a mettere da parte un bel gruzzolo e così ho deciso di comperare un po' di attrezzatura e di mettermi in proprio. Prima ho lavorato nella cucina di casa paterna in Via Bonomelli, poi nel mese di maggio del 1945 mi sono trasferito in uno sgabuzzino dell' osteria 'Alpina', in Via Locatelli, di proprietà del Sig. Giuseppe da Costante e lì vi sono rimasto 13 anni e mezzo, poi sono passato nella vecchia bottega di Santino Arrighetti in Via Conciliazione ed infine in piazza Cavour, dove oltre al laboratorio avevo anche un piccolo negozio di scarpe"

Vi sono stati clienti un po' particolari? *"I clienti abituali erano soprattutto pastori, contadini e muratori, ma poi me ne sono capitati un po' di tutti i tipi: durante la guerra ho servito molto anche i partigiani e i fascisti, i quali oltre a non pagare mi hanno messo qualche volta in difficoltà. Il capo dei partigiani, Sig. Brasi, ripeteva sempre la stessa frase 'Metti in conto' e intanto il debito cresceva. Alla fine ne ho presi ben pochi. Purtroppo anche altri clienti non hanno mai pagato. Il fascista Aldo, ucciso alla villa Pincio, è stato riconosciuto perché pochi giorni prima io gli avevo imbroccato le scarpe e i suoi cugini Luigi e Andreino, che si erano riparati vicino a casa mia, per non farsi prendere dai carabinieri con le armi, mi hanno lasciato addirittura la loro pistola, che poi io successivamente ho consegnato al maresciallo. Ho avuto anche parecchi clienti di Ceratello. Mi ero conquistato la fiducia della clientela e le tante ore di lavoro sono state ripagate dall'affetto della gente. Mi è capitato di arrivare a fabbricare in un anno anche 100 paia di scarpe".*

Il Sig. Barcellini ci ricorda che poco tempo fa ha preso in mano il suo registro ed ha rilevato che una cinquantina di clienti non aveva più pagato. Per esempio un giovanotto morto a 34 anni nel vagabondare in Milano gli doveva 7.500 lire di solo materiale ed anche un segretario comunale che gli aveva ordinato le scarpe per lui e per i due figli, non ha mai pagato, anche perché i figli erano diventati volontari repubblichini. Spesso erano le donne a ordinare le scarpe per i figli, ma poi non volevano pagare. Bisognava qualche volta smascherarle davanti ai figli. Tanti debitori richiesti di risarcire han sempre tergiversato e allora il Sig. Giuseppe s'è tolto un peso mettendo sulla stufa quel registro.

Il nostro *scarpulì* ha proprio voglia di raccontare: *"Ho lavorato anche il giorno di Natale: è successo quando il pastore Carlo Pacchiani mi aveva ordinato per scritto un paio di scarpe, ma purtroppo quella lettera non era mai arrivata, per cui quando è giunto alla vigilia di Natale per ritirare le scarpe, non erano state fabbricate; allora mi sono messo d'impegno, ho lavorato la notte e tutto il giorno di Natale; così il giorno dopo ha potuto ripartire con un bel paio di scarpe nuove. In bottega non ero mai solo, c'era sempre qualcuno che mi faceva compagnia, anche perché diventava il punto di informazioni varie e diciamo pure di pettegolezzi."*

Ha sempre fatto solo il calzolaio? *"Da giovane per passatempo ho fatto un po' anche l'elettricista: siccome gli impianti elettrici erano molto rudimentali allora mi chiamavano per riparazioni varie. Ricordo un episodio singolare: su nella villa Aventino del sig. Gregorini un giorno i campanelli avevano incominciato a squillare e nessuno riusciva a sistemarli. Qualcuno m'ha interpellato, durante la pausa pranzo io mi sono recato presso la villa e ho sistemato l'impianto guasto a causa dell'umidità. Oltre a ricevere cibarie il Sig. Felice Gregorini alla fine mi diede lire 50, una cifra davvero consistente. Quel giorno non andai più dal calzolaio Giovanni dove prendevo, come detto, lire 5 al giorno."*

Alla fine abbiamo scoperto che il Sig. Barcellini ha un grande hobby, quello di lavorare il legno; si è dedicato a tale passione specie dopo che è andato in pensione. La sua casa è piena di lavoretti in legno: sgabelli, portavasi, seggioline, quadretti, piccoli scrigni, tavolini e soprammobili di ogni tipo; la sua specialità è l'intarsio a mosaico; di tali oggetti ne ha fatto dono un po' a tutti. Davvero un'arte straordinaria e di massima precisione. Ci siamo davvero complimentati con lui. Ora purtroppo il Sig. Barcellini è in carrozzella a seguito di alcuni interventi chirurgici, è accudito con amore dalla moglie Lina e dalla figlia sposata Mariangela; il suo morale però è sempre alto: è spiritoso, sereno e perfino allegro, gli piace molto la compagnia e se qualcuno lo va a trovare è felicissimo. Ci congediamo con una immagine francescana: Giuseppe ci fa notare diversi uccellini sul balcone… sono lì a beccare il mangime che ogni giorno lui sparge con tanta cura. Davvero una simpatica chiacchierata!

Anna Maria e Pasquale Sterni

BOSSICO – DALL'8 AL 10 FEBBRAIO

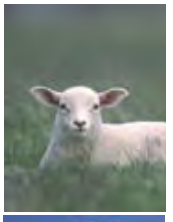
Torna il grande Triduo

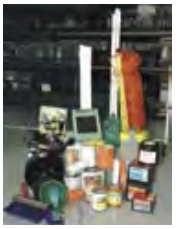
Ritorna per tre giorni, 8-9-10 Febbraio, il "Triduo dei morti" caratterizzato dalla macchina del Triduo che risale al 1783. Si tratta di un artistico complesso ligneo-decorativo a raggiera per l'esposizione dell'Ostensorio che viene portato in mezzo alla raggiera tramite due angeli; è situato nell'abside dietro l'altare: misura 8,15 metri di altezza e 5,62 metri di larghezza ed è formato da 49 pezzi lignei policromati: la linea, sinuosa e barocca, gli conferisce uno splendido aspetto.

La macchina, opera dei Fantoni di Rovetta, è stata montata sabato 26 gennaio, da volontari che hanno voluto posare davanti all'obiettivo (Nella foto)

Consegna
in giornata marchi
ministeriali
per l'identificazione
bovini e ovi-caprini

Tombini
ATTREZZI AGRICOLI
ZOOTECNICI
FERRAMENTA





Presente ai mercati di:
Clusone Lunedì - Merate Martedì - San Giovanni Bianco Giovedì
- Ponte S. Pietro Venerdì - Bergamo (Celadina) Sabato

Via Maestri del lavoro 41 - 24060 - BRUSAPORTO (Bg)
Tel. e Fax 035/687619 Cell. 338/6464320

SARNICO: L'ASSESSORE VOTA CONTRO LE MODIFICHE DELLA PASSEGGIATA GARIBALDI

In Giunta il No di Augusto Savoldi

Passa solo per un voto la modifica del progetto della futura area di sosta attrezzata sul lago d'Iseo a Sarnico.

Le modifiche introdotte dalla Provincia di Bergamo sull'opera progettata non sono piaciute all'assessore **Augusto Savoldi** che ha votato contro il progetto modificato con le seguenti motivazioni: *"Pur condividendo le finalità dell'opera, il mio voto non è favorevole e ciò è dovuto alle modifiche introdotte a seguito delle prescrizioni imposte dalla provincia di Bergamo che penalizzano sia l'estetica dell'opera che la sua funzionalità"*. I lavori riguardano il terzo lotto dell'ampliamento della passeggiata sul lungolago Garibaldi, lavori inseriti nel programma triennale dei lavori pubblici.

Il progetto prevedeva l'allargamento dell'attuale sedime mediante la costruzione di un nuovo modulo passerella con il rifacimento della pavimentazione e posa dell'arredo urbano per costruire un più agevole percorso pedonale, un lavoro che avrebbe valorizzato qualitativamente il lungolago di Sarnico.

I lavori verranno poi eseguiti grazie ad un Piano Integrato di Intervento con la società SIA srl di Curno che realizzerà, come si legge nella delibera "*Un intervento di interesse pubblico fino alla somma di 900.000 euro*". Niente opera a sbalzo insomma ma un'opera che segue la sponda del lago con il sindaco **Franco Dometti** e gli assessori **Romana Gusmaroli** che hanno votato a favore ponendosi così contro il parere negativo di Savoldi. Assenze "pericolose" invece per **Alberto Marini** e **Antonio Roberti** che hanno rischiato di far saltare il progetto da 461.839 euro.

TAVERNOLA

Per la statale 469 la Provincia chiede fondi alla Lafarge

Nel programma delle Opere Pubbliche 2008-2010, annualità 2008, della Provincia di Bergamo è stato inserito un secondo intervento di riqualificazione della ex-statale rivierasca 469 per un importo di 800mila euro il cui progetto preliminare è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 29 novembre 2007 con deliberazione n. 642. Il Presidente della Provincia, **Valerio Bettoni**, alla fine del mese di gennaio ha richiesto alla *Lafarge* un contributo per dar corso ai lavori. Si ricorderà infatti che nell'aprile 2004 era stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Provincia, Comune e *Lafarge* per la redazione di un progetto preliminare finalizzato alla sistemazione di un primo tratto della strada in questione.

TAVERNOLA

L'asilo al Comune?

In questi giorni è stata sottoscritta dal sindaco, **Leandro Soggetti**, e dal presidente della *Fondazione Buonomo Cacciamatta*, **Rosario Foresti**, una dichiarazione d'intenti per l'acquisto da parte del Comune dello stabile che ospita oggi la scuola materna tavernolese oltre che il dismesso cinema-teatro parrocchiale (fino a qualche anno fa quando passò in proprietà alla *Fondazione*). Il Sindaco aveva accennato sulla Gazzatta Comunale ad una bozza di convenzione e di progetto preliminare per una scuola materna ricevuti dal *Cacciamatta*. Pare che, se da un lato la bozza non collimava del tutto con le aspettative comunali, dal lato progettuale si constatasse un nulla di nuovo rispetto a quanto già da anni visto. Da qui la proposta di Soggetti di acquistare il comparto in questione. In proposito il sindaco Soggetti ci ha dichiarato: *"Della sistemazione dei due comparti del centro storico* (oratorio/sala della comunità/parcheggi e asilo n.d.r.) *si parla da anni, e da anni abbiamo cercato di facilitare decisioni concrete avendo, tra l'altro, accantonato anche alcune significative risorse economiche. Ancora qualche mese, ho promosso incontri con le parti per venire al dunque, senza risultati. Ma la soluzione dei problemi dei Tavernolesi non può continuamente essere rimandata. Per questo abbiamo pensato all'acquisto dell'asilo; proposta condivisa dalla Giunta e poi accolta positivamente dal Cacciamatta"*. **Ma di che cifre si parla?** *"Ottocentomila euro la cifra pattuita per l'intera area"*. **Ma li avete tutti?** *"Con le disponibilità di cassa e la possibilità di indebitamento possiamo affrontare l'acquisto. Ovvio che dobbiamo spostare in là altri progetti"*. **Quali?** *"Le risorse bloccate per i parcheggi interrati all'oratorio saranno stornate su questo acquisto e, per esempio, l'intervento sul marciapiede verso il Corno, spostato in là. Siamo in fase di preparazione del bilancio 2008 e triennale 2008-2010; in questa sede approfondiremo meglio alcune ipotesi"*.

PREDORE: LA PALESTRA ALL'EX ITALCEMENTI

Accordo sulla palestra

Il ritorno della palestra nel centro di Predore riporta la pace in maggioranza. Il Piano di Intervento Integrato previsto in località San Giorgio, che prevedeva un aumento della volumetria degli edifici residenziali da realizzare in cambio della costruzione della nuova palestra, è saltata a gennaio. La ditta che si era proposta di realizzare l'opera alla fine ha fatto un passo indietro ma questo ha di fatto salvato la compattezza della maggioranza. Alcuni consiglieri avevano già espresso la propria contrarietà sul progetto di San Giorgio, preferendo la soluzione all'ex Italcementi, "le scuole di pensiero presentavano pro e contro" aveva spiegato l'assessore **Fabio Ghirardelli,** ma alla fine i consiglieri di maggioranza contro la proposta di San Giorgio sono stati accontentati. Tutto è ritornato come prima con la palestra che rimarrà nel centro del paese mentre il comune incasserà un introito minore.

A Tavernola si alza un "gabbiano"

La nascita del Pd produce i primi effetti nel gruppo di "Tavernola Democratica" la lista di sinistra dove la gran parte farà riferimento alla "Cosa rossa" e una parte al Pd. In questo senso ci pare di interpretare la nascita del Circolo politico "Il gabbiano". Per ora siamo in grado di proporvi "solo" il logo.

TAVERNOLA
Combustibili alternativi

In Regione il Comune ribadisce il No

Abbiamo anticipato la notizia di un incontro presso gli uffici regionali per l'approfondimento di problematiche connesse all'autorizzazione integrata ambientale, *con particolare riferimento all'impiego di combustibili alternativi nella produzione di clinker*. Il Sindaco **Leandro Soggetti** ha delegato il vicesindaco, **Gabriele Foresti**, e la consigliere incaricata all'Ambiente, **Cristina Bettoni**, a partecipare, solo per *cortesia istituzionale*, all'incontro del 22 gennaio cui hanno partecipato anche funzionari della Provincia di Bergamo e i rappresentanti della *Lafarge Cementi* (nuova denominazione societaria n.d.r.). Assenti ARPA e Comunità Montana Monte Bronzone.

L'incontro, apprendiamo da fonte comunale, è servito al Comune per ribadire il No alle prove espresso dal Sindaco immediatamente appresi i risultati della consultazione popolare dello scorso giugno e alla *Lafarge* la propria volontà di mantenere acquisito il diritto a impiegare i combustibili alternativi, pur ribadendo la volontà di procedere con un adeguato consenso sociale per la cui acquisizione si starebbe adoperando. Al momento vi è un problema procedurale da chiarire fra Regione e Provincia. In sintesi: parrebbe che siccome dal primo gennaio 2008 la competenza in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) è passata alla Provincia, e visto che la Lafarge non ha avviato la sperimentazione per la Regione bisogna procedere a nuova autorizzazione. Ma secondo la Provincia il caso tavernolese sarebbe di competenza ancora regionale in quanto non si tratta di nuova pratica. Si vedrà.

TAVERNOLA: LE MINORANZE CHIEDONO UNA DELIBERA UFFICIALE SUL RISULTATO DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE

Un atto ufficiale sul no ai CDR

"Progetto Tavernola" e *"Tavernola Democratica"* uniti per chiedere alla maggioranza di riconoscere ufficialmente con una delibera il risultato emerso dalla consultazione popolare dello scorso anno sui combustibili alternativi della Lafarge. I due gruppi di minoranza hanno chiesto la convocazione di un consiglio comunale ed hanno presentato una mozione per chiedere al sindaco **Leandro Soggetti** di rimarcare ufficialmente il no espresso dalla popolazione. *"Abbiamo condiviso la scelta di opporci all'utilizzo dei combustibili alternativi CDR e pneumatici triturati, da parte della ditta Lafarge* - spiega **Aleardo Bagarelli** di Tavernola Democratica - *abbiamo presentato questa mozione perchè dopo il ricorso amministrativo della società Lafarge contro l'esito della consultazione, riteniamo doveroso da parte dell'amministrazione dare un'ulteriore segnale che il rispetto della volontà dei cittadini rappresenta il punto di partenza di una nuova politica nei confronti di questa realtà industriale, quindi una decisione della giunta comunale ha un più ampio valore della semplice lettera con cui il sindaco comunicò alla Lafarge il diniego alla sperimentazione"*. Dello stesso parere **Natale Colosio** di "Progetto Tavernola": *"Chiediamo al sindaco una deliberazione ufficiale nella quale la maggioranza prenda atto del risultato della consultazione elettorale e del no dei cittadini al CDR. Il no è stato discusso solo una volta in consiglio comunale ma il sindaco non ha mai prodotto un atto ufficiale in tale senso.*

Noi nella mozione chiediamo una presa d'atto ufficiale sul no ampio espresso dai cittadini".

PENSA AL FUTURO, SCEGLI QUALITA' E RISPARMIO NEI CONSUMI

Costruzioni
EdilMario
GANDINO (BG)

SINCERT
ANCIS
SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO UNI EN ISO 9001
Le certificazione si riferisce alle attività di cui al certificato n.241

Tel. 035746104 - Fax 035747395 - E-mail: info@edilmario.com

APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA con QUALIFICAZIONE ENERGETICA
APPARTAMENTI con GIARDINO
APPARTAMENTI MANSARDATI con TRAVI A VISTA

POSSIBILITA' DI AFFITTO - RISCATTO
MUTUI VANTAGGIOSISSIMI
E PERSONALIZZATI

TAVERNOLA
DRACULA E MULINO BIANCO SUL PODIO

Tavernopoli nel Carnevale 2008

Il parroco ha anticipato le rogazioni, il sindaco è stato puntuale con un'ordinanza e, più di tutto, la sorte ha consentito una sfilata asciutta. I 19 giurati, provvisti di blocco appunti, hanno rispettato il ruolo assegnato dagli organizzatori per designare i vincitori di un'edizione che passerà alla storia per via della *cronaca bernardesca* (cioè del mitico **Bernardo Fenaroli** n.d.r.) diffusa dall'alto del braccio di una gru idraulica. Anche quest'anno gli animatori e gli amici dell'Oratorio sono stati i propulsori per un pomeriggio coloratissimo ed allegro, alla cui organizzazione si son preparati da mesi. Sono stati persino ingaggiati orchestrali suonatori di fisarmonica da contrade vicine e non si è lasciato al caso alcun dettaglio; persino il nido d'uccelli sul tetto della beneaugurante casa primaverile o il camino di *Tavernopoli* da dove, di tanto in tanto, spuntano scie fumose. Proprio questo carro è stato il primo classificato (con 264 punti) per i premi offerti dalla *Pro Loco Tavernola*. È da questo gruppo è risultata vincitrice anche la più bella mascherina: una paperina doc. A poca distanza il gruppo *Dracula* (253 punti), mentre il dolce *Mulino bianco* ne ha ottenuti 232. Nei gruppi vince quello delle *Api* (219 punti), a seguire gli *Atzechi e conquistadores* (212), un punto in meno per le *Quattro stagioni;* più distaccati, ma con ben 186 punti, le *Coccinelle*, seguite dai molto professionali *Vigili del fuoco* (181) dai più o meno *Cadetti marinai* (174) e poi dalla *Primavera* con 162 punti.

Questo per la doverosa cronaca. Approfittiamo dell'incontro fortuito, dovuto alla interruzione del traffico, regolamentato dal vigile urbano comunale in collaborazione con la *Protezione civile*, con un docente universitario di analisi dei fenomeni sociali per una valutazione più sociologica della manifestazione. Anzi, scusate, dimenticavamo i due premi alla carriera carnevalesca sono andati a **Vittorio Sorosina**, compassato *Dracula* ed a **Luca Foresti** efficiente *Vigile urbano*. Tornando al bocconiano sociologo, questi ci faceva notare la compostezza dei figuranti di carri e gruppi. Addirittura quelli del *Mulino bianco* offrivano frittelle vere, neanche stessero girando uno spot pubblicitario. La splendida carrozza del conte *Dracula*, poco trasgressivamente seduto tra due ormai anemiche prede, era preceduta da pipistrelli non molto svolazzanti. Chi rallegrava il corteo era il gruppetto di gitani musicalmente ammiccanti a favorire i balli delle colorate zingarelle. *Primavere, Stagioni, Api, Coccinelle e Galline montisolane* coloratissime e con qualche esemplare dagli *sgarlotei* piuttosto filiformi, inneggiano, magari involontariamente -ma guarda caso- alla natura benigna, mentre dal camino di *Tavernopoli* fuoriesce fumo azzurrognolo che non nasconde la *banda dei Bassotti* aggirantisi con fare guardingo a coriandolare il numerosissimo pubblico assiepato lungo la strada. Il sociologo evidenzia come a prevalere nella sfilata siano maschere aggregate in gruppi e non le libere maschere; per non dire della assenza di quelle trasgressive che dovrebbero caratterizzare il carnevale; solo qualche sciantoso e inversione di ruolo rispetta il detto che *a carnevale ogni scherzo vale*.

"*Qui si sente il bisogno di aggregazione*", sentenzia il sociologo. Gli facciamo notare che l'organizzazione è dell'Oratorio parrocchiale. "*Si vede che funziona bene*", prosegue il sociologo; lo vogliono demolire e ricostruire, lo informiamo. "*Eh, ma allora è tutto chiaro..*", ma non precisa cosa. Noi ci accontentiamo dei colori e della gioia dei bambini che si lasciano andare a spruzzi di appiccicose sostanze filanti o sono indossati da fascinosi vestitini a mo' di pirati e fatine e non capiscono proprio del tutto il perché. *È carnevale…*

Domani o dopodomani l'Osvaldo di turno la butterà in pattumiera, *ma la quaresima chi la vedrà?*

VILLONGO - A DUE MESI DALLA MANIFESTAZIONE DI VIA TASSO

Lorena Boni non celebra matrimoni "irregolari"

Lorena Boni

La Lega nord e i matrimoni di irregolari, ad un mese dalla protesta dei sindaci bergamaschi del carroccio sotto la prefettura di Bergamo non sembra essere cambiato molto visto.

A confermare la propria contrarietà al matrimonio di irregolari la sindachessa **Lorena Boni** che rimane ferma alla diatriba che ha posto il prefetto di Bergamo in contrasto contro i sindaci leghisti. La questione, ad ormai due mesi dall'8 dicembre 2007 resta a quanto firmato nella delibera che vieta i matrimoni di extracomunitari irregolari delibera adottata anche dalla sindachessa di Villongo. *"La nostra posizione non è variata e tutto rimane a quanto ribadito a dicembre, anche nella tanto discussa manifestazione sotto la prefettura. Io sarò pronta a denunciare la presenza di un irregolare qualora dovesse arrivare in comune la richiesta di un matrimonio tra un extracomunitario irregolare e un italiano o italiana. Sono pronta ad assumere lo stesso atteggiamento adottato a Grumello del Monte dove il sindaco si è già opposto alla richiesta di un matrimonio simile. Del resto basta segnalare alla prefettura la presenza di uno straniero irregolare al momento della pubblicazione degli atti, poi spetterebbe a loro prendere misure a riguardo prima di arrivare al matrimonio"*.

La protesta sotto la prefettura ha avuto anche uno strascico giudiziario che per ora non ha toccato nessuno dei sindaci leghisti coinvolti. *"Noi andiamo avanti anche se si sono aperti fascicoli dopo la manifestazione di via Tasso, noi crediamo di essere nel giusto, siamo noi che dobbiamo rappresentare le esigenze dei cittadini, visto che noi siamo votati dal popolo a differenza del prefetto che viene nominato dall'alto"*.

LAFARGE CEMENTI

Lafarge Cementi è una società italiana del Gruppo Lafarge che opera nel settore del cemento. Presente in oltre 70 paesi con 2.000 siti industriali e circa 71.000 collaboratori, il Gruppo Lafarge è una multinazionale leader mondiale nel settore dei materiali da costruzione (cemento, calcestruzzo, gesso). La sua missione consiste nel fornire al settore edilizio prodotti, sistemi e soluzioni che siano i più affidabili, innovativi ed efficienti.

In particolare, per il sito industriale di **Tavernola Bergamasca (BG)**, ricerchiamo i seguenti profili:

STAGE AREA MANUTENZIONE MECCANICA ED ELETTRICA - Rif. SM
Il candidato selezionato, rispondendo al Responsabile Manutenzione dello stabilimento, garantirà un supporto operativo in un progetto di implementazione del software aziendale di gestione della manutenzione elettrica e meccanica, relazionandosi con entrambi i reparti per la raccolta e l'aggiornamento della documentazione tecnica relativa agli impianti. La ricerca è rivolta ad un giovane e brillante neolaureato/laureando in Ingegneria Meccanica, Elettrotecnica o equivalente, con un buon inglese e doti di precisione, affidabilità, proattività ed orientamento al risultato. Lo stage è semestrale, retribuito e può essere propedeutico ad un'assunzione all'interno del Gruppo.

OPERATORE DI LABORATORIO - Rif. OL
che, inserito nell'ambito della funzione Produzione dello Stabilimento, si occuperà di eseguire i controlli analitici di processo, effettuare i prelievi delle materie prime al momento dell'arrivo e preparare i campioni per le analisi chimiche e RX. E' richiesto il diploma di perito chimico e/o una precedente esperienza in ruoli affini. Completano il profilo precisione, accuratezza e disponibilità al lavoro su turni.

Le candidature dovranno essere indirizzate a **selezione.hr@lafarge.com** riportando nell'oggetto dell'e-mail la dicitura **Rif. SM** o **Rif. OL** a seconda dei casi. In alternativa il CV può essere inviato a: **Direzione Risorse Umane - Lafarge Cementi s.r.l., Via Sanremo, 9 - 20133 Milano.**

La ricerca è rivolta a persone di entrambi i sessi (L. 903/77). I candidati sono pregati di allegare esplicito consenso al trattamento dei dati personali: l'azienda ne garantisce l'utilizzo ai soli fini della selezione e ai sensi della L. 196/03 (art. 7 e art. 13).

MESSINA
concessionaria MESSINA
FIAT dal 1927 · ALFA ROMEO · FIAT · LANCIA
EURO NCAP www.euroncap.com
www.gruppoemmeciauto.eu

Fiat Bravo NUOVO MOTORE 1.6 Multijet 16v
con l'Euro 5-ready conferma la strategia di rispetto per l'ambiente del Brand Fiat ed è la prima vettura della categoria ad offrire motori in linea con i limiti di emissione stabiliti dalla futura normativa Euro5 vantando inoltre le più basse emissioni di HCNOx
(idrocarburi incombusti, monossido e biossido di azoto)

Gruppo Emmeciauto s.p.a. Gazzaniga, Rovetta, Curno tel. 035/711023

Val Di Scalve

IN ATTESA DEL PASSAGGIO DEFINITIVO ALLA PROVINCIA DELLA VILMINORE-TEVENO-MAGNONE-COLERE

Vilminore: le biblioteche si parlano

Gianni Toninelli

Gianni Toninelli si gode la neve di metà inverno: *"E' un buon periodo, c'è neve e la neve in montagna mi fa stare bene, stiamo poi facendo tante cose e finalmente i risultati cominciano ad arrivare, siamo soddisfatti. Così quando ho un momento libero mi concedo un giro alla cima Barbarossa con le pelli e mi godo le mie montagne"*. E intanto i tre fiori all'occhiello dell'inverno di Toninelli cominciano a prendere forma: *"Abbiamo appena avuto la conferenza dei servizi dove siamo andati ad approvare il progetto di regimazione e risistemazione di alcune briglie sul torrente Manna, al confine tra Vilminore e Schilpario e sul torrente Rino"*. Un'opera da 350.000 euro: *"Finanziamento arrivato dalla Regione Lombarda. Un grosso lavoro atteso da tempo, dopo l'approvazione del progetto, i progettisti hanno tempo 30 giorni per depositare l'esecutivo che raccoglie le indicazioni e le prescrizioni della conferenza di servizio e poi si va all'appalto, quindi considerando i tempi tecnici andremo a iniziare i lavori ai primi di aprile"*. Intanto Vilminore tiene d'occhio il passaggio della strada tra Vilminore e Colere alla Provincia: *"Stiamo seguendo passo dopo passo tutto l'iter, teniamo d'occhio le commissioni e il consiglio provinciale, anche perché il Comune di Vilminore ha messo le idee e le risorse principali, anche quelle economiche e il tutto dovrebbe poi avvenire in sintonia con il collegamento degli impianti"*. Il terzo punto riguarda la biblioteca: *"Abbiamo messo appunto l'assistenza scientifica con il dottor Bravi, direttore dell'Angelo Maj di Bergamo, stiamo realizzando una splendida collaborazione per creare un'associazione tra le due biblioteche, un'iniziativa resa possibile grazie alla sponsorizzazione di sua eccellenza* **Mons. Gaetano Bonicelli**, *vogliamo mettere nel circuito il patrimonio librario delle due biblioteche ma non solo fra le due biblioteche, ma fruibile in tutta Italia. La biblioteca di Vilminore sarà così nel circuito bibliotecario italiano, chiunque potrà accedere alle nostre fonti, alcune veramente rilevanti e per noi è un'importante successo"*.

IL PROGETTO SARA' PRESENTATO A PARCO DELLE OROBIE E COMUNITA' MONTANA

Schilpario, Colere, Vilminore, Valbondione L'unione si può fare: col parco minerario

La grande nevicata di lunedì 4 febbraio 2008

Un immenso progetto che parte da Gavazzo e arriva a Schilpario. Meglio, viceversa. Gavazzo è nella parte bassa del Comune di Valbondione. Lì la Ski-mine, cooperativa che gestisce il "Parco Andrea Bonicelli" di Schilpario (5 km di miniere "aperte") ha comprato il vecchio Forno fusorio, 27 mila mq con fabbricati interni, uno sforzo finanziario notevole anche per una cooperativa che chiude sempre i bilanci in attivo, senza contributi di enti pubblici, se non per nuovi investimenti. Come quelli previsti a Schilpario dove a breve parte il 1° lotto dei lavori su un fabbricato di 400 mq che da ex officina diventerà la reception del Parco minerario. Poi verrà realizzata una sala compressori, in un fabbricato vicino con la lavorazione del ferro con un maglio regalato alla cooperativa da una famiglia di Bienno.

E sopra una sala di 100 posti per riunioni e conferenze. Lì ci sarà anche la sede del Parco delle Orobie.

Il Parco minerario di Schilpario conta più di 10 mila visitatori l'anno. *"E in primavera contiamo di realizzare il Museo del Carbone"*. Il presidente della cooperativa è **Anselmo Agoni** che ha creato dal niente il recupero di tutto e adesso supera i passi di valli e convalli: *"Sì, vogliamo uscire da una visione di piccolo campanile. L'acquisto di Gavazzo è un passo importante, l'area è immensa, il forno è del '400, ristrutturato nel '700. Ma noi abbiamo avuto anche la concessione mineraria della Manina e di Colere. Alla Manina c'è un tratto di galleria, da Lizzola, che è già fruibile, rimesso a posto dall'amministrazione Piffari. Noi contiamo di collegarci da questa galleria Lupi fino allo sbocco sul versante di Vilminore. Proprio in questi giorni abbiamo saputo che Valbondione intende fare un percorso silvo-pastorale che raggiunga la mulattiera della Manina, creando un collegamento importante tra i due versanti. Quindi anche il discorso di Valbondione con la Valle di Scalve sarebbe facilitato... Insomma vogliamo creare un immenso parco minerario che comprende Schilpario, Vilminore, Colere e Valbondione con un percorso lineare che, all'uscita sul versante di Nona di Vilminore porterebbe alla Diga del Gleno, poi si scenderebbe all'Arboreto e punterebbe su Schilpario. Questo è fare turismo. I 10 mila visitatori l'anno del nostro Parco di Schilpario potrebbero raddoppiare"*.

La Comunità Montana si è attivata seguendo questa idea che ha interessato anche il Parco delle Orobie: *"Basta con progettini da 100 mila euro"*, avrebbe detto il suo presidente. Beh, questo si dimensiona su milioni di euro, valorizzando la memoria, cui Anselmo Agoni è particolarmente legato, a un'economia di mercato che non vuole aiuti (per la gestione) dall'ente pubblico. *"L'aiuto dell'Amministrazione di Schilpario l'abbiamo avuto. Ma noi puntiamo a mantenere un bilancio sano di parte corrente e finora ci siamo riusciti"*.

DOMENICA 24 FEBBRAIO LA 52ª EDIZIONE L'ULTIMA VOLTA NEL 1950

Il "Sora" torna a Schilpario

La gara di staffetta alpina "Trofeo Gennaro Sora", riservata agli alpini in congedo ed in armi, torna a Schilpario. Il paese scalvino aveva ospitato la prima edizione nel lontano 1950, l'anno successivo alla morte di Gennaro Sora, il capitano alpino bergamasco che compì un'impresa leggendaria sui ghiacci del circolo polare artico nel 1928, alla ricerca dei naufraghi del dirigibile Italia schiantatosi sul pack. L'appuntamento di quest'anno è stato ufficializzato da **Claudio Zucchelli**, segretario del Comitato Organizzatore, sabato 2 febbraio alla Casa dell'Orfano di Ponte Selva, durante la riunione dei rappresentanti dei Gruppi alpini dell'Alta Valle Seriana, Valgandino, Val del Riso, Val Borlezza, Val di Scalve e Foresto Sparso, gruppi che sostengono da anni la manifestazione. Erano presenti anche il Presidente della Sezione ANA di Bergamo **Antonio Sarti**, i consiglieri **Furia** e **Granelli**, i presidenti emeriti **Decio** e **Carobbio**, il segretario sezionale generale **Carrara** e parenti del Sora.

La gara, che si articola su tre frazioni a staffetta (piano km 7, salita km 4, discesa km 2 circa), si svolgerà domenica 24 febbraio sulle nevi di Schilpario, con inizio alle 9.30 e premiazioni nel primo pomeriggio. Si tratta di una competizione, unica nel suo genere, che in pratica accomuna tre discipline: fondo, sci alpinismo e slalom gigante. I frazionisti di fondo dovranno utilizzare la tecnica classica (alternato), a quelli di salita è consentito l'uso di pelli di foca e di sci da sci-alpinismo, per la discesa è obbligatorio il casco protettivo.

La partecipazione è riservata a tutti gli alpini in congedo in possesso d'entrambe le tessere ANA e FISI valide per 2008. Tutti i Gruppi alpini, di qualsiasi parte, possono iscrivere una o più squadre. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Ufficio gare presso lo Sci Club Schilpario (tel. 0345 55410 – fax 0346 55275), entro le ore 18,00 di sabato 23 febbraio 2008 ed essere accompagnate dalla quota d'iscrizione di euro 20,00. Subito dopo avverrà il sorteggio dei numeri di gara e la distribuzione dei pettorali.

Anche per questa edizione si attende una numerosa partecipazione. Claudio Zucchelli, augurandosi che la gara sia inserita nel calendario nazionale, ha ricordato che nel "Trofeo Sora" si respira ancora lo spirito di Coubertin: che conta è partecipare. Ci sono tanti alpini che si preparano solo per questa gara, per il gusto di misurarsi con se stessi e con gli amici. Giovani e vecchi, non fa differenza, si batteranno lealmente sino al limite delle loro forze. Se per caso le gambe e il fiato rallentassero la sciata, non fa niente, il cuore volerà, volerà oltre il traguardo.

Luigi Furia

MEMORIA

Egidio Lussana

E' morto lontano da casa ma a casa ci è tornato, per avere intorno i suoi compaesani, i suoi amici, quelli del Gruppo Africa, quelli che si è fatto per tutta una vita guidando una corriera dove la gente sale e scende e il "non parlate al guidatore" era un cartello ignorato, con l'Egidio si poteva sempre parlare, che fosse la corriera del mattino o della sera. Quando usciva di casa e arrivava in piazza attaccava bottone con tutti, Egidio sembrava fatto apposta per guardare gli altri, era quello che arrivava dalle suore con un vassoio di pasticcini e non era festa di niente, ogni giorno poteva essere una festa. E' lui che a Natale, pur sapendo che l'avrebbe passato lontano, aveva messo sul balcone il suo augurio di buone feste a tutti i compaesani. Lui, sesto di nove tra fratelli e sorelle, era cresciuto in compagnia e la compagnia era la sua vita, guidando una corriera che è un porto di mare, dove le persone si portano dietro, per un tratto, dolori e gioie che si mescolano, si stemperano nel condividere le preoccupazioni altrui che a volte si misurano e le tue ti sembrano d'improvviso poca cosa e scendi dalla corriera col sorriso dell'Egidio, quello che fermava il pullman in fermate fortemente facoltative per raccogliere i ritardatari, anche fuori dall'uscio di casa, perché in montagna ci si conosce, oggi non ha sentito la sveglia, non sarà mica malato. E suonava il clacson, che tutti in paese sapevano che era la corriera dell'Egidio che aspettava qualcuno, dai che si parte. Lunedì 4 febbraio, il giorno dei funerali, nevicava come Dio la mandava e tanta gente si è fermata al Passo. Ma a Schilpario sono arrivati lo stesso a centinaia, per far l'ultima chiacchierata con l'Egidio, in piazza o sul sagrato della chiesa.

LA PROVINCIA LI HA MESSI IN RETE

I Comuni in banda larga

I quattro Comuni scalvini sono in rete.

Vale a dire che i loro computer si... parlano direttamente e gratuitamente, il che facilita molte operazioni burocratiche.

La "banda larga" è un'iniziativa della Amministrazione Provinciale che l'ha finanziata per 94 Comuni bergamaschi (su 244).

Ma la Val di Scalve questa volta non è stata l'ultima. In realtà c'era già un progetto (risalente alla presidenza di **Franco Spada**) finanziato con la Legge 10 sulla montagna per mettere i 4 Comuni in rete e finanziato con 70 mila euro. Quando è arrivata la proposta della Provincia evidentemente non si poteva fare un doppione dello stesso servizio per cui l'attuale presidente **Franco Belingheri** ha dirottato i 70 milioni stanziati per l'acquisto e l'ammodernamento delle attrezzature informatiche dei quattro Comuni.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2008

"Dove sta la felicità?"

La Compagnia teatrale "Arethusa" (patrocinata dalla Cooperativa l'Aquilone) domenica 10 febbraio alle 15.00 nella sala cinema di Schilpario rappresenterà lo spettacolo "Dove sta la felicità?" sullo scontro-incontro tra generazioni. Si tratta di due dialoghi tra padre e figlio e nonno e nipote mettendo a confronto idee e concezioni di vita. Ma per non metterla giù troppo seriamente mandando a casa gli spettatori con il magone sulla solitudine della vecchiaia, si finisce con una farsa finale che dovrebbe tirar su di morale con una "risata liberatoria". Ingresso gratuito.

ERRATA CORRIGE

Il Pora non c'entrava nulla

Sull'ultimo numero nel riportare le dichiarazioni del Presidente della Comunità Montana **Franco Belingheri** sull'andamento della stagione sciistica, per un errore di trascrizione abbiamo riportato la frase: *"Il Pora? Nonostante le tante parole mi sembrano molto disorganizzati"*. In realtà il Pora non c'entrava nulla, veniva citato prima, ma la "disorganizzazione" era da attribuirsi invece a Colere. Precisa Belingheri: *"Il Pora non c'entrava proprio nulla, mai parlato di loro se non per dire che per due domeniche, in assenza di neve al Pora, gli sciatori si erano riversati sulle piste di Colere. Purtroppo la disorganizzazione è tutta nostra e mi riferisco ai parcheggi che non abbiamo a sufficienza e anche, già che ci siamo, alle strutture ricettive"*. Siccome ci sono state immediatamente reazioni degli interessati, ci scusiamo per aver generato gratuiti malumori.

Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

Inserto invernale I

araberara

Speciale Sci

Market due Laghi
BORGO COMMERCIALE ROVA - ENDINE
www.marketduelaghi.it

I GRANDI CAMPIONI DELLO SCI E DELL'ALPINISMO / 2

Tutti i grandi bergamaschi delle nevi

Aristea Canini

Proseguiamo la rassegna dei grandi bergamaschi delle nevi (vedi ultimo numero di Araberara del 25 gennaio scorso). Non solo sciatori come Giulio Capitanio che hanno conquistato vittorie a livello mondiale in specialità che erano tradizionali come quella del fondo, ma che ci vedevano figli di un Dio minore, ma anche alpinisti che hanno fatto la storia delle nostre montagne. Non abbiamo compreso ancora in questo numero tra questi i tre grandi alpinisti caduti sul Pukajirka nel 1981 (Livio Piantoni, Italo Maj e Nani Tagliaferri) a loro modo pionieri, insieme a Rocco Belingheri e Flavio Bettineschi, di un alpinismo nato in Presolana e poi esteso alle altre montagne del mondo e di cui alcuni dei personaggi citati in questo numero sono gli eredi

Giulio Capitanio

Il capostipite, il morettone serio che ha lasciato il primo segno, da seguire, come pollicino lascia le tracce, che qualcuno le raccolga, raccolga il testimone di Giulo Capitanio, il campione, il primo vero campione bergamasco dello sci, val di Scalve, Schilpario, il primo italiano a vincere una gara di Coppa del Mondo, zio di Fabio Maj che raccolse poi davvero quel testimone. Classe 1952, Vinse a Zakopane terra dove il fondo è come il pane, tutti lo masticano, era il febbraio del 1979, un successo che faceva seguito a quello ottenuto nella 30 km di Castelrotto l'anno prima, anche quella gara di Coppa ma ancora ufficiosa e in odor di eresia da parte della FIS, che aveva fatto pensare che, di lì a poco, ai Mondiali di Lahti, la squadra azzurra si sarebbe presentata con buone carte da giocare. Tutto come prima, invece, se non peggio.

Ulteriore dimostrazione, semmai fosse necessaria, di come i nostri atleti, che pure sulla carta non erano inferiori agli avversari, in quel periodo sbagliassero clamorosamente quando veniva il momento di Mondiali e Olimpiadi. Si disse nemmeno troppo velatamente che ai nostri al momento clou mancava un'adeguata preparazione 'medica' e scientifica.

Una bella carriera, ombreggiata, come è stato scritto nell'Annuario degli sport invernali, da un rimpianto: che cosa avrebbe potuto fare Giulio Capitanio nelle sue stagioni d'oro (dal 1979 al 1989) se avesse goduto dell'assistenza tecnica e sanitaria che soltanto dopo le Olimpiadi di Lake Placid sono state introdotte nella nazionale italiana?

Indubbiamente i piazzamenti di Lahti sarebbero stati diversi.

Dei nordici Giulio aveva tutto: il fisico, lo stile, la tecnica, ma anche la capacità di far correre gli sci tipica dei norvegesi. Non bello da vedere come il Primus dei giorni migliori, che era l'atleta che lui ammirava più di tutti gli altri, ma sicuramente altrettanto efficace.

Unico punto debole la mancanza di cattiveria agonistica, che a certi livelli è indispensabile.

Ha sicuramente patito la responsabilità di essere considerato il pilastro della ricostruzione della nazionale precipitata nel limbo della mediocrità dopo un decennio glorioso. Non aveva il carattere duro dei bergamaschi, che di fronte alle sconfitte, invece di deprimersi si arrabbiano e sanno reagire; lui, invece, queste sconfitte quasi le subiva creandosi una specie di complesso di inferiorità che ne condizionava le prestazioni in modo esagerato, anche quando non ce n'era motivo.

Atteggiamento inspiegabile in uno capace di vincere 8 titoli nazionali assoluti e 5 di staffetta e di gareggiare alla pari dei nordici, arrivando quarto nella preolimpica di Sarajevo vinta dall'americano Bill Koch.....

Quanto ai titoli italiani ha vinto una volta la 30 km (1978), 4 la 50 km (76, 78, 80 e 83), 3 la 15 km (76, 79 e 80) e 5 volte la staffetta (73, 75, 77 ,78 e 85, quando, lasciata la nazionale, continuò a gareggiare per qualche tempo ancora per i Carabinieri, facendo da "chioccia" ai giovani Maddalin, Ploner e Runggaldier).

Cresciuto in una famiglia di dieci fra fratelli e sorelle, ha iniziato a sciare attorno ai 10 anni. Sci alpino.

Al fondo si è convertito per un duplice motivo: non aveva soldi per pagare gli impianti di risalita e, nel contempo, ha potuto approfittare dell'opera promozionale che la brigata Orobica effettuava anche dalle sue parti, mandando istruttori militari da Merano a tenere corsi di 15 giorni ai ragazzini.

Erano gli stessi alpini a mettere a disposizione il materiale, lasciandolo poi in uso per tutta la stagione. Le prime gare con lo sci club Schilpario, poi si è tesserato per lo sci club Oltre il Colle perché il fratello maggiore Piero, atleta di 2a categoria, gareggiava per quella società e se lo tirava dietro.

Con lo sci club del suo paese è tornato in seguito quando ne ha preso in mano le redini il dott. Piero Franzoni, il farmacista di Schilpario patito per il fondo, che ha affidato l'incarico di allenatore a Piero Capitanio.

A 16 anni il primo titolo italiano, categoria aspiranti, a Sant'Annapelago, sull'Appennino, subito dopo le Olimpiadi di Grenoble, al quale ha poi fatto seguito il titolo italiano juniores a Forni di Sopra, dopo che in precedenza aveva già vinto una Coppa Consiglio di Valle e una NG. Delusione invece al Campionato Europeo al quale si era presentato con grosse speranze: è infatti finito al di là del 10° posto.

All'ultimo anno da junior è entrato nel Centro Sportivo Carabinieri, con Walter Di Girolamo come allenatore, ed è stato chiamato anche nella squadra nazionale affidata prima a Giulio De Florian e poi ad Angelo Genuin.

Con la nazionale maggiore ha esordito ai Mondiali di Falun, nel 1974, nel momento più critico del "dopo Nilsson", con il direttore agonistico del biathlon, il maggiore Battista Mismetti, che era stato incaricato di sovrintendere anche al fondo, affiancato da Gianfranco Stella, che aveva appena smesso l'attività agonistica, nel ruolo di allenatore.

Tempi duri con idee piuttosto approssimative su cosa si dovesse fare contro nazioni che godevano di assistenza medica a tutti i livelli e non soltanto del dott. Angelo

Quarenghi che, da fondista appassionato, dava una mano per amor di causa. Pane, acqua e pastasciutta, poca anche di quella, quando il trattamento del sangue era pratica diffusa fra nordici e tedeschi orientali. In una situazione del genere, al di là del sorprendente 8° posto di Tonino Biondini nella 50 km, non è che gli azzurri potessero fare molta strada.

Giulio, infatti, che era il più giovane della compagnia e fu schierato solo nella 15 km, arrivò 48°.

Dopo questo ha partecipato ad altri due Mondiali e a tre Olimpiadi. Nel 1978, a Lahti, è stato il migliore degli azzurri: 19° nella 15 km, 14° nella 30 e 21° nella 50. Magra assoluta invece nella staffetta, che ha corso con De Zolt, Kostner e Primus, finita all'11° posto. A Oslo, nel 1982, dove pure la squadra azzurra ha denotato i primi sintomi di ripresa, è stato inferiore alle aspettative: 39° nella 15 km, 40° nella 30 e 24° nella 50.

Anche alle Olimpiadi di Innsbruck–Seefeld, nel 1976, è stato il primo degli azzurri: 21° nella 15 km, 28° nella 30, e con Biondini e Kostner è stato autore dell'eccezionale recupero della staffetta, che si è classificata quinta dopo che in prima frazione, a causa della sciolina sbagliata, Renzo Chiocchetti aveva cambiato al penultimo posto, accusando un distacco irrecuperabile.

Puntava molto su Lake Placid ma anche in questo caso, se si eccettua la staffetta, sesta, fu un mezzo disastro per la squadra azzurra. Per quanto riguarda i suoi piazzamenti, fu 39° nella 15 km, 27° nella 30 e 19° nella 50, l'unica gara nella quale rese onore agli sci per neve particolarmente fredda che il buon Andreoletti, tecnico della Spalding, gli aveva preparato per questo appuntamento.

Non andò meglio 4 anni dopo a Seraievo, dove pure si era presentato con buone prospettive dopo il 4° posto nella preolimpica dell'anno precedente: 24° nella 15 km, 26° nella 30 e 34° nella 50.

Fuori dalla nazionale e non qualificatosi per i Mondiali di Seefeld, stanco ormai di andare in giro, per 4 anni ha fatto l'allenatore del Comitato Alpi Centrali e, limitatamente alle gare di Coppa Italia, ha continuato l'attività con il Centro Sportivo Carabinieri curando le giovani leve fino al congedo, nel 1996.

Non fa certo la vita del pensionato gaudente, visto che è sempre stato un po' un "orso" e gli piace poco muoversi al di fuori della sua valle. Al di là di dare una mano nel negozio della moglie Franca Pizio, approfittando della bella pista le sue 5-6 ore settimanali di fondo continua a farle e trova modo di impegnarsi come maestro di sci (discesa e fondo) e dedicarsi nel contempo all'alpinismo.

Dei due figli solo il minore, Cristian potrebbe ricalcare nel fondo le orme del papà, di cui ha preso lo stile; il maggiore, Jonathan ha optato invece per lo sci alpino. Se la cava piuttosto bene, considerato che è nella squadra del Comitato Alpi Centrali.

Daniela Zini

Danilea Zini bergamasca doc non è ma il marito e Gianantonio Arnoldi, onorevole bergamsco, lei che è diventata bergamasca d'adozione, che dopo aver fatto parte della valanga rosa, assieme a Ninna Quario, Claudia Giordani e le sorelle Magoni, è arrivata in val seriana a insegnare in quello che è stato il primo tentativo di campus liceo per sciatrici, per inculcare il binomio studio-sport che tanto tira e funziona negli States. Prima di insegnare e fare la fisioterapista Daniela ha por-

segue a pag. II

Fabio Pasini vince il tour de ski Cina

a pag. IV

Più di 900 "a pè coi ciaspe"

a pag. IV

l'Ora del Bingo
Tel. 035 983806

La Marina del Porto
RISTORANTE - PIZZERIA
COCKTAIL BAR
Tel. 035 983810

Festeggia il tuo compleanno alla Marina del Porto
e pattina gratis al Palazzetto del ghiaccio!

PORTO TURISTICO DI LOVERE (Bg)

SPECIALE SCI
2008
Supplemento al numero 310
di Araberara 8 Febbraio 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale
di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria:
Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione:
Araberara Clusone
Stampa:
CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Tutti i grandi bergamaschi delle nevi

segue da pag. I

tato lo sci femminile italiano in cima al mondo, quella valanga rosa che quando scendeva incollava davanti alla tv intere famiglie per il rito domenicale, che allora si correva sempre all'ora di pranzo e tutti zitti come fosse la bendizione Urbi et Orbi delle 12. Daniela quella passione adesso l'ha trasmessa ai tre figli. La prima Alice, classe 1986 corre nello Sci Club Creberg Longoni nella categoria juniores, gli altri due, Sara, 14 anni e Pietro 6 anni stanno ottenendo buoni risultati nelle loro categorie.

Maria Canins e Bruno Bonaldi di Schilpario

Maria Canins, "La mammina volante dell'Alta Badia" sposata a Schilpario e adottata dalla Val di Scalve, donna d'acciaio, cuore d'oro e volontà di ferro, così è se vi pare, Maria Canins, che lo sport ce lo ha addosso, che fa tramutare la fatica in godimento della vittoria. Nata a La Villa il 4 giugno1949, Appassionata di fondo e podismo, la "mammina volante" della Val Badia è arrivata al ciclismo 'tardi' all' età di 25 anni, imponendosi però immediatamente sulle sue più agguerrite avversarie.

Maria Canins prima di finire su due ruote vinceva su due… sci. Fondista, ha vinto tutto quello che si poteva vincere in un momento difficile, nel quale il fondo femminile godeva di scarsa considerazione e di ancor meno appoggi.

Le donne erano considerate una specie di coreografia delle N.G, le 4 Nazionali Giovanili alle quali venivano abbinate, e ai campionati assoluti dove Maria ha letteralmente spopolato. Sul piano internazionale non ha raccolto le soddisfazioni che avrebbe meritato non per inferiorità specifica rispetto alle avversarie, ma perché non ha mai avuto modo di prepararsi come questi appuntamenti avrebbero meritato.

Ai Mondiali di Oslo, nel 1982, ci è andata per caso, a seguito di un compromesso raggiunto con il presidente Gattai. Era la più anziana della nazionale, fatta di giovanissime, che però non era stata presa in considerazione dal direttore agonistico Azittà.

Maria, del resto, non era ancora in forma perché il suo traguardo stagionale erano gli assoluti, che si sarebbero svolti ad Asiago quasi un mese dopo. Approfittando dell'insperata occasione, ci è andata lo stesso, ma i risultati, ovviamente, ne hanno risentito.

Aveva già 33 anni, ma era sempre la più forte fondista italiana. Manuela Di Centa, stella emergente, la batteva solo sulla distanza più breve, quella dei 5 km, ma nulla poteva fare sui 10 e sui 20 km, distanze più congeniali per la Canins. Il suo anno migliore il 1984, con i campionati italiani assoluti a Schilpario, il paese natale del marito Bruno Bonaldi. Su quelle piste dure non ha trovato avversarie e si è assicurata tutti e tre i titoli. Ma questo non è bastato per mandarla alle Olimpiadi di Serajevo.

Una vergognosa ripicca del presidente Gattai, infuriato per una lettera che Bruno Bonaldi gli aveva scritto, in termini certamente poco diplomatici, per chiedere maggiori garanzie e assistenza per la moglie che la FISI discriminava da quando Maria si era data al ciclismo. "*Pur con tutta la stima nei suoi confronti - disse Bruno Bonaldi in un'intervista - non potevo accettare che a preparare gli sci di mia moglie fosse Nando Longoborghini, il tecnico che è allenatore e marito di Guidina Dal Sasso, compagna di squadra ma anche avversaria. E quando ho fatto valere le mie rimostranze, sicuramente esagerando nei toni, con la lettera che ho inviato al presidente Gattai, se la sono presa con Maria. Era stata lei ad aprire la strada al fondo femminile e l'hanno lasciata a casa dalle Olimpiadi di Serajevo dopo averla mandata l'anno prima alle preolimpiche*".

Infatti Gattai, non potendosela prendere con il marito, ha impedito la partecipazione della moglie a quelle Olimpiadi che dovevano costituire il trampolino di lancio della Di Centa, che invece naufragò. Il bilancio della squadra femminile venne salvato solo in parte da un'ottima prestazione di Guidina Dal Sasso, decima nella 20 km. Dominatrice assoluta Marja Liisa Hamalainen, che vinse l'oro su tutte e tre le distanze. Gare rese massacranti da condizioni climatiche infernali, con massicce nevicate. L'ambiente ideale per Maria, che con quella neve fresca e molle e con la forma che si trovava avrebbe potuto dire la sua, ma le gare le vide solo per TV. Maria, allora, se la prese con filosofia, come ha sempre fatto con tutte le avversità, ma il rimpianto resta.

L'avv. Gattai, in questa occasione, è sì riuscito a penalizzare un'atleta che non si meritava certo un trattamento del genere, ma più ancora la Federazione perché Maria da Serajevo sarebbe potuta tornare con almeno una medaglia della 20 km, che sarebbe stata la prima non solo della storia del fondo femminile italiano ma anche della gestione Gattai per quanto riguarda il fondo.

Un torto marcio anche all'immagine dello sport femminile italiano perché Maria, gareggiando a Serajevo, sarebbe stata la prima donna a partecipare, nello stesso anno, alle Olimpiadi invernali e a quelle estive. A Los Angeles, infatti, ci andò sei mesi dopo come ciclista.

Inevitabile, a quel punto, l'abbandono dell'attività agonistica federale da parte di Maria Canins per dedicarsi esclusivamente alle gran fondo: le ha vinte tutte, ripetutamente, lasciandosi alle spalle gente come la mitica Vasaloppet. Mai un italiano è salito prima e dopo di lei sul podio di Mora.

Fabio Santus

La volontà ce l'ha addosso da sempre, lui che non si lamenta mai, che sorride anche dopo un allenamento massacrante di un mucchio di chilometri e ore sugli sci, lui che arriva dal cuore di Gromo, culla di uno degli sci club più 'caldi' della provincia. Sci Club che fa da benzina e spinge quando serve le gambe di Fabio. I suoi preparatori, Valentino e Bruno, quando parlano di Fabio sottolineano sempre la sua volontà di ferro, di quelli che non mollano mai. Sostenuto dal padre Fabrizio, dai famigliari e da tutto il paese, macina successi in tutte le categorie e viene subito richiesto dal corpo militare dei Carabinieri, fino a coronare le sue vittorie vincendo i Mondiali Juniores nella 30Km. ad Asiago nel 1996. Approda nella categoria dei Big ed è subito in squadra Nazionale, il suo motore viaggia a meraviglia, ed eccolo convocato alle Olimpiadi 2002 di Salt Lake City dove ben figura. Nel maggio 2004 arriva la cicogna portando una splendida bimba Giada che gli ruba il cuore.

Si raddoppia e il 2 ottobre 2007 nasce Filippo, ora la famiglia torna in parità, due a due e palla al centro. Fabio è di grande esempio per serietà, professionalità e dedizione, schierato fra i pochi atleti puri continua a combattere e lottare con i gota dello sci nordico, certo che ancora molto ha da dare e da raccogliere da questo affascinante sport.

Fabio Maj

E' stato il primo fondista, dopo zio Giulio Capitanio, a portare a casa 'medaglie pesanti' nella bergamasca, ha aperto la pista a una nuova generazione di fondisti che adesso si sta imponendo in tutto il mondo. L'azzurro che è stato per molti anni uno dei massimi interpreti nella tecnica classica, con una medaglia argento in staffetta a Nagano e diversi podi in coppa del mondo. Nato il 16 giugno del 1970. Vive a Schilpario ed è sposato con Simona e padre di una bambina, Valentina, nata il 16 giugno 2000, esattamente trent'anni dopo il papà. L'atleta fa parte del gruppo sportivo del Corpo Forestale dello Stato.

Ecco alcuni dei migliori risultati ottenuti dal bergamasca in diverse competizioni: terzo posto in staffetta ai mondiali di Thunder Bay, nel '95 e a Ramsau, nel '99, secondo posto in staffetta alle Olimpiadi di Nagano, disputate nel '98 e infine la vittoria ottenuta la scorsa stagione nella KoSprint di Engelberg, in Svizzera.

Fabio è figlio d'arte, è nipote di Giulio Capitanio, il primo italiano a vincere in una gara di Coppa del Mondo successo conquistato a Zakopane nel 1979. La carriera sportiva di Fabio Maj vede la conquista di tre medaglie molto presitgiose, tutte ottenute in staffetta.

Renato Pasini

Renato Pasini il mondiale l'ha vinto per un soffio che l'ha portato all'improvviso in cima al mondo, che a fare da contorno pieno di giapponesi piccoli a sventolare bandierine colorate, in quella Sapporo lontana anni luce dalle montagne bergamasche che per vedere la gara la gente del suo paese è stata a casa da scuola e dal lavoro. Che i russi sono rimasti gelati mica dalla neve ma da quel ragazzotto bergamasco che la sua frazione l'ha bevuta come si beve un bicchiere di vino rosso da quelle parti. Renato Pasini medaglia d'oro ai mondiali di fondo del 2007.

Renato Pasini arriva da Colarete, frazione di Valgoglio, 500 anime in mezzo alle Valli bergamasche, balzato agli onori della cronaca qualche mese fa perché un gruppo di ricercatori americani disse di aver trovato l'oro nelle vecchie miniere. L'oro adesso c'è, ma è quello che porta al collo Renato Pasini. Pax Pasini che ha dovuto sudare sette camice per convincere i tecnici che forse era proprio il caso di scommettere su di lui, lui che non è nemmeno nel 'book' della federazione. 'Ripescato', come si dice in gergo per meriti acquisiti su quelle piste che sono il suo vero asfalto, asfalto bianco, da scivolarci sopra come fosse una pista di decollo.

La passione per lo sci arriva direttamente… dalla culla, suo padre Alfredo faceva sci di fondo, alpinismo e corsa in montagna e lo sport in casa lo hanno sentito addosso da subito, quasi fosse un bibero". Renato e il fratello Fabio a 4 anni erano già sugli sci, nei prati vicino a casa, per divertirsi e giocare, sci da fondo e discesa, poi tutti i bambini andavano allo sci club del paese ma mentre gli altri cominciavano a fare gare di fondo suo padre lo faceva correre nelle discese. La chiave del successo di Renato forse è tutta lì, perché suo padre aveva capito che il punto debole dei fondisti era proprio la discesa. Così il papà faceva saltare le gare di fondo a Renato, gare che sfiancano e il fisico ne ha giovato, con la discesa ci si abituava ugualmente alla tensione della gara e ci si affinava nella tecnica, forse è stata qui la chiave di tutto. Il fondo però c'era, eccome se c'era ma papà Alfredo ai figli Fabio e Renato lo faceva vivere in modo diverso, li portava alla domenica a far fondo tutti assieme e poi in estate corsa in montagna. Passione di famiglia quella per lo sport in generale perché un altro Pasini è sugli annali dello sport, il cugino del papà di Renato, Rino Pasini che ha il record del giro delle Orobie.

Con quell'oro mondiale conquistato in Giappone se Pasini fosse norvegese sarebbe miliardario. A giugno comincia la preparazione fisica. In estate corsa che è fondamentale, poi camminate in montagna, bici e mountain bike e tanto ski roll per mantenere la posizione da fondista anche nel periodo estivo. A luglio poi si comincia a fare qualche sciata sui ghiacciai, Stelvio o Val Senales, così anche ad agosto, da settembre si comincia a sciare più spesso. Renato quell'oro l'ha sognato quando i campioni se li vedeva in tv: "*Mi ricordo Lillehammer, io frequentavo la scuola di geometri, scappai da scuola per vedere l'arrivo di Silvio Fauner*". Il prossimo obiettivo si chiama Vancouver 2010, le Olimpiadi.

Roby Piantoni alpinista

Roby Piantoni parte da Colere e arriva… sull'Everest, in cima al mondo senza bombole d'ossigeno, 27 anni alto poco meno di un metro e settanta, occhi che sorridono e cercano la montagna, sempre. Fin da piccolo il suo terreno di gioco è la montagna. La sua montagna è naturalmente la Presolana. Inizia la sua attività quindi molto presto e a soli vent'anni supera la selezione per accedere al corso di "Aspirante Guida Alpina". Una vera e propria "università itinerante della montagna" con tantissimi esami pratici in varie discipline (roccia, sci, sci-alpinismo, ghiaccio e alta montagna) ed altrettanti esami teorici (orientamento, marketing, nivometeorologia, aspetti medici, meteorologia, etc.) seguiti da un lungo periodo di praticantato.

Numerose sono le sue salite sulle Alpi, poi inizia le esperienze extraeuropee: una spedizione in Perù nel 2001, nel 2003 sale il suo primo 8000, il Gasherbrum 2 , nel 2004 spedizione al Manaslu 8163 metri sul Nepal. e il Broad-Peak (8048 m, Pakistan). Nel 2006 ho coronato un sogno infantile, una di quelle cose che pensi da piccolo... e poi ti capita che durante la vita la realizzi: scalare l'Everest, la montagna più alta di questo pianeta, senza l'uso di bombole d'ossigeno. Roby Piantoni quando sta sopra le sue montagne ci mette dentro tutta la sua allegria, così succede che quando Roby organizzò uno dei suoi trekking nell'ottobre 2005, questa volta al campo base della montagna più alta del mondo, l'Everest, e sulla cima dell'Island-Peak, una bellissima montagna di 6186 m ai piedi del Lhotse, Roby in quell'occasione in un pub a Nanche Bazar organizzò un duello a carambola…all'ultimo colpo di stecca che è rimasto nella memoria della gente di lì, e poi a Temboche (3800 m) una sfida "Italia-Monaci Buddisti" a pallavolo e a Periche, oltre i 4000 m, e ancora una partita di calcio "Italia-Nepal" giocata sul filo della regolarità e vinta dalla nazionale ospite 15 a 14.

Marco Dalla Longa, alpinista

Aveva 41 anni, se ne è andato il 25 settembre del 2005 sopra una delle sue montagne, il Nanda Devi, un'edema celebrale gli ha fatto salutare il mondo e cercare vette più alte, magari in cima al cielo. Quel giorno stava partecipando alla spedizione organizzata dal Cai di Bergamo. Originario di Nembro ma residente a Trescore Balneario era un accademico del Cai. Nella sua attività ultraventennale aveva all'attivo diverse spedizioni extraeuropee. Sulle Ande peruviane, in Patagonia e Himalaya, sulle lisce pareti della Yosemite valley. E numerose imprese invernali fra cui la nord dell'Eiger, l'Escudo del Paine e l'Ama-Dablam. Alpinista e accademico del CAI,Marco Dalla Longa era un esponente di quell'alpinismo silenzioso fatto di grandi imprese in assoluta assenza di notorietà e lontano da ogni ribalta.

Marco ha partecipato a molte spedizioni importanti in tutto il mondo e un impressionante elenco di ascensioni invernali difficili come ad esempio sulla parete nord dell'Eiger, una delle prime ripetizioni italiane in invernale. E poi il Cervino,sulle Grand Jorasses, sui Dru, in Dolomiti, sul Gran Sasso. Poi oltre confine in Francia, Svizzera, Cecoslovacchia e con importanti spedizioni in Himalaya (Everest-Ama Dablan 1^salita invernale italiana), Perù (Yerupaià 6650m) Patagonia (Torri del Paine in invernale), California (vie sull'Half Dome) e poi l'addio in cima al Nanda Devi.

Agostino Da Polenza, alpinista

E' nato nel 1955 e ha sempre vissuto a Bergamo. Nel 1974, da liceale, inizia la sua lunga carriera alpinistica partecipando ad una spedizione in Perù nella Cordillera di Huayhuash, mentre l'anno successivo sale la vertiginosa parete sud dell'Huandoy insieme con l'amico Renato Casarotto.

Nel 1983 sale il K2 (8611 m) dal versante nord , quello più impegnativo, dopo mesi di preparazione. Adoperandosi anche nell'organizzazione, preludio a una scelta personale ben precisa: quella dell'alpinismo professionale. Nel 1984 fonda e fino al 1987 dirige "Quota 8000", il primo progetto integrato di alpinismo, cultura e comunicazione. La squadra di "Quota 8000" sale il Gasherbrum I e II, e di nuovo il K2, dal versante sud e il "mitico" Nanga Parbat (8125 m).

Nel 1988 fonda e gestisce con Benoit Chamoux il progetto "Esprit d'Equipe" - BULL, la più importante operazione di squadra sponsorizzata nella storia dell'alpinismo. In tre anni vengono saliti l'Annapurna (8.091 m), il Manaslu (8.163 m), il Cho-Oyu (8.201 m) e lo Shisha Pangma (8.046 m).

Nel 1989, assieme al Prof. Ardito Desio, fonda e da allora dirige il Comitato Ev-K²-CNR. Da allora è il responsabile logistico del progetto Ev-K²-CNR che nel 1990 diventa definitivamente operativo presso il "Laboratorio-Osservatorio Piramide".

Nel 1998 avvia in Italia l'iniziativa che porterà alla proclamazione dell'Anno Internazionale delle Montagne fondando, con sede a Bergamo, il Comitato Italiano per questa celebrazione e svolgendo un'azione apprezzata a livello nazionale e internazionale.

Agostino Da Polenza è membro dell'organizzazione "Eco-Himal" per la tutela e la salvaguardia della cultura Himalayana, socio del Cai, membro del Gruppo "Ragni della Grignetta" di Lecco, console del Touring Club Italiano e Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti sportivi. Come esperto opera per il Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e collabora con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Ivo Ferrari, alpinista

Ivo Ferrari è un alpinista atipico, lui che si butta dentro a un alpinismo con i riflettori rigorosamente spenti, un alpinismo definito 'estremo classico' che lo ha portato dopo aver effettuato un'intesa attività su tutto l'arco alpino e un po' in giro per il mondo a concentrare la sua attenzione sulle Dolomiti bellunesi: Civetta, Agner, Pale di San Lucano.

Su queste montagne ha realizzato ripetizioni di grandi vie, in solitaria e in invernale. Alcuni esempi: prima solitaria e terza ripetizione della via "Del Cuore" sull'Agner (1200 metri VI/A2), prima ripetizione del "Pilastro Centrale" sempre sull'Agner (750 metri VI+/A1), prima solitaria via "Flora" alla 2^ Pala di S.Lucano (750 metri VI), prima solitaria/invernale dello Spigolo Nord dell'Agner.

36 anni, di Treviglio. Dal 1998 è membro ufficiale del Club Alpino Accademico Italiano.

Alla montagna dedica il sabato e la domenica, mentre il resto della settimana è dedicato al lavoro.

Ivo Ferrari ha sempre cercato vie fuori dal comune, proprio per questo quest'anno è stato premiato a Castione, proprio

segue a pag. V

NEI GIORNI SCORSI

Fabio Pasini vince il tour de ski Cina

Dal 26 dicembre al 7 gennaio 2008 si è svolta la prima edizione del *TOUR DE SKI DE CHINA*. A rappresentare l'**Italia** e a prendere il volo da Malpensa sono **Fabio Pasini** (Esercito)**, Barbara Moriggel** (Forestale), **Sara Brocard** (Esercito), e **Stefania Quistini** presidente del Fans Club Pasini-Chioda nonchè moglie dello stesso Pasini. Il tour è stato un vero e proprio tour tra i numerosissimi voli presi (ben 12) e le varie località visitate con i suoi diversi stili di vita, dalla povertà tibetana, alla caotica Chang-Chun e Pechino, alla vita deserta della Mongolia. La prima gara sprint si è tenuta in uno stadio a Shangri-La in Tibet a quota 3.300 m, qui Pasini ha chiuso in seconda posizione alle spalle di Peter Larsson; mentre in campo femminile Moriggel chiude in quinta posizione e Brocard in diciassettesima posizione. La seconda prova, sempre sprint T.C., si è tenuta a nord della Cina a Chang-Chun, sotto la Siberia, difatti le temperature rigide lo dimostravano -20°C .

Non più in uno stadio ma in un bellissimo panorama invernale, piste immense, sculture di ghiaccio grandi come case…

La prova maschile vede subito il nostro bergamasco agguerrito più che mai, tanto da eliminare nei quarti lo svedese Larsson, dove viene escluso anche l'olimpionico Lind. Nel rettilineo finale, arrivano in tre: uno svedese, un norvegese e il nostro azzurro... ma Fabio con passo alternato quasi ad assomigliare ad un locomotore, spinge spinge fino ad avere la meglio e a salire sul gradino più alto del podio. "*Non ci posso credere, è sogno!!!*" urla alla moglie. Attorno a lui si stringono tutti, proprio tutti… la moglie impazzita dalla felicità, fotografi, giornalisti, organizzatori e tutti gli atleti per congratularsi con lui, per la difficile prova vinta! Nella prova femminile ottimo anche il risultato dell'azzurra Barbara Moriggel giunta in seconda posizione. La terza prova sempre svolta a Chang-Chun è la 50km chiamata "Vasaloppet de China". Numerosissimi sono gli atleti al via, ben 700, temperature sempre molto fredde, ma accompagnate da uno splendido scenario baciato dal sole.

Fabio fino al 40km è nelle primissime posizioni, ma a causa di alcuni crampi chiude in decima posizione, per le donne Moriggel è undicesima, più indietro Brocard.

Ultima trasferta… a Genghis Khan in Mongolia, qui del paesaggio c'è poco da dire, è deserto e la neve è artificiale; quarta ed ultima prova sprint T.L, Fabio chiude in sesta posizione dove la gara viene vinta da Larsson; mentre in campo femminile Moriggel sale ancora sul podio con un prestigioso secondo posto.

FABIO PASINI è IL NUOVO LEADER E VINCITORE DEL TOUR DE SKI DE CINA.

Nella serata di chiusura , durante le premiazioni a Fabio spetta il ruolo di una dedica all'Italia , dove si imbatte nel canticchiare "Azzurro" di Celentano conosciutissima anche dal resto delle altre nazioni, i festeggiamenti proseguono tra balli e brindisi! Per la delegazione italiana, l'ultimo giorno in terra asiatica è stato trascorso a Beijing, dove si è potuto visitatare la città e i preparativi delle prossime olimpiadi estive. Al ritorno, atterrati a Malpensa,ad attendere il CAMPIONE FABIO, con immensa sorpresa, lo hanno accolto una delegazione del suo Fans Club, dove lo hanno festeggiato anche lil giorno successivonella palestra comunale di Valgoglio davanti a numerosissimi tifosi. Attorno a Fabio si sono stretti anche gli sponsor EDILMORA, Termoidraulica Morstabilini e gli azzurri…a partiredal fratello Renato, Fabio Santus e Daniele Chioda.

CLASSIFICA FINALE UOMINI:

1° - Fabio Pasini	ITA	206P.
2°-Fredrik Persson	SWE	186P
3°-Fredrik Bystrom	SWE	180P
4°-Gustaf Berglund	SWE	175P
5°-Jari Joutsem	FIN	152P

CLASSIFICA FINALE DONNE:

1-Solfrid Braathen	NORGE
2-Elise Tyldum	NORGE
3°-Barbara Moriggel	ITA
4-Lena Pichard	SUISS
5-Elin Ek	SWE

MONTE PORA

Più di 900 "a pè coi ciaspe"

Una giornata bella e ventosa ha accolto i più di 900 partecipanti che il 27 gennaio sono arrivati al monte Pora per la tradizionale manifestazione "A pè coi ciaspe". Tra gli iscritti vi erano persone di ogni età, dal più giovane partecipante di 4 anni al "meno giovane" di 74 anni. Da segnalare, tra gli intervenuti, anche le molte famiglie con bambini.

Il gruppo più numeroso presente è stato il "Gruppo Omero", associazione di disabili visivi di Bergamo e provincia. Una grossa soddisfazione è stata vedere come molte persone venute per la prima volta al monte Pora hanno espresso apprezzamenti per la bellezza dei luoghi e dell'itinerario, confermando già la presenza per le edizioni future. Passando alla competizione due erano i percorsi: quello giallo (più facile e adatto ai bambini o ai meno allenati) e quello rosso adatto ai più sportivi e grintosi.

Da segnalare sul monte Alto la presenza degli infaticabili alpini del gruppo ANA di Castione della Presolana che hanno distribuito the caldo, presenti anche all'arrivo per distribuire oltre al the caldo… l'immancabile e sempre gradito vin brulé.

Molte le associazioni coinvolte che hanno contribuito al successo dell'evento: i soci della sottosezione Cai di Castione (hanno collaborato ai tavoli d'iscrizione, alla tracciatura del percorso, all'allestimento del punto di partenza/arrivo e alla distribuzione delle ciaspole); amici e simpatizzanti del Cai (impegnati nella preparazione dei sacchetti ristoro); i volontari del Soccorso Alpino di Clusone e i carabinieri della stazione di Clusone.

Al termine della manifestazione, dopo la riconsegna delle ciaspole, è stato dato ad ogni partecipante un thermos in acciaio a ricordo della manifestazione mentre gli organizzatori hanno rapidamente sistemato il tutto per non lasciare alcun segno sulla montagna, se non l'impronta dei tanti ciaspolatori intervenuti. Tutti a casa avendo nel cuore il favoloso panorama che dal monte Alto ha potuto spaziare dalla Presolana alla Catena dell'Adamello, dal lago d'Iseo al gruppo del Monte Rosa con l'inconfondibile sagoma del Cervino. Non rimane che invitare tutti i lettori alle edizioni future e, perché no, visitare le nostre splendide montagne.

segue da pag. II

Tutti i grandi bergamaschi...

in Presolana. Infatti Ivo ha tracciato una via nuova sul 'Triangolone', una scalata in solitaria di una via pressoché sconosciuta, che oltre ad elevate difficoltà tecniche, presenta a tratti anche serie difficoltà di orientamento, nella motivazione del premio c'è anche scritto: "per l'originalità e la purezza di stile con cui è stata realizzata, ben testimoniata anche dal ridottissimo tempo impiegato. La salita di Ivo è il frutto di una non comune capacità arrampicatoria ed alpinistica, abbinata ad una profonda passione e sintonia con l'ambiente montano, doni naturali coltivati con un serio e costante allenamento fisico e psichico, elemento assolutamente indispensabile per vivere la montagna in sicurezza."

Mario Merelli, alpinista

Mario Merelli in Valle Seriana lo conoscono tutti, nato a Vertova il 02 Luglio 1962 ma abita a Lizzola. Da sempre appassionato di montagna, ha seguito sin da piccolo gli insegnamenti del padre Patrizio, Guida Alpina. In oltre 20 anni di attività ha effettuato numerosissime ascensioni sulle principali cime italiane ed europee; il suo curriculum vanta anche significative spedizioni extraeuropee. Durante le ascensioni, sia nelle ripetizioni di "vie" già note, sia nell'apertura di nuovi itinerari estivi ed invernali, ha sempre privilegiato il mantenimento delle condizioni naturali, piuttosto che il ricorso ad espedienti che avrebbero potuto facilitare le salite stesse, modificando però l'ambiente originario. Qualche mese fa mentre era arrivato in cima all'Annapurna, 8.091 metri (Nepal) Mario Merelli ha perso l'amico Christian Kuntner, vittima di una valanga mentre tentava di raggiungere la cima alcuni giorni dopo il successo di Merelli.

Il curriculum di Merelli annovera ascese sul Monte Bianco, sulle Dolomiti, sulle Alpi Centrali, quindi anche Presolana, ma poi Marocco , Ecuador, Patagonia e Himalaya con gli 8000, Shisha Pangma, l'Everest, Dhaulagiri, Makalu, Annapurna, Kangechenjunga, K2.

Simone Moro, alpinista

E' il più conosciuto alpinista bergamasca. Lui che l'alpinismo lo ha portato su tutti i media, capace di far conoscere e farsi conoscere. Nato nel 1967, ha frequentato con successo il 138° Corso AUC presso la S.M.Alp. Atleta, istruttore federale, già allenatore della Nazionale Italiana di arrampicata sportiva. Pratica l'alpinismo a tempo pieno, ed ha partecipato a spedizioni alpinistiche sulle più alte montagne della terra (Himalaya, Karakorum, Ande, Patagonia, Antartide, Thien Shan, Pamir). Il suo primo grande successo è stata la salita al Lhotse (8516 metri) nel 1994. Altro importante risultato la "combinata 8b - 8000" nello stesso anno solare, il 1994, ossia il superamento in roccia di itinerari di difficoltà 8b e la salita di una montagna di oltre 8000 metri di quota senza ossigeno. Le ultime, più eclatanti salite sono state la tripla all'Everest nel 2000, nel 2002 e nel 2006 (quest'ultima in solitaria, in direzione sud-nord), la salita al Cho Oyu (8201 m), il Broad Peak 8047, la vetta del Vinson (4895 m) in Antartide.

Nel 2003 ha salito il Kilimanjaro (5895 m), l'Elbrus (5633 m) ed ha conseguito importanti riconoscimenti (*Fairplay Pierre de Cubertin Trophy*, Medaglia d'Oro al Valor Civile, *David Sowles Award*) a seguito del salvataggio estremo (operato sulla parete del Lhotse da solo, senza ossigeno e ad oltre 8000 metri), dell'alpinista inglese Tom Moores.

Negli ultimi due anni si contano la prima salita dell'inviolata parete nord-ovest del Baruntse Nord (7056 m) e la prima salita invernale assoluta del Shisha Pangma 8027 m, lungo la parete sud. In totale 9 volte su un ottomila, 5 volte su un settemila e 5 volte su un seimila, più numerose altre cime del pianeta...

Simone intende la propria attività non come scopo della vita, ma come mezzo per scoprire ed amare la vita. Ritiene che scalare le montagne sia il mezzo per scoprire le culture, i popoli, i problemi del mondo; ed anche per scoprire i propri limiti personali, tecnici e psicologici, nella consapevolezza che li si possa superare con la determinazione, la motivazione, l'allenamento.

Nives Meroi, alpinista

è la donnaelamontagna, tutto scritto attaccato, che lei che da 20 anni cerca di salire in cime al mondo, arriva là quasi a vedere dove abitano gli angeli. Nives è nata a Bonate Sotto il 17 settembre 1961. Da oltre vent'anni risiede in Friuli Venezia Giulia a Fusine Laghi (UD), dove ha conosciuto suo marito Romano BENET.

Nives e Romano, compagni di vita e di cordata, arrampicano insieme da oltre 20 anni. La loro attività comprende alcune fra le vie più difficili delle Alpi, rendendosi protagonisti di imprese quali la prima invernale al Pilastro Piussi alla parete nord del Piccolo Mangart di Coritenza e quella alla Cengia degli Dei, sullo Jof Fuart.

Ma la loro è una passione fatta anche di falesia, cascate di ghiaccio, sci estremo e, non ultima, d'alta quota.

Col tempo il loro amore per la montagna li ha spinti ad esplorare orizzonti sempre più lontani, dove l'aria è rarefatta e, come è solita dire Nives, "dove ogni passo diventa uno sforzo di volontà". Un alpinismo *by fair means*, con uno stile leggero e pulito: senza l'ausilio di ossigeno supplementare, portatori d'alta quota e campi fissi. Uno stile pulito il loro, un confronti onesto con se stessi e la montagna.

Ande, Himalaya, Karakorum. Un percorso fatto di grandi successi, come la salita, nel 2003 e in soli venti giorni, di tre dei 14 Ottomila della Terra (Gasherbrum II, Gasherbrum I, Broad Peak), seconda cordata al mondo ad aver realizzato un'impresa simile e, Nives, prima donna in assoluto nella storia dell'alpinismo.

Senza dimenticare le celebri salite al Dhaulagiri, al K2 e all'Everest, montagne amate e a lungo corteggiate, che nella stagione 2006-2007 si sono finalmente concesse loro, regalandogli il *sogno di una vita*.

Sono dieci i Giganti della Terra che Nives e Romano hanno salito sinora e solamente quattro quelli che mancano per completare il progetto.

Nives potrebbe diventare la prima donna a raggiungere questo obiettivo e, qualora ciò non si realizzasse, lei e Romano sarebbero comunque la prima coppia al mondo con il maggior numero di Ottomila raggiunti.

I dieci Ottomila metri saliti sinora da Nives e Romano sono: *Nanga Parbat* (8125 m - 1998), *Shisha Pangma* (8046 m - 1999), *Cho-Oyu* (8202 m-1999), *Gasherbrum II* (8035 m - 2003), *Gasherbrum I* (8068 m - 2003), *Broad Peak* (8047 m - 2003), *Lhotse* (8516 m - 2004), *Dhaulagiri* (8164 m - 2006), *K2* (8611 m - 2006), *Everest* (8850 m - 2007).

(fine)

COLPITI ANCHE PIANGAIANO E RANZANICO

Allarme bocconi avvelenati a Endine

Rosy Rota

Bocconi avvelenati con chiodi all'interno buttati da vandali nei giardini privati di Piangaiano, Valmaggiore, Endine e Ranzanico. A farne le spese ovviamente i cani della zona che, una volta ingoiato i bocconi, muoiono dopo dolori atroci e una lunga agonia. Negli ultimi giorni sono 9 i cani morti per questa causa, bocconi gettati senza nessun motivo nelle abitazioni per eliminare volontariamente gli amici a 4 zampe. Tra le vittime di questi gesti inqualificabili anche il cane di **Rosy Rota** di Piangaiano. *"Mi sono accorta subito che il cane aveva ingerito qualcosa* – spiega Rosy Rota – *e ho capito subito che stava male. Ho chiamato allora il veterinario che ha ricoverato subito il mio cane nel suo studio e mi ha subito confermato che aveva ingerito un boccone avvelenato con all'interno dei chiodi. All'inizio sembrava che il mio cane riuscisse a superare la crisi ma la mattina seguente è morto dopo atroci dolori. Ovviamente per me e per i miei figli è stato un dolore forte vedere morire in quel modo il nostro amico a 4 zampe. Il veterinario, che devo ringraziare per la sua disponibilità, mi ha confermato della presenza di questi bocconi preparati con pezzi di salame con all'interno veleno per lumaca e chiodi.*

Mi ha anche confermato che in zona c'erano già stati parecchi casi di bocconi gettati nei giardini delle abitazioni, in particolare delle case poste lungo la statale 42".

TRESCORE - ALBERTO FINAZZI PRONTO A DARE IL VIA AD OPERE IMPORTANTI

Il 2008, l'anno dei fatti

Alberto Finazzi

Il 2008, l'anno dei lavori e delle grandi opere. Per **Alberto Finazzi** l'anno appena iniziato sarà l'anno decisivo per mettere in atto il lavoro preparato nei primi 4 anni di mandato e chiudere con delle opere da consegnare al paese. *"Quello appena iniziato sarà l'anno dei fatti, con molti lavori progettati e finanziati che ora partiranno definitivamente. Inizieremo con la ristrutturazione e l'allargamento della caserma dei carabinieri e proseguiremo con il dare il via alla ristrutturazione del municipio del paese. Daremo poi il via ai lavori per la nuova mediateca presso il complesso 'Le Stanze' ed infine realizzeremo la nuova caserma della Forestale che andrà ad ospitare anche la protezione civile di Trescore. Ultimamente abbiamo deciso di dare il via al recupero della portineria del 'Sacro Cuore', stabile che ospitava varie associazioni del paese e che ora andranno ad ospitare dei mini alloggi per anziani ed handicappati. Stiamo poi delineando il progetto definitivo dell'auditorium comunale. La nuova sala civica è una delle opere sicuramente più attese e sulla quale abbiamo puntato il recupero del centro storico del paese. I parcheggi non verranno comunque sacrificati ed anzi verranno mantenuti proprio sotto la nuova struttura".* Per quanto riguarda il 2007, il sindaco è riuscito a chiudere la questione Poggi con la vicepresidente della Comunità Montana della valle Cavallina che ha dovuto lasciare il suo mandato a Casazza dopo aver perso la nomina del comune di Trescore. *"Lo scorso anno abbiamo prima di tutto rispettato il patto di stabilità e abbiamo superato le restrizioni dovute al mancato rispetto del patto nell'esercizio 2006. Proprio grazie al rispetto del patto di stabilità nel 2008 saranno molte le opere che vedranno l'avvio. Nel frattempo lo scorso anno abbiamo proceduto a mettere a norma gli stabili comunali in modo da poterne disporre nei termini normativi prescritti. Abbiamo poi chiuso la questione che riguardava la gestione dell'Asilo Nido ed infine abbiamo definitivamente chiuso la questione che riguardava* **Elisabetta Poggi** *e la Comunità Montana".* Per quanto riguarda proprio la Comunità Montana della valle Cavallina e il rapporto con questo ente, Alberto Finazzi critica l'operato della maggioranza: *"Il mio pensiero sulla Comunità Montana non è mai cambiato e rimane di sicura opposizione. Ultimamente stanno portando avanti il progetto della Monasterola, questione dispendiosa per la Comunità Montana che andrà a vantaggio solo dei comuni rivieraschi. Credo proprio che sia una questione che interessi poco i comuni che non sono affacciati sul lago di Endine".* Per quanto riguarda il futuro e soprattutto le elezioni amministrative del 2009, Alberto Finazzi deve ancora valutare il da farsi. *"In primavera prenderemo sicuramente delle decisioni per dare il via alla campagna elettorale. In particolare deciderò se ricandidarmi o meno, nel frattempo proseguiamo con gli incontri con le varie forze politiche presenti in paese e con le associazioni".*

IN COMUNE E' GIA' COMINCIATO IL BRACCIO DI FERRO

Endine: prove generali di rottura tra LEGA e FORZA ITALIA

Corrado Ziboni

Angelo Pezzetti

Endine mostra i muscoli e si mette a fare politica. Nessuno lo ammette chiaramente ma la rottura fra *Forza Italia* e *Lega* è ormai sotto gli occhi di tutti.

Un legame che in Valcavallina non ha mai funzionato, memore dell'accordo **Valerio Bettoni** e quella che era la *Margherita*, il duo Lega-Forza Italia di Endine non era mai stato visto benissimo, però le cose funzionavano, almeno fino a qualche tempo fa.

Poi la rottura si è consumata, prima l'eliminazione della festa *Evasione e Musica*, organizzata quasi interamente dal forzista **Corrado Ziboni**, poi gli screzi in giunta, poi il bilancio dello scorso anno preparato dal sindaco e non dall'assessore Ziboni.

La nomina a presidente di Sodalitas da parte di Ziboni con le conseguenti lamentele di parte della giunta per averlo saputo dai giornali e non dal diretto interessato. Adesso gli screzi continuano, qualcuno si lamenta che Ziboni sembra pensare ad altro, in giunta ci va ma è come se non ci fosse, la Lega cerca di fare quadrato attorno al sindaco **Angelo Pezzetti**, Forza Italia si coccola il suo pupillo Corrado Ziboni e il delfino **Marino Bonetti**.

Le manovre per il 2009 sono già cominciate e il braccio di ferro fra i due partiti promette scintille, come se non bastasse **Giuseppe Polini**, responsabile enti locali della Lega Nord della provincia di Bergamo ha escluso ogni possibilità di accordo in Valcavallina con Forza Italia bettoniana (vedi articolo) e in generale di tutta la Forza Italia della Val Cavallina perché appoggia **Mario Barboni**, iscritto al Partito Democratico.

VALLE CAVALLINA: ACCORDO QUASI IMPOSSIBILE TRA LEGA NORD E FORZA ITALIA PER LE ELEZIONI 2009

La Lega: "Forza Italia? E' *Bettoniana*"

Giuseppe Polini

Mario Barboni

Accordo molto difficile in valle Cavallina per un'alleanza alle prossime elezioni amministrative del 2009 tra la Lega Nord e una *"Forza Italia Bettoniana"*.

A decretare questa sentenza è una voce autorevole del carroccio, vale a dire **Giuseppe Polini**, responsabile Enti Locali della Lega Nord della provincia di Bergamo e braccio destro del segretario provinciale **Cristian Invernizzi**.

Giuseppe Polini vede molto difficile un'alleanza con l'attuale Forza Italia nella valle di Valerio Bettoni. *"Per quanto riguarda le prossime elezioni amministrative nei comuni della valle Cavallina credo che sia arduo arrivare ad un'alleanza con Forza Italia, soprattutto con la parte vicina a* **Valerio Bettoni**, *una Forza Italia ancora legata ai vecchi nomi e alla vecchia politica che arriva dalla Democrazia Cristiana. Con questa parte del partito di Berlusconi credo sia difficile arrivare a liste unitarie Lega–Forza Italia da presentare nei singoli comuni. Oltre a questo aspetto 'bettoniano' credo che proprio in valle Cavallina sia difficile poter trattare con una Forza Italia che appoggia una maggioranza in Comunità Montana che vede come presidente* **Mario Barboni**, *un esponente del Partito Democratico.*

In valle Cavallina Forza Italia dovrebbe fare un atto di coerenza nello smettere di appoggiare una maggioranza trasversale Forza Italia–Partito Democratico e uscire da questa coalizione".

SPINONE - IN PRIMAVERA IL VIA DEI LAVORI

Parte il nuovo polo turistico

Un 2008 ricco di impegni per l'amministrazione comunale di Spinone al Lago che proprio nel corso di quest'anno dovrebbe dare il via al progetto del villaggio turistico a bordo del lago di Endine. Un progetto importante volto a rilanciare l'aspetto turistico sul lago di Endine e nell'intera valle Cavallina. L'idea è quella di puntare sul low cost, sui viaggi mordi e fuggi, sui prezzi bassi e sulla qualità. L'idea venuta alla giovane amministrazione comunale retta da **Marco Terzi** ed affiancato dal giovane assessore al turismo della Comunità Montana **Simone Scaburri**, è quella di sfruttare il grande successo dell'aeroporto di Orio al Serio e delle compagne di voli a basso prezzo. Se in molti ormai usano lo scalo di Orio per compiere brevi viaggi nelle capitali europee, perché non approfittare di Orio anche in senso opposto, portando turisti a Bergamo e in valle Cavallina? Il progetto poggia su alcuni principi fondamentali, l'interazione con la rete dei servizi correlati al sistema di insediamenti turistici locali e a quelli che puntano sull'intero bacino del lago di Endine. Il nuovo polo turistico andrà ad insediarsi nella parte bassa del lago, vicino alla confluenza con il fiume Cherio. Previsti spazi per la sosta di autoveicoli, la realizzazione di una piattaforma multiuso attrezzata per manifestazioni estive all'aperto, la realizzazione di un'area pic-nic, la formazione di percorsi verso il lago, e la realizzazione di strutture commerciali e turistico ricettive. L'amministrazione di Spinone al Lago ha così portato avanti il progetto che già la vecchia amministrazione comunale perseguiva, vale a dire creare un nuovo polo turistico all'ingresso del paese. *"Il progetto* – spiega il sindaco Marco Terzi - *prevede la realizzazione di uno stabile dove creare mini appartamenti da affittare ai turisti a rotazione. Il 10% degli appartamenti realizzati sarà invece ad uso residenziale. Nel piano terreno di questo stabile verranno invece creati spazi ad uso commerciale. L'area ospiterà poi un centinaio di parcheggi, una vasta area pic nic con area attrezzata con giochi per bambini ed infine verrà realizzato un bar ristorante nei pressi del lago. Con questo progetto noi puntiamo soprattutto sul turismo di pochi giorni, al massimo di una settimana. Questa è una scommessa che l'amministrazione fa, certo bisognerà lavorare per farci conoscere all'estero, probabilmente utilizzando internet come principale canale divulgativo. Noi speriamo comunque di fare del nostro meglio".* Nel prossimo mese dovrebbe essere pronto il progetto esecutivo per arrivare prima dell'estate all'avvio dei lavori: *"tra breve dovrebbero partire i lavori per la realizzazione dei parcheggi previsti nel progetto. in primavera dovrebbe prendere il via il resto dei lavori. Ci vorrà circa un anno e mezzo o due per arrivare alla conclusione del progetto, non credo di poter inaugurare questa nuova area del paese di Spinone in questo mandato elettorale".*

RANZANICO: EZIO MAGGIONI PRONTO A RICANDIDARSI IN PAESE E NON SOLO

Cavellas muove i primi passi elettorali

Cavellas apre le danze per le elezioni amministrative che si terranno il prossimo anno a Ranzanico e in molti altri paesi della valle Cavallina. È come sempre l'istrionico **Ezio Maggioni**, fondatore dell'associazione politico-culturale a lanciare per primo il sassolino per smuovere un po' lo stagno amministrativo del paese. Ezio Maggioni in cerca di persone e possibili alleanze, rimanendo comunque sempre con lo sguardo fisso al centro destra.

"Io in queste settimane ho iniziato a muovermi per dare il via alla prossima campagna elettorale per le amministrative 2009. Noi ci presenteremo nuovamente dopo la prima esperienza avuta nel 2004 nella quale siamo riusciti ma presentare una terza lista alternativa alla Lega Nord e al gruppo di **Aristide Zambetti**. *In queste settimane abbiamo aperto le prime riunioni del gruppo, in futuro siamo pronti ad avviare trattative anche con gruppi esterni, compreso i due gruppi presenti oggi in consiglio comunale, con la maggioranza e con il gruppo della Lega Nord di* **Silvano Zenoni**. *Noi siamo sempre aperti ad eventuali alleanze in base però ai programmi che verranno presentati alle persone e soprattutto in base al candidato sindaco che verrà presentato agli elettori".* Il gruppo di Cavellas però è pronto a lanciarsi in avventure amministrative anche fuori dai confini di Ranzanico, così come aveva già tentato di fare nel 2004. Allora Ezio Maggioni era partito in ritardo e aveva sfiorato a Casazza la possibilità di presentare una lista anche in quel comune. Ora però Ezio Maggioni ci riprova con un margine di tempo ben più ampio. *"Nel 2004 avevamo provato a realizzare altre liste anche negli altri paesi, così come è nello spirito del nostro gruppo che vuole avere rappresentanze amministrative in tutti i comuni della valle. Ora proviamo a lanciare proposte anche alle liste di Casazza già presenti sul territorio e siamo pronti a collaborare, spetterà poi a loro raccogliere o meno la nostra proposta".*

Ezio Maggioni però è sicuro su un punto ben preciso: *"Una cosa sicuramente è certa, i vecchi sindaci che hanno guidato molti paesi della valle devono abbandonare definitivamente l'attività amministrativa e lasciare spazio ai giovani o a nuovi volti, solo così si arriverà ad un vero rinnovamento della vita amministrativa della valle Cavallina".*

CASAZZA: PARTITE LE TRATTATIVE PER UN'UNICA LISTA, ORMAI SICURA LA FUSIONE TRA RINNOVAMENTO PER CASAZZA E LEGA NORD

Minoranze unite per le prossime elezioni 2009

Pronto ormai il fronte unico delle minoranze per le prossime elezioni 2009. La campagna elettorale a Casazza parte in anticipo stavolta con la lista "Rinnovamento Per Casazza" di **Giuseppe Facchinetti, Flavio Longa** e **Claudio Gottini**, "Rinnoviamo Casazza – Lega Nord" di **Christian Zamblera** e "Uniti nel Sociale per Casazza" di **Francesco D'Alessio** pronti ad unirsi in un'unica lista. Del resto da alcuni anni i tre gruppi di minoranza si ritrovano puntualmente assieme per i precorsigli in modo da proporre assieme delle mozioni. Un'azione coordinata che ora sembra sfociare in uno sforzo comune per arrivare ad un'unica lista. Per ora è sicura l'unione in un'unica lista dei due "Rinnovamenti","Rinnovamento per Casazza" e "Rinnoviamo Casazza – Lega Nord", probabile anche la fusione del gruppo di D'Alessio che ancora attende delle serie trattative sui nomi da portare in lista. *"Da tempo stiamo lavorando in sintonia con Rinnovamento per Casazza* – spiega Christian Zamblera – *con un lavoro in preconsiglio che permette di presentare uniti mozioni in consiglio comunale. Quasi sicuramente fonderemo le due liste in un'unica coalizione mentre per la fusione della terza lista, quella di Francesco D'Alessio, siamo in trattativa anche se ci sono ampi margini per arrivare ad una fusione delle tre liste. Nelle prossime settimane ci incontreremo per definire i nomi, per i candidati alla carica di sindaco stiamo vedendo se sarò io o Giuseppe Facchinetti il candidato della lista unica. Io ho sempre sostenuto la necessità di arrivare ad un'unica lista di minoranza anche perché noi abbiamo il compito di raccogliere il malcontento della gente e il voto di opposizione all'attuale maggioranza. Nel 2004 ci eravamo presentati divisi con il risultato di dividere in tre parti questo malcontento popolare. Ora non dobbiamo più commettere questo errore ed è per questo che dobbiamo presentarci uniti alle prossime elezioni. Inoltre non dobbiamo commettere l'errore di avere una eventuale lista di disturbo che andrebbe a disperdere voti preziosi. Per questo motivo è importante coinvolgere tutte e tre le forze di opposizione, per quanto riguarda D'Alessio sarà lui ad indicarci i nomi da mettere in lista per rappresentare il suo gruppo anche perché della sua lista, dopo le elezioni amministrative, abbiamo sempre visto solo lui".* La conferma di una ormai probabile alleanza tra le tre liste di opposizione arriva anche dalle fila di "Rinnovamento per Casazza" che oggi può contare tre consiglieri seduti nel consiglio comunale. *"Stiamo lavorando per arrivare uniti alle prossime elezioni amministrative* – spiega Claudio Gottini - *in modo da presentare un'unica lista di opposizione.*

Io non so se mi ricandiderò visto che vado in pensione, comunque in queste settimane stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo. Stavolta siamo partiti in anticipo in modo da non commettere l'errore del 2004 quando ci siamo presentati divisi perché abbiamo iniziato gli incontri a pochi mesi dalle elezioni. Si tratta ora di trovare i nomi da mettere in lista e di trovare il candidato alla carica di sindaco. Ormai certa l'alleanza con la Lega Nord, probabile invece quella con D'Alessio".

La lista "Insieme per Casazza" guidata oggi dal sindaco **Giacomo Del Bello** è dunque avvertita, le prossime elezioni amministrative potrebbero essere veramente dure per la maggioranza uscente. Nel frattempo le tre liste di opposizione hanno presentato nell'ultimo consiglio comunale per chiedere perché la maggioranza non abbia abbassato l'ICI e le aliquote IRPEF pur avendone il potere.

CASAZZA: AL VIA I CONCORSI DI POESIA

Il Lago Verde si fa in 3

Il premio nazionale di poesia Il Lago Verde, premio giunto alla sua quinta edizione, si fa in tre. Oltre al tradizionale concorso nazionale e al premio Epos, riservato agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado della provincia di Bergamo, quest'anno viene lanciato anche il premio "Il Fauno" diviso in due sezioni: la prima sezione riservata agli studenti della scuola primaria (classi quarta e quinta) e la seconda riservata agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Il premio Epos quest'anno richiede la produzione di un elaborato, in forma poetica o letteraria, sul tema "Il viaggio", inteso nella sua accezione più ampia. La lunghezza del testo presentato non dovrà superare i 40 versi, nel caso di poesie, e due cartelle dattiloscritte per altre produzioni (una cartella è una pagina di 1.800 battute). I lavori non corrispondenti ai requisiti richiesti non verranno presi in considerazione. La data di scadenza del bando è il 31 marzo 2008. Per quanto riguarda il premio "Il Fauno" si può partecipare con una poesia a tema libero, massimo 36 versi, in 4 copie dattiloscritte.

Per quanto riguarda invece il premio "Il lago Verde" il concorso prevede tre sezioni, la sezione delle poesie singole, la sezione riservata alla poesia d poeti locali e la sezione riservata ai giovani fino ai 25 anni. Si potrà partecipare con un massimo di tre poesie inedite.

Le opere dovranno pervenire entro il 31 marzo 2008. quest'anno la rassegna di poesia sarà aperta il 22 febbraio con l'incontro con Ciril Muca, poeta e editore, che incontrerà gli studenti presso l'Auditorium del Polo scolastico di Trescore Balneario .

GRONE – "POMERIGGIO INSIEME"

Dodici giovani coppie in festa con gli anziani

Egregio Direttore, con questa mia, intendo segnalarLe un'iniziativa posta in essere dall'Amministrazione Comunale di Grone e precisamente, un contributo, pari ad euro 2.582,28, assegnato quest'anno, a ciascuna delle 12 Giovani Coppie che alla data di pubblicazione del bando comunale rispettavano determinati requisiti, fra i quali: essere coniugati, residenti nel comune stesso (mantenendone la residenza per almeno dieci anni), non superare i quarant'anni d'età.

Questo bonus è stato consegnato alle dodici Giovani Coppie, nel corso di una manifestazione denominata: "Pomeriggio Insieme", organizzata per festeggiare le persone ultrassessantenni del paese, dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Biblioteca, e svoltasi il 6 gennaio scorso, presso l'oratorio di Grone.

E' stato un momento d'incontro tra diverse generazioni, in quanto, oltre agli ultrasessantenni del paese, festeggiati, vi erano gli alunni della scuola elementare, che, in alternanza con i Musicisti di Grone, hanno allietato il pomeriggio con brani musicali, le dodici giovani coppie assegnatarie del contributo, alcune presenti con i loro piccoli, e numerose persone, tra le quali, tante, impegnate in attività di volontariato, comprese quelle oratoriali, a beneficio dell' intera popolazione.

Questa iniziativa è, a mio parere, lodevole, non solo per lo sforzo economico, ma per il fine per la quale è stata proposta ed attivata: quello di contribuire a far vivere e crescere, in solidarietà, fratellanza ed unione, una piccola, ma nello stesso tempo, Grande, Comunità.

RingraziandoLa per l'attenzione e la disponibilità, porgo distinti saluti, a Lei e alla Redazione.

Nadia Polini

MEDIA VALLE SERIANA

LETTERA

Vertova: quelle lamentele le ho già portate in Consiglio

Sono Mario Andrioletti, consigliere comunale Lega Nord Lega Lombarda presso il Comune di Vertova attualmente in minoranza.

Tengo a precisare che riguardo alle obiezioni del cittadino vertovese sulle vicende di piazza Castello, in data 28/11/2007 avevo portato in consiglio comunale una mozione riguardante appunto i problemi di ordine pubblico che colpiscono le aree del centro storico di Vertova, citando anche i fatti accaduti nella piazza citata sopra.

Le risposte del sindaco sono state abbastanza evasive sull'accaduto e anche sulle altre argomentazioni portate in consiglio non ho avuto piena soddisfazione.

Puntualizzo anche che sono stato l'unico consigliere che ha votato contro alla delibera di recesso dal Consorzio di P.M. Valseriana, dichiarando appunto che sarà molto difficile che i 2 vigili che saranno assegnati al comune avranno la stessa qualità di servizio e di presenza che vi era con il Consorzio. Sono quindi molto scettico sulla dichiarazione del sindaco che un vigile per ora va anche bene, in un paese di quasi 5000 abitanti mi sembra un'ipotesi azzardata. Vi allego il verbale della mozione e gli allegati.

In data 28 maggio 2007, avevo già inoltrato un'interrogazione sulla rumorosità dei locali pubblici vicino alle abitazioni, proponendo di formare un'apposita commissione per il monitoraggio dei locali e le susseguenti problematiche relative, con risposte da parte del sindaco molto burocratiche ed evasive, per altro inviatemi in data 17 settembre 2007.

Per ulteriori spiegazioni in merito sono a vostra disposizione. Cordiali saluti

Mario Andrioletti

* * *

Il 28 novembre 2007 il Consiglio comunale aveva discusso la mozione presentata dal gruppo consiliare della Lega (unico consigliere Mario Andrioletti) il 9 ottobre riguardante *"i problemi di ordine pubblico che colpiscono le aree del centro storico di Vertova"*. Andrioletti denunciava *"il perdurare dei problemi di ordine pubblico, precisamente schiamazzi in ore notturne da parte di giovani in evidente stato di ebbrezza alcoolica, episodi di vandalismi e scorribande di motocicli con conseguente rumore e pericolosità per la circolazione, che investono particolarmente inizio Via San Rocco, Piazza San Marco nelle vicinanze di locali pubblici, Via Roma e Piazza Castello"*. Più avanti denunciava *"parcheggi selvaggi su entrambi i lati delle vie e delle piazze, davanti a passi carrali o strettoie sempre nelle vicinanze dei locali pubblici"*. E chiedeva interventi mirati.

La maggioranza rispondeva richiamando una precedente risposta del maggio 2007 sullo stesso argomento e cioè precisando le diverse competenze (non sue) in materia, garantendo di aver attivato il Consorzio di P.M. Valseriana (di cui allora Vertova faceva parte) per quanto riguarda i controlli dei pubblici esercizi e rimandando all'Arpa per i controlli acustici nei locali, mentre fuori dai locali il riferimento era delle Forze dell'ordine e quindi Carabinieri e ancora la Polizia Locale. Andrioletti, dopo la discussione in Consiglio sulle diverse competenze, si dichiarava *"parzialmente soddisfatto"* delle risposte avute.

Continua invece lo scambio di botte e risposte tra il lettore che ci aveva inviato la lettera cui fa riferimento lo stesso Andrioletti, e cioè Claudio Cittadini. Il 16 gennaio scorso il Sindaco gli risponde bruscamente rinfacciandogli *"la sua acredine verso il Comune per il contenzioso in corso inerente al danneggiamento dell'intonaco della facciata durante i lavori"*. Al che Claudio Cittadini risponde che le sue lettere (che parlavano di *"tombini rumorosi e pericolosi, alla velocità e rumorosità del traffico, ai parcheggi fuori dagli spazi e davanti alla fontana") non sono quindi riferite a "nessun contenzioso (affari personali), anzi attendo ancora che venga tolta la piastra del vecchio lampione di Vostra proprietà dalla facciata e ripristinando il danno"*. E come chicca denuncia il fatto che *"il 18 gennaio 2008 alcuni mezzi meccanici di una ditta edile ha bloccato l'accesso alla Piazza Castello e alle vie adiacenti e... ha imbrattato di liquido indelebile la Piazza e le vie sino in Piazza S. Marco; nonostante sia stato pulito ne è rimasto il segno"*.

E chiede al Sindaco se c'erano tutte le autorizzazioni del caso.

CENTROSINISTRA E CENTRODESTRA LO CANDIDEREBBERO: "ANCHE TURANDOSI IL NASO. MA LUI FA IL PREZIOSO"

Casnigo: due liste, aspettando Mignani

G.Battista Bernardi

Bernardo Mignani

E adesso si fa sul serio, o almeno così dovrebbe essere. Casnigo entra nel vivo delle manovre elettorali e i fiumi di parole cominciano a essere ingombranti: *"La realtà è che nessuno ha un candidato* – spiega un addetto ai lavori – **Giuseppe Imberti** *& c. sparano nel mucchio perché sperano di muovere le acque e fare uscire allo scoperto qualcuno.*

Ma Imberti e il suo amico **Giovan Battista Bernardi** *sono dei bravissimi assessori ma fare il sindaco è un'altra cosa. Il fatto che Luca Ruggeri lasci, li ha mandati nel panico, non hanno una valida alternativa e da settimane a Casnigo si assiste al balletto dei... nomi rubati"*. E cioè?

"Ognuno rivendica per propri nomi che invece staranno probabilmente fuori da tutto.

Certo, vengono contattati ma non hanno intenzione di candidarsi". Casnigo che alla fine andrà verso le due liste: *"E' inutile che Imberti parli di liste di giovani, non ce ne sono, alla fine ci saranno due schieramenti, uno di centro sinistra e forse per la prima volta Casa delle Libertà, so che Nunziante Consiglio sta lavorando a quello. Ma sono tutti fermi perché sia il gruppo Imberti che quello di Consiglio aspettano di vedere cosa vuol fare Bernardo Mignani, in una carenza così grande di candidati la realtà è che tutti e due sarebbero pronti a turarsi il naso e a candidarlo sindaco.*

Lui lo sa e fa il prezioso ma fra poco i nodi verranno al pettine". **Nunziante Consiglio**, sindaco di Cazzano e incaricato dalla segreteria della Lega di provare a fare una lista di centro destra a Casnigo, conferma: *"Proviamo a fare una lista che comprenda Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega Nord, ci stiamo incontrando e gli accordi si stanno definendo"*. E l'UDC? *"L'Udc è* **Bernardo Mignani**, *dipende da lui, quindi per ora noi andiamo avanti con gli altri tre partiti. Forza Italia a Casnigo è comunque il primo partito e riuscire ad identificarlo con simbolo e nomi del paese potrebbe essere la grande occasione per Casnigo. Certo, trovare le persone non è facile per nessuno, noi comunque stiamo incontrando tutti e adesso stiamo stringendo su una rosa di nomi.*

A chi dice che non abbiamo nessuno rispondo che due nomi grossi ci sono, hanno anche dato la loro disponibilità, prima però vogliamo costruire una rosa valida attorno, il tempo stringe ma questa volta ci faremo trovare pronti".

GAZZANIGA

Masserini ai napoletani: "Fate come noi nel '95"

Marco Masserini

Gazzaniga è stato uno dei primi Comuni nella bergamasca a far funzionare la raccolta differenziata dei rifiuti e adesso a distanza di 14 anni il sindaco **Marco Masserini** fa un bilancio e 'attacca' Napoli, mica per niente Masserini è leghista:

"Non è questione di 'attaccare', ma mi dà fastidio tutto questo pressappochismo, io quando parlo cito fatti, il livello di cultura della popolazione si misura anche sulla sensibilità dell'ambiente, è inutile che la signora Ciampi ci dica che a Napoli la gente è intelligente, se non c'è sensibilità ecologica anche l'intelligenza scarseggia. Guardate la Svizzera, l'Austria o il Nord Europa, là nessuno si sogna di buttare nemmeno il pacchetto delle sigarette fuori dalla finestra".

Masserini ripercorre l'iter di Gazzaniga: *"Nel '94 in piena crisi rifiuti anche noi li mandavamo in Svizzera, nel '95 ci fu una grande emergenza rifiuti che durò una settimana e proprio nel '95 abbiamo iniziato la raccolta differenziata porta a porta e all'inizio con un po' di fatica siamo arrivati al 60% di raccolta come Torre Boldone e Ranica. E da allora ad oggi il costo della raccolta rifiuti è diminuito, siamo passati, nonostante l'euro, dalle 2.100 lire al metro quadro a un euro aggiungendo anche agevolazioni per i single, per i vedovi con l'abbattimento del 30%"*.

E poi è arrivato anche il 'compostaggio': *"Un ulteriore riduzione del 25% a chi usa i composter, io ho un composter di plastica addirittura da 12 anni e lo uso ancora.*

La riduzione viene rilasciata a seguito di comunicazioni fatte dal Comune entro gennaio dell'anno stesso, e in soldini si tratta di risparmi interessanti".

LETTERA-STORIA SUI PUBBLICI ESERCIZI

Vertova: 33 antiche osterie con troppi "fine attività"

Egregio Signor Direttore Bonicelli

Mi deve scusare se mi permetto di chiedere ancora qualche spazio sulla bella rivista che tante persone leggono con grande entusiasmo. Io sono di Vertova, ho 66 anni, la memoria mi ha portato ad elencare gli esercizi pubblici esistenti nel comune di Vertova negli anni 1950, allora c'erano circa 5000 abitanti. Ho fatto di qualche esercizio la cronistoria in quanto meritano particolare attenzione, senza però nulla togliere agli altri. Signor direttore, rievocare quegli anni '50 è un omaggio ai Vertovesi che non ci sono più: è un ricordo di loro. Allora, non vivendo nell'abbondanza c'era molto amore, amicizia, fratellanza e le osterie e i bar riunivano i cuori di tutti. Io ero ancora giovane ma nelle trattorie dove trasmettevano le partite o arrivi di ciclismo dando notizia di un gol (Carosio) oppure di "Uomo solo al comando" (Ferretti) e gli sportivi scoppiavano tutti uniti con un grido. Questi sono ricordi. Non voglio avere tutto il giornale per me: se si riesce a pubblicare qualcosa ne sarei molto felice e grato.

Grazie infinite.

Giuseppe Vinciguerra

1.In via Roma esisteva la "Trattoria" Bar Sport di Rapetti Fortunato (Silvio). Negli anni '50 era frequentata da ogni tipo di persone, ma più di tutti sportivi, si radunavano per ascoltare le radiocronache del calcio, arrivi del giro d'Italia e di Francia. Tempi degli illustri radiocronisti Nicolò Carosio, Ferretti, Dezan. Nel 1954 la prima televisione mandò in onda il Campionato del mondo di Calcio. Esistevano pure due campi di bocce e un biliardo dove si svolgevano gare di campionato. Si leggevano i giornali come la Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera, L'Eco di Bergamo, Sport Illustrato. Il cognato del signor Rapetti, Brunelli Amilcare, portava al Bar Sport diversi personaggi sportivi. Esisteva anche le Ricevitoria del Totocalcio. Oltre allo sport aveva una sala da ballo interna e una esterna (estiva) dove si esibivano diversi complessi musicali. Inoltre nell'esercizio si gustavano gelati tradizionali casalinghi, vini e bibite varie. La trattoria ha chiuso nel 2006.

2.In Piazza S. Marco Osteria Maffeis (Basgiot) era molto affollata da agricoltori, mediatori, annessa c'era pure la macelleria in cui tutti si radunavano durante la macellazione (sui muri c'erano legati muli, asini durante la pesa). L'osteria è tutt'oggi aperta.

3.In via Cardinal Gusmini Osteria Merelli (da Vito) situata ai piedi della chiesa parrocchiale. Si consumavano trippe, e uova. Esercizio oggi chiuso.

4.In via Inondacqua, nascosta nel vicolo osteria di Colleoni Tommaso (Da Carola). Esisteva una cantina stupenda. Oggi l'esercizio è chiuso.

5.All'inizio di Via S. Rocco sorge il Bar Italia di Guerinoni Vincenzo (Reslì) frequentato da direttori di aziende, bancari, datori di lavoro, dottori. Specialità artigianali sono i gelati e naturalmente dolci, vini, birre. Tutt'oggi aperto.

6.In via Albertoni Trattoria Bernini Giacomo (Giacomì Moco) Borlagiò. Noto per il gioco delle carte e della morra. Oggi chiuso.

7.In via Albertoni Bar Baitelli (Annibale) frequentato da sportivi, giocatori di carte. Esistente anche oggi.

8.Trattoria Radici Mosè (Buliga) specializzata in banchetti matrimoniali, cresime e comunioni. Oggi chiuso.

9.In via IV Novembre trattoria La Pianta di Gualdi (Cristalì). Noto per il ballo: all'epoca era sconsigliato dalla Chiesa. Veniva gente dai paesi vicini.

10.In via IV Novembre Osteria Carlo Bonfanti (Mezza) oggi chiusa.

11.In piazza Vittorio Veneto Trattoria Imberbi Giuseppe (da Bepino) situata fuori dal cotonificio Bustese. Lavorava anche perché vi era pure il negozio di alimentari. Oggi chiuso.

12.In piazza Vittorio Veneto Osteria (da Giuditta). Venivano organizzati banchetti di vario genere. Oggi chiuso.

13.In piazza Vittorio Veneto Bar Coter (Stecù). Tuttora aperto.

14.In piazza S. Lorenzo Trattoria Rinaldi Mario (Costantì Maiù) frequentato da agricoltori. Specialità carne salata. Tuttora aperto.

15.In via S. Rocco Bar ENAL di Maffeis Giovanni (Magra). Oggi chiuso.

16.In piazza Vittorio Veneto verso la fine degli anni '50 si aprì il Bar Enea. Tuttora aperto.

17.In via Provinciale Bar Trattoria Leon d'Oro, di Guerini Bortolo (Bortulì Reslì). Era noto perché a fianco esisteva l'ultimo maniscalco di Vertova. Oggi chiuso.

18.In via Provinciale Osteria Bernini Antonio (Albertì ex scarpulì). All'epoca aveva introdotto speciali vini bianchi e rossi. Tuttora aperto.

19.In via S. Carlo Osteria Radici Sandro (Buliga). Noto per avere vini meridionali; il più ricercato era l'"Aleatico" consumato con veri dolci. Tuttora aperto.

20.In via S. Carlo Trattoria da Leone (Terzi). Primeggiava nel Bar il gioco delle carte. Aperto.

21.Semonte di Vertova Trattoria Leon d'oro di Bonandrini. Tuttora aperto.

22.Semonte di Vertova Trattoria Poli, era all'interno della frazione . Oggi chiuso.

23.Semonte di Vertova Bar Guerini (Tabi) ex armaiolo. Oggi chiuso.

24.In via S. Carlo esisteva il Dopolavoro con annessa una sala cinematografica dove venivano proiettati film che la Chiesa non approvava. Oggi chiuso.

25.Località Cereti Trattoria Paganessi (Costa). Aperta tuttora.

26,Osteria Famiglia Paganessi (Moro). Oggi chiuso.

27.Nell'angolo di via Fogaroli Trattoria Pedone (Setti) noto per aver introdotto calciobalilla, bigliardini, flipper. Negli anni subentra l'associazione ACLI gestita dalla famiglia Moro. Oggi chiuso.

Infine sul Monte Cavlera a quota 1100 metri, c'erano tre osterie estive:

1.Osteria del Roccolone (Roculù) gestita dalla famiglia Rinaldi (Costantì Maiù). Oggi chiuso.

2.Osteria alla Chiesetta di Grassi Antonio (Tone di Gras) e dal figlio Augusto (Gusto ol bersaglier). Tuttora aperta.

3.Osteria alla "Fopa" di Rinaldi Giovanni (Clusunì, per via della nonna di Clusone).

In queste osterie estive si consumavano formagelle nostrane, salami e... vino (dicevano che portandolo in alto cambiava in qualità).

In Valle Vertova esistevano tre esercizi oggi chiusi: in località 2° Maglio Osteria da Rinaldi; in località Lacni Osteria di Morelli (Santi Lacni); in località Baitelì Ca dei Taà (Tafani) della famiglia Coter.

Tutti gli esercizi elencati li ho conosciuti e frequentati di persona: spero che non me ne siano sfuggiti. Diversi esercizi tuttora in attività hanno dei nuovi gestori.

LETTERA

Coretti chiede scusa a Capponi

Caro direttore, chiedo cortesemente di pubblicare la presente, poiché devo modificare un punto della lettera del 10 agosto 2007 a seguito di un incontro di chiarimento con il Sig. Capponi Adriano, il quale chiede esplicitamente una "rettifica". Commentando lo svolgimento del Consiglio Comunale di fine luglio, dopo aver criticato l'assessore Pezzoli Santo e sollecitato il Sindaco ad essere tempestivo nel sedare ogni situazione non adatta al luogo, nei riguardi dell'ex candidato Sindaco ho scritto quanto segue: "Il Capponi replicando al suo competitore, lo ha invitato per un paio di volte ad uscire dall'aula con quale diritto è tutto da dimostrare".

Nella frase successiva riconosco di aver commesso un errore del tutto involontario, già da me individuato leggendo su Araberara la lettera medesima. In questo caso ho dato spazio ad interpretazioni malevoli a chi vuole creare artificialmente dei contrasti del tutto inesistenti, nei confronti della persona coinvolta. Ho già chiarito verbalmente al Sig. Capponi il senso vero della frase ed anche le motivazioni da cui è scaturita; per evitare il coinvolgimento di altre persone, non intendo precisare quest'ultimo aspetto che mi ha indotto nell'errore. Quindi è necessario "rettificare"il punto riguardante la ripetizione del termine DIMOSTRARE, che concludeva la frase precedente. Personalmente non avevo la possibilità di sostenere con argomenti pertinenti quanto avevo esposto nella suddetta lettera, poiché la mia ipotesi era ricavata da pareri altrui. Pertanto le capacità di autocontrollo del Sig. Capponi, non possono essere da me giudicate, mancando le condizioni per una valutazione personale e consapevole. Ritenendo di aver chiarito il malinteso, chiedo scusa per l'involontario errore. Quanto sopra per doverosa precisazione, augurandomi conclusa ogni altra polemica relativa.

Vico Coretti

LEFFE – IL SINDACO DELLA PACIFICAZIONE

Ognuno col suo PGT ma con una visione di valle

AR.CA.

Giuseppe Carrara

Giuseppe Carrara non ci ha messo molto a 'prendere le misure' di Leffe, e così cominciano i primi segnali di cambiamento. *"Abbiamo rivisto la raccolta rifiuti, toglieremo le campane del paese, si creavano depositi di rifiuti di lattine e vetro che venivano ammucchiati, parte il porta a porta anche per lattine e vetro. Forniremo dei bidoncini alle famiglie e ogni 15 giorni passeremo a ritirarli".*

Le campane non sono ovviamente quelle dei campanili…

Sempre sul fronte rifiuti si andrà a modificare anche il regolamento per la quantità di rifiuti che un'azienda può conferire: *"Alcune ditte negli anni scorsi smaltivano parecchio materiale che andava a incidere sui costi per lo smaltimento dell'area di Dalmine, adesso abbiamo fissato il limite massimo di chili che l'azienda può smaltire".*

Intanto ci sono novità per il PGT: *"Ho appena incontrato i sindaci della Valgandino, abbiamo ricevuto un contributo di 15.000 euro dalla Regione, ci rincontreremo il 20 febbraio e dobbiamo trovare qualcuno che coordini un progetto comune, ognuno poi predisporrà il proprio PGT, ma vogliamo un'omogeneità di lavoro in quanto il territorio è unico e coordinare uno sviluppo d'assieme diventa indispensabile".*

Le minoranze di Leffe sembrano d'accordo su tutto, cosa è successo?

"Niente di particolare, c'è un buon rapporto per fortuna, dovuto anche alla conoscenza diretta con le persone, credo che a tutti interessi il bene di Leffe, è inutile fare ostruzionismo, oggi tocca a noi governare, domani a loro e anche noi mi auguro ci comporteremo allo stesso modo".

Antonio Andrioletti, capogruppo leghista nei giorni scorsi ha criticato però il mega piano di lottizzazione che cambierà il volto di Leffe: *"Rispondo solo che è un progetto discusso quando lui era in commissione urbanistica quindi sapeva perfettamente com'era.*

Un progetto a cui tutti teniamo moltissimo, si creeranno 70-80 nuovi appartamenti, una nuova piazza di 2000 metri quadri, un centro civico, una settantina di parcheggi, insomma un volume di 20.000 metri cubi che diventa residenziale e viene così recuperato".

Tempi e modi: *"Avevamo previsto 3 anni di lavoro ma il costruttore spera di farcela in due anni, la zona è proprio a ridosso del centro, dove c'è il monumento ai caduti, collegheremo poi la nuova zona con il centro con una passerella".*

Giuseppe Carrara che intensifica gli incontri anche con la Comunità Montana: *"Ci riuniremo in questi giorni per capire bene cosa cambia la finanziaria, per il resto va tutto bene, credo che le elezioni di Casnigo non cambieranno l'attuale assetto politico-amministrativo. Noi abbiamo un buon rapporto con tutti, soprattutto con Anesa".* In questi giorni Carrara è al lavoro per cercare di far partire lo sportello delle aziende: *"Stiamo cercando di pubblicizzarlo al meglio, vogliamo aprirlo a tutti ma non è una cosa che si fa dall'oggi al domani, cerchiamo di farlo bene e speriamo che le aziende lo utilizzino".* Intanto Carrara non disdegna di fare l'ultrà: *"Seguo l'Albinoleffe dappertutto appena posso, sono stato anche a La Spezia, certo la vendita di Colombo non ci voleva ma è arrivato Paolo Foglio che è leffese doc e saprà farsi valere".*

QUASI PRONTA LA PALESTRA

Due preti d'oro a Cazzano

Nunziante Consiglio

Il sindaco **Nunziante Consiglio** guarda a… Roma e intanto si culla Cazzano: *"Stiamo andando benissimo e non lo dico perché ho bisogno di campagna elettorale, ma in questo periodo siamo un'isola felice. Ottimo rapporto con la gente che partecipa e si sente coinvolta e poi le opere pubbliche, tante, tantissime.*

La palestra per esempio è già alla copertura del tetto, abbiamo affidato i lavori a una ditta di Albino che ha fatto tutto a tempo di record lavorando benissimo. Io sono nel ramo perché ho uno studio di architettura ma non mi è mai capitato di vedere una ditta lavorare così bene".

E intanto il paese è in fermento per il sacerdote novello: "**Cristian Mismetti** *diventerà prete a giugno ed è un ragazzo di Cazzano, un ragazzo d'oro figlio di Giovanni Mismetti che è morto sul lavoro lo scorso anno. Sono anni che a Cazzano non c'è un prete nuovo e il paese è in fermento.*

Il parroco di Cazzano ha indetto una riunione per vedere come organizzare i festeggiamenti, pensavamo venisse poca gente e invece ci siamo ritrovati la sala piena di gente".

Consiglio entusiasta del nuovo parroco di Cazzano: "**Don Pierino Bonomi** *è bravissimo. Non ci aspettavamo un parroco così, siamo soddisfattissimi, coinvolge tutti, è un altro mondo".*

UNIONE CICLISTICA VALLE SERIANA

Gli "azzurri" casnighesi

Riparte la stagione agonistica per l'Unione Ciclistica Valle Seriana, giovane squadra che dal 2005 rappresenta l'intera valle su due ruote. Gli atleti in maglia azzurra sono riusciti anche a raccogliere numerosi risultati positivi sulle strade della Lombardia e della bergamasca.

Una società che è nata da soli tre anni ma che già coinvolge molti ragazzi ed appassionati come spiega il Direttore Generale **Romano Marcassoli:** *"L'U. C. Valle Seriana nasce nel 2005. Da quando siamo partiti nel febbraio 2005 ad oggi di passi ne abbiamo fatti. Dopo un anno che ci ha riempito di entusiasmo grazie ai buoni risultati ottenuti, lo scorso anno è stato un periodo di transizione che ci è servito soprattutto a guardarci intorno per cercare nuove soluzioni per crescere e nuovi volti che ci aiutano a raggiungere il nostro obiettivo. Una società nata dalla passione di un gruppo di amici uniti da un interesse comune per questo sport".*

Come siete arrivati all'U. C. Valle Seriana?

"In un periodo in cui tutte le società cercano fusioni per alleare le forze, questa società è stata creata dallo scioglimento da un altro gruppo per cercare di portare avanti le proprie idee finalizzate al bene ed alla crescita degli atleti". Qual è il vostro obiettivo? *"Il nostro obiettivo è promuovere il ciclismo, uno sport che richiede senza dubbio grossi sacrifici da tutti i punti di vista, ma che riempie i giovani e non solo di grandissime soddisfazioni. Uno sport che può essere considerato uno stile di vita, che insegna ai nostri ragazzi cosa vuol dire essere un gruppo con degli scopi comuni da raggiungere contando sulle proprie forze e raccogliendo i frutti della fatica e dell'impegno apportato".*

Quanti atleti coinvolge oggi l'U.C. Valle Seriana? *"Conta all'incirca 25 atleti, ma lo scopo della nostra società è tesserare futuri e numerosi atleti. A questo proposito l'U.C. Valle Seriana mette a disposizione di tutti i ragazzi che vogliono avvicinarsi al mondo del ciclismo la possibilità di tesserarsi e di utilizzare gratuitamente la bicicletta, l'abbigliamento, il casco, e le assicurazioni perchè lo scopo della società è proprio quello di portare i ragazzi a conoscere questo sport".*

Organizzate gare o la vostra attività è diretta solo alla crescita degli atleti? *"Momentaneamente la società non organizza gare in quanto è una società nuova e l'organizzazione delle gare richiede esperienza, tanto impegno e soprattutto gente che collabori. Ciò non toglie che uno degli scopi del 2009 sia proprio quello di cominciare ad organizzare gare".*

Dove avete posto la vostra sede? *"La sede è a Casnigo in Via Trento 10".*

A quali aspetti dell'attività sportiva puntate? Al settore agonistico o al settore amatoriale? *"Puntiamo soprattutto all'aspetto agonistico giovanile, ma da quest'anno avremo anche una squadra amatoriale".*

A quali gare parteciperete? *"Alle gare del calendario provinciale, regionale e nazionale".* Quali sono i vostri atleti di punta? *"Non ci sono particolari atleti di punta. La nostra fiducia va a tutti e nella nostra società vige il detto 'pochi, ma buoni', naturalmente sperando di diventare tanti e buoni".*

Quante ore di allenamento al giorno richiede questa attività sportiva? *"Dipende dalla categoria e dall'età degli atleti. Si va da un minimo di 1 ora al giorno per tre giorni alla settimana per chi si allena in pista a chi esce in strada tutti i giorni".*

Che impegno richiede l'attività ciclistica al vostro livello? *"Anche a questi livelli il ciclismo è uno sport di sacrificio. Naturalmente come in tutte le cose più uno si applica più risultati otterrà".*

Puntate a coinvolgere anche i giovani? *"La squadra è improntata specialmente sui giovani, ciò non toglie che da noi i volti nuovi sono sempre i benvenuti, anche se non giovanissimi".*

Come vi rapportate al problema del doping che riguarda in particolar modo il mondo del ciclismo e soprattutto alle polemiche scaturite in questi anni. *"Fortunatamente nelle categorie inferiori in cui noi pratichiamo il fenomeno doping non esiste, ma è nostro scopo naturalmente far capire ai ragazzi ciò che è giusto e ciò che non lo è, per poter vivere in modo sereno e soddisfacente questa esperienza e per poter sperare che questi atleti intraprendano una carriera lunga e ricca di soddisfazioni".*

Quali sono le vostre speranze in merito alla vostra attività nel mondo del ciclismo? *"Sarà un'esperienza di una importanza tale che speriamo sia fonte di interesse e ammirazione per futuri atleti. La speranza è infatti quella che eventi di questo tipo attraggano nuovi tesserati ad avvicinarsi a questo sport soprattutto in questo periodo di crisi generale".*

Sarete al Monte Pora per il passaggio del Giro d'Italia? *"Noi saremo al Monte Pora come penso tutti gli amanti del ciclismo, sia praticanti che non".*

SCHEDA

Presidente: **Marcassoli Giuliano**
Vice: **Marcassoli Cristiano**
Direttore Generale: **Marcassoli Romano**
Segretaria: **Zanetti Daniela**
Consiglieri: **Martinelli Giovanni, Lanfranchi Ivan, Rossi Adriano, Cuni Giuseppe, Castelli Giovanni, Ghislanzoni Elio.**
D.S.: **Marcassoli Cristiano, Marcassoli Eliseo**
Atleti Giovanissimi: **Bettinaglio Daniele, Occioni Michael, Rota Alessandro** (CATEGORIA G1), **Castelli Fulvio, Cuni Fabio** (CATEGORIA G4), **Castelluzzo Elio** (CATEGORIA G5), **Castelli Michele, Colombi Andrea, Martinelli Andrea, Murkas Lukas, Rossi Luca, Salvi Luca** (CATEGORIA G6).
Categoria Esordienti: **Gusmini Matteo**
Categoria Allievi: **Franchina Paolo, Marcassoli Mauro, Rinaldi Edoardo, Greco Alessandro, Kolankowski Steven, Marcassoli Samantha, Rossi Marco.**
Donne allieve: **Marcassoli Samantha**

MEDIA VALLE

PROGETTO DEFINITIVO E FINANZIAMENTI

Tutti d'accordo: sottopasso a Cene

La Giunta provinciale dato il proprio via libera per l'approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra la Provincia di Bergamo, la Comunità Montana Valle Seriana e i Comuni di Albino e Cene per la realizzazione di un passaggio pedonale protetto sulla strada provinciale 671, a Comenduno di Albino, punto pericoloso e critico e dove in passato si sono verificati incidenti, anche mortali.

Il sottopasso pedonale sarà realizzato in corrispondenza della fermata del trasporto pubblico locale, lungo la strada provinciale, a Comenduno, al confine con il territorio di Cene. Per la realizzazione dell'opera, per cui la Provincia ha già predisposto il progetto definitivo, saranno stanziati anche **60.000 euro** dallo Stato, a favore del Comune di Albino, a cui si aggiungeranno: **65.000 euro** della Provincia; **25.000 euro** del Comune di Albino; **25.000 euro** dalla Comunità Montana Valle Seriana; **25.000 euro** da Comune di Cene.

"*A seguito dell'apertura al transito della Seriate-Nembro-Cene* – ha spiegato l'assessore alla Viabilità **Valter Milesi** – *la situazione di pericolo si è accentuata. Da anni ci stiamo muovendo con questo progetto, lo stesso Giacomo Stucchi, quanto era stato nominato commissario per la nuova strada della Valle Seriana, si era impegnato in questo senso*".

ERRATA CORRIGE

Gandino, la foto corretta

Per un errore del nostro corrispondente nel numero scorso abbiamo pubblicato l'articolo sul torneo di scopa che si è tenuto in Valgandino accompagnato però da una foto sbagliata. Quella che appare in questo numero è la foto con i partecipanti. Ci scusiamo con gli interessati e con la coppia che si è aggiudicata il torneo, Bernardi e Pezzoli del Club Valgandino.

Gandino: Bandiera Arancione del Touring?

Sono stati apposti a Gandino, nelle scorse settimane, i nuovi cartelli turistici che dall'ingresso del paese conducono turisti ed escursionisti verso i punti di maggiore interesse in paese e nei dintorni.

Una sorta di percorso guidato predisposto dalla Pro Loco in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e la Vigilanza Urbana e sostenuto dall'Assessorato Cultura e Tempo libero.

Sin dalla zona di via Provinciale, al confine con Leffe, sono state posizionate frecce segnaletiche e tabelloni riassuntivi delle varie destinazioni (centro storico, basilica, Museo di arte sacra, palazzo Giovanelli, ma anche Monte Farno e Montagnina) e del Punto Informazioni, che è stato individuato nella Biblioteca Civica, dove a breve sono previste ulteriori novità.

E' inoltre disponibile, nella zona dell'Asilo, la nuova area di sosta per i bus turistici, pure segnalata con i nuovi cartelli.

L'iniziativa rientra nel contesto più ampio del progetto che vede Gandino fra i comuni in lizza per ottenere la Bandiera Arancione del Touring Club Italiano. Si tratta di una certificazione piuttosto ambita, sullo stile di quanto avviene con le "Bandiere Blu" per le località di mare. La Bandiera Arancione è un marchio di qualità turistico e ambientale che qualifica quei comuni (sotto i 15.000 abitanti) dell'entroterra, che oltre alla loro natura d'interesse storico, artistico e naturalistico soddisfano anche particolari requisiti di accoglienza, servizi ricettivi e complementari, fattori di attrazione turistica, sostenibilità e qualità ambientale, valutazione qualitativa.

La fase istruttoria è terminata nel settembre 2007 con la presentazione a Milano di un voluminoso dossier composto da migliaia di pagine e corredato dal questionario con oltre 135 quesiti specifici proposti dal Touring Club, alla cui compilazione hanno attivamente contribuito la Pro Loco, il Gruppo Amici del Museo ed altre realtà associative del paese.

La selezione per la Bandiera Arancione è molto severa: basti pensare che nel 2005 su 1100 domande sono stati promossi solo 100 Comuni e che in Lombardia non ci sono attualmente Comuni qualificati con la Bandiera Arancione. Anche per questo è stata lanciata una specifica campagna da parte della Regione.

Nelle scorse settimane una prima buona notizia: Gandino è fra i comuni "preselezionati" e quindi riceverà le visite di verifica (in forma anonima) degli esperti del Touring.

G.B.G.

RODOLFO BOSIO SUCCEDE AD ANTONIO BERTOCCHI

Cambio al vertice tra gli alpini di Peia

Cambio al vertice degli alpini a Peia dove lo storico capogruppo delle penne nere locali **Antonio Bertocchi** ha lasciato spazio a **Rodolfo Bosio**. Antonio Bertocchi lascia così l'incarico ricoperto dal 1997 dopo aver guidato le penne nere di Peia al 50° anniversario di fondazione, un cambio al vertice senza naturalmente lasciare il gruppo locale.

L'importante incarico va così a Rodolfo Bosio, un ritorno visto che il nuovo capogruppo aveva già ricoperto questo ruolo dal 1980 al 1993.

Il gruppo alpini di Peia nasce nel 1956 per volontà del primo capogruppo, **Bernardo Bertocchi** che rimarrà in carica per 25 anni fino al 1980 quando passò il testimone proprio a Rodolfo Bosio.

In questi anni sono molte le opere portate avanti dagli alpini di Peia: la costruzione della cappella nel 1959, la realizzazione nel 1996 della nuova sede, il ripristino della sorgente del "fontanì d'arcangel" e i numerosi interventi socio umanitari.

Fondazione del Gruppo - Anno 1956

Antonio Bertocchi

Il gruppo Ana di Peia si distingue in bergamasca poi per aver dato numerosi successi al gruppo sportivo alpini orobico con i due fratelli **Bosio, Luciano** e **Danilo**. Assieme e singolarmente Luciano e Danilo hanno collezionato una serie impressionante di risultati positivi.

Nella bacheca di Danilo Bosio ci sono sei titoli individuali e 7 titoli a staffette a livello nazionale nelle competizioni nazionali alpini a cui seguono moltissimi piazzamenti mentre per Luciano ci sono molti successi soprattutto a livello master.

PEIA - ULTIME NOTIZIE SUL BOCCIODROMO

Il bocciodromo attende la bocciofila

Nuovo bocciodromo a Peia: dopo l'iniziale entusiasmo il progetto sembra essersi bloccato in attesa di delineare un quadro definitivo per arrivare alla realizzazione della struttura. Mentre il sindaco **Santo Marinoni** ha già lavorato per arrivare alla realizzazione del progetto, la bocciofila del paese deve dare ancora il proprio assenso a dare il via o meno ai lavori. L'idea è quella di realizzare una struttura sotto il giardino comunale posto davanti al municipio, con entrata proprio di fronte al nuovo magazzino. I lavori porterebbero allo sbancamento del giardino per realizzare il bocciodromo e coprire la struttura con un nuovo parco pubblico di circa 1.000 metri quadrati. "*Noi abbiamo delineato la nuova struttura* – spiega il sindaco Santo Marinoni – *e abbiamo disposto tutto. Abbiamo chiesto alla curia un pezzo di terreno per realizzare sotto al giardino il bocciodromo. Avevamo anche disposto la copertura finanziaria dei lavori, 100.000 euro li metteva il comune, altri 150.000 euro li mettevano degli sponsor privati mentre gli ultimi 50.000 euro li mettevano la bocciofila. Tutto è delineato, ora serve solo l'assenso del presidente della bocciofila per arrivare ad un progetto esecutivo*".

azzurra moda in
Abbigliamento Donna
Nuovo reparto tendenza giovane
Peia – Bg
Tel. 035.732786

studio tecnico associato IMBERTI
•Rilievi di terreni ed edifici
•Progettazione e direzione lavori pubblici e privati
•Pratiche catastali, stime e successioni
geom. Erminio
geom. Giuseppe
Via Ca' Zenucchi, 18/22 - 24020 Peia (Bg) Tel/Fax 035 733496
info@studioimberti.it - www.studioimberti.it

PEIA - PRONTI I LAVORI PER ALLARGARE
MOLTE VIE E INTANTO IL SINDACO PENSA ALLA RICANDIDATURA

Santo Marinoni "allarga" il paese

MATTEO ALBORGHETTI

Un anno ricco di impegni aspetta al varco **Santo Marinoni**, storico sindaco di Peia che anche in questo 2008 ha già nel cassetto molti progetti da realizzare per rendere sempre più vivibile il paese posto sul cucuzzolo della Valgandino. Un paese sempre ricco di iniziative e sempre pronto a lanciarsi in progetti che sollevano spesso stupore anche nei paesi vicini più grandi. L'obiettivo del 2008 per Santo Marinoni è soprattutto la sistemazione di alcune vie del centro storico del paese.

"*Questo sarà un anno importante per la viabilità di Peia con l'allargamento di molte vie del paese e la progettazione di una nuova piazza nel centro del paese. Per quanto riguarda le vie abbiamo ormai concluso i lavori per l'allargamento di via Ca' Marino e via Ca' Orazio con la realizzazione di tutti i sottoservizi.*

Un altro allargamento che interesserà i primi mesi del 2008 e che rappresenta il lavoro più importante dell'anno se non del mio mandato elettorale è quello di via Ca' Zenucchi fino all'innesto con Ca' Orazio. I lavori prevedono la demolizione di alcuni stabili che il comune ha acquistato per allargare la via e creare nello stesso tempo nuovi spazi di parcheggio nel centro storico. Realizzeremo una passerella con una scala che collegherà ai parcheggi.

Questo lavoro non si limiterà solo ad un allargamento della via ma andrà a riqualificare tutta la zona con la realizzazione anche di uno spazio per il carico e scarico di merci per le attività vicine. Con questo lavoro noi speriamo anche di dare un'impronta architettonica del nostro tempo così come abbiamo fatto con il lavoro al Magazzino. Per quanto riguarda proprio quest'ultima opera, il magazzino comunale è stato completato mentre sopra andremo a realizzare una sala civica di circa 200-300 posti. Questa nuova sala darà uno spazio adeguato a tutte le associazioni presenti in paese, una sala che servirà anche per ospitare incontri culturali in paese. Il tetto è stato realizzato ad onda, abbiamo preferito seguire uno stile moderno ma piacevole perché è giusto adottare criteri stilistici vicini al nostro tempo e non riprendere stili antichi". Un'altra strada attesa in paese è quella che verrà realizzata tra il cimitero e la parrocchia, una strada che servirà unicamente ai funerali e che verrà realizzata sempre nel corso dei primi mesi del 2008.

"*Tutti in paese mi chiedono quando inizieranno i lavori per la strada pedonale che collegherà la parrocchia al cimitero, poche centinaia di metri che eviteranno di compiere la salita e la discesa che oggi collegano la parrocchia al campo santo. Posso dire che i lavori inizieranno a maggio e porteranno ad una strada percorribile unicamente a piedi e naturalmente dal carro funebre. I soldi a bilancio ci sono e ora si tratta solo di dare il via alla progettazione definitiva e di assegnare i lavori. Un altro lavoro importante al quale l'amministrazione comunale di Peia parteciperà sarà la realizzazione della pista ciclopedonale della Valgandino che da Fiorano al Serio si collegherà alle piscine di Casnigo. Anche in questo caso i lavori partiranno a maggio e saranno promossi dalla Comunità Montana".*

Santo Marinoni poi sta pensando già anche ad altri progetti futuri che, se il bilancio lo permetterà, verranno realizzati nel 2008 o nel 2009.

"*In programma c'è l'allargamento di via Ca' Bosio dove l'amministrazione ha già acquistato le aie poste al limite della carreggiata. In via Ca' Bosio un camioncino non ci passa e questi lavori oltre ad allargare la carreggiata porteranno alla realizzazione di nuovi parcheggi*". In arrivo a Peia anche una nuova piazza posta nel centro del paese: "*Nel centro del paese abbiamo acquistato anche alcune abitazioni che verranno abbattute per allargare Piazza Sant'Antonio che oggi è ridotta ad un semplice allargamento della via.*

L'idea è quella di realizzare una piazza di 1500 metri quadrati con tutti i servizi e gli arredi urbani. Le case sono state quasi tutte acquistate, ne manca una ma presto chiuderemo anche quest'ultimo acquisto. La piazza verrà realizzata si spera senza spendere un euro da parte dell'amministrazione. Il nostro obiettivo infatti è quello di cedere ad una ditta il sottosuolo dove verranno ricavati box auto.

La ditta venderà questi box e in cambio realizzerà la piazza sovrastante. Tutto però è ancora da delineare nei particolari. Se ciò andrà in porto permetterà di realizzare questo progetto e di poter avere una piazza praticamente senza costi: i lavori potrebbero partire già nel 2008".

Santo Marinoni ha già iniziato anche a pensare alle prossime elezioni amministrative del 2009. il sindaco di Peia al secondo mandato spera in una modifica della legge per potersi ricandidare ancora una volta al ruolo di sindaco. "*Abbiamo iniziato anche a parlare delle prossime elezioni amministrative ed io ho sempre l'entusiasmo per occuparmi della vita amministrativa del mio paese. Se la legge dovesse cambiare permettendo la ricandidatura per il terzo mandato consecutivo io sono pronto a raccogliere questo testimone.*

Naturalmente è una decisione che dobbiamo prendere a livello di gruppo, io sono pronto a dare la mia disponibilità ma sono anche pronto a fare un passo indietro se ci sarà qualcun altro disponibile a ricoprire la carica di sindaco. Io ho una grande passione per la vita politica e amministrativa e ho lo stesso entusiasmo che avevo 10 anni fa. Per questo motivo sono pronto ad impegnarmi sempre per il mio paese.

Il nostro obiettivo come maggioranza è quello di rendere sempre più vivibile il paese e riuscire così a portare a Peia sempre più residenti. Più persone vivono a Peia e meno tasse si pagano visto che ogni singola spesa comunale viene divisa tra un maggior numero di cittadini. Se crescono le persone crescono anche i servizi che il comune riesce a dare ai propri cittadini. Per questo motivo stiamo ormai per concludere anche il nuovo PIP, proprio per richiamare a Peia anche nuove imprese. Il lavoro è importante ed è importante mantenere uno sviluppo lavorativo anche in Valgandino".

Il sindaco di Peia ha poi sempre collaborato con i comuni della Valgandino e questa collaborazione ha portato anche alla realizzazione di un unico PGT della valle.

"*Io sono sempre andato d'accordo con tutti, sarà forse il mio animo ma io cerco sempre di trovare accordi con tutti. In particolare Leffe ha rinnovato il sindaco scegliendo un ragazzo giovane, spero che lui abbia la forza e l'energia di portare avanti il proprio paese. Per quanto riguarda il lavoro portato avanti con gli altri paesi della valle un progetto molto importante è proprio la realizzazione del nuovo PGT della Valgandino. I 5 comuni della valle hanno deciso di realizzare un unico Piano di Governo del Territorio, ogni comune ha il suo tecnico e presto daremo l'incarico ad un professore universitario esperto in materia di coordinare il lavoro dei tecnici scelti da ogni comune in modo da coordinare in maniera perfetta il lavoro.*

Era inutile elaborare PGT separati visto che la valle è unica e i paesi hanno strade e vie che comunicano tra un paese e l'altro. Un lavoro importante sarà anche l'indagine portata avanti dalla Comunità Montana e dalla Camera di Commercio di Bergamo per conoscere quante attività produttive ci sono in valle e capire che tipo di attività ci sono, in questo modo andremo a rispondere con il PGT anche alle loro esigenze. Un ultimo problema importante nel settore economico sarà il recupero delle aree industriali dimesse che verranno così riqualificate e destinate a nuovi usi".

PRONTOCARNE
TRADIZIONE INNOVATA
Consegne a domicilio
Servizi Freezer
Produzioni insaccati freschi
di Bosio Fabio Severino
Via Ca' Zenucchi, 15/a - 24020 Peia - BG
tel. 035.731786 - cell: 348.5645623

BM MOTORS
24020 PEIA (BG) - Via Provinciale 26/B
Tel: 035.734129 - Fax 035.7172731

www.araberara.it

ALBINO

IL COMUNE DI ALBINO VINCE ANCHE IL SECONDO ROUND

Il Consiglio di Stato conferma la sentenza: sui Vigili ha ragione il Comune di Albino

Dopo la decisione del TAR - Tribunale Amministrativo Regionale - di liquidare al comune di Albino la consistenza patrimoniale secondo il conto del patrimonio dell'ultimo anno del Consorzio di Polizia Municipale Valseriana, anche il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha dato ragione al Comune di Albino, respingendo il ricorso del Consorzio stesso teso ad ottenere l'annullamento della sentenza di 1° grado, sentenza adottata dal TAR nell'agosto dello scorso anno.

L'excursus della vicenda è ormai noto: dal 1° gennaio 2007, il comune di Albino aveva deciso di uscire dal consorzio creando un proprio corpo di polizia, pienamente autonomo, che ha poi trovato spazio provvisorio presso la sede del palazzo municipale. Da tutto ciò è nata la richiesta ,da parte del comune di Albino, di una definizione sia sotto l'aspetto dell'organico sia sotto quello della liquidazione della consistenza patrimoniale che, in difetto, ha poi portato a presentare ricorso al TAR, con conseguente condanna del consorzio al trasferimento di un numero di agenti proporzionato ed alla liquidazione delle relative spettanze. Da qui il successivo ricorso presentato dal consorzio al Consiglio di Stato per ottenere l' annullamento della sentenza di 1° grado.

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, con ordinanza datata 25 gennaio 2008, ha respinto l'istanza cautelare del consorzio riconfermando quanto sancito dal tribunale regionale. Il sindaco, dott. Piergiacomo Rizzi, all'uopo interpellato, ha dichiarato che la sentenza del Consiglio di Stato è un diniego all'ipotesi di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di 1° grado, sottolineando come i "nostri legali" abbiano insistito sul grave danno che sarebbe derivato alla municipalità per il mancato introito di 231.449 euro, che rappresenta il 34,77% del valore del patrimonio netto stimato dal consorzio in 665.658 euro. "*Questo provvedimento - ha affermato il primo cittadino - è inappellabile, in quanto il mancato introito causerebbe grave danno al comune di Albino ed il conseguente mancato rispetto del patto di stabilità nel 2008. Questa somma, infatti, è già stata messa a bilancio. L'amministrazione comunale ha fatto già ricorso in ottemperanza all'esecuzione della sentenza del TAR*".

"*Va inoltre evidenziata - ha chiuso il sindaco - l'inconsistenza delle ulteriori motivazioni addotte dal Consorzio di Polizia Municipale Valseriana a sostegno della propria istanza.*

Come sindaco, devo comunque dire di essere soddisfatto e che, sin dall'inizio, non avevo il minimo dubbio sulla consistenza delle nostre ragioni".

Arnaldo Minelli

SECONDA MOZIONE SULL'INQUINAMENTO DERIVATO DA IMPIANTI PER TELEFONIA MOBILE

Dentella attacca: "Il Comune può dire la sua sulla vicenda"

Stefano Dentella

Se nella prima mozione *Progettalbino* chiede lo spostamento dell'antenna di telefonia mobile di Comenduno, nella seconda mozione **Stefano Dentella** sottolinea come non sia vero che il Comune non possa intervenire.

Dopo una premessa in cui si richiamano i pericoli di installazione di questi impianti in quanto "*i campi elettromagnetici, prodotti dagli impianti per telefonia mobile, costituiscono sorgenti potenzialmente pericolose per la salute umana e per gli ambienti di vita e di lavoro delle persone*", Dentella ricorda che "*in base alla normativa vigente gli impianti per telefonia mobile, essendo assimilabili ad opere quali fognature, reti per la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'energia elettrica, ecc., presuppongono la realizzazione di una rete a copertura del territorio, e perciò collocabili sull'intero ambito comunale*" e che comunque l'Arpa debba dare il suo parere.

Sulla "*compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale*".

Lamenta la mancanza di un regolamento previsto dalla legge "*per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici*".

Ricorda le normative internazionali con "*i limiti di esposizione e i valori di attenzione per la prevenzione degli effetti a breve termine e dei possibili effetti a lungo termine nella popolazione dovuti alla esposizione ai campi elettromagnetici (generati da sorgenti fisse con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz), stabilendo in 6 volt/metro il valore di attenzione in corrispondenza di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere*".

Contesta che i Comuni non abbiano poteri sulla localizzazione degli impianti, citando una sentenza del Consiglio di Stato del 2004 rivendicando ai Comuni i poteri sul proprio territorio, chiede di impegnare "*il Sindaco e la Giunta a elaborare programmi adeguati di sviluppo della rete nel rispetto dei livelli di esposizione della popolazione (…) attraverso l'utilizzo di strumenti quali il piano regolatore e il regolamento edilizio comunale, al fine di impedire l'installazione degli impianti in corrispondenza di luoghi sensibili quali edifici scolastici, asili, ospedali e strutture similari controllare gli impianti esistenti e riqualificare quelli più impattanti attraverso l'intervento degli organismi preposti alle attività di controllo e di vigilanza sui livelli di emissione, favorendo il monitoraggio con carattere di periodicità e/o continuità*".

IL NUOVO PROGETTO DE "LE CORTI DI SANT'ANNA", IL BILANCIO 2008 E IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Un febbraio di fuoco in Consiglio

L'assemblea consiliare è chiamata, nei prossimi giorni, all'assunzione di alcuni importanti provvedimenti per una riqualificazione territoriale di notevole spessore. Sono previste, nel mese di febbraio, tre sedute consiliari, la prima delle quali sarà interamente dedicata al nuovo progetto di ristrutturazione e riqualificazione de "Le Corti di Sant'Anna", dopo il parere negativo espresso dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali e Architettonici in ordine alla cessione della scuola materna statale "Attilio Manara", individuata come probabile casa nativa del grande pittore albinese Gian Battista Moroni.

E' stato proposto, dagli stessi architetti progettisti, un nuovo piano integrato di intervento che non dovrebbe, comunque, modificare sostanzialmente il progetto iniziale. Il Consiglio Comunale dovrebbe approvare il nuovo piano, così rivisitato, con previsione d'inizio lavori nell'estate a venire.

Una seduta specifica, prevista per la metà del mese in questione, sarà dedicata interamente all'approvazione del bilancio di previsione 2008, già presentato all'assemblea consiliare dagli assessori di competenza e nel corso di una pubblica assemblea, andata peraltro deserta. L'importante atto amministrativo rispetta, secondo il parere dei Revisori dei Conti, il pareggio finanziario, quantificato in entrate e spese per un importo pari ad oltre 25 milioni di euro, con un avanzo di amministrazione di oltre 500 mila euro. Fra le opere pubbliche più significative vanno evidenziate: la viabilità del piano norma n° 16 - stazione T.E.B. (importo complessivo di 1.500.000 euro), il polo scolastico che sorgerà tra la via IV novembre e la via Martiri di Cefalonia (importo complessivo di circa 800.000 euro, in parte provenienti da alienazioni di edifici che ospitano attualmente i plessi scolastici ed in parte derivanti da atti di urbanistica contrattata), la realizzazione del nuovo ponte tra le vie Serio e Pertini, con relativa pista ciclopedonale, e la costruzione del parco giochi e verde attrezzato a Bondo Petello, opere queste ultime previste nel 2007 ed in corso di attuazione nel 2008. L'ultima seduta in programma si terrà probabilmente il 22 febbraio con l'adozione del nuovo Piano di Governo del Territorio. "*Il P.G.T.* - sottolinea il sindaco - *è ormai in dirittura d'arrivo e, proprio in questi giorni, si è tenuta una conferenza di servizi con l'ASL, l'ARPA e la Provincia in ordine al problema della viabilità, con l'espressione di un parere sulla valutazione ambientale strategica, il piano dei servizi ed il P.G.T. stesso*".

Arnaldo Minelli

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI

Remondi si è dimesso

Luigi Remondi assessore ai Lavori Pubblici si è dimesso venerdì 1 febbraio per ragioni di famiglia. Aveva sostituito il 31 luglio 2006 l'assessore Roberto Chiodi, cui erano state revocate 3 le deleghe dal sindaco. Il sindaco terrà la delega ad interim in attesa di trovare un sostituto. Non ci sono retroscena politici per le dimissioni, si tratta in effetti di gravi motivazioni familiari e il sindaco lo ringrazia per l'impegno.

PROPOSTA PER UNIRE I COMITATI DI NEMBRO ED ALBINO

Antenne, supercomitato di valle?

Cittadini di Comenduno di Albino e di via Kennedy a Nembro uniti per raggiungere un obiettivo comune, spostare le antenne di telefonia mobile arrivate negli ultimi mesi a ridosso delle loro abitazioni. In entrambe i paesi della valle Seriana sono arrivati ultimamente dei tralicci che ospitano ripetitori di segnali per cellulari, antenne arrivate nella sorpresa totale dei cittadini che non sono mai stati informati dell'arrivo di queste strutture e si sono così ritrovati in pochi giorni a ridosso delle proprie abitazioni e delle scuole della zona queste antenne. In seguito a questa brutta sorpresa, i cittadini di Nembro e Albino hanno costituito comitati o gruppi per contestare l'arrivo di queste antenne. A Nembro è sorto così il comitato "*No Antenna di via Kennedy*" mentre ad Albino ancora non esiste un vero comitato anche se il gruppo nutrito di cittadini ha già chiesto al sindaco **Piergiacomo Rizzi** lo spostamento del traliccio, posto su suolo pubblico e ad una breve distanza dal polo scolastico, ed ha anche chiesto i danni immobiliari per il deprezzamento delle proprie abitazioni dopo l'arrivo dell'antenna. Ora i due gruppi di cittadini sembrano intenzionati ad unire gli sforzi e a creare un unico comitato che possa far valere la propria voce su tutto il territorio della valle Seriana. La proposta è stata lanciata da **Stefano Dentella** che, a nome dei cittadini di Comenduno ha chiesto un incontro con i ragazzi del comitato "No antenna di via Kennedy". Dall'altra parte a raccogliere la proposta è stato **Mauro Barcella**, "l'esperto" del gruppo di via Kennedy che si è detto molto disponibile alla proposta. "*Questa è una proposta ottima* – spiega Mauro Barcella - *che sicuramente noi raccoglieremo per unire gli sforzi contro l'arrivo nei pressi delle abitazioni e delle scuole di queste antenne. Noi non vogliamo eliminare del tutto le antenne e non vogliamo creare delle proteste contro a priori. Tutti abbiamo il cellulare e dunque tutti abbiamo bisogno della presenza di queste strutture. Noi chiediamo solo che queste antenne vengano localizzate sul territorio in maniera opportuna. Per questo motivo noi non solo abbiamo chiesto lo spostamento dell'antenna da via Kennedy ma abbiamo anche localizzato una nuova sede per l'antenna nell'ex acquedotto di Nembro posto a poche centinaia di metri dall'attuale sede ma lontano dalle abitazioni. Logicamente a Telecom conviene lasciare l'antenna dove è visto che il terreno è suo. Se il comune però decide a proprie spese di spostare l'antenna all'ex acquedotto e localizza lì gli altri ripetitori può addirittura ricavarci qualcosa in termini economici dall'affitto del traliccio alle altre società di telefonia andando così a coprire i costi per lo spostamento dell'antenna di via Kennedy che secondo alcune indiscrezioni ammonterebbero a circa 40.000 euro*".

55° COMPLEANNO PER IL GRUPPO SPORTIVO

Nuovo Direttivo al Marinelli

Con la riconferma di **Franco Petteni** alla carica di presidente, è stata definita nei giorni scorsi la composizione del nuovo consiglio direttivo del G.S. Marinelli, in carica per il biennio 2008/09, e la conseguente struttura organizzativa delle varie discipline sportive e dei rispettivi responsabili di settore. L'auspicio del presidente Petteni è che, proprio in occasione del 55° anno di fondazione del sodalizio che ricorre quest'anno, il gruppo mantenga l'entusiasmo che da sempre contraddistingue i dirigenti che vi operano. Questa la composizione del consiglio con le rispettive cariche:

PRESIDENTE-**FRANCO PETTENI**
VICE-PRESIDENTE VICARIO-**FABRETTO ANNA** pubbliche relazioni
VICE-PRESIDENTE-**BONARINI GIOVANNI** attività sportive
SEGRETERIA-**CORIA MATTEO NORIS GLORIA**
CONTABILITA' TESORERIA-**CORIA GIANNI**
CONSIGLIERI-con delega rapporti enti locali: **NORIS SANDRO,** settore atletica: **NORIS LUIGI, VALLE DANIELE**, settore calcio: **ROCCO GENNARO,** settore escursionismo/sentieristica: **LUISELLI GIACOMO,** settore ginnastica: **PERSICO GIUSEPPE,** settore marcia di regolarità: **IMBERTI ARMANDO,** settore mountain bike/ciclismo: **ONGARO ALDO,** settore sci: **MARTINELLI CLAUDIO, LUISELLI FLAVIO, NORIS EMILIO.**
PRESIDENTI ONORARI - **SUARDI GIUSEPPE, NORIS MARCELLO**
ASSISTENTE ECCLESIASTICO - **NICOLI Mons.ALDO, BERZI Don DIEGO**
ADDETTO STAMPA - **ARNALDO MINELLI**

PROGETTALBINO CHIEDE LO SPOSTAMENTO DELL'ANTENNA VODAFONE

Una mozione per spostare l'antenna di Comenduno

Progettalbino porta in consiglio comunale (Venerdì 8 febbraio) la richiesta dello spostamento dell'antenna di telefonia mobile di Comenduno. La protesta dei cittadini entra così nella discussione consiliare grazie alla mozione presentata dal capogruppo della lista di minoranza **Stefano Dentella**. Questa la mozione che verrà discussa nel consiglio di venerdì 8 febbraio.

"Mozione relativa alla richiesta di spostamento e nuova localizzazione della stazione radio Vodafone attualmente installata in Via IV Novembre. Premesso che in data 24 dicembre u.s. è stata presentata una lettera di richiesta relativa a quanto in oggetto della presente mozione, sottoscritta da oltre 1.500 cittadini residenti nel Comune di Albino ed indirizzata al Sindaco, alla Giunta ed all'intero Consiglio Comunale; Rilevato che il Comune di Albino non si è finora dotato di adeguate procedure per l'individuazione di specifici siti per gli impianti di telefonia mobile attraverso l'utilizzo di strumenti quali il piano regolatore e il regolamento edilizio comunale, al fine di impedire l'installazione degli impianti in corrispondenza di luoghi sensibili quali edifici scolastici, asili, ospedali e strutture similari; Considerato che come letteralmente citato nella lettera pervenuta 'Le conoscenze e gli studi scientifici attuali non permettono di sgombrare inequivocabilmente il campo dalle legittime preoccupazioni sulla pericolosità per la salute, presente e futura, in tema di emissione di onde elettromagnetiche e di quanto ad esse collegato'.

Ritenuto che proprio quanto sopra considerato 'rappresenta il vero e significativo elemento di ansia e preoccupazione…, aggravato ulteriormente dall'inopportuna scelta di collocare la nuova stazione radio nelle strette vicinanze di luoghi quotidianamente vissuti da numerosi bambini, come le Scuole Elementari di Comenduno e le Scuole Medie di Desenzano, oltre al possibile futuro campus scolastico'. Questo Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare fin da subito tutte le procedure necessarie allo spostamento della stazione Vodafone dal sito attuale e, contemporaneamente, ad individuare una nuova e più adeguata localizzazione della stazione radio, ispirata alla massima tutela e prudenza ai fini della protezione della popolazione e della difesa del paesaggio".

Bassa Valle Seriana

L'OK DALLA REGIONE PER IL CENTRO DIURNO INTEGRATO

Accreditamento al CDI di Villa di Serio e Pradalunga

Il parere favorevole per l'accreditamento del Centro Diurno Integrato è pervenuto in questi giorni con atto dirigenziale dell'Asl di via Gallicciolli alle due Amministrazioni titolari della struttura: si conclude così l'iter procedurale iniziato con un accordo di programma nel settembre 2003 che ha siglato la collaborazione tra le amministrazioni di Villa di Serio e di Pradalunga per la costituzione di questo nuovo servizio rivolto agli anziani. Nell'ottobre 2006 il CDI apre le sue porte ai primi utenti. Da allora, nonostante le difficoltà economiche non indifferenti accollate non senza preoccupazioni dalle due amministrazioni a causa del mancato sostegno regionale e grazie anche ai numerosi contributi straordinari pervenuti dalle diverse realtà pubbliche e private, il Centro Diurno è stato punto di riferimento per molte famiglie. L'idea di realizzare un servizio di questo tipo è nata dalla constatazione che i due paesi non disponevano di alcuna struttura socio-assistenziale che si collocasse a metà tra famiglia e casa di riposo. Il progressivo innalzamento dell'aspettativa di vita inoltre poneva quesiti che richiedevano immediata risposta dalle Istituzioni. A queste riflessioni si aggiungeva una forte sollecitazione sottolineata dalla L.328/00, un invito a progettare e realizzare servizi che non fossero di esclusiva pertinenza territoriale di un solo comune, proprio come scelta lungimirante per garantire continuità e solidità al servizio. Aperto dalle ore 7.30 alle ore 17.30, il CDI accoglie a pieno regime 20 utenti permettendo di alleggerire la famiglia dal carico assistenziale nelle ore diurne, garantendo all'anziano cure mediche, attività ludiche e culturali e nel contempo la certezza di ritornare la sera nella sua casa, tra i suoi affetti, vicino ai ricordi di una vita.

Le continue richieste da parte degli utenti, hanno confermato in questo primo anno di attività del Centro Diurno la validità del servizio proposto dalle Amministrazioni che finalmente, nonostante il lungo percorso, spesso faticoso e pieno di ostacoli possono oggi brindare con grande soddisfazione al riconoscimento regionale ottenuto grazie all'impegno e al grande lavoro di amministratori e volontari con la consapevolezza di *"fare la cosa giusta"* per il benessere dei propri cittadini, accreditamento che andrà ad alleggerire il sacrificio economico straordinario che le due Amministrazioni hanno dovuto sostenere finora. Rientreranno, forse, anche le pesanti accuse e allarmismi più volte messi in risalto in Consiglio Comunale di Pradalunga dal gruppo di Minoranza, LegaNord-NuoveGenerazioni, che, accusando l'Amministrazione di aver creato un dissesto finanziario "buttando denaro dei cittadini in un progetto inutile", aveva chiesto le dimissioni del gruppo di Maggioranza e preteso la chiusura immediata del servizio. Impegno, competenza e lungimiranza sono stati ripagati: il Centro Diurno proseguirà la sua attività con il grande sostegno non solo delle famiglie degli anziani ospiti, ma di una rete di volontari, associazioni, scuole ed altre realtà territoriali che rendono il Centro un luogo di socializzazione e di vita attiva. *"Sosteniamo con forza il CDI"* afferma il sindaco di Pradalunga Piazzini Domenico *"orgogliosi di poter offrire un servizio alla terza età consono alle giuste aspettative degli ospiti e dei loro familiari"*.

A.M.

NEMBRO: ALBERTO BERGAMELLI RIUNISCE LE SOCIETÀ SPORTIVE SULLA QUESTIONE DEI LAGHETTI

Tutte le società sportive contro i... tre laghetti

Associazione sportive riunite dal "Centrodestra Nembrese" per discutere il progetto dei tre laghetti di fito depurazione presentato dall'amministrazione comunale.

L'obiettivo di **Alberto Bergamelli**, l'organizzatore della chiamata generale di tutti gli sportivi nembresi, è quello di contestare questo progetto che, secondo il parere di Bergamelli, andrebbe a togliere allo sport delle aree indispensabili per ospitare il palazzetto dello sport. Già negli scorsi numeri l'ex candidato alla carica di sindaco del "Centrodestra Nembrese" aveva sollevato la questione, criticando aspramente la decisione del sindaco **Eugenio Cavagnis** di portare proprio a ridosso degli impianti sportivi questi tre laghetti di fito depurazione. Giovedì 31 gennaio Alberto Bergamelli è passato dalle parole ai fatti ed ha iniziato a riunire i rappresentanti delle varie associazioni sportive proprio per illustrare il problema.

"Abbiamo riunito le associazioni sportive proprio per presentare il progetto promosso dal comune, quello appunto di realizzare nei pressi del centro sportivo dei laghetti di fito depurazione per realizzare una grande area verde. Noi invece siamo dell'idea che quell'area deve essere riservata all'ampliamento del centro sportivo Saletti e magari porre lì il nuovo palazzetto dello sport tanto atteso dagli abitanti e soprattutto dagli sportivi di Nembro. Noi chiediamo che al posto dei tre laghetti venga realizzato il palazzetto dello sport. In molti delle associazioni sportive non conoscevano neppure il progetto dei tre laghetti e per questo la riunione dell'altro giorno è servita come fase interlocutoria per raccogliere il parere di chi pratica sport. Vogliamo sapere prima di tutto se c'è veramente l'esigenza di un futuro palazzetto dello sport a Nembro ed in seguito porteremo il parere degli sportivi all'amministrazione comunale. Noi non vogliamo che il

palazzetto venga realizzato in periferia, lontano dal centro abitato di Nembro, magari andando a recuperare una ex zona industriale dimessa al confine con Albino. Noi siamo disposti anche a vedere realizzati i tre laghetti purché il sindaco Cavagnis trovi un'alternativa individuando un'area nei pressi del centro storico e del centro sportivo. Per noi comunque l'area posta dietro i campi da tennis rimane una soluzione ottimale perché lì passa anche la Teb e gli sportivi della valle potrebbero accedere alla struttura in maniera più agevole. Nei prossimi giorni proseguiremo ad incontrare le società sportive e poi porteremo la loro posizione al comune. Quell'area poi è già destinata nel PRG ad area sportiva e per realizzare i tre laghetti bisognerebbe arrivare addirittura ad una variante. Inoltre una volta realizzati i laghetti, quell'area resterebbe vincolata per 30 anni. Se quel progetto dovesse rivelarsi errato non si potrebbe più tornare indietro".

NEMBRO: ALBERTO BERGAMELLI ED EUGENIO CAVAGNIS UNITI PER TARTAN DEL CENTRO SALETTI

Maggioranza-minoranza in pista

Nuovo importante spiraglio per la pista di atletica leggera del centro sportivo Saletti di Nembro. Se negli scorsi numeri **Alberto Bergamelli** aveva lanciato un allarme per il fondo in tartan ormai del tutto eroso e il sindaco **Eugenio Cavagnis** aveva raccolto questo appello, ora sembra vicina una soluzione. Alberto Bergamelli ed Eugenio Cavagnis si sono per una volta alleati per risolvere questo problema. *"La maggioranza* - spiega Alberto Bergamelli – *mi ha incaricato di trovare una soluzione per la realizzazione dei lavori per la pista in tartan: credo che ora ci sia una possibile soluzione e credo proprio che riusciremo a realizzare il nuovo fondo in tartan perla stagione 2009. Tra pochi giorni io e il sindaco Cavagnis andremo in regione proprio per discutere sui lavori da portare avanti, ci saranno vari passaggi da fare ma credo che il centro Saletti avrà tra breve un nuovo fondo per la pista".*

NEMBRO: IL CENTRODESTRA NEMBRESE ESPONE LE CIFRE PER LA GESTIONE DELLA BIBLIOTECA

Cara biblioteca, quanto mi costi?

Il "Centrodestra Nembrese" pone l'indice sui costi della nuova faraonica biblioteca di Nembro. A segnalare i costi è **Alberto Bergamelli** che critica la scelta fatta dall'amministrazione comunale di **Eugenio Cavagnis** di portare nell'attuale sede la biblioteca del paese. *"La nuova biblioteca ha dei costi eccessivi che danno l'idea dell'esborso che i cittadini di Nembro devono sopportare per mantenere questa struttura quando spazi identici con una gestione meno costosa potevano essere trovati nella sede dell'ex Bonorandi. 35.000 euro per la pulizia degli ambienti, 25.000 euro per il riscaldamento, 25.000 euro per l'illuminazione, 10.000 euro per le spese varie, queste le voci messe a bilancio, quasi 100.000 euro all'anno per mantenere aperta la biblioteca: probabilmente un'altra sede avrebbe avuto costi meno onerosi per il comune".*

NEMBRO: IL COMITATO "NO ANTENNA IN VIA KENNEDY" CHIEDE UNO SPAZIO SUL GIORNALINO

Via Kennedy: "Ci salvi il Sindaco"

Un maggior coinvolgimento del sindaco **Eugenio Cavagnis** e una maggiore apertura alle richieste del comitato con uno spazio magari sul giornalino comunale. Queste le richieste dei cittadini di Nembro riuniti nel comitato "No antenna in via Kennedy" che in questi mesi stanno lottando contro l'arrivo dell'antennona di telefonia mobile nel centro del paese. *"Noi chiediamo al sindaco una maggior partecipazione* – spiega **Mauro Barcella** – *e un maggior coinvolgimento. Il sindaco a nostro avviso non ha fatto molto fino ad oggi aggrappandosi al fatto che l'Arpa ha detto che le radiazioni elettromagnetiche non fanno male. Da lì lui non si schioda e si è quasi rassegnato alla presenza dell'antenna nel centro del paese. Noi crediamo invece che sull'effetto delle radiazioni non si sappia ancora molto tanto che la rappresentante dell'Asl ha detto che gli effetti delle antenne si vedranno solo tra un po'di anni.*

Noi insistiamo per lo spostamento della struttura abbiamo individuato anche un possibile sito alternativo all'attuale. Nel frattempo aspettiamo la chiamata dal prefetto per risolvere la questione e sperare in una soluzione che vada a soddisfare le richieste di Telecom, comune e dei cittadini. Noi chiediamo poi al sindaco solo due spazi sul giornalino comunale, il primo per spiegare la situazione attuale e uno spazio quando la questione sarà chiusa, in positivo o in negativo".

NEMBRO: PALAZZETTO DELLO SPORT, ANTENNA E BIBLIOTECA, IL SINDACO RISPONDE

Tutte le risposte di Cavagnis

Palazzetto dello sport, laghetti di fito depurazione, antenna di via Kennedy e biblioteca, il sindaco **Eugenio Cavagnis** ribatte punto su punto per ogni tema affrontato in questi giorni a Nembro. I cittadini di via Kennedy chiedono uno spazio sul giornalino comunale, per il sindaco se ne può parlare: *"Se loro chiedono uno spazio sul giornalino valuteremo la richiesta, certamente bisognerà intervenire con tono e termini diversi da quelli fino ad oggi adottati dai rappresentanti del comitato, noi comunque siamo aperti ad ogni richiesta".* I cittadini chiedono lo spostamento dell'antenna? Anche qui Eugenio Cavagnis lascia aperta ogni strada: *"Per quanto riguarda lo spostamento dell'antenna noi abbiamo già affrontato la questione in passato senza però riuscire ad arrivare ad una soluzione. C'è la proposta di portare l'antenna all'ex acquedotto ma qui ci sono dei problemi legati al reticolo idrico minore, valuteremo poi il da farsi con la Telecom".* Per Alberto Bergamelli la biblioteca ha dei costi di gestione troppo alti, quasi 100.000 euro di spese fisse. Il sindaco Cavagnis risponde: *"Io sono orgoglioso di questa biblioteca: un nuovo spazio culturale che in questi mesi ha trovato ancora più consenso con una frequenza molto alta, al di là di ogni previsione e due serate sempre aperte. Logicamente quando si vanno ad aumentare gli spazi di una struttura vanno ad aumentare anche i costi di gestione. Mi deve spiegare il Centrodestra Nembrese come si fa ad aumentare gli spazi da 600 a 2000 metri quadrati senza aumentare i costi del riscaldamento, della pulizia, dell'elettricità, comunque anche in questo caso spendiamo meno di quanto previsto inizialmente".* Infine l'aut-aut tra palazzetto dello sport e laghetti di fito depurazione. *"Loro hanno riunito le associazioni sportive ma mi sembra che la partecipazione non sia stata folta. Noi del resto siamo stati chiari e trasparenti prima delle elezioni. Abbiamo detto nel nostro programma elettorale che quell'area sarebbe rimasta verde e che il palazzetto dello sport sarebbe stato ricavato dal recupero del polo scolastico di Nembro. I cittadini hanno letto il nostro programma e ci hanno votato, quindi noi rispettiamo queste promesse ed andremo a fare i laghetti a ridosso del centro sportivo e realizzeremo il palazzetto dello sport. Per quest'ultimo certamente servono fondi che magari il centrodestra potrebbe aiutarci a trovare".*

Eugenio Cavagnis

IN DIECI ANNI AUMENTO DI 1.341 ABITANTI

Alzano: popolazione a quota 13.247

Al 31 dicembre 2007, la popolazione residente di Alzano Lombardo ha toccato quota 13.247, con un aumento di 183 unità rispetto alla stessa data del 2006. Non è l'incremento maggiore di questo ultimo decennio, nel quale si è avuto un aumento complessivo di 1.341 residenti, ma è certamente un valore molto elevato e in ripresa rispetto alla tendenza registrata nel 2006.

E tuttavia resta un dato lontano da quelle che sono le possibilità abitative a disposizione nel territorio alzanese, calcolate sulla base delle volumetrie nuove costruite (un po' su tutto il territorio comunale, frazioni comprese), e i parametri statistici regionali di riferimento: 100 mc per abitante (segno evidente che esistono molti appartamenti vuoti). Altro dato statistico segnalato all'ISTAT, è il numero di nuclei famigliari residenti nel comune: 5750 alla fine del 2007 (con una media di 2,3 persone/nucleo fam.), in aumento di 1109 unità rispetto a 10 anni fa (allora le persone per nucleo famigliare erano 2,6), un dato che si colloca poco lontano da quello relativo all'incremento registrato tra i residenti nello stesso periodo, dando quasi l'impressione che la crescita di popolazione sia dovuta essenzialmente ai "single".

Tutto questo mentre si affacciano sul mercato immobiliare nuove importanti realizzazioni (e molte altre ne sono previste nell'arco di 2/3 anni), e si avvicinano i tempi di entrata in funzione della tranvia di valle, i cui riflessi sulla popolazione residente, sono ancora tutti da verificare.

ELETTO IL "COORDINAMENTO DI CIRCOLO" DI ALZANO

Nel Circolo del PD Vladir il più votato

Una breve assemblea e poco più di tre ore di apertura del seggio elettorale posto all'ingresso dell'auditorium di Montecchio, hanno consentito l'avvio della fase costitutiva del PD alzanese con l'elezione dei delegati nel "**Coordinamento di Circolo**", organo politico locale che una volta insediato dovrà elaborare programmi e contenuti per i prossimi appuntamenti amministrativi, e in primo luogo per le elezioni amministrative del prossimo anno.

La Commissione presieduta da **Giannantonio Ardizzone** ha verbalizzato 145 votanti che hanno eletto i 14 delegati (sette maschi e sette femmine) del "Coordinamento". Sono risultati eletti **Vladir Alberti** (33 preferenze), **G. Carlo Piazzoni** (22), **Giulio Borgonovo** (21), **Francesco Ludrini** (18), **Mario Zanchi** (17), **Livio Franco Paris** (9), e **Roberto Rivola** (8), per i maschi, e **Ilaria Piazzoni** (46), **Fulvia Donadoni** (35), **Astrid Barcella** (19), **Cristina Maccari** (13), **Luigina Colia** (12), **Monica Morotti** (7), e **Patrizia Tartari** (5), per le femmine. A questi si affiancheranno i consiglieri comunali che hanno aderito al PD, **Costantino Zanda**, **Angela Benigni**, **Filippo Caselli**, **Manuel Bonzi**, membri di diritto. In contemporanea si sono svolte le elezioni per i delegati al *"coordinamento provinciale"*: i più votati tra i maschi, **Ivo Lizzola** (116 preferenze), e **Domenico Piazzini** (12), mentre tra le femmine le più votate sono state **Giulia Moraschini** (64), e **Isabella Lenzi** (38). Gli eletti nel Collegio li trovate nella pagine di Bergamo.

NUNZIANTE CONSIGLIO, SINDACO DI CAZZANO, RICONFERMATO PRESIDENTE DI UNA DELLE PIU' GROSSE SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

La Blue Meta va alla "guerra del gas"

ARISTEA CANINI

La gente forse non se ne è accorta, sulle bollette del metano non c'è scritto nulla di particolare ma in realtà negli ultimi tempi nel mondo del metano è scoppiata la rivoluzione.

Noi continuiamo a pagare la bolletta in posta ma quello che c'è dietro non è più lo stesso. Proviamo a spiegarlo partendo dall'elezione di uno dei presidenti di queste nuove società che da poco tempo ci portano il metano a casa. **Nunziante Consiglio**, sindaco di Cazzano, in quota Lega, è stato appena rieletto presidente della più grossa società che distribuisce il metano in Valle Seriana (e nella Bassa), la Blue Meta. Tre anni di presidenza gli sono bastati per garantirsi una riconferma all'unanimità dei 30 soci che poi sono i sindaci di altrettanti 30 comuni bergamaschi.

Gestione del gas che per il singolo cittadino che riceve la bolletta non cambia nulla, riceverla dall'Eni o dalla Blue, cambia invece tutto da qualche anno per i gestori. Per questo si è scatenata la guerra del gas, società che cercano di entrare nel cosiddetto 'cartello' di chi vende e distribuisce metano.

Tutto comincia qualche anno fa con il braccio di ferro tra Russia e Ucraina che ha fatto tremare le aziende di gas di mezzo mondo ma per l'Italia la 'crisi del gas' è scoppiata con il black out del 2003, allora anche l'Italia si rese improvvisamente conto dell'estrema vulnerabilità e dipendenza dalle forniture estere del sistema elettrico nazionale.

Era il 28 settembre del 2003 e in realtà in quella notte non ci fu nessun attentato o minaccia nucleare, ma bastò la semplice caduta di un albero sulla linea elettrica sulle montagne Svizzere, vicino a Brunner, per provocare in Italia un black-out che, in alcune zone, raggiunse anche le 18 ore di interruzione.

In pochi secondi, venne-ro a mancare la bellezza di 600 mila MW di "preziosa" e soprattutto "economica" energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari francesi.

Da quella data in poi, nel nostro Paese, si cominciò a parlare di crisi, davanti alla quale le vie d'uscita sembravano purtroppo una sorta di miraggio.

"Il settore nucleare – spiega Nunziante Consiglio *- del resto, per effetto del famoso referendum del 1986, non è stato sviluppato, con la conseguenza che quello elettrico dipende tutt'oggi da importazioni estere, anche in conseguenza della difficoltà incontrate dagli operatori del settore nel realizzare nuovi e moderni impianti di produzione di energia elettrica alimentati a gas.*

E' risaputo, infatti, come gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a gas naturale - pur avendo migliori rendimenti di quelli esistenti ad olio combustibile e garantendo un minor impatto ambientale – abbiano trovato notevoli difficoltà ad essere realizzati, a causa delle resistenze manifestate dalla popolazione residente nelle zone interessate dai progetti di nuovi impianti". E' il cosiddetto effetto "NIMBY" (Not In My Back Yard), acronimo inglese che viene utilizzato per descrivere la resistenza ad accettare impianti tecnologici prossimi al territorio in cui siamo residenti.

A seguito dell'emergenza del 2003, fu emanato il cosiddetto decreto "sblocca centrali", che permise finalmente di facilitare l'iter autorizzativo e gettò le premesse per la realizzazione di numerosi impianti di produzione di energia elettrica alimentati a gas naturale. *"I provvedimenti presi per tamponare la situazione non furono però accompagnati dal necessario sviluppo di una corretta politica energetica del Paese, mancanza questa che provocò l'incremento della dipendenza dell'Italia nei confronti di Russia ed Algeria sul fronte delle importazioni di gas naturale. Tra i problemi cui il nostro Paese è chiamato a fare fronte c'è anche quello riferito alla 'cronica' dipendenza dalle importazioni di gas attraverso i metanodotti di Snam Rete Gas Spa (controllata per il 50,1% da ENI). Come se non bastasse, l'Italia può contare solamente su tre 'gasdotti' per importare il gas proveniente dai Paesi stranieri, e precisamente dalla Svizzera quello del Passo Gries, dall'Austria quello del Tarvisio e da Tunisia- Algeria quello di Mazara del Vallo. Il sistema di approvvigionamento, inoltre, è peggiorato a causa del loro mancato potenziamento. Secondo i programmi, infatti, il gasdotto dall'Austria (TAG, controllata per l'89% da ENI) avrebbe dovuto fornire entro il 2008 ulteriori 3,2 miliardi di metri cubi/annui, mentre quello dalla Tunisia-Algeria (TTPC, controllata per il 100% da ENI) sarebbe stato potenziato per aumentare di altri 3,3 miliardi di metri cubi/annui l'importazione dall'Algeria".* L'Italia, a differenza di altri Paesi (la Spagna che conta 7 impianti e il Giappone che ne vanta addirittura 24) fino a poco tempo fa aveva un unico rigassificatore, che è quello Stogit Spa (partecipata da ENI per il 100%) che è attivo dal 1971 ed ha una capacità annua di soli 3 miliardi di metri cubi di gas: *"Scattata l'emergenza, è servito il decreto del ministero dello Sviluppo Economico per sboccare la delicata situazione e garantire, un contratto di approvvigionamento del gas alle società di vendita interessate. Questa situazione non fa che confermare la nostra convinzione: per liberarci dalla schiavitù straniera è necessaria una politica energetica mirata. Un'esigenza oggi non più rimandabile".*

Nunziante Consiglio e Mons. Aldo Nicoli all'inaugurazione della sede della Blue Meta

I SOCI DELLA BLUE META

Blue Meta è nata dall'aggregazione tra 13 Società ed Enti a prevalente capitale pubblico che in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 164/2000 hanno conferito i relativi rami d'azienda. Alcune di queste società comprendevano già più Comuni associati.

Comune di Treviglio, Linea Servizi srl, Nord Servizi Comunali srl, Penta Valle Seriana Vendita srl, Cogeide Spa, Comune di Alzano, Comune di Nembro, Comune di Clusone, Generale Servizi srl, Comune di Gazzaniga, Mipas srl in liquidazione, Comune di Spirano, Comune di Mozzanica, Comune di Parre, Comune di Villa d'Ogna, Comune di Pognano, Comune di Piario, Comune di Premolo, Cart Partecipazione srl.

Così in pochi anni le cose sono completamente cambiate, la società che distribuisce gas metano alle famiglie e a tutto il resto d'Italia non può più essere la stessa che produce gas metano, società divise con Mamma Eni che continua però a fare da chioccia e a fornire le varie azienda appena nate: *"All'utente cambia poco, noi invece che acquistiamo, per esempio, abbiamo un fisso di 0,88 al metro cubo fissato dall'authority e il resto che manca ad arrivare al prezzo pieno ce lo giochiamo in regime di concorrenza con le altre aziende che da qualche anno come noi si sono messe sul mercato a distribuire gas ai privati".*

I Comuni si mettono assieme e creano o si inseriscono in società dove riescono più o meno a controllare il prezzo ma il futuro è la fusione: *"Il mercato francese sta acquistando ancora molto qui da noi ma noi ci dobbiamo dare da fare, in Italia ci sono soltanto una cinquantina di società come la nostra, noi siamo tra le prime 25 in Italia ma per rimanere competitivi sul mercato dovremo pensare fra qualche anno di fonderci con altre per poter fare prezzi migliori".*

L'Italia che è alle prime armi con il mercato 'privato' energetico: *"Ma l'attenzione su di noi è tanta, gli stati stranieri ci guardano con interesse, e cercano di inserirsi, possiamo fare molto e vogliamo fare molto".*

Intanto la Blue Meta nelle scorse settimane ha aperto a Nembro un distributore di gas metano per auto: *"Siamo sul mercato e quindi anche su quel mercato, non ci aspettavamo però un risultato simile in poche settimane.*

Quando abbiamo aperto pensavamo di ammortizzare i costi dell'apertura sui primi quattro anni e invece nei primi due mesi abbiamo già distribuito gas metano per auto che ci permette di ammortizzare già due anni, segno che anche il mercato dell'auto si sta accorgendo del vantaggio di montare gas metano, non pensavo ci fossero così tante auto che viaggiavano con gas metano".

Consiglio eletto da sindaci che con la Lega non hanno molto a che fare: *"Non importa, qui si parla di affari e non c'è stato bisogno nemmeno di alzare la mano, se ci sono i risultati si va avanti, altrimenti sarei rimasto a casa, non ci sono altri parametri",* che forse dovrebbe essere così anche quando si gestisce un Comune che invece sono alla… canna del gas.

VIAGGIO IN CINA/3

Da Shanghai a Hong Kong

Carlo Enea Pezzoli

Le emozioni suscitate dal treno magnetico e dal fantastico aeroporto di Shanghai non sono ancora svanite, che già si profilano sotto di noi le coste frastagliate di Kowloon (la Penisola dei Nove Draghi), alla quale l'isola di Hong Kong sembra appesa come un gioiello alla collana. Un arabesco color terra di Siena separa l'azzurro intenso e cangiante del mare, dal verde uniforme della terra ferma. Nelle baie e lungo le pendici della montagna, spiccano gli agglomerati urbani dai quali emergono imponenti grattacieli.

Qui la sapienza umana ha saputo conciliare le esigenze abitative e industriali con il rispetto del territorio. Balza subito agli occhi la retorica bolsa e scontata di chi da noi si batte contro i grattacieli, senza pensare che l'edilizia estensiva è la prima nemica dell'ambiente. Basta pensare alla distruzione del territorio ad opera degli edifici e delle strade ed ai costi per le infrastrutture (acquedotti, fognature, linee elettriche, telefoniche, gas, pubblica illuminazione, trasporti, raccolta rifiuti), oltre alle migliaia di caldaie inquinanti e all'enorme dispersione di calore, per rendersi subito conto dei costi pro capite che la comunità deve sostenere. Non è un caso se abbiamo le case più spaziose ed accoglienti di qualsiasi paese al mondo ed al tempo stesso i servizi più inefficienti. A noi interessa il nostro personale comfort. Del futuro non importa niente a nessuno.

Di diverso avviso i nostri avi, che costruivano le loro case le une addossate alle altre. Erano "grattacieli" orizzontali, coi quali si risparmiava al massimo il territorio, unica fonte di sostentamento. Oggi invece vogliamo tutti la villetta con giardino e recinzione, che oltre a non darci patate ci costa un patrimonio in giardinaggio, quando invece potremmo avere parchi pubblici gestiti dai comuni. Ma lasciamo perdere i moderni "sassi di Matera", come appaiono oggi le case vuote disseminate lungo la Valle Seriana, e torniamo a Hong Kong, per cercare di trarvi qualche buon esempio di civiltà.

Come doverosa premessa, è necessario precisare che questa meravigliosa città è nata per una circostanza della quale noi europei, ed in particolare gli anglosassoni, dovremmo arrossire di vergogna: la Guerra dell'Oppio. Nel XIX secolo gli inglesi traevano enormi profitti dallo smercio della droga, prodotta in grande quantità nei loro possedimenti indiani e che bastavano da soli a pareggiare la bilancia dei pagamenti negli scambi commerciali con la Cina. Preoccupato per le conseguenze economiche e sociali prodotte da tale commercio, il governo imperiale fece sequestrare e distruggere un ingente quantitativo di oppio. Era il pretesto che gli inglesi cercavano per attaccare militarmente l'impero Qing. Due cannoniere distrussero in un baleno ben 29 navi cinesi e l'imperatore fu costretto a firmare un trattato iniquo, con il quale cedeva *"in eterno"* l'isola di Hong Kong a Sua Maestà britannica. Avvenimenti successivi, tra i quali una Seconda Guerra dell'Oppio, portarono alla cessione agli inglesi di nuovi territori, ma a condizione che la potestà su di essi durasse solo fino al 1997 e con la clausola che il regime economico e il sistema sociale e giuridico dovessero protrarsi non oltre i 50 anni.

E' difficile dire cosa ne sarebbe stato di Hong Kong senza la guerra dell'oppio. Certo è che secondo un adagio cinese, conosciuto anche nell'antica Roma, da un male può scaturire un bene. Se la colonia inglese ha rappresentato una vergogna per tutta l'Europa, alla fine ne è scaturito anche il riscatto da quell'altra vergogna, il comunismo, concepita pure essa nella civilissima Europa, assieme al nazismo. Ma veniamo ai motivi turistici che ci hanno portato in questo estremo lembo d'oriente.

Sistemati i bagagli in albergo, il resto della giornata è rimasto a disposizione della comitiva per le visite individuali e lo shopping. Una parata di negozi traboccanti di ogni bendiddio, dai prodotti griffati alle più pacchiane imitazioni, si offre alla vista dei turisti in cerca di improbabili affari.

Circola la barzelletta che accanto ai Rolex autentici ed ai "veri falsi" ci siano in offerta anche imitazioni dei veri falsi a prezzi ancor più stracciati. La tentazione di fare, con poca spesa, una figurona presso qualche nipote di bocca buona rimasto in Italia, non manca di dare i suoi frutti.

La visita vera e propria alla città avviene il giorno successivo, con particolare attenzione alla cima del Victoria Peak (552 m), che viene raggiunta in pullman lungo una strada che da sola merita il viaggio. Tra le fronde di alberi esotici che spuntano fra le rocce con l'aiuto dell'opera paziente dell'uomo, irrompe a tratti il bagliore della laguna, coi grattacieli che vi si specchiano con femminile vezzeria. Dall'alto della cima lo sguardo spazia sull'arcipelago. Tra le distese di verde spuntano qua e là, come canne di organi immensi o come guglie di una immensa cattedrale, gruppi di grattacieli che sembrano fare a gara per toccare la volta celeste. E' in uno di questi, il Revolving 66, che ci aspetta un lauto pranzo. Dalla piattaforma girevole davanti al quale si inginocchiano devoti di ogni età, coi loro bastoncini fumanti, che spargono nell'aria un delicato profumo d'incenso.

Il nostro viaggio in Cina si conclude alla sera con la cena su un battello che solca le acque tranquille della baia, mentre l'orchestra impazza fra canti e balli sfrenati. Non ci sono iceberg nelle vicinanze che possano affondare il nostro Titanic in sedicesimo e noi possiamo tranquillamente ammirare dal ponte le luminarie della costa. Come una galassia di stelle, sembrano ruotare attorno a noi, mentre il battello gira lentamente su se stesso. Siamo solo a metà novembre, ma qui il Natale è già iniziato e le esigenze del business antiepano i tempi. La mangiatoia dove è nato Gesù si è trasformata in una mangiatoia per tutti.

E' tempo di tirare le somme. Accanto al disappunto di finire il viaggio, si fa strada la nostalgia per la casa lontana. Cosa dire di questa Cina così diversa da noi eppure tanto vicina? Per certi versi ci dà tante lezioni. Ordine e pulizia regnano ovunque e non si vede un veicolo fermo per strada.

A Hong Kong concedono una targa per tutta la vita solo a chi possiede un box dove parcheggiare la macchina. E' vero, vi è subentrata la dittatura, ma è rimasta capitalista, coinvolgendo il resto della Cina e ciò dà adito a un drammatico interrogativo. Cos'altro è una dittatura capitalista, se non un vero e proprio fascismo? Basta non disturbare il manovratore, che ciascuno può fare gli affari che vuole. Ma anche i fascisti potrebbero attribuire all'hitlerismo il tradimento dei loro ideali. Ma mi rendo conto di essere politicamente scorretto e di rischiare una denuncia per apologia del passato regime. Per non guastare un feeling che è durato lungo tutto il viaggio, concludiamo insieme che anche la democrazia, se non sorretta dalla buona volontà degli uomini e da un governo autorevole, rischia di diventare una pericolosa anarchia.

Problemi ben più gravi incombono sul nostro lontano futuro. Il lento declino dell'Occidente, che ripudia le sue radici cristiane, unito al progressivo distacco dall'America, la quale ne rappresentava l'ultimo baluardo, ridurrà sempre di più l'Europa a insignificante appendice di quel vasto continente chiamato Eurasia. Ne sono inconsapevoli complici l'immensità dell'oceano da un lato e la contiguità territoriale dall'altro. Al "Dio stramaledica gli inglesi" dei fascisti di un tempo, si è sostituito il "Dio stramaledica l'America" dei comunisti attuali. Rimarrà da vedere se a dettar legge sui nostri nipoti sarà l'islam che confina con noi, come ha paventato Oriana Fallaci, o piuttosto la lontanissima Cina.

Il "pericolo giallo", evocato in un recente passato, potrebbe diventare realtà e chissà se la saggia filosofia di Confucio non possa alla fine rivelarsi come il minore dei mali. Sempre che, ovviamente, non siano l'orgoglio gay ed il femminismo militante a riscattare l'Occidente dal suo evidente declino. Comunque, una sola cosa è certa: a prevalere non sarà il comunismo.

(3. Fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate sui numeri del 21 dicembre 2007 e dell'11 gennaio 2008)

Il paese delle maree

Veronika Rasmussen

Certi libri si "muovono" in un modo inaspettato… Quando è uscito, "Il paese delle maree" di Amitav Ghosh è passato quasi inosservato dalla critica e dai lettori. Solo dopo la pubblicazione del suo ultimo libro "Il palazzo degli specchi" il precedente ha avuto un inaspettato revival.

"Il paese delle maree" è un libro di grande interesse, veramente entusiasmante non solo per la indiscussa capacità descrittiva dell'autore e la enorme qualità letteraria, ma anche perché è ambientato in un luogo lontano dagli effetti della globalizzazione. Nel Sundarban, l'immenso arcipelago che si estende fra il mare e la pianura del Bengala, dove "la natura trionfa su ogni cosa, su ogni essere umano", dove la presenza e le aggressioni delle tigri sono una realtà allarmante e comunque affascinante: "E' quasi impossibile vederle, ma se ne avverte la continua presenza attraverso le impronte che lasciano sul terreno", e dove ogni poeta conosce a memoria i versi di Rainer Maria Rilke. L'autore lo cita spesso per il rapporto artistico e personale che il poeta aveva con la natura, dice "mi commuove lo stupore che se questa metamorfosi porta tutti a migliori condizioni di vita, sia pure con un aumento del divario fra poveri e ricchi, vorrebbe dire che il fascismo è "meno peggio" del comunismo? Pongo questa domanda ad un compagno di viaggio, nostalgico dei togliattiani splendori. Si stringe nelle spalle e mi dice: *"Bisogna distinguere fra la bontà dell'ideologia e le degenerazioni dello stalinismo e del maoismo"*. Se è per questo, gli rispondo, comunica per i dettagli".

Qui nell'arcipelago del Sundarban Amitav Ghosh incontra e resta affascinato da una giovane donna americana di origine indiana. Lei diventa la protagonista del romanzo: Piya, una biologa alla ricerca di delfini e rare specie di mammiferi marini.

Piya nel suo Paese di origine si sente più straniera che altrove a causa di una profonda avversione alla lingua bengali, perché le ricorda le liti dei genitori. Grazie anche all'incontro con l'interprete e viaggiatore Kanai Dutt il linguaggio acquisisce una grande rilevanza in questo libro.

Bellissima la figura di Fokir, il pescatore, analfabeta, che parla a fatica il dialetto ma conosce ogni angolo di quest'universo dove non c'é confine tra acqua dolce e salata, fiume e mare, terra e acqua, dove tutti i giorni le maree sommergono pianure, foreste e isole intere…

Questo romanzo è un meraviglioso miscuglio fra elementi romanzeschi di avventure e una profonda analisi dei contrasti culturali, con l'eterno conflitto tra uomo e natura, libertà e destino, mito e ragione…

INTERVISTA ALLO STORICO CAMUNO, UNO DEI PIÙ AUTOREVOLI IN ITALIA CHE SULL'ESTRADIZIONE DAL CANADA DELL'ASSASSINO DI BORTOLO PEZZUTTI È PERÒ SCETTICO: "CREDO CHE PER LE SUE CONDIZIONI DI SALUTE E PER LA SUA ETÀ, SEIFERT NON ARRIVERÀ MAI IN ITALIA"

Mimmo Franzinelli: "Credo che i lavori di Gianpaolo Pansa siano grandi operazioni editoriali, ma che non siano da considerare libri di storia"

Matteo Alborghetti

"Occuparsi di storia è un'attività affascinante, un'esplorazione avventurosa tra passato e presente alla scoperta di nuove fonti da riordinare e interpretare; l'esito delle ricerche si sedimenta in testi che, dopo aver smosso l'intimo del loro autore, raggiungono l'obiettivo se riescono a trasmettere qualcosa di significativo al lettore". Questo in sintesi il lavoro dello storico secondo uno dei ricercatori più noti oggi in Italia, **Mimmo Franzinelli**. Lo storico di Cedegolo apre con queste parole il suo sito nel quale il lettore può trarre ogni informazione sulla sua attività. Molto conosciuto anche da noi per essersi occupato della storia locale, (vedi ad esempio il libro, *"Lotte operaie in un centro industriale lombardo. Il proletariato lovere-se dal 'Biennio Rosso' ai primi anni cinquanta"* che affronta la storia dell'attuale Lucchini sidermeccanica) ora presenta l'ultimo lavoro, *"RSI, la Repubblica del Duce 1943–45, una storia illustrata"*. Stavolta Franzinelli ci regala un viaggio illustrato in anni tormentati della nostra storia. In questo libro vengono ripercorsi tutti gli aspetti di quel periodo, dai fatti bellici ai rastrellamenti antipartigiani, dalla vita di tutti i giorni alle sfilate di rito sino alle fucilazioni e ai danni provocati dalla guerra sugli edifici civili. Tra le foto ci sono così militi della X Mas che sfilano a Milano seguite dopo poche pagine dalle stesse vie del capoluogo lombardo che ospitano la marcia trionfale dei partigiani dopo la liberazione. Foto ricordo di un gruppo di militi fascisti a Clusone affiancati a foto di partigiani delle Fiamme Verdi della valle Camonica. Spettacoli di attrici davanti a militari tedeschi feriti e poche pagine dopo le foto che ritraggono la fucilazione di partigiani. Contrasti che mettono perfettamente in evidenza ciò che è stato il periodo della Resistenza, venti mesi nei quali gli italiani dovettero affrontare, come spiega lo storico Claudio Pavone, una guerra civile, una guerra patriottica ed infine una guerra di classe. *"Nel libro ho cercato di far confluire più visioni sul periodo che va dopo l'8 settembre 1943 con una rappresentazione dello sfacelo nel quale cadde il nostro paese. Alla ricostruzione storica ho affiancato stavolta immagini inedite che riguardano i vari episodi trattati, dalla Resistenza partigiana all'occupazione tedesca sino ad episodi di vita quotidiana con momenti anche di divertimento. Un approccio tra immagini e storia innovativo che da tempo avevo in mente e che finalmente ho realizzato in questo libro. Per la prima volta ho affiancato alla ricerca storica immagini per permettere di far vedere al lettore una serie di scatti di quel periodo che vadano oltre le solite sfilate o le bande partigiane. In pochi casi si sono visti gli altri effetti del fascismo, la collaborazione data al nazismo per lo sterminio degli ebrei (*Vedi le foto della risiera di San Sabba dove caddero 35.000 persone) *o i rastrellamenti di giovani. Ci sono poi le foto di collaborazionisti italiani e le impiccagioni di partigiani. Tutto per dare un quadro completo ed esaustivo del periodo storico considerato, stavolta anche attraverso le immagini"*. Questo di Mimmo Franzinelli è l'ultimo di una lunga serie di lavori che hanno trovato grande riscontro a livello nazionale.

* * *

Quando ha iniziato questa attività di ricerca storica? *"La mia passione per la storia è iniziata proprio con la tesi di laurea dedicata alla valle Camonica, una ricerca che aveva il titolo 'Storia della valle Camonica dal 1945 al 1946'. Dopo questa tesi mi sono appassionato a questo periodo storico ed alla ricostruzione della storia locale in valle Camonica e nell'alto Sebino. Mi sono dedicato poi ad un tema particolare, al rapporto tra religione e guerra con la ricostruzione della storia dei cappellani militari. Sono poi passato al periodo fascista e il libro che mi ha definitivamente lanciato è stata la ricerca sulla storia dell'OVRA, la polizia fascista di cui mai nessuno aveva cercato di ricostruire la storia. Grazie a questo lavoro ho vinto il premio Viareggio nel 2000 che mi ha permesso di far conoscere i miei libri a livello nazionale. A quel punto la storia e la ricerca è diventata la mia principale attività professionale ed ora i miei libri vengono pubblicati dalla Mondadori e dalla Rizzoli"*.

Lei è uno storico che da sempre studia il periodo fascista, con libri che hanno approfondito molti aspetti di questo periodo storico e di questa ideologia. Perché ha scelto di approfondire proprio tematiche legate al ventennio fascista? *"La molla che mi ha spinto a studiare questo periodo storico è la curiosità intellettuale intrinseca nel fascismo, una dittatura che ha rivelato il lato più brutale dell'Italia, un lato legato al potere. Il fascismo era prima di tutto uno stato di polizia che ha dato luogo ad una mole imponente di archivi e documentazione su svariati aspetti della vita comune di molti italiani. Carte che rivelano i lati del costume e della società del tempo, archivi che rivelano molti aspetti della vita quotidiana sotto il fascismo"*.

La storia che riguarda la seconda guerra mondiale e il periodo resistenziale è spesso ostaggio di condizionamenti e valutazioni politiche. Come ritiene lei questo atteggiamento che perdura anche oggi a distanza di più di 60 anni? *"La ricerca storica deve essere libera e coraggiosa e non deve mai essere assunta a unica tesi politica, la ricerca deve essere seria e deve essere guidata dall'unico obiettivo di ricercare la verità di quanto accadde nel periodo storico considerato. Per questo la ricerca storica deve dare spazio a tutte le tesi. Lo studioso deve avere una coscienza critica e una consapevolezza che deve rifuggire dal cercare una convenienza ben precisa, altrimenti si mette su una brutta strada"*.

E quale atteggiamento bisogna avere nell'affrontare tematiche legate al periodo resistenziale? *"Io sono convinto che bisogna affrontare certi temi legati alla storia contemporanea con serietà e distacco da ogni posizione presa a priori. In questo caso bisogna considerare soprattutto un aspetto importante, il fatto che oggi ci sono ancora in vita testimoni e protagonisti degli eventi resistenziali. In loro si crea un'aspettativa di avere nella ricostruzione storica di quei fatti una conferma della loro personale visione che è di per sé una ricostruzione storica inevitabilmente soggettiva.*

Un altro aspetto importante da considerare quando si studiano aspetti ed episodi legati alla Resistenza è il fatto che nel ricostruire questo periodo ci sono spesso molte esagerazioni. Nella ricerca sulla Resistenza sembra che tutti siano stati partigiani mentre i veri partigiani erano una ristretta minoranza. Si deve arrivare ad una ricostruzione realistica degli avvenimenti che a volte non viene fatta proprio da alcuni esponenti delle associazioni partigiane. Per quanto riguarda la ricerca, gli archivi locali sono spesso ridotti in uno stato pietoso, trascurati e quasi mai inventariati. Spesso poi c'è la pratica di portarsi via le carte di archivi locali, una pratica poco edificante, lasciando così un vuoto nella ricerca locale. In questo settore hanno molta importanza anche le testimonianze orali dei testimoni diretti di quei fatti. E' poi spesso difficile affrontare in profondità questi fatti, io stesso con il libro 'Un dramma Partigiano', libro che ripercorre la storia resistenziale in valle Camonica, ho sollevato molte polemiche da parte delle associazioni partigiane ma ho raccolto molti consensi da parte dei partigiani che hanno vissuto quei fatti. È una pretesa irrealistica quella di alcune associazioni partigiane il voler pretendere di poter giudicare a priori ogni lavoro storico che riguarda la Resistenza. In questo modo si va a condizionare la libertà di ricerca".

Ultimamente si vanno a ripercorrere anche fatti che riguardano il dopoguerra, episodi mai trattati prima perché riguardano in molti casi la liquidazione di elementi fascisti da parte di brigate partigiane. Secondo lei è giusto affrontare oggi anche questi episodi scottanti e spesso lasciati nel dimenticatoio? *"La ricerca su un periodo storico deve considerare tutti gli aspetti verificatisi in quel lasso di tempo senza tralasciare nulla. Bisogna perciò considerare anche quei fatti scomodi che fino ad ora non sono stati oggetto di ricerca. Spesso per opportunità politica non si parla di episodi scabrosi con il risultato opposto a quello che si vorrebbe ottenere, vale a dire di spianare la strada a valutazioni storiche spesso di parte o revisionistiche. Ricostruzioni faziose su episodi storici spesso antipartigiani, ricostruzioni realizzate per partito preso sono il risultato della volontà di non aver indagato per anni su fatti accaduti nell'immediato dopoguerra e che la storiografia non ha fino ad oggi affrontato"*.

Che valutazione dà degli ultimi lavori di Gianpaolo Pansa, libri che riguardano proprio episodi dell'immediato dopoguerra che hanno sollevato molte polemiche? *"Pansa ha avuto l'intuizione di affrontare temi tralasciati per anni ma ha avuto il demerito di averli affrontati in maniera forse troppo superficiale. Ogni libro ripercorre fatti tragici in modo romanzato e con fonti storiche carenti. Credo che i lavori di Pansa siano prima di tutto delle grandi operazioni editoriali ma che non siano da considerare libri di storia"*.

Che messaggio ha lasciato oggi la Resistenza? *"La Resistenza ha lasciato un messaggio importante dal punto di vista morale, la Resistenza è stata prima di tutto una ribellione di fronte ad un potere ingiusto, questa è l'eredità più importante che abbiamo noi oggi in dote dagli antifascisti. Non si deve però commettere l'errore di incensare la Resistenza che deve essere studiata e contestualizzata. Non va poi dimenticato che la Resistenza a sua volta è stata anticipata dalla 'renitenza' da parte di molti soldati catturati dopo l'8 settembre 1943 di non aderire all'esercito fascista. Comunque non si può prescindere dal concetto di democrazia e libertà lasciato dal movimento partigiano alle generazioni future"*. Sempre per quanto riguarda il periodo resistenziale, lei è stato il primo a ricostruire la vicenda che ha riguardato la tragica scomparsa di Bortolo Pezzutti, giovane di Costa Volpino trucidato nel campo di concentramento di Bolzano.

Oggi un comitato sorto nell'alto Sebino ha chiesto l'estradizione di uno dei colpevoli, Michael Seifert rifugiatosi sotto falso nome in Canada. Ultimamente sembra che il governo canadese abbia concesso l'estradizione: che giudizio da lei su questa vicenda? *"Non credo proprio che Seifert venga estradato in Italia. Io ho seguito il processo a Verona che doveva giudicare proprio i fatti del campo di concentramento di Bolzano. Lì eravamo solo in 4 o 5 tra il pubblico. Nel libro 'Le Stragi Nascoste' ho riepilogato questi fatti con i magistrati che hanno svolto un grande lavoro di ricerca per ricostruire i fatti con documenti e interviste di testimoni. Il processo è stato condotto in piena regola con Seifert che era rappresentato da due avvocati di orientamento fascista, uno di Verona l'altro di Roma. Credo che per le sue condizioni di salute e per la sua età, Seifert non arriverà mai in Italia. Credo però che il processo abbia una validità soprattutto dal punto di vista morale proprio per il fatto di aver giudicato i crimini e la violenza inaudita con la quale vennero compiuti questi assassini"*.

Che metodo di lavoro utilizza per la realizzazione dei suoi libri? *"Di solito preferisco lavorare su due o tre progetti contemporaneamente dando magari più spazio ad uno o all'altro progetto in base al periodo. Questo è stato un anno molto intenso, in questi giorni lavoro anche fino a 10-12 ore al giorno.*

Oltre al libro sulla storia della RSI presenterò ad aprile un libro sul terrorismo nero dal 1969 al 1974, un libro che dovrebbe chiamarsi 'La Linea Nera', edito da Rizzoli".

SCHEDA

Mimmo Franzinelli, nato nel 1954 a Cedegolo, in Valcamonica, ha studiato al liceo classico di Lovere e si è laureato nel 1979 all'Università di Padova, facoltà di Scienze politiche, indirizzo storico. Il fascino per la storia contemporanea si è accompagnato alla passione verso la musica del suo tempo: dal rock al jazz, dal folk all'avanguardia. Obiettore di coscienza, dopo il servizio civile presso la sede bresciana del Movimento Internazionale Riconciliazione ha insegnato per diversi anni, per poi concentrarsi sulla ricerca storica e sull'animazione culturale. L'esperienza del servizio civile, in un centro della nonviolenza di matrice cristiana, lo ha sensibilizzato al rapporto religione-guerra; da un'avvincente ricerca d'archivio è scaturito nel 1991 *Il riarmo dello spirito*, basato sull'attività dei cappellani militari nel secondo conflitto mondiale. Nel 1995, in occasione del cinquantennale della Resistenza, pubblica *Un dramma partigiano*, indagine controcorrente sugli eventi dell'estate-autunno 1944 in alta Valcamonica, tra Edolo, il Passo dell'Aprica e Pontedilegno. Il libro crea grande polemica per la ricostruzione dell'uccisione del tenente colonnello degli alpini Raffaele Menici in un contesto di conflitto interpartigiano attorno al quale si era aggregato un gruppo di militari dell'alta valle, tornati in zona dopo l'armistizio. Il volume è stato accolto in modo differenziato dalla base partigiana, che lo ha apprezzato, mentre è stato contestato dai vertici dell'Associazione Fiamme Verdi. Nel 2000 arriva il premio Viareggio con il libro *I Tentacoli dell'Ovra*, lavoro che ripercorre il rapporto esistente tra repressione del dissenso e costruzione del consenso. L'osservatorio ideale, da questa prospettiva, è l'Ovra, ovvero la punta di diamante della polizia politica mussoliniana. Seguono i libri *"Delatori"* e *"Le stragi nascoste"* con quest'ultimo libro che ripercorre anche la morte di Bortolo Pezzutti. Seguono *"Squadristi"*, *"Il Duce Proibito"*, *"Guerra di Spie"*, *"Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza"*, *"L'amnistia Togliatti"*, *"Il delitto Rosselli"* fino all'ultimo libro sulla RSI in immagini.

BUIO IN SALA

UNA MOGLIE BELLISSIMA

Int.: Leonardo PIERACCIONI, Laura TORRISI, Massimo CECCHERINI
Prod.: Italia, 2007

Toresal

Ed eccoci alla tanto attesa "svolta" promessa dal Pieraccioni, il compagno di banco che 'un studiava nulla, ma passava lo stesso a settembre, raccontando barzellette ai professori, deh!... Dopo i successi "ciconici" ed i flop mitici dei pesci innamorati, ci si attendeva qualcosa di diverso dallo stornellatore toscano, al di là dei giudizi della critica e dei biglietti in sala venduti.

E così il nostro se ne esce con un'operina di molto gradevole, in cui si narra di due gonzetti, marito e moglie, che si voglion bene e di tradirsi 'un se ne parla mica, perduti 'ome sono ne' lazzi e frizzi della contrada indove ruzzano vendendo frutta e verdura, fino a quando 'l tocco 'un spedisce tutti a desinar con finocchiona, du' foglie d'insalata ed il santo Chianti, che insieme all'olio bòno 'un manca mai sulle tavole del Granduca. Che poi, fra 'l lusco e 'l brusco, 'ompaia un fotografo che scatta 'un soltanto istantanee, ma pure occhiatacce alle poppe della sposina, sono affari loro, che ognuno le 'orna sue se le smonta o se le tiene finché gli pare... Tornando ad un linguaggio comprensibile, il buon Pieraccioni stavolta abbandona le storielle a lieto fine, partendo proprio da una di queste, per indagare sulla crisi di coppia, e sulla reale forza dei confini entro cui circoscriviamo la vita, nostra e di chi ci sta accanto. Il risultato è gradevole, pur se non regge completamente ad un'analisi appena più approfondita.

Nulla togliamo alle räcole del protagonista, né al confronto col mondo reale e globale che distrugge le sicurezze pronto-cassa dei due sposini: si tratta della parte migliore della pellicola, che le conferisce credibilità e spessore.

Infastidisce invece l'insistenza con la quale Pieraccioni ripropone per l'ennesima volta una Toscana da cartolina, e non basta la prestazione del Lucignolo Ceccherini, che la sceneggiatura riesce a collocare al di fuori dei circostanti luoghi comuni, a donare allo spettatore una sensazione di compiutezza narrattiva. Ci si diverte, si ride e ci si commuove, e questo non è poco. Fra cammei ed altre sorprese, che non sveliamo ai lettori, ne consegue un buon ritmo sostenuto che accompagna gli spettatori all'uscita con velocità e rimpianti. Il Leonardo gli è un birbante, insieme all'altro monello del Giovanni Veronesi sceneggiatore.

All'ex-"Grande Fratello" Laura Torrisi, invece, forme venuste a parte, consigliamo invece di non metter piede, in futuro, fuori dal Granducato.

segue dalla prima

ci infilai dentro alla grande come in tutte le cose ma le ideologie tanto decantate dal fuori mica le ho mai trovate, frasi fatte e nozioni a memoria, come la politica di oggi, belle parole e zero fatti e allora anche quella volta la mia testa fece armi e bagagli e si trasferì su altri fiori, volevo sbattere l'anima non sbattermi, tutto qui.

Intanto godo un sacco per i rigori inesistenti assegnati all'Inter, far incazzare il mondo è la mia dote migliore fin da quando mi diverto a vivere sopra questa terra. L'equilibrismo è un'arte di poco conto per me che preferisco scivolare dappertutto, annusare la terra, rialzarmi e ripartire, con l'equilibrismo non combini mai niente di importante, la diplomazia è un'arte da perderci troppo tempo, l'istinto permette di vivere sempre tutto e sempre troppo.

Intanto inizia un'altra quaresima.

Quaranta giorni di digiuno che magari ci portano dritti alle elezioni, digiuno di voti e di volti, sarebbe da fare quello, una sana astensione dal nulla che avanza e che inghiotte tutto, legge elettorale, faccioni pieni di solite idee e di sbadigli ruminanti, stanchezza ovunque, giornali che si suddividono, il *Corriere* piatto come la pasta che stende mia mamma, *Repubblica* che è piena di paroloni per fare sapere che si ci sparla addosso, *Libero* che ha titoloni simpaticissimi e la *Gazzetta* che ha un direttore milanista, che per me è una vera disdetta.

QUARESIMA DIGIUNO DI VOTI E VOLTI

Ma almeno raccontano, raccontano di una quaresima di magro digiuno e sofferenze per gli italiani che devono decidere fra i soliti noti, che non possono nemmeno mettere le preferenze perché l'attuale legge elettorale non lo permette, che gli italiani pensano di votare ma a decidere sono le segreterie dei partiti, che si ritrovano addosso quel desiderio di immortalità che pervade i nostri politici che si sentono addosso l'eternità e quel desiderio che si scontra in questi giorni di inizio anno dove la gente al mio paese muore a tutte le età, quasi che Gesù sparasse nel mucchio, poi mi fermo e mi ritorna in mente la storiella di Dino Buzzati: "Un uomo viene ricoverato d'urgenza in un ospedale, la moglie è fuori in attesa di notizie, a un certo punto esce un medico : 'Mi spiace signora, deve rassegnarsi, suo marito ha pochi minuti di vita' e se ne va, dopo un momento esce un altro medico : 'Mi spiace signora, suo marito ha poche ore di vita' e se ne va, dopo poco esce un altro medico ancora : 'Mi spiace signora, suo marito ha pochi giorni di vita' e se ne va, qualche minuto ancora ed esce il vice-primario : 'Mi spiace signora, suo marito ha pochi mesi di vita' e se ne va, alla fine esce il primario : 'Mi spiace signora, suo marito ha solo vent'anni di vita' e se ne va...". I tempi sono diversi ma il marito resta comunque un condannato a morte e noi non ci rendiamo conto che tutti lo siamo, che in fondo va bene così, che il ricambio è necessario, anche in politica, a non capirlo sono solo i politici.

E intanto seguo discorsi che attaccano i giovani che non si impegnano in politica, per forza, impegnati 24 ore al giorno tra corsi e ricorsi a cui vengono iscritti a ogni costo, anche controvoglia, con genitori che buttano addosso aspettative a ogni costo. Domenica scorsa ero al pronto soccorso di Bergamo, gente piena di graffi e malattie, tra loro un bimbo che avrà avuto si e no 6 anni, vestito ancora con la tuta da sci, in braccio a suo padre.

Il bimbo aveva un occhio gonfio e paura del medico e il padre che gli ripeteva che la prossima gara avrebbe dovuto fare meglio, infliggere un distacco maggiore agli altri bimbi.

Competizione e gare da vincere a ogni costo, sempre e troppo e io ripenso alla mia libertà.

L'Italietta si fa stretta e avrebbe voglia di respirare altro, respirare a pieni polmoni magari che ne so, come la Francia con Sarkozy e Carla Bruni, meglio un presidente che si fa una bella donna ma fa funzionare il paese che politici benedetti da qualcuno ma incapaci di fare tutto.

Un'altra quaresima elettorale è cominciata, da cilicio e penitenza, solo per gli elettori, mica per i candidati, giammai.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

esilio da un pezzo, che poi non è detto, a noi piacciono i piacioni, quelli che sanno vendere bene la mercanzia, venghino siori, non ve la darò per dieci, non ve la darò per cinque, tutto a un euro, scatole a sorpresa, al compare tocca naturalmente roba da cento euro, a tutti gli altri allocchi roba da dieci centesimi.

Ma lo spettacolo è *grati(i)s*, ablativo plurale di *gratia* (per lo più invocata, quasi mai ricevuta). Siamo il popolo *credente* del dacci oggi il Tuo parere quotidiano, al punto che la solita irriverente Littizzetto propone, *ma perché Napolitano perde tempo, dia l'incarico direttamente al Papa che un governo lo fa in due ore*. Siamo il paese *credulone* degli oroscopi, delle superstizioni, dei gratta e vinci, dei numeri al lotto, delle Madonne che piangono (loro), degli homini (e donne) novi, dei se vuoi essere milionario, delle eredità, dei pacchi, delle identità nascoste.

Eppure siamo anche il popolo *sognante* degli amori, della poesia, del canto, basta ce ne diano l'occasione: non solo Roberto Benigni con Dante Alighieri, se a scuola non li mortificassero vorrei ben vedere se ai ragazzi non piacerebbero anche i classici, Leopardi, Pascoli, Ungaretti e vorrei vedere la reazione alla lettura del "*Llanto por Ignacio Sánchez Mejías*" di Federico García Lorca. Del resto più di 5 milioni di quegli italiani (*quorum ego*) hanno visto Marco Paolini per due sere televisive tenere il palco con "album d'aprile" parlando in metafore rugbystiche e raccontando storie di gente che la mattina, se entra al bar e chiede un caffé non corretto, lo guardano come un marziano, che vengono in mente certi vecchi che all'osteria ordinavano il marsala (all'uovo) di prima mattina, per affrontare il mondo là fuori, che anche allora ti aspettava al varco con le sue trappole. E i teatri sono di nuovo pieni e lì passa il meglio, il cinema sta stupidamente rincorrendo la tv, la rivincita del palcoscenico è nei fatti e nei botteghini. Per dire che siamo migliori, come già si diceva, di quel che ci credono e ci conviene apparire.

E' caduto il governo e la gente non ha fatto una piega, nessuno di noi. Perfino le Borse ormai vanno per conto loro, come l'inflazione e i prezzi. Leggiamo svogliatamente le cronache politiche, ci capiamo al volo, che ci frega. Oh se arrivasse l'homo novus allora dai nostri *fori cadenti, dai boschi, dall'arse fucine stridenti, dai solchi bagnati di servo sudor, un volgo disperso repente si desta; intende l'orecchio, solleva la testa, percosso da novo crescente romor.*

E' già tutto scritto nel (primo) Coro dell'Adelchi di Alessandro Manzoni, il godimento di vedere scappare a gambe levate i vecchi padroni del vapore, accogliendo i nuovi (nuovi?) che arrivano, tutti vestiti a nuovo *come le brocche dei biancospini* che promettono di "liberarci". Udite! *Il forte si mesce col vinto nemico, col novo signore rimane l'antico; L'un popolo e l'altro sul collo vi sta. Dividono i servi, dividon gli armenti; Si posano insieme sui campi cruenti D'un volgo disperso che nome non ha.* Va beh, un nome ce l'avevamo (ce l'abbiamo) e qualcuno, rivendicandolo e difendendolo, ci ha fatto onore e molti altri ci sono morti. E anche quando qualcuno vi dice, cosa vuoi capirne tu, lascia perdere, vota quello che ti dico io che i miei interessi li so fare. Appunto, i suoi. *State contenti umana gente al quia.* Ma non esageriamo, almeno quel *quia*, perdinci, almeno quello cercatevelo da soli. **(p.b.)**

segue dalla prima

LA STAGIONE DEL NUOVO SCONTENTO

si fanno le tangenziali perché moriremo soffocati dai gas di scarico delle automobili dentro le nostre case, ma poi ci si lamenta se le fanno perché i turisti di passaggio non vengono più a comprare da noi e diventeremo tutti più poveri.

Ci si strappa le vesti per le montagne di rifiuti abbandonati lungo le strade ma poi se qualcuno si azzarda a proporre di aprire un centro di raccolta, ancorché provvisorio, a due chilometri da casa nostra, allora sì che ci incazziamo e scendiamo in piazza.

Avete mai sentito, conosciuto qualcuno davvero contento del suo aspetto fisico o di quanto guadagna, del lavoro che fa o delle relazioni che intrattiene?

E' un dato di fatto, noi uomini e donne cosiddetti moderni siamo dei cronici, degli eterni scontenti.

E' una cifra delle più significative, quasi un portato della modernità ed è anche un bel paradosso: in un'epoca nella quale ci sarebbe forse meno da lagnarsi che in altri periodo storici, l'incontentabilità dilaga, anche tra i molti di noi che hanno tutto, o almeno molto più del necessario. Al punto che anche quelli a cui le cose vanno veramente alla grande se li incontri per strada e gli chiedi come va, il massimo che ti rispondono, corrugando la fronte, è: così così, potrebbe andare meglio.

"*N se lamenta del trop botép*", si dice un po' semplicisticamente in dialetto bergamasco e la tradizione popolare ci tramanda la maschera del Gioppino che quando c'è bel tempo si dispera perché *se 'l cambia 'l vé a piöv*. Che si sia diventati un po' tutti gioppini?

Si può essere scontenti per più di un motivo e, se uno vuole, la scusa per lamentarsi la trova sempre perché è davvero raro che le cose vadano esattamente come noi vorremmo. Di solito, da scontenti, non possiamo fare a meno di prendercela con qualcuno, il presunto responsabile della nostra scontentezza, che magari non c'entra un fico secco ma se non altro giustifica ai nostri occhi un altrimenti inspiegabile malumore. Infatti si dice: piove, governo ladro.

Oggi l'essere scontenti, l'andare in giro col muso lungo, l'atteggiarsi a perenni incazzati fa pure tendenza, va di moda. Come, appunto, nella moda: una volta le modelle in passerella sorridevano, oggi, se va bene, sembra che gli sia appena morto il gatto. Ma se tutto si limitasse a questo non ci sarebbe granché da preoccuparsi, basterebbe aspettare con pazienza che qualche guru televisivo o mediatico lanciasse la moda esattamente opposta e tutto sarebbe risolto. Finalmente la gente, anziché con dei grugni inguardabili, andrebbe in giro con dei grandi sorrisi stampati sulla faccia.

Purtroppo non è così semplice. Quasi sempre al fondo della nostra incontentabilità c'è molto di più che non un semplice atteggiamento emulativo o cattivo umore. C'è una vera e propria insoddisfazione esistenziale che ha a che fare con una scontentezza e una sofferenza dell'anima, una infelicità e un malessere del vivere che è smarrimento, perdita di senso, di significato, della giusta proporzione e del giusto rapporto tra le cose, gli avvenimenti, i sentimenti. Malattia tra le più tremende perché non c'è cura o forse ci sarebbe se solo qualcuno avesse scoperto come ci si prende davvero cura dell'anima.

Nagual

segue dalla prima

FIDES ET RATIO URBI ET ORBI

'amputazioni' sono visibili. Viva la Vita!". Davvero un grande e simpatico Omino. Non era vestito da buffone, come quei baluba di babbi natale che ogni anno vengono a rendere patetico il Natale e l'Uomo. Velluto, cuoio, lana e "finta flanèla" abbracciavano Febbraio, mentre si allontanava da casa mia, leggeri intanto fiocchi di neve lo dissolvevano dal mio orizzonte. Intanto qualcuno ha provato ad inaugurare nuove e patetiche scemenze. Martedì 8 gennaio a "Ballarò" si parlava di rifiuti. C'erano Letta e Castelli con politici di ogni partito. In collegamento (fortunatamente da lontano) c'era pure Galimberti, il "filosofo", che nella storiaccia di Napoli ha voluto mettere tra i responsabili dell'immondo giro dell'oca, pure il... Vaticano. Tutti i presenti in studio, l'hanno ignorato. Che il filosofo sia anticristo, lo fa capire tutte le volte che parla, e questo ci può stare. Che Rai 3 lo richiami sarebbe tutto da discutere. A sentir certe "bestemmie" uscire da una faccia mummificata (ma pagata) a me viene il mal di pancia e rimpiango l'abbonamento Rai appena pagato. Cari cardinali e vescovi, cosa avete combinato in Campania? Confessatelo almeno al Papa!

Meglio dimenticare e pensare a cose più piacevoli. Il carnevale, per esempio, con le sue maschere e i suoi celebranti. Quest'anno, poi, a Roma pontifica Milingo, col sacrestano Sante vogliono "fondare" una nuova chiesa, nella quale lo Spirito Santo forse sarà secondario. Ci saranno anche loro ora a ingravidare le verginelle. Sono il "primissimo" a concedere ai preti di potersi sposare, purché il tutto avvenga con serietà, disciplina e mantenimento della parola data. Intanto l'avevano promesso loro, di dedicarsi solo alle anime; un po' di pazienza cari miei! Il viagra propter sacerdotes finora non è in commercio. Intanto fate anche voi il "corso prematrimoniale" e non cercate di "saltare la fila" o di fare i furbi. Botti piene e mogli ubriache, al bar del Domingo e del Daniele prospicienti casa mia, questa vantaggiosa soluzione finora non è praticabile. A carnevale ogni scherzo vale! Sarà vero? Io di recente ho scoperto la vera utilità dell'"utile idiota". Ho il vizio di guardare la TV anche a letto, magari per ore e ore. Ho un piccolo problema però: devo andare a fare pipì non una sola volta. Ah la vecchiaia... Quando la TV è "intelligente" amo ritardare l'operazione. Capita però spesso il contrario e si presentino sullo schermo idioti di vari programmi. Da Striscia a Bixio, ai Famosi, ai pacchi ecc. Ecco, appena mi capita sott'occhio il più stupido dei sopraccitati, scatto come una molla e corro in bagno. "Grazie al mio utile idiota" al mio ritorno mi rallegro nel vedere le previsioni del tempo, o lo scoiattolo predecessore di De Gennaro da Napoli, nello spegnere gli incendi.

Poi arriva la notizia che una sessantina di professori della "Sapienza" di Roma non vogliono che il Papa si rechi nell'università. "La scienza è laica" hanno fatto sapere. Poveretti! Secondo loro, un credente non può essere scienziato? Magari pensano che se loro non trovano nulla, anche gli altri posseggano nulla? E se fossero loro gli orbi? Io amo inchinarmi davanti ai miei limiti, alle mie poche conoscenze. Amo fare incetta di scimmie e di Darwin, di Galilei e di profezie. Che la "laicità" si cibi di scienza? Però non portatemi via dal mio piatto, oltre al "granus scientiae" anche il "granus salis" o il "grana vero". Ho sentito parlare di "mistici" che vivono di sola religione; mai di laici che campano di sola scienza.

Non sarà sempre "infallibile" Papa Benedetto. Sono troppi invece gli "scienziati" che amano comprarsi il vello della "verità piena", gridano e prevedono, ma intanto si "sciolgono loro" prima dei moribondi ghiacciai o delle lussureggianti foreste amazzoniche. Il parlare urbi et orbi non spetta a loro. Ciao amici tutti.

Pepi Fornoni

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

Pianico, gli "All Blacks" dell'alto Sebino

MATTEO ALBORGHETTI

Un pubblico che mediamente si aggira attorno agli "anta" con molte donne in tribuna ed un pubblico da squadre importanti. Gli "all Blacks" di Pianico possono puntare su un buon pubblico, confrontandolo soprattutto con gli altri campi della nostra zona. Una squadra simile in un certo senso a quelle del basket visto che un tempo si chiamava Stratos Pianico ed oggi si chiama Pianico Sorosina, con il nome della squadra in questo caso del paese accompagnato sempre dallo sponsor. Non ci saranno bandiere, striscioni e palloncini come a Sovere ma almeno il pubblico qui supera di gran lunga la gente che ogni domenica segue squadre di una categoria o due superiori, vedi Casazza o la vicina Sebinia. Sarà forse anche per il fatto che l'anno scorso il Pianico Sorosina è passato di categoria, sarà per l'entusiasmo che quest'anno si è creato attorno a questa squadra, il risultato si vede in tribuna. Tra i tifosi più accesi ci sono sicuramente le signore che in cappotto con collo di pelliccia seguono attentamente la partita, pronte magari a improroverare l'arbitro. Mamme di giocatori, fidanzate, e tecnici seguono con trepidazione le sorti del Pianico che quest'anno non naviga in buone acque ma spera sempre di riuscire a salvarsi e a non retrocedere in terza categoria da dove

è risalito proprio l'anno scorso. Non saranno sicuramente i tempi della grande Stratos, ma qui al comunale ci si diverte lo stesso anche se sono in molti a rimpiangere gli anni '80. Tra questi anche uno dei tifosi storici del Pianico, **Franco Moretti**: *"Io ora vengo saltuariamente al campo a seguire il Pianico. Mi interessa certamente sapere se la domenica vince o perde, ma onestamente non seguo più la squadra con quell'attenzione e passione con la quale la seguivo anni fa. Sono ormai passati i tempi storici della Stratos, una grande squadra formata da ottimi giocatori. Mi ricordo che a quel tempo continuavamo a salire di categoria, sembrava una salita inarrestabile. Tra i giocatori mitici del tempo c'erano i* **Pecoraro**, *i* **Trovadini, Berlinghieri**, *squadra storica nella quale l'unico di Pianico era* **Massimiliano Sigorini**, *oggi tra la dirigenza dell'attuale Pianico Sorosina. Oggi abbiamo alti e bassi, ci sono giornate positive e giornate negative, tutto dipende dalla squadra che affrontiamo e dalla condizione dei giocatori. Per ora la squadra si sta comportando abbastanza bene considerando il fatto che siamo al primo anno in seconda categoria. L'anno scorso siamo stati bravi a salire e quest'anno dovremo lottare fino alla fine per rimanere in questa categoria".* Oggi le avversarie principali, i derby di stagione, sono naturalmente con le squadre della propria categoria. Un tempo erano il Sovere e il Sebinia gli scontri storici che calamitavano allo stadio centinaia di tifosi per seguire l'incontro. *"Il derby principale che oggi abbiamo* – spiega un altro tifoso del Pianico Sorosina – *è il derby con il Pro Rova, derby che per ora è andato male visto che anche loro sono una neo promossa dalla terza categoria ma qui in casa nostra hanno vinto. Purtroppo è andata male, speriamo nel ritorno di poter pareggiare i conti. I derby con la Stratos Pianico erano però un'altra cosa, derby più accesi con una squadra, la nostra, che spesso usciva vincitrice".* La tifoseria del Pianico Sorosina ha poi anche un risvolto sentimentale visto

che oggi a sedere tra i tifosi locali ci sono fianco a fianco, o mano nella mano, una storica tifosa divenuta tale per amore e un ex giocatore oggi passato in tribuna. **Simona Ravelli** e **Beppe Mognetti** seguono seduti fianco a fianco la partita del Pianico ed incitano il loro beniamino, **Roberto Cocchetti**. L'anno scorso Beppe giocava nel Pianico ed è stato uno dei protagonisti della promozione: *"E' stata una bella cavalcata conclusasi ai play off. Alla fine ci siamo riusciti e siamo passati in seconda categoria. Ricordo in particolare il ritmo del girone di ritorno nel quale abbiamo raccolto moltissime vittorie che ci hanno permesso di passare nella categoria superiore".* Prima del Pianico Beppe ha giocato nel Bossico, lì dove ha conosciuto Simona: *"Ci siamo conosciuti qualche anno fa ed ho iniziato a seguire il calcio seguendo Beppe, prima a Bossico poi a Pianico. Andavo a seguirlo spesso anche nelle trasferte, lavoro permettendo e così ho iniziato anche ad appassionarmi".* E Beppe aggiunge sorridendo: *"Venendo alle mie partite ha iniziato piano piano ad imparare tutte le regole del calcio, prima chiedeva e io spiegavo poi ha capito anche la regola del fuorigioco. Il Pianico quest'anno è una bella squadra anche se per ora milita in bassa classifica, credo però che abbia tutte le carte in regola per salvarsi tranquillamente".* In effetti la partita contro l'Albano Calcio, seconda in classifica, ha mostrato un Pianico Sorosina in gran spolvero (3-0) con **Gheza**, **Bizioli**, **Cocchetti** e **Bonomelli** in luce. Tra questi è sicuramente Roberto Cocchetti il beniamino del pubblico. Entrato nella ripresa è stato più volte osannato dal pubblico e lui per ricambiare ha firmato un bel gol. *"Sicuramente tra i beniamini del pubblico c'è Roby Cocchetti e Bizioli, il nuovo acquisto arrivato quest'anno dal Piancamuno, poi c'è il gruppo che è la base del successo dello scorso anno".* Proprio come gli "All Blacks", casacca nera e tanto cuore.

LA NINFA MASCHERATA

TORESAL

Brutte notizie dal Reparto di Rianimazione, dove il Gattone, che mai avremmo pensato nel còr ci stesse come in questi giorni, continua a dormire, e nulla più. Epperò di questo ci accontentiamo, nella speranza che la grintaccia di sempre laceri tubicini ed annessi ed un bl giorno ordini un caffè, magari seguito da un cazziatone a chi si trova nei paraggi... Brutte notizie anche societarie, perché un ragazzino di vent'anni non lo si nomina amministratore delegato, nemmeno di fronte al sincero e rispettabile cospetto di un dolore familiare, e comunque, continuiamo a sperare, oltre che in una piena guarigione di Ivan Ruggeri, anche in un serio governo di Isidoro Fratus, che amministratore delegato lo è diventato dopo un curriculum di tutto rispetto, e dal quale, il ragazzotto, se fosse serio, dovrebbe avere l'intelligenza d'andare a bottega... Nel frattempo, tirèmm innànz... Ed attacchiamoci al carro (NdR: con la "r", malignazzi!...) con il recupero dell'inconcepibile tombiniade di quattro ubriaconi stafatti e fetenti, addì 11 novembre 2007; che per fortuna i santi, oltre che buoni, sono anche intelligenti, (altrimenti il giorno fatale veniva dedicato a San Pisquano, questo è poco, ma sicuro...). Si riffa, come nella pallavolo in spiaggia, e, di fronte a spalti deserti si mette in scena la seconda sconfitta consecutiva in campionato del Diavolo rossonero, fursùra campione del mondo

Si comincia beccando un gol, per di più da Gattuso, non precisamente un epigono di Gianni Rivera. Il resto della partita si dipana però come un crescendo rossiniano, con il pareggio del Pendolino Langella, puntuale come non mai sul binario di sinistra allo scadere della prima frazione di gioco, al quale seguirà il punto della vittoria segnato da Tissone, consacrato ormai regista della squadra, su assist del redivivo Inzaghino. 2 a 1 per l'Atalanta, dopo il 2 a 0 della scorsa stagione: roba da scartabellare gli annali di decenni... A rinnovare gli entusiasmi orobici ci pensa l'AlbinoLeffe tutto entusiasmo e sgobberìa: alla difficile prova della trasferta della Spezia, in quello Stadio "Picco" dove collochiamo svariati ricordi della nostra gioventù militare, ahimè sempre più lontana... I nostri biancazzurri scendono in riva all'Arsenale col piglio della razza padrona, non perdendo mai il boccino dalle proprie mani, ed andando puntualmente in gol per due volte, proprio nei momenti in cui i liguri sembrerebbero sul punto di violare la difesa seriana, che invece resterà imbattuta.

L'unico dato positivo, per i bianchi aquilotti del Golfo dei Poeti, è fornito dalla levata di scudi di squadra e tifosi contro l'acquisto della gloriosa società da parte di quel lestofante di Flaviano Tonellotto, già presidente della Triestina scappato in Ciociaria dopo che venne pubblicata la sua incapacità di intendere e di volere (NdR: volete la diagnosi? eccovela: "Disturbo Bipolare dell'Umore", anche se sarebbe più appropriata "Disturbo Fetentone di Personalità"...). Il galantuomo, lamentando il futuro esborso di millanta euro, che peraltro mai tirò fuor di scarsella nella sua vita, riferisce come partner (alias "compagni di merende", alias, legalmente, "garanti", perché il galantuomo non può firmare autonomamente nemmeno il biglietto della lotteria dal panettiere...) una sontuosa ed affidabile società di "imprenditori romani" (NdR: Trinca e Cruciani, leggi calcioscommesse 1980?) dall'inimitabile nome "Futura Anonima" (pènsa tè...)... Lieto fine: Spezia che revoca le trattative, e Tonellotto al CPS di zona... Il successivo impegno dei seriani non aggiunge nulla, se non un punto in classifica, ed una marea di sbadigli in tribuna, in quella che viene definita "la più brutta partita della Serie B fino ad ora", anche se la maggiore responsabilità va data ad un Vicenza che oltre al passato blasone non ha niente di più, al di là della mera presenza di Zampagna e Bernardini, ex-atalantini e probabilmente ex-calciatori.

Ritornando sul versante atalantino, si deve registrare un mezzo passo falso nella partita interna di fronte ad una Reggina che si dimostra la più scarsa formazione scesa in campo all'ombra della Maresana. Un'ora di dominio nerazzurro non basta per portare una vittoria a casa, dopo il doppio vantaggio di Rivalta e Langella; a pareggiare ci pensano Vigiani, solo in area piccola atalantina come un aspirante suicida sulla riva di un naviglio, e l'ennesimo Barreto immigrato in Europa (questo dice che è paraguaiano, e segna di rado, ma ahimè, evidentemente, alle squadre sbagliate...).

Si parte per le nebbie emiliane, cariche di Storia e di melodie operistiche, per affrontare una squadra poco più che virtuale: si sa, infatti, che ai parmensi, sportivamente parlando, interessa assai il rugby e la pallavolo, e nulla più.

Ebbene sì, a Parma il fenomeno calcio, che portò nelle bacheche ducali tutti i trofei possibili ed inimmaginabili, tranne i principali, scudetti e coppecampioni, è esclusivamente legato al parallelo fenomeno Parmalat, che peraltro annegò da trempo in una marea di truffe miliardarie ai danni di poveri rispiarmiatori. Tant'è: i gialloblù, ridipinti da biancocrociati come ai vecchi tempi, sono ineffabilmente rimasti nella massima divisione, ed oggi hanno un presidente sunì, che pensa di essersi comprato tremila porcelli invece che venti giocatori, molti dei quali, peraltro, precotti come zamponi, tanto per rimanere in argomento. La contesa del "Tardini" si tinge di neroblù da subito, con il fantastico gol di testa di Pellegrino, pareggiato da un rigore del pre-pensionato Lucarelli, uno che a Bergamo non combinò una mazza, ma che dopo il trasferimento via dalle Orobie ci rompe regolarmente le palle. Ci pensano due gol da favola di Bellini e Floccari nella ripresa a regolare la contesa, prima dell'inutile rigore di Gasbarroni regalato dall'insulso direttore di gara.

Pazza Ninfa: affannata con squadracce e grande con le blasonate. Quando sembra cadere vittima, sfodera la grinta dei tempi migliori...

Che Carnevale, ragazzi.

IL 20 GENNAIO A DARFO

70 arcieri al tiro, Santina va a segno

Erano più di settanta gli arcieri intervenuti alla competizione *5° indoor 18 m. – Città di Darfo B.T.*, svoltasi domenica 20 gennaio presso la palestra I.T.C.G. Olivelli e sponsorizzata dal CIP Comitato Provinciale di Brescia, dal BIM di Vallecamonica, dal Comune di Darfo B.T. e dalla Comunità Montana di Vallecamonica.

Il successo della manifestazione ha ricompensato gli sforzi organizzativi della Polisportiva Disabili Valcamonica e dell'A.S.D. Compagnia Arcieri Alabarde Camune, che anche quest'anno hanno collaborato per la realizzazione di un evento sportivo a cui hanno partecipato sedici Società sportive iscritte alla FITARCO e al CIP, provenienti dalle province di Bergamo, Brescia e Milano.

Tutti i partecipanti, suddivisi in quattordici divisioni femminili e maschili con la presenza anche di atleti disabili, hanno teso la corda del proprio arco in due turni, il primo al mattino e il secondo nel pomeriggio, tirando venti volée di tre frecce ciascuna.

Ogni atleta ha trafitto il paglione sessanta volte, mantenendo la concentrazione necessaria a ripetere i complessi movimenti che la tecnica di tiro richiede per colpire il centro del bersaglio.

Nella divisione olimpica seniores femminile ha ottenuto il miglior risultato **Santina Pertesana**, l'attuale campionessa italiana nei 70 m. open del Campionato CIP, che con 483 punti totalizzati ha migliorato il suo punteggio personale in questa specialità. Per l'arciere di Rogno è stato un ottimo allenamento in vista dei Campionati Italiani indoor 18 m. che si terranno a Novara il prossimo 27 gennaio.

I vincitori sono stati premiati dagli Assessori allo Sport di Darfo B.T. e di Costa Volpino, **Franco Camossi** e **Luigi Bettoli**, dal Consigliere delegato allo Sport di Rogno, **Francesco Maranta**, dal Presidente e dal Vice – Presidente del CIP Comitato Provinciale di Brescia, **Angelo Martinoli** e **Enrico Moretto**.

INTERVISTA AL SINDACO BENVENUTO MORANDI

Restate qui con noi che si va verso... il sole

Benvenuto Morandi Valbondione ce l'ha nel cuore, mica solo in ... C(o)mune, lui che il sindaco lo fa perché a quel paese che conta la più grande estensione della provincia di Bergamo ci crede, eccome se ci crede, quel paese che poco prima di Natale lo ha spinto a prendere carta e penna e scrivere, scrivere, scrivere alla sua gente per provare a convincerla a fermarsi, a far casa e famiglia per evitare uno spopolamento che è il più grosso problema di Valbondione.

Benvenuto Morandi

E allora proviamo a raccontarla questa Valbondione:

"E' il più grande Comune per estensione della Provincia di Bergamo, diviso in tre frazioni, Lizzola, Bondione e Fiumenero, 95 km quadrati di cui ben 88 fanno parte del Parco delle Orobie, rimane fuori praticamente solo il paese".

1131 abitanti al 31 dicembre 2007, 581 maschi e 550 femmine. Un paese considerato di 'montagna' ma con infrastrutture e servizi che non hanno nulla da invidiare alla pianura, all'opera da anni c'è Benvenuto Morandi, prima vicesindaco e adesso primo cittadino:

"Quando siamo arrivati noi, e intendo il periodo in cui ero vicesindaco, la problematica più grossa riguardava l'acquedotto pubblico che era in condizioni critiche, tutto il Comune aveva problemi di acqua, a Fiumenero e Lizzola mancava l'acqua, l'acquedotto di allora aveva portate troppo basse se rapportate con le esigenze della gente".

Un paradosso pensare che a Valbondione, zona piena di sorgenti manchi l'acqua:

"Non era l'acqua a mancare ma l'acquedotto che non era adatto a portarla, c'era carenza d'acqua in tutte le zone, dal '90 al 2000 c'è stato questo problema, mancavano le strutture. Ci siamo rimboccati le maniche, i vecchi progetti non andavano più bene, basti pensare che nella frazione di Fiumenero l'acqua veniva presa con un impianto a pompaggio, adesso abbiamo l'acquedotto a caduta, un'altra cosa, non c'è più emergenza ma ci siamo dovuti dare molto da fare".

L'Amministrazione ha preso in mano il binomio infrastrutture-turismo:

"Il territorio c'è, le bellezze anche, per stare sulla piazza però ci vogliono le infrastrutture giuste, abbiamo lavorato sull'arredo urbano, sull'impiantistica, sulle strutture. Abbiamo ristrutturato il centro sportivo voluto dall'amministrazione Piffari, un Palazzetto dello Sport che era una cattedrale nel deserto, mancava totalmente la gestione, non c'era l'agibilità imposta dalle nuove leggi sulla sicurezza. Abbiamo abbattuto le barriere architettoniche e ristrutturato tutto, con 800.000 euro stanziati dalla Regione Lombardia, e 150.000 li abbiamo messi noi, abbiamo realizzato anche una sala riunioni per 100 persone, messo a norma e sistemato la palazzina dove c'erano i vecchi spogliatoi. Adesso il Palazzetto funziona. C'è la nostra squadra di calcio a 11 che gioca nel CSI, la squadra di calcetto a 5 che gioca all'interno del palazzetto, e prossimamente si prevede la ricostituzione della squadra di volley; il campo è molto bello e fruibile anche da altre realtà, il Clusone calcio per esempio già da qualche anno viene da noi a fare la preparazione". **L'obiettivo adesso si chiama 'alberghi e strutture ricettive'**:

"Nel Piano Opere Pubbliche che abbiamo appena approvato abbiamo dato ampio spazio al rilancio delle strutture ricettive, sono una grossa carenza per Valbondione".

Facciamo il punto di cosa c'è e cosa manca:

"A Lizzola ci sono due buoni alberghi funzionanti, l'albergo Gioan e l'albergo 2000, c'è poi l'albergo Redorta che sta per essere ristrutturato, ci sono poi molte case vacanze. A Bondione c'è un ostello della gioventù, gestito dall'Archè di comune accordo con l'amministrazione comunale, un ostello che ha una capienza di 100 persone, camere da 8-10 persone, una specie di rifugio molto bello e che funziona perfettamente. E' in una zona strategica, vicino alla pista di fondo ed al campeggio. Poi altre case vacanze, ma mancano alberghi.

Il Comune prova a muovere qualcosa e a 'mischiarsi' col privato:

"Partecipiamo non per fare concorrenza ma per spingere assieme al privato, senza fare gli imprenditori ma abbiamo grossi problemi con le strutture ricettive, c'è stato un boom di seconde case, hanno calcolato che nei periodi clou di ferragosto e Natale il paese passa da 1130 abitanti a 3960. Non abbiamo carenze commerciali, sono attive sul territorio ben 86 attività commerciali che muovono circa il 40% dell'occupazione, più che sufficienti per un paese così piccolo. Un anno fa abbiamo fatto l'appalto per la gestione del palazzetto dello sport, un bando con condizioni favorevoli a chi lo avrebbe preso ma non ha aderito nessuno, così abbiamo dovuto ripensare tutto. Adesso andiamo a creare una società che gestisca e provi a rilanciare tutto con agevolazioni per gli imprenditori che aderiranno alla nuova società e con la creazione di nuovi posti di lavoro".

Perché a Lizzola gli alberghi funzionano e a Valbondione non ce ne sono?

"E' una questione di 'storicità'. A Lizzola sono nati nel periodo storico favorevole, erano i primi anni '60 e quello di Lizzola era l'unico impianto di risalita esistente, era un contesto favorevolissimo, sono nati gli alberghi e tutti hanno cominciato a venire. Noi siamo favorevoli a una partenza dell'iniziativa privata, a Valbondione con gli anni la ricettività è crollata, c'era l'albergo Barbellino, il Penna Nera e l'Alpi, e anche l'albergo Baci, 4 buoni alberghi, tutti e 4 chiusi. L'Albergo Barbellino è diventato una casa vacanze, aveva anche la pista di pattinaggio, il Baci è diventato sotto pizzeria e al piano di sopra sono stati realizzati appartamenti. Stiamo lavorando per unire le realtà turistiche di Lizzola con quelle di Bondione, vogliamo allargare il raggio di azione alberghiero di Lizzola sino a Bondione dove c'è un grosso centro residenziale ma come ricettività siamo a zero".

Il rapporto fra Lizzola e Bondione in alcuni periodi è stato burrascoso, adesso come va?

"I primi due anni, quelli fra il 2001 e il 2003, ci sono stati contrasti solo per una questione politica, in ogni caso i contrasti da quando sono in carica io si sono affievoliti, ho una buonissima collaborazione con Lizzola e sono contento".

Lizzola che fino a poco tempo fa contava anche un assessore che però si è dimesso:

"Nel periodo 2001 – 2007, l'Amministrazione Albricci e Morandi ha rilasciato licenze di costruzione per un totale di 84 unità abitative (inferiore agli anni passati dove solo nel periodo 2000-2001 venivano autorizzati permessi per 90 unità abitative). Pur in vista di una nuova lottizzazione già autorizzata dalle amministrazioni precedenti.

Non Condivido le sue scelte di dimettersi, sia da Assessore e ancor più da Consigliere comunale. Inoltre ci troviamo anche l'assegnazione da parte di Lega ambiente della Bandiera Nera. Ci contestano due iniziative: quella sopra riportata denominata "Villaggio dello sciatore" e il nuovo Sky Stadium sugli impianti di risalita di Lizzola. nient'altro che l'illuminazione di una pista di discesa.

Vorrei precisare che la lottizzazione del Villaggio dello sciatore previsto dal P.R.G. nasce con la vendita dell'amministrazione Piffari di un terreno comunale, operazione necessaria per risanare il bilancio della Sviluppo Turistico Lizzola s.p.a. , viene lottizzata dall'amministrazione Albricci, ora è al vaglio del Parco Delle Orobie, unico ente preposto a concedere la

segue a pag. III

IL VICESINDACO CLAUDIO CONTI

Bilancio sano con avanzo provvisorio di 150 mila euro

Claudio Conti

Claudio Conti, vicesindaco, assessore al bilancio, trent'anni appena compiuti e cinque anni di esperienza amministrativa alle spalle. Un bilancio, quello di Valbondione che quadra: *"Siamo soddisfatti, un bilancio di 4 milioni e centomila euro e un avanzo di amministrazione di 150.000 euro. Non abbiamo mai avuto disavanzi, andiamo bene così"*.

ICI e IRPEF: *"L'Ici è al 7 per mille, ma già dall'amministrazione Piffari, per la prima casa c'è lo sconto di 103,29 euro, a cui si somma un ulteriore sconto sempre di 103,29 nel caso ci siano determinati parametri che vanno dall'unico immobile al possesso di terreni e fabbricati del valore di meno di un milione delle vecchie lire, inoltre è stata prevista la detrazione di euro 103,29 a coloro che concedono in uso gratuito ai propri parenti fino al 2° grado, evitando di presentare all'Ufficio Tributi il contratto di comodato registrato. L'addizionale Irpef è allo 0,4,"*.

Intanto arrivano agevolazioni per chi decide di ristrutturare case nel centro storico:

"C'è la riduzione degli oneri di urbanizzazione per chi ristruttura case in centro storico .Stesso discorso vale per chi decide di ristrutturare alberghi ed locali commerciali, agevolazioni già cominciate lo scorso anno e prorogate anche quest'anno".

Obiettivi per l'anno 2008: *"E' in corso di ultimazione la stesura del Bilancio di Previsione 2008, con un'attenta cura nel quantificare le spese e le entrate. Per quanto riguarda le entrate, il 2008 dovrebbe essere un anno cruciale in quanto è in corso di definizione l'attività accertatrice sulle centrali idroelettriche presenti sul territorio. I proventi saranno destinati per l'abbassamento delle Imposte Comunali (Ici per prima case e addizionale comunale). Per quanto concerne le spese, sarà nostra cura monitorare il più possibile l'andamento delle spese correnti. Infatti rappresentano per un comune come il nostro, strutturato su tre grosse frazioni (Fiumenero, Bondione e Lizzola), una quota consistente del Bilancio"*.

LA GIUNTA
Benvenuto Morandi *(sindaco)*
Claudio Conti *(vicesindaco)*
Graziella Semperboni *(assessore)*
Elia Bonacorsi *(assessore)*

CONSIGLIO COMUNALE
Benvenuto Morandi *(sindaco)*
Graziella Semperboni
Claudio Conti
Angelo Egidio Morandi
Arturo Rodigari
Egidio Bonacorsi
Fabrizio Simoncelli
Elio Bernardino Rodigari
Elia Bonaccorsi
Sergio Michele Piffari
Ezio Piffari
Fiorenzo Simoncelli
Erica Rodigari

PRESIDENTI ASSOCIAZIONI
Scuolainmontagna – **Valerio Montemezzani**
Volontari insieme per il Centro America – **Giuseppe Baffi**
Alpini Lizzola – **Luigi Semperboni**
Alpini Valbondione – **Egidio Bonacorsi**
Cacciatori – **Luigi Semperboni**
Calcio a 5 – **Sergio Donati**
Ass. culturale Sophia – **Giovanni Conti**
Corpo Nazionale Soccorso Alpino – **Matteo Rodari**
Pesca Sportiva – **Amato Rodigari**
Saltamarti – **Norma Albricci**
Sci Club Lizzola – **Oscar Galizzi**
Scuola Sci Lizzola – **Giovanni Semperboni**
Ass. Giovani – **Fabio Simoncelli**
Ass. Commercianti – **Anna Angoli**
Polisportiva Valbondione – **Fabrizio Simoncelli**
Consorzio Pro Maslana - **Ing. Mario Marzani**

CULTURA
Scuola e Biblioteca
a pag. II

GRUPPO GIOVANI
Tutti in pista sul ghiaccio
a pag. III

ASS. SOPHIA
Ci siamo rimessi in gioco
a pag. III

VECCHIA CONTRADA
La "prima" del Presepe vivente
a pag. III

ASS. COMMERCIANTI
Elezioni nuovo Direttivo
a pag. IV

RINNOVAMENTO
Sviluppo turistico Lizzola
a pag. IV

SCI CLUB LIZZOLA
80 ragazzi sciano con noi
a pag. IV

NOTIZIARIO COMUNALE DI VALBONDIONE
Supplemento al numero 310 di Araberara 8 Febbraio 2008
araberara
direttore responsabile
Piero Bonicelli
in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione
Via S. Lucio, 37/24
24023 Clusone
Tel. 0346/25949
Fax. 0346/27930
Agenzia Pubblicitaria: Publidue - Tel. 0346/28114
Composizione: Araberara Clusone
Stampa: CPZ - Costa Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

L'ASSESSORE ALLA CULTURA E SERVIZI SOCIALI GRAZIELLA SEMPERBONI

"Scuola e Biblioteca per tenere i nostri ragazzi legati al paese"

Graziella Semperboni

Una vita in Comune. Prima impiegata e adesso che è in pensione assessore all'istruzione e ai servizi sociali, Graziella Semperboni ha in mano e in testa un mucchio di progetti:

"Ci stiamo dando da fare. I giovani sono il futuro di Valbondione e dobbiamo fare in modo che restino qui. Abbiamo appena approvato un Piano di diritto allo studio di 106.000 euro. Sul territorio sono presenti una scuola materna, le elementari e le medie che funzionano bene".

Tutto a Valbondione:

"Sì, a Lizzola e Fiumenero non ci sono scuole perché i bambini sono pochi, ma il Comune fornisce gratuitamente il trasporto per coloro che frequentano la scuola materna di Bondione. A questo punto, colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti i volontari e autisti che svolgono questo servizio. Anche per i ragazzi delle elementari e medie delle frazioni il Comune copre totalmente le spese per il loro trasporto.

Da due anni inoltre è stata istituita la mensa scolastica gratuita per quelli che hanno scelto il tempo prolungato e arrivano dalle frazioni.

Non riteniamo infatti giusto che questi ragazzi debbano essere penalizzati perché abitano lontani dalla scuola. Cerchiamo di essere sempre attenti a soddisfare le richieste che ci vengono rivolte; è un grosso sforzo che ci sta dando apprezzabili risultati".

Agevolazioni anche per gli studenti delle scuole superiori: "Abbiamo deciso di erogare contributi per il trasporto dei ragazzi che vanno a Clusone, costretti ad alzarsi presto e fare sacrifici. Lo scorso anno abbiamo dato agli studenti della prima superiore un contributo di 150 euro, quest'anno lo abbiamo portato a 200 per la prima e la seconda classe delle superiori. Abbiamo anche assegnato dodici borse di studio da 250 euro agli studenti meritevoli".

E in consiglio comunale festa anche per due neo laureati:

"Ci è sembrato giusto festeggiarli in consiglio comunale, perché siamo orgogliosi dei nostri giovani".

Semperboni al lavoro anche sul fronte anziani:

"Abbiamo una convenzione con la Casa di Riposo per la fornitura di pasti a domicilio degli anziani, ma per riuscire a fare questo e altro ci vorrebbero più volontari; a questo proposito è stata indetta una riunione per coinvolgere persone che sono in pensione, ma ancora attive con lo scopo di creare un gruppo di volontariato sociale, a disposizione per le esigenze di persone non autosufficienti per l'accompagnamento ad effettuare visite ed esami presso gli ospedali ecc...".

Semperboni è un fiume in piena:

"C'è poi la convenzione con la Croce Blù di Gromo per il servizio di telesoccorso. Abbiamo anche istituito un servizio per la domiciliazione a favore delle persone anziane della certificazione richiesta al Comune. Insomma chi non può recarsi in Municipio basta che telefoni ed il certificato gli sarà recapitato a casa.

E poi c'è la Palazzina sanitaria:

"Una rinnovata struttura multifunzionale, con tre ambulatori, uno per il medico dei 'villeggianti', e gli altri due per i medici del paese".

E le feste:

"L'Amministrazione si è dedicata al sociale anche con le feste. Con gli anziani stiamo facendo tante cose, la tradizionale gita cultural-gastronomica annuale, l'organizzazione delle vacanze al mare dando un sostanziale contributo economico, quest'anno poi abbiamo istituito la festa per gli anziani e pensionati che ha riscosso un notevole successo al di là delle nostre aspettative: dove ho incontrato gente che da tempo non si vedeva in paese. L'adesione a questa festa ha contato più di 100 persone, che dopo la Messa, si sono ritrovate al ristorante Baci per il pranzo allietato da canti e balli, e con l'intervento della "Compagnia di Cansù" che ci ha commosso con vecchie canzoni. Il paese si è sentito unito ed è stata una sensazione bellissima e molto gratificante".

Semperboni non si ferma:

"Abbiamo dato il nostro appoggio alla costituzione di associazioni da quella dei commercianti a quella dei giovani, e la commissione delle associazioni. L'idea è quella di coinvolgere tutti per far vivere il nostro paese.

Lo scorso anno poi abbiamo avuto ospite l'Università degli Anziani (ANTEAS) con la partecipazione di un centinaio di persone dei Comuni dell'Asta del Serio".

E' una manifestazione culturale ampiamente appoggiata anche da questa Amministrazione, poiche è uno strumento formidabile di aggregazione e scambio culturale intercomunale.

Semperboni artefice anche del rilancio della biblioteca comunale:

"La biblioteca che fa parte del sistema bibliotecario della val Seriana è stata trasferita al centro del paese per essere più fruibile dalle scuole e anche dai cittadini. I risultati già si percepiscono notando l'incremento degli utenti, soprattutto dei ragazzi".

E adesso si comincia a sistemare l'archivio storico:

"Abbiamo affidato, anche grazie all'aiuto di finanziamenti di privati, la sistemazione del nostro archivio storico alla Fondazione Legler di Brembate, un lavoro oneroso ma importantissimo per non disperdere la storia e la cultura del nostro paese che riteniamo "**tesoro inestimabile**"".

Una montagna di idee per mantenere viva Valbondione.

Graziella Semperboni saluta e riparte: "Ho tante cose da fare anche oggi!".

Università degli anziani 2007 Valbondione e il gruppo durante una gita culturale

Festa degli anziani e dei pensionati di Valbondione

La nuova sede della biblioteca comunale

Nel 2007 la biblioteca comunale è stata trasferita presso la palazzina (ex-Enel) in centro al paese, in vicinanza delle scuole.

L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 9 giugno, alla presenza di numerose autorità, delle scuole elementari e medie e di rappresentanti di varie associazione culturali.

La palazzina è un gioiello di architettura, posta vicino al fiume ed ora ospita, oltre alla biblioteca, anche altre associazioni culturali del nostro Comune.

Questa nuova sede, per la sua posizione, lo spazio e le nuove attrezzature è più funzionale rispetto alla precedente, ed infatti, dopo questo cambiamento, l'utenza della biblioteca è aumentata in modo notevole.

Si è costituita recentemente la Commissione di gestione della biblioteca, con lo scopo di studiare e promuovere nuove iniziative, raccogliere i vari suggerimenti e dare vita a manifestazioni culturali per animare il nostro paese sia durante la stagione estiva che nei periodi più tranquilli dell'anno.

Non dimentichiamo infatti che Valbondione, per la sua splendida posizione, richiama numerosi turisti e villeggianti, che possono qui trovare un luogo di riposo per ricaricarsi. Per questo motivo l'orario di apertura al pubblico durante la stagione estiva è esteso anche ad orari serali.

Ma anche e soprattutto per la nostra gente e per le nuove generazioni vogliamo che la biblioteca possa essere un punto di ritrovo, di riferimento, ed un'occasione per studiare la nostra storia e le nostre tradizioni, che costituiscono un patrimonio di grande ricchezza per Valbondione.

La biblioteca collabora anche attivamente con le altre associazioni presenti sul territorio, in particolare con l'associazione culturale Sophia, con la quale condivide numerose iniziative.

GRUPPO GIOVANI DI VALBONDIONE

Tutti in pista sul ghiaccio

Quest'anno, a Valbondione, è stata realizzata una pista di pattinaggio gestita dal gruppo Giovani di Valbondione.

Quest'ultimo, è nato un anno fa con la collaborazione tra il primo cittadino del paese (**Benvenuto Morandi**) e i giovani.

Il nostro nucleo giovanile, affianca le associazioni del paese spesso e volentieri in casi di necessità come feste, manifestazioni... e tra le più importanti, ci occupiamo della organizzazione dei parcheggi, per le cascate del fiume Serio nella stagione estiva.

L'associazione giovani è composta all'incirca da una trentina di ragazzi e ragazze con due responsabili a capo, un presidente e il vice; prima che nascesse l'idea del pattinaggio, avevamo sempre al nostro fianco altre associazioni che ci davano una mano nel gestire i vari lavori richiesti, ma un bel giorno ci è stato proposto di realizzare e gestire un vero e proprio pattinaggio su ghiaccio nel nostro paese. La proposta ci è stata fatta da **Dino Merelli** presidente dell'STL (Sviluppo Turistico Lizzola) e, devo dire che inizialmente ha sorpreso tutti perché, come detto precedentemente, era per noi una nuova esperienza. Dopo innumerevoli riunioni e rivalutazioni sulla cosa, abbiamo deciso tutti insieme di realizzare questo nostro nuovo compito, che alle prime luci ci appariva come un sogno e che ben presto è diventato realtà. Il pattinaggio si trova inserito nel campo sportivo di Valbondione, dotato di una fantastica casetta di legno, dove vengono distribuiti i pattini, all'esterno c'è tutta una recinzione di legno che delimita il pattinaggio e immancabilmente tanta buona musica di ogni genere...

L'apertura del pattinaggio è stata fatta il 24 dicembre, dopo due settimane di duro lavoro e di convinzioni che tutti noi avevamo per realizzare questa pista e fortunatamente nessuno "ha mai mollato" perché, tra tutto quello che c'era da fare, anche il tempo non ci è stato amico, poiché le temperature variavano ogni momento e questo rendeva il lavoro sempre più complesso e antipatico.

Una volta inaugurato il pattinaggio, contrariamente ad ogni nostra aspettativa, sin dal primo giorno d'apertura è stato un successone, ogni giorno per ben due settimane sia il pomeriggio che la sera il ghiaccio era solcato da una quantità innumerevole di pattini. Per tutti noi giovani, vedere il nostro lavoro premiato così significativamente, è stata una gratificazione che ha fatto gioire tutti noi e ha creato un legame d'amicizia ancor più stretto di quanto non lo era prima!

In questi giorni, stiamo lottando contro il tempo per cercare di prolungare la gestione del pattinaggio fino alla chiusura di febbraio e speriamo molto di riuscire nel nostro intento... le nostre aspettative per l'anno futuro sono molto positive ed inoltre abbiamo già pensato a nuove modifiche da apportare al pattinaggio. L'associazione Giovani di Valbondione ringrazia: il Sindaco per aver creato questo favoloso gruppo di giovani, la società STL e il suo presidente Dino Merelli per l'aiuto fornito che ha reso possibile la realizzazione del pattinaggio e la fiducia dimostrataci nei nostri confronti, il Sig. Arturo che ci ha assistito nella preparazione e nella gestione del tutto, le bariste del Green Park per il tè e il vin brulè, forniteci ogni sera mentre si bagnava la pista con 6-7 °C sotto zero e per concludere un grazie a tutti gli appassionati di pattinaggio che sono venuti a trovarci e che speriamo di rivedere l'anno prossimo.

Un saluto a tutti dal gruppo giovani.

Il presidente:
Fabio Simoncelli
Il vice presidente:
Steven Rodigari

NELLA VECCHIA CONTRADA DI BONDIONE

La "prima" del Presepe vivente a Valbondione

Uomini, donne, grandi e piccoli, in un'atmosfera frenetica e gioiosa hanno dato vita con entusiasmo alla prima edizione del Presepe vivente a Valbondione, ambientato nella vecchia contrada di Bondione.

In alcune stalle, vecchie case, cortili ed angoli caratteristici, messi a disposizione dalla popolazione, più di ottanta persone hanno collaborato assieme per rappresentare nei giorni 23 e 24 dicembre, il presepe.

Con attrezzi e costumi della fine ottocento si sono rappresentati i lavori che quotidianamente i nostri avi erano soliti svolgere quotidianamente, e molti visitatori si sono trovati davanti a scene che ricordavano attraverso i racconti tramandati dal nonno, come quello dei carbonai che facevano il carbone di legna "Poiat", la lavorazione del ferro battuto incandescente sull'incudine a forza di braccia e grossi martelli, i boscaioli con i vecchi attrezzi per spaccare la legna, gli scalpellini intenti a squadrare le pietre con martello e scalpello, alcuni attrezzi e immagini di minatori collocati in un tunnel miniera approntato per l'occasione, e nei vecchi locali, donne intente nei lavori domestici di filare la lana, cucire, ricamare, stirare, e in un locale cucina donne e bambine a fare la pasta per i caratteristici "casoncelli", e gli gnocchi di farina.

La rappresentazione raffigurava quelle che erano le nostre contrade in quei tempi, dove il tempo non era frenetico, ed il lavoro anche se con fatica veniva svolto allegramente, e tutti erano disposti a dare un aiuto al vicino, quest'atmosfera accompagnata da musiche natalizie ci ha preparato spiritualmente a visitare la Natività.

Al centro della contrada, in una povera stalla, La Natività in un quadro indimenticabile per la sua purezza e semplicità, a ricordarci il periodo dell'Avvento, ed immergerci nell'atmosfera Natalizia nell'attesa della nascita del Bambino Gesù.

Alla chiusura del presepio, tutte le comparse ed i visitatori presenti, si sono recate in processione alla Parrocchiale S. Lorenzo di Bondione per la S. Messa di Mezzanotte, che ha visto l'ultimo atto del presepio con l'entrata al Gloria della Sacra famiglia accompagnata dagli angioletti che abbracciavano tutta la scena della Sacra Famiglia.

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito con la loro disponibilità alla buona riuscita della manifestazione, le Parrocchie di Bondione, Fiumenero e Lizzola che hanno patrocinato l'evento ed il Comune di Valbondione che incoraggiandoci e sostenendoci moralmente ha anche sostenuto la manifestazione con un aiuto economico.

Il Comitato Estemporaneo
Presepe Vivente

ASSOCIAZIONE SOPHIA

Ci siamo rimessi in gioco

I più cordiali auguri di buon anno da parte dell' Associazione Sophia. Con questo augurio possiamo guardare con una buona soddisfazione all'anno passato e con fiducia all'anno ora iniziato. Dopo alterne vicissitudini ci eravamo rimessi in pista proponendo, oltre alle sperimentate organizzazioni degli spettacoli e delle cascate, iniziative volte a soddisfare le esigenze culturali. Fermo restando che ogni nostra iniziativa potesse determinare sia il ritrovamento della memoria storica, sia il coinvolgimento della comunità.

Siamo quindi ripartiti da tre obiettivi, piccoli ma significativi: il Presepio, le Santelle ed il Museo.

A fine anno, durante le Feste, siamo riusciti ad esporre cinque diorami, allegando a ciascuno di essi documentazioni relative alla storia del presepio ed ai Vangeli. Si è voluto inoltre invitare i concittadini ad una partecipazione più attiva al periodo natalizio. Siamo rimasti soddisfatti nel vedere le persone visitare le storie del Vangelo, fare considerazioni, discutere in maniera partecipata all'esposizione. E' nostra intenzione per i prossimi anni riproporre questa iniziativa, augurandoci inoltre che si possa organizzare un corso per presepisti. Sarebbe un'ottima soddisfazione e le spese sarebbero molto contenute: non disperiamo, chi volesse può ancora proporre in proprio nominativo presso l'Associazione. Per quanto riguarda le santelle si sta procedendo ai rilievi e alla ricognizione fotografica. Seguiranno progetti e studi di fattibilità con proposte adeguate per il ripristino. Si procede bene, con serietà per il recupero di questi affreschi che sono legati a gran parte della storia di Valbondione. Si desidererebbe in seguito proporre un "percorso" di tutte le santelle, organizzando un itinerario turistico legato alle tradizioni religiose.

Per quanto riguarda il "Museo della Storia Contadina" - sarebbe meglio definirlo Museo di Valbondione - ci stiamo attivando per definire la metodologia progettuale.

Data la notevole importanza storico/affettiva, saremmo molto grati a chi avesse proprie storie, documenti, oggetti o quanto altro di utilità alla realizzazione, di questo spazio espositivo e li mettesse a disposizione. Pensiamo che ognuno che operi tale scelta possa sentirsi orgoglioso e contento. Tra i vari compiti portati a termine segnaliamo la creazione del calendario, con le foto storiche dei nostri luoghi ed il corso di computer. Questo ultimo ha incontrato molto interesse ed un'attiva partecipazione. Sulla scia di quanto svolto nell'anno da poco passato sarà nostra volontà inserire nuovi programmi legati al filone storico-culturale. Le iniziative sono tante ma gli operatori sono pochi: a tale proposito rivolgiamo un richiamo alla cittadinanza: l'Associazione è aperta a tutti, soprattutto alle persone di "buona volontà". Vorremmo vedere tanta partecipazione alle iniziative! Ci stiamo muovendo nel recupero delle tradizioni, della memoria storica e del nostro passato è un discorso legato a tutti noi. Un interesse da parte di qualcuno, un piccolo coinvolgimento può essere molto utile, ci farebbe tanto piacere. Vi aspettiamo ... e di nuovo tanti auguri.

segue da pag. I

Restate qui con noi ...

definitiva autorizzazione.

In questi giorni, si è svolta presso il palazzetto dello sport, una tavola rotonda con Lega Ambiente e Amministrazione. Sono emersi notevoli spunti.

Noi abbiamo chiesto che l'assegnazione delle bandiere avvenga con criteri responsabili dove Lega Ambiente valuti con criteri oggettivi tutti gli interventi fatti sul territorio nazionale, non solo quelli di Valbondione. Criteri e punteggi come avviene per l'assegnazione di bandiere arancio e blù.

Morandi batte il chiodo del rilancio:

"Dall'assemblea è emerso che la neve e gli impianti di risalita producono reddito e occupazione solo per 4 mesi all'anno. Noi siamo consapevoli di questo e il nostro piano delle opere pubbliche è ambizioso, studiato e redatto per dare una fruibilità turistica a 360 gradi e per 12 mesi all'anno.

Con l'assessorato alle opere pubbliche, coordinato da Elia Bonacorsi, già da quest'anno puntiamo alla sistemazione e riqualificazione di opere e siti ancora incompleti; esempio l'ingresso del nostro comune nella frazione di Fiumenero con relativo parcheggio per gli escursionisti; Il completamento della pista ciclabile ancora impraticabile, un degno parco giochi a Bondione, la sistemazione di fontane di valore e tradizione storica. Il completamento della piazza centrale in Bondione e il ponte della contrada Torre sul fiume Serio, e la sistemazione esterna dell'ex asilo di Lizzola già condivisa in un'assemblea pubblica con la comunità parrocchiale della frazione.

Lavori importanti ed indispensabili che vanno condivisi con i cittadini, il piano delle opere pubbliche sarà presentato in un'assemblea pubblica, dove daremo importanti novità anche sul discorso centrali idroelettriche. A tal proposito un consigliere, ing. Angelo Morandi, sta lavorando esclusivamente al progetto energetico comunale.

Per migliorare la vivibilità a Valbondione, tutto passa alla concertazione con i cittadini e alla massima cura e attenzione del territorio montano.

Elia Bonacorsi

I miei consiglieri, sono presenti in prima linea a risolvere i problemi dei rifiuti e dello spinoso problema dello sgombero neve oltre che per la viabilità.

Il cruccio che non fa dormire il sindaco però si chiama 'spopolamento"?

"Ho scritto una lettera ai cittadini, mi sono messo lì e ho buttato giù tutto di getto, quello che sentivo e gli ho chiesto 'perché te ne vai da Valbondione?' stiamo facendo di tutto perché restino qui. Abbiamo previsto agevolazioni a studenti e ragazzi. Paghiamo l'abbonamento del pullman per chi studia a Clusone o in altre zone lontane. Adesso posso dire che chi vuole rimanere a Valbondione ha tutte le opportunità di chi invece ha scelto di andarsene. Quindi tanto vale provare a rimanere, è una scommessa che dobbiamo vincere tutti assieme". Valbondione che negli anni d'oro era arrivato ad avere quasi 2000 abitanti, poi la crisi industriale e l'emorragia delle partenze, emorragia che non è ancora finita: "La gente è andata a Bergamo, a Milano, insomma è andata via".

Ma un sindaco con tutto questo entusiasmo, si sente "amato"?

"Non pretendo tanto. Però l'altro giorno passando sulla piazza sono stato salutato da alcuni giovani, da quando abbiamo fondato l'associazione giovani anche loro si sentono partecipi".

Di che colore politico è?

"Sono di centro e basta. Ho una maggioranza che è una lista civica con dentro alcuni consiglieri che fanno riferimento a Forza Italia, uno che fa riferimento alla Lega, o almeno mi pare, e poi Verdi e Rifondazione". E con l'opposizione? "Non lo dico tanto per dire, benvenuta la rottura di scatole di un'opposizione che ti stimola. Nell'ultimo anno e mezzo l'opposizione di Sergio Piffari è stata costruttiva e quindi utile". Benvenuto Morandi da Fiumenero, consulente bancario ma con Valbondione nel cuore, da sempre e per sempre.

SVILUPPO TURISTICO LIZZOLA

PROCESSO DI RINNOVAMENTO

Sviluppo Turistico Lizzola Spa: un'eredità molto pesante per l'Amministrazione Comunale che fino a un anno fa ne possedeva il 99% attualmente ne detiene solo la quota del 40%.
È stato fondamentale iniziare un lungo lavoro di ammodernamento e ristrutturazione per portare la stazione di Lizzola ad un livello qualitativo accettabile.
Il primo passo è stato:
1.realizzazione dello ski park, sostituendo il vecchio skilift con un moderno e sicuro nastro trasportatore e allestimento di area giochi e gonfiabili per bambini.
2.sostituzione vecchia sciovia due baite biok con una moderna seggiovia triposto, con allungamento verso l'alto per raggiungere zone più soleggiate.
3.allungamento seggiovia Rambasì, passo fondamentale sia per lo scollinamento verso la valle Sedornia, sia per portare i nostri clienti al sole.
4.messa in sicurezza con barriere paravalanghe del monte Rambasì.
5.allargamento e inerbimento delle pista turistica, agonistica, due baite, biok e pista di rientro Lizzola.
6.incanalamento acque con apposite tubazioni su tutte le piste.
7.lavori di terre armate per rafforzamento e sistemazione partenza seggiovia triposto.
8.rifacimento completo di tutta la linea di alta tensione da Lizzola a zona Campel, vecchia di quasi 40 anni.
9.rifacimento cabina elettrica a Lizzola.
10.posizionamento tappeto nastro trasportatore affiancato alla scala per raggiungere gli impianti.
11.potenziamento innevamento artificiale con l'acquisto di n. 6 generatori da neve e n. 5 aste.
12.sostituzione totale dei vecchi battipista con l'acquisto di una macchina nuova attrezzata di verricello di marca PRINOT.
13.Acquisto di macchine operatrici, camion Unimog, escavatore Caterpillar e affitto per diversi mesi di mezzo D6 per livellamento piste.
14.nuova cabina elettrica per alimentare seggiovia triposto Due Baite Biok
15.nuova cabina elettrica per alimentare nuova linea da Campel a Monte Sponda Vaga, 1900 mt di linea tutta interrata.
16.nuova seggiovia biposto Sponda Vaga in valle Sedornia.
17.realizzazione n. 3 piste in Val Sedornia
1.Pista del Sole
2.Pista Valle Stretta
3.Pista Rientro
con tutte le opere di livellamento, trattamento acque, posizionamento stuoie, semina, concime ect…
18.montaggio sul monte Spigorel del sistema gazex per distacco artificiale valanghe, per garantire la sicurezza sulla pista del Sole.
19.realizzazione Snow Park nella zona Sponda Vaga con movimenti terra e montaggio strutture
20.costruzione rifugio Mirtillo
21.ammodernamento rifugio Quota 2000
22.posizionamento ponte radio per garantire copertura radio alla vallata di Lizzola e Val Sedornia.
23.lavori di tritatura sassi sulle nuove piste con apposito macchinario.
24.recupero di vecchie sorgenti nella zona Sponda Vaga.
25.sistemazione vasche per abbeverare mucche in zona Sponda Vaga.
26.smantellamento vecchio skilift Valgrande per scadenza vita tecnica.
27.sistemazione soletta magazzini zona Campel con impermeabilizzazione e coperture.
28.acquisto lame da neve e affitto camion unimog per sgombero neve
29.acquisto trattore per garantire il servizio sgombero neve anche nelle frazioni.
30.sostituzione motore seggiovia Rambasì con uno nuovo.
31.acquisto di tutta la segnaletica piste per la messa in sicurezza delle stesse.
32.acquisto di n. 2 nuove casette per partenza gare e gonfiabile per arrivo.
33.acquisto nuova casetta in legno per ricovero e deposito materiale soccorso piste, zona rifugio Mirtillo.
La società Sviluppo Turistico Lizzola non si ferma qui. Per la stagione 2008/2009 intende:
1.realizzare uno ski stadium nella zona seggiovia triposto Due Baite Biok con illuminazione piste.
2.costruzione nuovo rifugio all'arrivo della seggiovia triposto Due Baite con stube e ampio solarium
3.completare lavori di inerbimento e concimazione sulle piste.
4.sostituzione con sistema controllo accessi agli impianti e biglietteria.

MOUNTAIN SECURITY

Mountain Security (società controllata dalla STL) si occuperà della ristorazione e accoglienza sul nostro territorio. Il primo passo è stata l'acquisizione della gestione del pallazzetto dello sport e la realizzazione all'interno del nuovo bar paninoteca gelateria pasticceria "GREEN PARK". Durante la stagione estiva sono state organizzate diverse manifestazioni dal torneo di calcetto, serata danzante con il gruppo dei "CASADEI" e tante altre ancora. Durante l'anno la struttura è utilizzata dalle squadre locali di calcio, calcetto, pallavolo, corsi di karatè per i bambini, ginnastica per le signore. Nelle vacanze di Natale la società ha allestito, nel campo sportivo, una pista di pattinaggio di 1500 mq, dando la possibilità al gruppo giovani di gestirlo ottenendo ottimi risultati. Ma, l'obiettivo futuro della società Montain Security è quello di avere diverse strutture da gestire (rifugi, alberghi e altro) per garantire un adeguato livello di servizio. Per raggiungere questi obiettivi si passerà un'attenta selezione del personale, con numerosi corsi di formazione nelle diverse specializzazioni richieste…

Un'ottima opportunità per l'imprenditoria femminile locale.

SCALET

Un grande progetto di recupero della tradizione rurale e ambientale. L'obiettivo è quello di riportare sui nostri pascoli le mucche che per tanti anni sono state l'unico sostentamento di queste vallate. Si vuole avvicinare a questa realtà la nostra ormai unica fonte di guadagno che sarebbe il turismo, quindi non un'attività di altri tempi, isolati e in alcune situazioni quasi emarginati ma, uno sviluppo rurale che possa essere toccato con mano dalla nostra clientela …. E questo possiamo ottenerlo in che modo? …. Attraverso la visita dei nostri alpeggi, il recupero delle vecchie baite che verranno trasformate anche in piccoli agriturismi, non solo gastronomici con i nostri prodotti locali ma, anche di studio e cultura della nostra terra di montagna. Il primo passo è stato il realizzare un formaggio tipico molto particolare per forma, sapore e presentazione. Un formaggio di pasta cruda, lavorato come le vecchie tradizioni in una grane caldaia di rame portato a temperatura non superiore alla temperatura del latte appena munto 36 ° per mantenere inalterate le caratteristiche organolettiche del prodotto.… Risultato …. Un sapore delicato ma nello stesso tempo pieno di aromi del buon latte genuino. La qualità dell'intero processo avviene già nella selezione degli animali da introdurre nella stalla, nella loro alimentazione totalmente naturale e un processo di mungitura sempre controllato che, il nostro Patrik Fiorina, dopo la partecipazione ad alcuni corso di formazione segue con molta professionalità e competenza… il risultato fi nale del buon formaggio dipende molto dal suo lavoro. Produrre formaggio di pasta cruda signifi ca mantenere dei parametri di igiene e controllo molto severi. La nuova casera realizzata a Lizzola permette dall'esterno di assistere alla lavorazione del formaggio dove il nostro esperto casearo Angelo Pasini, tutti i giorni trasforma circa 300 Kg di latte in ottimo formaggio e burro. Si passa poi alla paziente stagionatura che dura in media 30/35 giorni ad una temperatura di 11 ° e umidità 80%; nella fase di stagionatura i formaggi vengono lavati e girati a mano tutti i giorni per essere pronti al confezionamento così composto: i formaggi sono numerati uno a uno, avvolti in carta riso e yuta per poter respirare e legati con un laccio di raffi a, il bastoncino di cannella per rilasciare un profumo gradevole anche in piccoli ambienti, il cartoncino di riconoscimento per raccontare la nostra storia.

Nelle prossime settimane saranno messi sul mercato anche i nostri panetti di burro da 250 gr… una vera delizia… Ad oggi la nostra stalla conta n. 24 mucche, n.9 vitelli e 1 toro, l'obiettivo sarà di raddoppiare il numero di animali per soddisfare fortunatamente le numerose richieste.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

Elezioni nuovo Direttivo

Il 22 marzo 2007 è nata, nel nostro comune "L'associazione commercianti Valbondione" il cui scopo è quello di svolgere per conto degli associati ogni forma pubblicitaria e ogni iniziativa promozionale che intenda valorizzare e incentivare l'attività turistica e commerciale. Diverse sono state le iniziative che ci hanno visto promotori: la serata con il clown e l'anguriata nel mese di agosto, sino ad arrivare a vin brulè e panettone nel periodo natalizio . Tutte manifestazioni offerte per incrementare e rendere più gioioso il turismo della nostra valle. Ormai un anno è trascorso. Tra discussioni, amicizie nate e condivisioni professionali, ora ci saranno le elezioni per il nuovo direttivo. Che dire ai nostri successori? Il lavoro è già impostato! Buona fortuna, non sarà facile ma ancora molto si può e si deve fare.

Il Direttivo
Anna Angoli, Omar Semperboni, Laura Bonacorsi

Comune di Valbondione linea diretta con i lettori
Via Beltrame, 34 - 24020 Valbondione - Bg
Email: info@comune.valbondione.bg.it
Le risposte sul prossimo numero di Valbondione Informa

SCI CLUB LIZZOLA 2008

Ottanta ragazzi sciano con noi

Quale migliore presentazione il comunicare un numero di oltre cento iscritti, di cui 80 circa ragazzi-atleti che partecipano alle numerose attività sportive soprattutto invernali che propone il nostro Sci Club. Risultato che in questi ultimi anni ha ripagato l'enorme impegno e la costante serietà da parte di tutti i responsabili e dirigenti; bravi nel continuare a credere in una mentalità indirizzata verso il sociale, ereditata dal compianto presidente Paolo Piffari. A Paolo e a tutti gli amici scomparsi dello Sci Club Lizzola viene dedicata la manifestazione sportiva più importante da noi organizzata durante la stagione invernale, in data 2 marzo 2008, sulle piste di Lizzola saranno protagonisti con i nostri ragazzi circa 400 atleti da tutta la bergamasca per un'emozionante gara di sci, slalom gigante valevole per il campionato bergamasco C.S.I. E' obiettivo principale dello Sci Club Lizzola dare a tutti i bambini del comune di Valbondione la possibilità di imparare a sciare già dalla scuola materna per poi poter entrare nei vari gruppi agonistici dello Sci Club dove milita oltre ai nostri ragazzi anche un foltissimo gruppo di atleti ospiti sul nostro territorio nelle seconde case. Chiave di tutto questo è sicuramente l'importante sforzo economico da parte di tutti gli sponsor e dal contributo dell'Amministrazione Comunale, che insieme ci permettono di mantenere le quote di iscrizione il più basse possibili e alla portata di tutti, senza ridimensionare i servizi e assistenze nelle varie attività. Arma vincente che ci ha permesso di riportare tantissime famiglie sulle piste di sci con i loro figli a praticare uno sport sano e divertente nel segno di una tradizione tramandata dai nostri padri che sapevano trasformare ogni angolo di prato coperto di neve in una pista di sci dove per loro era forse l'unico momento per divertirsi e giocare.

Il Presidente **Oscar Galizzi**

Dorga Osvaldo Colere - Foto Studio